

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VAL CAVALLINA

(Comuni di Luzzana, Borgo di Terzo, Vigano San Martino)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

DOCUMENTO DI PIANO

RELAZIONE

INDICE

INDIRIZZI GENERALI E AZIONI STRATEGICHE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO.....	pag. 1
Premessa .	
Quadro di riferimento normativo	
Documento di Piano	
Valutazione Ambientale Strategica	
Piano dei Servizi	
Piano delle Regole	
IL DOCUMENTO DI PIANO	pag.4
INDIRIZZI GENERALI	pag.5
A – QUADRO RICOGNITIVO DEL TERRITORIO	pag.7
OBIETTIVI ED AZIONI STRATEGICHE TEMATICHE DI MASSIMA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEI COMUNI DELL'UNIONE	pag.7
LE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO (SERVIZI)	pag.7
La viabilità e la mobilità	
I parcheggi pubblici.	
Il verde pubblico	
Le attrezzature sportive	
I servizi scolastici	
I servizi di interesse comune.	
I servizi assistenziali.	
la residenza	
la qualità urbana	
le attività produttive e commerciali	
le aree agricole	
le aree di salvaguardia ambientale e di valore ecologico	
l'attività ricettiva, turistica e ricreativa	
percettività e visualità	
il paesaggio	
A1 - QUADRO PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA	pag.15
piano regionale di sviluppo (PRS)	
Principali obiettivi	
Mobilità e infrastrutture	

Sviluppo dell'innovazione

Sanità

Patrimonio storico e ambientale

piano territoriale regionale (PTR)

piano territoriale paesistico regionale (PTPR)

piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP)

principali obiettivi

piano di azione ambientale della provincia di Bergamo

A2 - QUADRO RICOGNITIVO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRACCOMUNALI VIGENTI	pag.24
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)	
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)	
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE INDAGINE SOCIO - ECONOMICA A SCALA COMUNALE	
LA POPOLAZIONE	pag.57
Inquadramento territoriale	
Andamento demografico	
Struttura della popolazione per classi d'età	
Struttura della popolazione per grado d'istruzione	
IPOTESI DI SVILUPPO DEMOGRAFICO	
ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	
LE ABITAZIONI	
Abitazioni occupate e non occupate	
Struttura delle abitazioni occupate	
FABBISOGNO COMPLESSIVO PER INSEDIAMENTI ABITATIVI NEL DECENNIO 2008 – 2018	pag.71
LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	pag.71
Agricoltura	
Industria e artigianato	
Terziario e commercio	
Elenco attività commerciali ubicate nei Comuni di Borgo di Terzo – Luzzana – Vigano San Martino.	
Turismo	
AZIONI STRATEGICHE PUNTUALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEI COMUNI DELL'UNIONE	pag.76
premessa	
istanze dei cittadini e risultanze	
incontri con le amministrazioni e risultanze	
ambiti di trasformazione previsti	
B - QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO	pag.83
ASPETTI AMBIENTALI	
aria	
acqua	
rifiuti	
rumore	
altri aspetti	

ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO	pag.91
IL SISTEMA DEI VINCOLI	pag.92
Repertori del PTCP	
Situazione vincolistica	
Aspetti storico urbanistici	
Nuclei storici	
ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE	pag. 98
LO STATO DI FATTO	pag.102
inquadramento geografico-territoriale	
il sistema naturale o del verde	
il verde naturale	
il verde agricolo	
il verde urbano	
il sistema insediativo	
il sistema viabilistico-infrastrutturale	
STUDI DI SETTORE	pag.114
lo studio geologico comunale	
lo studio paesistico di dettaglio	
IL QUADRO DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO	pag.120
premessa	
compensazione, perequazione ed incentivazione urbanistica	
sistema delle infrastrutture e della mobilità: funzioni e misure di controllo del sistema della mobilità	
sistema della naturalità: funzioni e misure di salvaguardia	
sistema urbano: funzioni e misure di controllo del sistema urbano	
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	pag.124
AMBITI DI TRASFORMAZIONE	pag.125
descrizione delle aree di trasformazione comprese negli ambiti di trasformazione (ATr, ATp, ATs)	
aree di trasformazione residenziali - ATr	
aree di trasformazione produttive, del terziario e commerciali – ATp	
aree di trasformazione per servizi - ATs	
tabella riassuntiva delle Aree di Trasformazione	
OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ URBANA	pag.179
qualità della circolazione veicolare	
CONFORMITÀ URBANISTICA DEL PGT CON IL PTCP VIGENTE	pag.181

**UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VAL CAVALLINA
(Comuni di Luzzana, Borgo di Terzo, Vigano San Martino)**

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

**DOCUMENTO DI PIANO
RELAZIONE**

**INDIRIZZI GENERALI E AZIONI STRATEGICHE PER IL GOVERNO DEL
TERRITORIO.**

PREMESSA

La Regione Lombardia ha emanato nel marzo 2005 la nuova “Legge Urbanistica per il Governo del Territorio” che rappresenta un importante strumento amministrativo per introdurre le scelte ambientali, nell’ottica della promozione dello sviluppo sostenibile e compatibile con le peculiarità del territorio, nonché di un’adeguata difesa dei caratteri paesistico ambientali e socio-culturali presenti.

L’Amministrazione comunale ha dato avvio ufficiale al procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio con delibera di G. C. n. 207 del 14-11-2006.

L’approvazione della nuova Legge Regionale di Governo del Territorio ha richiesto all’Amministrazione comunale un complesso lavoro di supporto al nuovo processo di pianificazione, il quale introduce, in base al principio di sussidiarietà, un metodo che interrompe la tradizionale disciplina urbanistica consolidata e abbandona il sistema pianificatorio gerarchico e discendente a favore di un processo ascendente, partecipato e consensuale.

Le motivazioni che hanno indotto l’Amministrazione comunale a predisporre un nuovo strumento urbanistico comunale derivano quindi dalla necessità di adeguare il vigente P.R.G. alla recente normativa urbanistica, rivedendone i criteri fondanti anche alla luce dell’esaurimento delle previsioni insediative vigenti, e assumendo quindi linee guida che si ispirano ad obiettivi di sviluppo sostenibile e compatibile con le specificità del territorio comunale.

QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

A seguito dell’emanazione delle “Modalità per la pianificazione comunale” in attuazione dell’art.7 della L.R.n.12/2005, sono state fornite indicazioni generali, valide per tutti i Comuni della Lombardia, che evidenziano i principi del nuovo quadro della pianificazione comunale.

Come recita la stessa legge: *“il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso”*. In particolare per il livello regionale, il Piano Regionale Territoriale (PTR) ed il Piano Territoriale Regionale d’Area (PTRA); a livello provinciale il PTCP, e a livello comunale il Piano di Governo del Territorio (PGT).

I piani territoriali regionale e provinciale, hanno efficacia di orientamento ed indirizzo, fatte salve le previsioni che, ai sensi della L.R.n.12/2005, abbiano efficacia prevalente e vincolante.

Per gli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, inoltre, la predetta legge stabilisce tempi e modalità di adeguamento alla stessa.

Proprio su questi assunti la nuova Legge Regionale di riforma della strumentazione urbanistica per il governo del territorio, prefigura, per l’ambito comunale, il Piano di Governo del Territorio (PGT), articolato in tre tipologie di atti, che verranno di seguito meglio specificate, che configurano l’assetto dell’intero territorio comunale:

1. Documento di Piano
2. Piano dei Servizi
3. Piano delle Regole

1. Documento di Piano

Il Documento di Piano (DdP) sancisce l'entrata in vigore del modello di "Piano Direttore", da predisporre attraverso indici e funzioni per le aree di trasformazione e da attuare a mezzo di Piani Attuativi.

Gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità urbana e ambientale sono affidati al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi, i quali, seppure dotati di autonomia di elaborazione, previsione ed attuazione, devono interagire con il Documento di Piano per definire le strategie e gli obiettivi prefigurati dal Documento stesso.

Va infine ricordato che tanto il concetto di perequazione che quello di compensazione sono stati configurati, ai sensi dell'art.8 comma 2 lettera g. della legge, come istituti facoltativi rimessi alla discrezionalità delle amministrazioni locali.

Le previsioni contenute nel Documento di Piano, espressioni della strategia complessiva di sviluppo delineata dal PGT, non producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, mentre la conformazione degli stessi avviene attraverso il Piano dei Servizi, il Piano delle Regole, i Piani Attuativi ed i Programmi Integrati d'Intervento.

1.1 Valutazione Ambientale Strategica

La L.R.12/2005 prevede inoltre, all'art.4, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei Piani, finalizzata alla promozione dello sviluppo sostenibile così da assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente.

Il Documento di Piano è sottoposto a valutazione ambientale, così come le varianti allo stesso. La valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Il processo di VAS, strutturato come elemento di supporto alla formulazione degli obiettivi e delle strategie di Piano sarà uno strumento necessario nella fase di gestione e monitoraggio, di verifica dell'efficacia e degli effetti delle azioni e degli obiettivi di Piano, anche indirettamente indotti dal Piano stesso.

Pertanto la VAS sarà predisposta a sostegno della sostenibilità dello sviluppo, degli impatti potenziali generati e delle eventuali misure di mitigazione/compensazione necessarie a livello ambientale, coerentemente con le valenze paesaggistiche presenti sul territorio.

Il lavoro prevede le seguenti fasi:

- inquadramento dell'ambito territoriale interessato dal PGT e problematiche ambientali rilevanti,
- classi di idoneità del suolo alla trasformazione del territorio,
- stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano,
- criteri di sostenibilità e obiettivi principali del piano: effetti significativi sull'ambiente ed eventuali misure mitigative,
- componenti ambientali e azioni di Piano,
- valutazione quantitativa degli impatti (indicatori ambientali),
- misure previste in merito al monitoraggio,
- sintesi non tecnica delle informazioni elaborate ai precedenti punti.

2. Piano dei Servizi

Il Piano dei Servizi (PdS) rappresenta uno strumento fondamentale per il raggiungimento dei requisiti di vivibilità e di qualità urbana che l'Amministrazione locale deve perseguire. Infatti il sistema dei servizi, elemento centrale nell'organizzazione e nella configurazione del territorio, conferisce agli immobili ed alle aree di interesse pubblico la funzione di sostegno e connessione tra le varie parti del territorio. Va aggiunto a questo aspetto consueto per la tipologia delle attrezzature di interesse e uso pubblico, la possibilità, offerta dalla nuova Legge per il Governo del Territorio, di valutare e prevedere aree per l'Edilizia Residenziale Pubblica e di comprendere nello stesso Piano gli assetti dei servizi che si sviluppano nel sottosuolo.

Sulla base del quadro conoscitivo del territorio comunale messo in luce nel Documento di Piano, il Piano dei Servizi deve fornire il contesto territoriale di riferimento per la fruizione dei Servizi di carattere locale e sovralocale; definire il quadro dei servizi presenti a livello comunale dandone una opportuna definizione per far emergere il

livello prestazionale minimo e ottimale, le eventuali carenze, i fabbisogni e le priorità di intervento.

La mappatura del quadro previsionale di riferimento per il Piano dei Servizi deve riguardare il sistema dei servizi censito ed analizzato, così da rappresentare insieme le interrelazioni con il restante tessuto urbano e con il sistema verde a valenza ecologica ambientale.

All'aspetto cartografico si deve affiancare una precisa disciplina attuativa dello stesso.

3. Piano delle Regole

Il Piano delle Regole (PdR) deve concorrere al perseguimento degli obiettivi enunciati dal Documento di Piano, e riguarda nello specifico sia le parti di territorio urbanizzato dove il tessuto urbano si è assestato e necessita pertanto di interventi conservativi, integrativi o sostitutivi, sia le parti del territorio non urbanizzate e non urbanizzabili perché destinate all'agricoltura o perché non suscettibili di trasformazione urbanistica. Inoltre recepisce e disciplina gli ambiti di trasformazione che caratterizzano il Documento di Piano, a completamento delle scelte attuative già avvenute.

Sempre sulla base del quadro conoscitivo predetto nell'ambito del Documento di Piano, il PdR recepisce una serie di prescrizioni/previsioni di carattere sovralocale vigenti (PTCP, D.Lgs 2/2004 artt. 10, 11, 136, 142, 143) ed è specificamente orientato alla considerazione dei seguenti aspetti urbani e ambientali:

- il tessuto urbano consolidato con particolare attenzione per gli elementi di antica formazione e di interesse storico artistico monumentale,
- le aree agricole, in coerenza con criteri e modalità desunti dalla pianificazione sovralocale vigente,
- le aree di elevato valore paesaggistico-ambientale, oggetto di salvaguardia e valorizzazione,
- le aree non soggette a trasformazione urbanistica (cave, ambiti di dissesto/frane, ambiti soggetti a rischio geologico e idraulico notevole, contesti di beni storico-culturali meritevoli di salvaguardia, contesti di elevata naturalità).
- i vincoli delle azioni di piano e le classi di fattibilità geologica,
- gli edifici e le aree a rischio di compromissione e degrado, come emerse nel Documento di Piano.

All'aspetto cartografico, si accompagna la componente normativa che deve prevedere situazioni e specificità:

- del tessuto urbano consolidato (zone A, parametri urbanistici zone residenziali e produttive: quantità, SIp, Rc, H max e min, distanze, destinazioni non ammissibili, allineamenti e orientamenti, ecc.),
- del sistema verde (qualità del paesaggio),
- del sistema agrario.

IL DOCUMENTO DI PIANO

Al Documento di Piano spetta la definizione del contesto socio-economico e relazionale del territorio comunale nonché il relativo quadro conoscitivo, che delineano le strategie complessive di sviluppo del PGT dalle quali discenderanno le regole ed i criteri per governare le diverse forme urbane.

Come previsto all'art.8 della L.R.n.12/2005, il Documento di Piano ha il compito di definire:

- A. il quadro programmatico e ricognitivo di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune**, anche sulla base delle proposte dei cittadini singoli o associati e tenuto conto degli atti di programmazione regionale e provinciale, attraverso:
- gli atti e i programmi vigenti emanati dagli Enti sovracomunali,
 - l'indagine sul sistema socio-economico locale (specificità del sistema demografico, produttivo, culturale ecc.),
 - il sistema dei vincoli vigenti,
 - le istanze dei cittadini.
- B. il quadro conoscitivo del territorio comunale** come risultante delle trasformazioni avvenute, mettendo in luce:
- il sistema delle infrastrutture e della mobilità,
 - i sistemi insediativi (produttivo e residenziale),
 - l'assetto e le dinamiche dei sistemi insediativi,
 - il sistema dei caratteri rilevanti sotto il profilo storico-monumentale,
 - il sistema agricolo,
 - il sistema naturalistico e paesaggistico,
 - l'assetto geologico, idrogeologico e sismico comunale,
 - le vulnerabilità territoriali (paesaggio, geologia e idrogeologia).

Sulla base degli elementi sopraelencati il Documento di Piano:

- individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;
- determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il Documento di Piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale;
- determina, in coerenza con i predetti obiettivi e con le politiche per la mobilità, le politiche di intervento per la residenza, ivi comprese le eventuali politiche per l'Edilizia Residenziale Pubblica; le attività produttive primarie, secondarie e terziarie, ivi comprese quelle della distribuzione commerciale, evidenziando le scelte di rilevanza sovracomunale;
- dimostra la compatibilità delle predette politiche di intervento e della mobilità con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione, anche in relazione agli effetti indotti sul territorio contiguo;
- individua, anche con rappresentazioni grafiche in scala adeguata, gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, laddove in tali ambiti siano comprese aree qualificate a tali fini nella documentazione conoscitiva;
- determina le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei piani di livello sovracomunale e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;
- definisce gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione.

Il Documento di Piano non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, ha validità quinquennale ed è sempre modificabile. Scaduto il termine dei cinque anni, il Comune provvede all'approvazione di un nuovo Documento di Piano.

INDIRIZZI GENERALI

Il Piano di Governo del Territorio dell'Unione dei Comuni della Media Val Cavallina – come già il PRG vigente- detiene un particolare significato perché propone la pianificazione integrata e non semplicemente coordinata di un territorio appartenente a tre amministrazioni comunali diverse.

Senza disconoscere le peculiarità dei singoli territori dei tre Comuni, è evidente l'omogeneità delle caratteristiche fisiche, morfologiche, percettive e sociali degli stessi, il che favorisce l'applicazione della pianificazione integrata senza problemi di carattere campanilistico e comunque senza l'esigenza di individuare criteri perequativi.

Al fine di dare piena attuazione ai principi di trasparenza, pubblicità, partecipazione e collaborazione, l'Unione intende seguire le seguenti direttive per agevolare i cittadini nella lettura e nella comprensione degli obiettivi generali del PGT:

1. definire, inquadrare e pubblicizzare i criteri che ispireranno la redazione del nuovo strumento urbanistico;
2. definire e proporre il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del territorio;
3. definire e proporre il quadro conoscitivo del territorio come risultante dalle trasformazioni avvenute, inquadrando i grandi sistemi territoriali, il sistema della mobilità, le aree a rischio o vulnerabili e i beni di interesse paesaggistico o storico-monumentale, le relative aree di rispetto, gli aspetti socio-economici, culturali, rurali e di ecosistema, la struttura del paesaggio agrario e l'assetto tipologico del tessuto urbano e ogni altra emergenza del territorio che vincoli la trasformabilità del suolo e del sottosuolo;
4. definire gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica mediante:
 - la tutela e la gestione della componente naturalistica presente secondo indirizzi di carattere paesaggistico;
 - la tutela e la gestione del reticolo idrografico, la valorizzazione del sistema vegetazionale di sponda ad esso collegato, la sensibilizzazione circa la valenza culturale e ricreativa dei corsi d'acqua;
 - la tutela dell'assetto idrogeologico del territorio;
 - la riqualificazione ambientale di ambiti degradati, abbandonati e/o sottoutilizzati;
 - la definizione della rete ecologica locale ed il contestuale incremento della biodiversità, l'arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate con essenze autoctone, la realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture e lungo il reticolo idrografico minore;
 - la previsione di opportune aree verdi di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico, acustico e microclimatico, negli ambiti urbanizzati, sia residenziali che produttivi;
 - la tutela delle strade storiche in funzione della conservazione della struttura del fondo e dei manufatti connessi;
 - un'adeguata valorizzazione e gestione della rete di percorsi a fini ricreativi;
5. determinare i criteri qualitativi per gli obiettivi di sviluppo complessivo del PGT (riqualificazione del territorio, minimizzazione del consumo del suolo, utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, miglioramento dell'assetto viabilistico e della mobilità, miglioramento dei servizi pubblici e di interesse generale);
6. definire lo sviluppo quantitativo della popolazione;
7. determinare, in coerenza con i predetti criteri di sviluppo, le politiche di intervento per i servizi di uso pubblico, la residenza, le attività produttive compresa la distribuzione commerciale;

8. determinare le modalità di recepimento delle previsioni prevalenti contenute nei Piani di livello sovracomunale (PTCP Provincia di Bergamo) e la eventuale proposizione, a tali livelli, di obiettivi di interesse comunale;
9. definire le modalità per attuare i criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione;
10. verificare lo sviluppo sostenibile del territorio ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, attraverso la valutazione ambientale strategica degli effetti sul territorio derivanti dall'attuazione del Piano.

I procedimenti di analisi, sintesi e valutazione dovranno:

- seguire le fasi metodologiche definite dalla direttiva 2001/42/CE, integrate dalle disposizioni definite dalle norme nazionali e regionali in materia;
 - ispirarsi ai principi contenuti nel Piano Territoriale Paesistico Regionale e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale oltre che ai principi di sostenibilità definiti dal progetto di Agenda 21.
11. definire il nuovo quadro di riferimento di norme ed indirizzi che contribuiranno al raggiungimento di una più elevata qualità urbana in tutti i suoi aspetti, definendo omogeneità di tipologie edilizie per zone, politiche di riduzione dei consumi e sviluppo di un'edilizia ecocompatibile, anche mediante la revisione del Regolamento Edilizio.

Inoltre verrà opportunamente applicato il percorso dell'esame paesistico dei progetti (DGR 11045/2002) per gli ambiti di trasformazione e di riqualificazione.

Dal punto di vista ambientale l'Unione, attraverso un'attenta valutazione, adotterà tutte le politiche utili al contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico, luminoso ed elettromagnetico.

A – QUADRO RICOGNITIVO DEL TERRITORIO

OBIETTIVI ED AZIONI STRATEGICHE TEMATICHE DI MASSIMA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEI COMUNI DELL'UNIONE

Il Documento di Piano individua le azioni strategiche per determinare la trasformazione del territorio mediante programmi integranti le risorse e gli strumenti di gestione, governando le interazioni tra l'ambito locale ed il contesto.

Il quadro di larga massima delle azioni strategiche è articolato come segue:
LE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO (SERVIZI)

- la viabilità e la mobilità
- I parcheggi pubblici
- Il verde pubblico
- Le attrezzature sportive
- I servizi scolastici
- I servizi di interesse comune.
- I servizi assistenziali.

LA RESIDENZA

LA QUALITA' URBANA

LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI

LE AREE AGRICOLE

LE AREE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E DI VALORE ECOLOGICO

L'ATTIVITÀ RICETTIVA, TURISTICA E RICREATIVA

PERCETTIVITA' E VISUALITA'

IL PAESAGGIO

LE ATTREZZATURE PUBBLICHE E DI INTERESSE PUBBLICO (SERVIZI)

Non vi sono rilevanti problemi di carenza dei servizi di interesse pubblico presenti sul territorio salvo per il verde pubblico e in minor misura per i parcheggi mentre esiste, in genere, una certa difficoltà di accesso ad essi per i problemi viabilistici a livello dell'Unione, che saranno di seguito descritti.

Anche per il PRG 2004 la carenza consisteva nella scarsa dotazione di verde pubblico tanto che venivano individuate nuove aree per circa mq.44.500 da acquisire all'uso pubblico in Comune di Borgo di Terzo, per circa mq.31.000 in Comune di Vigano San Martino e per circa mq.6.500 in Comune di Luzzana.

Tale notevole aumento complessivo (più del 200%) di aree a verde pubblico, di cui almeno mq.25.000 circa da acquisire in Comune di Borgo di Terzo, senza l'opportunità di cessioni gratuite connesse ad operazioni urbanistiche contrattate, non ha portato a concrete realizzazioni.

Un ridimensionamento sarà previsto dal PGT e la necessità di verde pubblico in loco (connesso alla valorizzazione e all'utilizzo delle fasce spondali del Cherio) potrà essere concretamente soddisfatto mediante opportune operazioni urbanistiche.

Per quanto riguarda la quantità, lo standard di PRG di mq/ab 43,33 è anche troppo abbondante, considerando che l'esistente al 2004 ammontava a mq/ab 35,66 già di molto superiore al limite minimo di mq/ab 26,50 imposto dalla L.R.n.51/1975, sostituita dall'attuale L.R.n.12/2005 che, nel ridurre tale limite a mq/ab18, richiede la dimostrazione della possibilità effettiva di realizzazione.

Giustamente invece il PRG aveva aumentato la dotazione di aree per parcheggi pubblici o ad uso pubblico per circa mq.5.000 mentre aveva fissato la quantità di aree per altre funzioni pubbliche a circa quelle esistenti. Salvo verifica, il PGT potrà aumentare ulteriormente la quantità di parcheggio e, se del caso, quella per altre funzioni.

Lo strumento urbanistico vigente (PRG) è già dotato di Piano dei Servizi, redatto ai sensi della LR.n.1/2001. Il Piano ha rilevato una tendenza di crescita demografica fino

a 3.816 abitanti (+1.121 abitanti) nella sequenza temporale considerata (2003-2013) ed ha analizzato la consistenza delle strutture e delle infrastrutture esistenti e le relative criticità alla data considerata; appare necessario rivedere ed aggiornare l'analisi effettuata alla luce delle dinamiche demografiche attuali e del quadro complessivo dei bisogni sociali nel frattempo emersi. In proposito l'incremento demografico registrato negli ultimi anni, dal 1997 al 2007, è di +1,96% all'anno e l'ipotesi di incremento annuo nei prossimi dieci anni potrebbe essere definito nel 2,5% annuo anziché nel 3,5% fino al 2013 del PRG.

L'aggiornamento del Piano dei Servizi deve riguardare il sistema dei servizi come censito ed analizzato, intendendosi per tali le strade, i parcheggi, il verde pubblico, il verde attrezzato per lo sport, le attrezzature scolastiche, le attrezzature di interesse comune (il municipio, la biblioteca, l'auditorium, la chiesa, ecc.), da rappresentare insieme alle interrelazioni con il restante tessuto urbano e con il sistema verde a valenza ecologica ambientale.

La viabilità e la mobilità

L'obiettivo è quello di attestare i diversi gradi di viabilità in grado di regolare organicamente i flussi veicolari in funzione delle capacità di traffico delle infrastrutture e in funzione delle destinazioni d'uso del territorio.

Il raggiungimento di tale obiettivo dovrebbe consentire di razionalizzare i flussi veicolari con evidenti benefici sulla qualità ambientale complessiva del territorio e sul sistema della viabilità locale.

I sotto elencati elementi rappresentati sulla tavola A4 descrivono la gerarchia viaria esistente, piuttosto complessa e disarticolata a causa della morfologia del territorio e della diffusione degli insediamenti:

- strada principale di interesse sovracomunale
- strada secondaria di interesse sovracomunale
- strada principale di interesse locale
- strada secondaria di interesse locale
- strada forestale, mulattiera, sentiero
- percorso ciclopedonale
- parcheggio

Il PGT, con riferimento alle diverse componenti del sistema della mobilità, auspica quale strategia di sviluppo, la definizione di un adeguato assetto viabilistico e di mobilità urbana, che persegua la promozione di una mobilità sostenibile attraverso interventi finalizzati alla moderazione del traffico stradale e interventi per la mobilità pedonale e, dove possibile, ciclabile; soprattutto deve prevedere il potenziamento della viabilità veicolare intercomunale a livello di Unione dato che gli insediamenti dei tre Comuni sono tra loro collegati solo per mezzo della Strada Statale n.42.

La viabilità locale soffre molto dell'indifferente continuità insediativa in appoggio alla strada statale costituente l'unico asse di collegamento viario tra i tre Comuni, in sovrapposizione al suo ruolo di grande comunicazione Bergamo-Lovere-Valle Camonica, asse ancora oggi privo di un'alternativa più funzionale e sicura.

Si tratta di un grave ostacolo alla funzionalità del territorio il cui superamento non può essere delegato unicamente al nuovo tracciato della strada statale individuato dal PTCP a monte degli abitati e già riportato sul PRG vigente. L'individuazione di una strada collinare in direzione ovest-est, tracciata recuperando e connettendo percorsi esistenti sembra opportuna, oggi e anche quando l'attuale statale, sostituita dalla nuova, potrà acquistare un ruolo più locale.

Il Piano dei servizi allegato al PRG vigente elencava tra gli interventi previsti la *“costruzione del tronco di collegamento via Nerbe-via Castel-via Terzo, che permetterà di percorrere l'intero territorio dell'Unione senza necessità di impegnare la Statale, favorendo quindi l'accessibilità e la fruibilità dei servizi localizzati nei tre comuni”* ma nel relativo azzonamento non esiste un tracciato avente tale scopo a causa della sua

cancellazione in sede di approvazione del Piano; in ogni caso, anche se le Amministrazioni comunali dell'Unione non dovessero reintrodurre tale previsione viabilistica, resta la più realistica realizzazione di un collegamento viario tra Luzzana (località Costa) e Luzzana centro, esistente ma insufficiente per la ristrettezza di un suo tratto, e da qui fino a Borgo di Terzo, lasciando al miglioramento viabilistico sotto descritto della SS42 la risoluzione del collegamento Borgo di Terzo – Vigano San Martina.

Lungo la SS42 viene migliorato, come da progetto definitivo della Provincia di Bergamo, il sistema di svincolo a rotatoria -già previsto dal PRG anche se nella relazione tale previsione risulta essere stata cancellata analogamente a quella delle connessioni sopraccitate- atto a facilitare gli accessi alla via per Luzzana ed al nuovo ponte sul Cherio per via Chiosi e da qui per Berzo San Fermo, con il risultato di potere eliminare l'attuale accesso a Borgo di Terzo con svolta a sinistra in corrispondenza di Piazza Marconi.

Si segnalano come critici tutti gli svincoli lungo la SS42, verso monte e verso il Cherio; nei casi degli accessi con svolta a sinistra per Luzzana e per Vigano San Martino, gli svincoli saranno dotati di una terza corsia, in corso di realizzazione.

Oltre al miglioramento dei suddetti svincoli, già previsti dal PRG, la realizzazione dello svincolo a rotatoria in posizione centrale rispetto al tratto di strada statale nei Comuni dell'Unione, pure non risolvendo tutti i problemi sopra descritti, diventa essenziale per il miglioramento viabilistico complessivo se verrà realizzato il già descritto collegamento intercomunale a monte.

Il sistema degli svincoli e del collegamento a monte è prioritario perché non è realistico destinare oggi la risoluzione dei problemi del traffico locale alla realizzazione della nuova strada statale a monte individuata dal PTCP, di fronte all'incertezza sui tempi di realizzazione sicuramente a lunga scadenza.

I parcheggi pubblici.

La carenza di parcheggi pubblici è uno dei principali problemi a cui dover trovare rimedio, soprattutto presso le strutture di servizio pubblico e nei nuclei di antica formazione.

Il PGT pertanto intende creare un sistema di parcheggi pubblici di attestamento attraverso:

- la identificazione di aree libere da edificazione e con caratteristiche morfologico-strutturali adeguate per la localizzazione di aree a parcheggio, anche e preferibilmente interrate;
- l'attivazione di edilizia negoziata per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla realizzazione dei parcheggi;
- la definizione di una metodologia (Piano dei Servizi) per la valutazione adeguata delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, che tenga conto dei reali pesi insediativi e delle aggravanti urbanistiche esistenti.

Il verde pubblico

L'obiettivo proposto, alla luce del patrimonio esistente, riguarda la possibilità di un'organizzazione di spazi di verde pubblico attrezzato integrati con una rete pedonale e in parte ciclabile, evitando la creazione di spazi frazionati difficilmente gestibili e godibili dalla cittadinanza.

Le attrezzature sportive

L'Unione è dotata di attrezzature sportive ottimali per quantità e qualità e pertanto non si ritiene di procedere all'individuazione di ulteriori attrezzature.

I servizi scolastici

Alla luce dell'incremento demografico registrato negli ultimi anni e dell'ipotesi di incremento annuo nei prossimi dieci anni secondo quanto descritto dalle relazione

socio-economica, è necessario valutare la richiesta di servizi al fine di prevedere un corretto sviluppo del sistema servizi, compatibilmente con gli obiettivi di salvaguardia delle risorse non rinnovabili.

Allo stato attuale i Comuni dell'Unione hanno razionalizzato il sistema scolastico concentrando in un unico plesso tutta l'utenza scolastica, per ragioni funzionali, didattiche ed economiche e parzialmente il sistema delle attrezzature sportive.

L'obiettivo riguarda in particolare la verifica sulla completezza del plesso scolastico esistente e sulla disponibilità di spazio per le scuole del plesso nel comune di Borgo di Terzo, determinando eventualmente gli interventi necessari.

I servizi di interesse comune.

Alla luce della disponibilità attuale di strutture in tal senso, l'obiettivo è la realizzazione di spazi, anche a gestione privata, per la promozione della cultura dislocati sul territorio.

I servizi assistenziali.

L'obiettivo riguarda la realizzazione di spazi per anziani e di aggregazione per i giovani, possibilmente dislocati in zone strategiche del territorio, in grado di dare risposta alle necessità di queste categorie, valorizzandone il loro ruolo sociale e culturale.

Va ricercato inoltre il massimo coordinamento a livello dell'Unione dei servizi di assistenza sociale anche non necessitanti di strutture edilizie.

LA RESIDENZA

I Comuni dell'Unione registrano una popolazione residente al 2007 pari a 3.110 abitanti, con un incremento del 19,6% dal 1997 al 2007.

Salvo un calcolo previsionale di dettaglio, la crescita demografica nel prossimo futuro potrebbe essere ipotizzata dal Documento di Piano in circa +770-800 abitanti nei prossimi dieci anni (circa +2,5%/anno).

Il calcolo previsionale di dettaglio della crescita demografica viene formulato di seguito nella relazione socio-economica; dovendo in ogni caso risultare compatibile con un'efficiente gestione di tutte le risorse ambientali presenti, detta crescita dovrà essere quantificata considerando i seguenti fattori:

- crescita della natalità;
- presenza di servizi pubblici;
- eventuale domanda esogena;
- presenza di volumetria inutilizzata nelle aree edificate, in particolare nei centri storici.

Vista la tendenza demografica rilevata sul territorio (v. l'analisi socio-economica di seguito riportata), in coerenza con le politiche di contenimento di consumo di territorio, si procederà con azioni volte al recupero di volumi esistenti attraverso la riqualificazione del tessuto degradato, dismesso o sottoutilizzato, considerato come risorsa territoriale da sfruttare e valorizzare in una logica di costruzione di politiche di riuso del territorio. In quest'ottica si potranno prendere in considerazione iniziative volte alla riqualificazione dei nuclei di antica formazione quali:

- l'abolizione del pagamento degli oneri di concessione;
- investimenti pubblici mirati al ripristino dell'arredo urbano e alla collocazione di servizi pubblici;
- l'erogazione di contributi economici per la sistemazione degli immobili.

Per gli edifici storici non assoggettati ad interventi di restauro e di risanamento conservativo, come prescritto dalla normativa del PGT, potrà essere valutata l'opportunità di ampliamenti volumetrici compatibili con la tipologia tipica del contesto urbano.

Oltre il recupero degli edifici dei nuclei di antica formazione, in gran parte realizzato o in atto, a fronte del limitato fabbisogno presumibile di nuove abitazioni, l'Unione intende

limitare aree di nuova edificazione residenziale perseguendo le seguenti politiche a sostegno delle aree urbanizzate attraverso:

- incrementi degli indici volumetrici e delle altezze di zone, laddove sostenibili;
- il recupero dei sottotetti ai fini abitativi, in ossequio alla vigente legislazione;
- interventi di completamento in aree libere all'interno del centro edificato;
- introduzione di criteri di progettazione e realizzazione per le costruzioni dei nuovi edifici residenziali facenti capo a tecniche eco-compatibili. Per le nuove costruzioni realizzate con i criteri suddetti potranno essere applicati opportuni incentivi quali la riduzione degli oneri di urbanizzazione o l'incremento volumetrico, nei casi non previsti da normative vigenti.
- la localizzazione di ambiti di possibile trasformazione da accorpate al sistema degli insediamenti consolidati.

LA QUALITA' URBANA

Gli insediamenti residenziali nuovi saranno individuati dal PGT ai margini o integrati a zone residenziali consolidate per le quali si ritiene opportuno il potenziamento ed anche la sutura di margini sfrangiati; gli insediamenti di completamento di ambiti residenziali saranno proposti dal PGT allo scopo di ricompattare tessuti edilizi disomogenei.

La salvaguardia dei contesti abitati aventi valore storico-ambientale avviene attraverso un'articolata normativa di riferimento ed un quadro di interventi da articolare nel Piano delle Regole.

Gli ambiti di trasformazione, suddivisi per funzioni residenziali, ricettive, produttive, e per servizi di interesse collettivo, dovranno tener conto, in sede di progettazione e realizzazione, di linee compositive, coperture, materiali costruttivi e tinteggiature coerenti, eventualmente considerando anche l'opportunità di richiamarsi agli edifici esistenti più significativi in quanto a modalità costruttive locali, come di seguito specificato:

- gli edifici dovranno essere orientati tenendo conto della migliore esposizione rispetto ai punti cardinali e le falde della copertura dovranno fare riferimento alla disposizione delle coperture dei manufatti circostanti: in contesti storico-tradizionali sarà preferibile mantenere la disposizione della copertura a due falde con la linea di colmo disposta parallelamente o perpendicolarmente all'asse stradale;
- dovrà essere evitato il modulo ripetuto in serie;
- si dovranno disporre i volumi secondo una composizione articolata basata sulla riproposizione del borgo compatto con proporzioni architettoniche (altezza di gronda, rapporto tra vuoti e pieni) nonché cromatismi compatibili con il contesto;

inoltre:

- la progettazione dovrà tener conto delle visuali che si hanno sull'edificio da punti privilegiati di osservazione;
- i manufatti dovranno essere preferibilmente localizzati in posizioni e quote di limitata percezione visiva e le altezze degli edifici dovranno essere limitate e non eccedere quelle dei manufatti circostanti.

Al di là della necessaria salvaguardia dei singoli edifici visti nel contesto di ogni nucleo, diviene necessario, in un quadro previsionale di trasformazioni territoriali, analizzare l'identità nel paesaggio di ogni nucleo individuandone la singolare tipicità ed eventualmente favorendone la caratterizzazione così da coordinare in ogni luogo gli interventi sia di ristrutturazione e recupero di edifici e di aree sia di nuove edificazioni che dovranno ricercare l'inserimento nel tessuto edilizio esistente, sia dal punto di vista funzionale che estetico-visuale.

LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI

Nell'ottica di uno sviluppo complessivo del territorio e delle relative potenzialità, l'Unione intende favorire l'insediamento di attività commerciali di media struttura, contribuendo anche alle politiche di recupero di aree e fabbricati dimessi, a supporto

del sistema economico locale, salvaguardando nel contempo il sistema distributivo di vicinato esistente, modesto ma riconosciuto nel suo fondamentale ruolo urbanistico come motore delle relazioni e delle riqualificazioni degli spazi urbani.

Particolare attenzione verrà dedicata alla riqualificazione dei centri storici, intesi come le aree urbane di maggior frequentazione e presenza commerciale di vicinato, attraverso l'attuazione di concreti interventi volti alla rivitalizzazione sociale e alle facilità per gli utenti, nella consapevolezza che si possano salvaguardare le identità e la cultura del tessuto locale realizzando maggiori opportunità per gli operatori commerciali.

Per quanto riguarda l'attività produttiva non commerciale, l'Unione intende favorire sia gli insediamenti previsti dal PRG e non ancora realizzati, sia il completamento di quelli esistenti, sia il recupero di quelli in disuso, all'interno degli ambiti a ciò destinati.

Nella piana di Martina in comune di Vigano San Martino, sarà possibile ridefinire in ampliamento il perimetro del centro abitato già tracciato ai sensi del Codice delle Strade, per ridurre le fasce di rispetto lungo la strada statale, rendendole edificabili.

LE AREE AGRICOLE

Per quanto nella realtà locale la presenza di aree agricole sia modesta, l'obiettivo dell'Unione è il mantenimento delle poche realtà agricole locali quale presidio a tutela del territorio.

Per quanto riguarda le aree "agricole" (boschive o non) non di proprietà o non governate da soggetti aventi titolo, il PGT deve comunque garantirne il presidio favorendo la loro frequentazione ed il loro uso attraverso la possibilità di realizzazione di piccoli edifici (caselli) e attraverso la realizzazione di una rete di viabilità interpodereale minima per rendere accessibili i fondi isolati, compatibilmente con la necessità di salvaguardia di aree di valore ambientale ed ecologico.

LE AREE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE E DI VALORE ECOLOGICO

L'analisi e la valutazione del paesaggio e dell'ambiente sono elementi costitutivi e fondanti per la realizzazione delle scelte urbanistiche.

Nello specifico il tema in oggetto è composto da analisi e studi di diversa natura aventi quale unico denominatore comune la sostenibilità ambientale.

L'art. 8 comma 2 lettera e) della LR 12/2005 definisce i temi da affrontare, ovvero la tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, ponendo la tutela degli elementi di pregio e la salvaguardia dai rischi ambientali, tra gli obiettivi primari del governo del territorio.

E' pertanto compito delle amministrazioni dialogare con enti, istituzioni, associazioni che operano nel campo ambientale per focalizzare priorità ed obiettivi in merito ai reali bisogni collettivi.

Il territorio dell'Unione presenta un quadro paesistico-ambientale complesso perché comprende il fondovalle fluviale del Cherio (da quota 273 a quota 317 slm. circa), i versanti pedecollinari abitati ed i versanti boscati ed i prati a quota superiore (quota massima 1.095 slm. circa).

Alla luce di queste specificità, e in coerenza con lo Studio Paesistico di Dettaglio richiesto dall'art.10 delle norme d'attuazione del PTCP e da predisporre secondo i criteri emanati nell'ambito della nuova legge regionale per il governo del territorio, le Amministrazioni hanno definito obiettivi generali di seguito sintetizzati, finalizzati alla tutela, al mantenimento e alla salvaguardia delle connotazioni ambientali:

- conservare e valorizzare il patrimonio naturale attraverso la costruzione di una rete ecologica locale nell'ambito della rete ecologica sovracomunale;
- individuare i percorsi di interesse paesaggistico;
- individuare e tutelare i fabbricati connotativi dell'architettura rurale;
- individuare e caratterizzare gli ambiti aventi sensibilità paesistica omogenea.

- precludere possibilità di trasformazione del territorio naturale in prossimità del sistema verde a vocazione ecologica e paesistica, per salvaguardarne i caratteri naturali;
- prevedere adeguate misure di contenimento e mitigazione degli effetti negativi prodotti sull'ambiente dalla presenza di infrastrutture e di insediamenti di rilevante impatto, attraverso l'impiego di impianti vegetali ad alto fusto con funzione di filtro ambientale.

Ciascuna Amministrazione Comunale, valuterà attentamente particolari aspetti ambientali al fine di pianificare il territorio per il contenimento dell'inquinamento atmosferico, acustico, luminoso ed elettromagnetico.

L'ATTIVITÀ RICETTIVA, TURISTICA E RICREATIVA

La capacità ricettiva attuale del territorio dell'Unione, finora quasi nulla, sarà incrementata con la costruzione di una struttura alberghiera nella piana del comune di Viganò San Martino, lungo l'attuale strada statale e quindi in grado di gestire richieste turistico-ricettive che potrebbero essere originate dalla vicinanza del lago d'Endine e degli stabilimenti termali di Trescore Balneario e dal non lontano lago d'Isèo.

Le complessive politiche di tutela e valorizzazione del territorio previste dal PTCP e richiamate dagli obiettivi generali del Piano, potranno generare affluenza turistica che il Documento di Piano tiene in considerazione prevedendo il recupero di una struttura alberghiera dismessa, fatta salva la compatibilità di tale destinazione d'uso in ambiti residenziali.

PERCETTIVITA' E VISUALITA'

L'urbanizzazione del territorio dell'Unione, sviluppatasi in attestamento lungo la strada statale e da questa a risalire fino ai nuclei storici poco più in alto, ed oltre, è proseguita senza sosta dal dopoguerra fino all'attuale stato di conurbazione che rende irricognoscibile perfino l'appartenenza territoriale degli insediamenti. Tale indifferente continuità riguarda insediamenti variamente destinati ma prevalgono, lungo l'asse stradale di fondo valle, le funzioni produttive, oggi in evoluzione verso funzioni commerciali.

La qualità percettiva complessiva è scadente come del resto, salvo poche eccezioni, la qualità dei singoli interventi e più ancora la qualità funzionale complessiva: nonostante il necessario allineamento degli insediamenti lungo la strada statale, la presenza a confine del fiume Cherio, la chiara definizione spaziale dei nuclei di antica formazione, vi è disordine edilizio; lungo la strada statale si ha perfino una scarsa determinazione del tracciato e la difficile individuazione degli accessi alle singole strutture e agli spazi di sosta fino ad avere, in caso di scarsa visibilità naturale, un'insufficiente percezione della strada determinante situazioni di pericolo; i numerosi cartelli pubblicitari ai lati della strada accentuano tale sensazione e per di più interrompono le visuali più ampie in una situazione panoramica di qualità.

I nuclei storici sono numerosi ma poco visibili o riconoscibili, salvo quello di Borgo di Terzo sito a lato della strada e sul colle dominante e quello più defilato di Luzzana, per effetto dell'addensamento degli insediamenti meno antichi intorno ai nuclei storici e della tendenza alla conurbazione ad essi degli insediamenti esterni.

Per quanto fatto sopra rilevare, per la migliore fruizione visuale del territorio è opportuno interrompere, dove e se ancora possibile, l'"effetto conurbazione" in rapporto ai nuclei storici e alle visuali verso di essi dai percorsi principali.

Il PGT dovrà inoltre prevedere adeguate misure di mitigazione dell'impatto visuale di infrastrutture e di insediamenti, attraverso l'impiego di impianti vegetali ad alto fusto con funzione di mascheramento visuale.

IL PAESAGGIO

Lo Studio Paesistico di Dettaglio richiesto dall'art.50 delle norme d'attuazione del PTCP individua percorsi, con ottici, orizzonti visuali, che potranno determinare nel

PGT norme di salvaguardia delle visuali più interessanti; in esso vi sono, tra l'altro, le seguenti indicazioni relative a possibili interventi da attuare sul territorio dell'Unione per salvaguardare e riqualificare gli elementi di spicco del contesto:

- la valorizzazione dei segni distintivi di interesse storico-culturale;
- il mantenimento della viabilità di interesse paesistico oggetto di attenzione per la qualità percettiva del paesaggio;
- il mantenimento dei varchi di connessione ecologica e di qualità percettiva;
- il reinserimento coerente al contesto dei fabbricati artigianali ed industriali nell'ambito locale.

In proposito così recita lo Studio Paesistico:

“La valorizzazione dei segni distintivi di interesse storico-culturale rappresenta un intervento di primaria importanza. I centri storici dei tre comuni, pur nella varietà delle singole tipologie edilizie, sono contraddistinti dalla continuità e dalla compattezza dell'immagine architettonica. Più nel dettaglio si tratta non solo di edifici del centro storico in sé, ma della struttura morfologico-insediativa e del rapporto che storicamente si è determinato con il territorio circostante. Appare elevato, infatti, il rischio che tali caratteri peculiari vengano cancellati a causa di interventi urbanistico-edilizi distruttivi, di sostituzione acritica, di ampliamento per addizione o di trasformazioni del tessuto edilizio; da qui l'esigenza di intraprendere un'azione di riqualificazione degli spazi urbani maggiormente significativi.

Unitamente a questa tipologia di intervento occorre intervenire sui percorsi di interesse paesistico al fine di mantenere, e dove possibile migliorare, la qualità percettiva del paesaggio. A tal fine si dovrà favorire la salvaguardia di tali tracciati, intervenendo allo scopo di non compromettere la percezione paesistica dai punti privilegiati di osservazione. Più nel dettaglio dovranno essere salvaguardate le direttrici visive di maggiore sensibilità in relazione alla valorizzazione del paesaggio antropizzato (contesti urbani, emergenze monumentali, caratteri agrari diffusi) o naturalistico (crinali, boschi, etc.) e dei singoli elementi e mete ottiche fruibili dal percorso, evitando ogni compromissione dei punti e dei percorsi di interesse paesistico e panoramico e delle condizioni di visibilità.

Va salvaguardata in particolare la “veduta” su luoghi di particolare interesse paesistico, quali le emergenze geomorfologiche, vegetazionali e storico-culturali.

Relativamente alla terza tipologia d'intervento, all'interno del territorio dell'Unione della media Valle Cavallina, sono stati identificati diversi varchi di connessione ecologica e di qualità percettiva, che proprio per la loro natura intrinseca permettono la migrazione della fauna (e lo scambio dei patrimoni genetici tra le diverse specie presenti) aumentando il grado di biodiversità complessivo.

Attraverso tali varchi, infatti, gli individui delle specie, non rimanendo isolati, non subiscono le conseguenze di eventuali fluttuazioni e disturbi ambientali, riducendo la probabilità che si verifichino fenomeni di estinzioni locali. I varchi, inoltre, aumentano in maniera rilevante il valore estetico del paesaggio grazie alla presenza di punti di osservazione privilegiati.”

A1. QUADRO PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DEL TERRITORIO DELL'UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VAL CAVALLINA

PIANO REGIONALE DI SVILUPPO (PRS)

Principali obiettivi

Il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) della Regione Lombardia è tra i documenti che la Giunta ed il Consiglio Regionale assumono come strumento di indirizzo degli atti amministrativi e gestionali della cosa pubblica, così come degli interventi socio-economici che a vario titolo intervengono sulla vita quotidiana dei cittadini lombardi.

Insieme al documento di programma, il PRS, è uno degli atti più importanti che Consiglio e Giunta valutano al fine di orientare tutti i provvedimenti legislativi che nel corso della legislatura il Governo della Regione intende assumere.

Il quadro delineato nel PRS nell'ambito dell'area territoriale, correttamente sottolinea alcune evidenti contraddizioni che si sono manifestate nel territorio.

La Lombardia è un insieme territoriale fatto di "differenze morfologiche", spazialmente ben ordinato, che richiede delle integrazioni con nuove e più adeguate infrastrutture.

In particolare si osservano tre aree di criticità:

- le aree critiche dei processi insediativi (cintura milanese, vimercatese e fascia pedemontana);
- le aree critiche nell'evoluzione sociale e territoriale (in particolare nelle aree dismesse);
- le aree critiche in relazione alla mobilità.

Sostanzialmente sembra essersi compromesso il precario equilibrio tra l'ambiente, le infrastrutture e i processi insediativi, a causa delle più stringenti necessità ambientali come di quelle infrastrutturali. Se nel più recente passato è stato possibile trovare equilibri convincenti, questo modello è progressivamente entrato in crisi.

In particolare la carenza di snodi strategici di interconnessione con aree strategiche, in ragione della forte crescita del lavoro autonomo, ha stressato le reti esistenti, determinando la frammentazione del tessuto produttivo.

Considerata l'intensità dell'attuale viabilità, appare necessario alleggerire il traffico di merci, almeno per quelle che attraversano la Lombardia, con delle vie dedicate su ferro, e da un altro punto di vista occorre immaginare una più coerente integrazione del servizio ferroviario regionale, operando una netta discontinuità con le politiche fino ad oggi implementate che sappia intervenire sulla struttura manifatturiera e infrastrutturale in modo sinergico.

La Giunta regionale ha varato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) e il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale (DPEFR) 2006-2008.

Il PRS contiene dettagliatamente tutti gli obiettivi concreti che dovranno essere realizzati nel quinquennio di questa legislatura in tutte le materie di competenza della Regione e per tutti i suoi territori.

In particolare si riporta di seguito, quanto previsto per la Provincia di Bergamo; in proposito si fa notare come non vi sia alcuna particolare indicazione riguardante il territorio dei comuni della media Val Cavallina.

Mobilità e infrastrutture

Nel settore viabilistico, particolare attenzione sarà posta :

- alla realizzazione del Sistema viabilistico Pedemontano,
- all'interconnessione del sistema di mobilità locale con l'Autostrada Direttissima Milano-Brescia (BREBEMI),
- al completamento della quarta corsia dell'autostrada A4.

Nel settore delle infrastrutture ferroviarie sono prioritari il completamento del raddoppio della linea FS Bergamo-Treviglio, del quadruplicamento della Milano-Treviglio, la

riqualificazione della stazione ferroviaria di Bergamo ed il completamento del progetto Tramvie delle Valli.

Sviluppo dell'innovazione

E' in fase di valutazione l'insediamento a Treviglio di una Università tecnica, legata alla meccanica e alla tecnologia agraria.

Sanità

La priorità fondamentale è costituita dalla costruzione del nuovo ospedale di Bergamo e con una nuova destinazione d'uso del complesso esistente.

Patrimonio storico e ambientale

Sono previsti interventi per lo sviluppo della montagna. In tale ambito assumono grande rilievo anche alcuni progetti di valorizzazione territoriale, quali la realizzazione del Bosco in Città, del Parco Monte Canto e Bedesco e la riqualificazione delle aree minerarie dismesse per la realizzazione della "Via dei metalli".

PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

La Giunta Regionale ha approvato la proposta di Piano Territoriale Regionale con DGR n. 6447 del 16 gennaio 2008. Tale proposta di Piano passerà poi all'esame della competente Commissione del Consiglio Regionale e, quindi, al Consiglio stesso per la sua formale adozione e approvazione.

Il PTR della Lombardia è lo strumento di supporto all'attività di governance della Regione, e si propone di rendere coerente la visione strategica della programmazione generale e di settore con il contesto fisico ambientale economico e sociale, ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali. Il suo ruolo è pertanto quello di costituire il principale quadro di riferimento per le scelte territoriali degli Enti Locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la coerenza e la sostenibilità delle azioni di ciascuno.

Il PTR rappresenta altresì l'elemento fondamentale per l'impostazione dei PGT comunali e dei PTCP, concorrendo questi in maniera sinergica a dare compiuta attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo a grande scala la disciplina di governo del territorio. Le previsioni del PTR pertanto hanno carattere di indirizzo o di orientamento per gli strumenti di pianificazione locale.

Ai sensi del D.Lgs 42/04, il PTR assume valenza di Piano Paesaggistico, e in base al criterio della maggior definizione alle varie scale, il PTR fornisce l'individuazione di obiettivi generali di salvaguardia ed indicazioni di misure di tutela ambientale.

In relazione al Piano del Paesaggio Lombardo, il PTR ne riconferma il ruolo di elemento fondativo del sistema di pianificazione del paesaggio regionale, così come già riconosciuto nel PTPR vigente.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 42/2004 si è reso necessario integrare ed aggiornare il PTPR attraverso misure di indirizzo e di prescrittività definite in funzione delle priorità territoriali messe a sistema dal PTR. L'aggiornamento individua altresì le aree significativamente compromesse o degradate dal punto di vista paesaggistico e nuovi indirizzi per gli interventi di riqualificazione recupero e contenimento del degrado.

Al PTR è altresì assegnato il compito di definire gli indirizzi per il riassetto idrogeologico del territorio, lavora in raccordo con la pianificazione a scala di bacino e tiene conto delle direttive per la prevenzione del rischio sismico.

Il PTR definisce tre macro-obiettivi per il perseguimento dello sviluppo sostenibile che discendono dagli obiettivi di sostenibilità della Comunità europea, quali:

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia
- riequilibrare il territorio lombardo
- proteggere e valorizzare le risorse della Regione.

Da questi discendono i ventiquattro obiettivi che il PTR propone, elencati nella sottostante tabella:

Proteggere e valorizzare le risorse della Regione				
Riequilibrare il territorio lombardo				
Rafforzare la competitività dei territori della Lombardia				
1	Favorire, come condizione necessaria per la valorizzazione dei territori, l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione: - in campo produttivo (agricoltura, costruzioni e industria) e per ridurre l'impatto della produzione sull'ambiente - nella gestione e nella fornitura dei servizi (dalla mobilità ai servizi) - nell'uso delle risorse e nella produzione di energia - e nelle pratiche di governo del territorio, prevedendo processi partecipativi e diffondendo la cultura della prevenzione del rischio			
2	Favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale e l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (sistema delle fere, sistema delle università, centri di eccellenza, network culturali), con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica			
3	Assicurare, a tutti i territori della regione e a tutti i cittadini, l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità, attraverso una pianificazione integrata delle reti della mobilità, tecnologiche, distributive, culturali, della formazione, sanitarie, energetiche e dei servizi			
4	Perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità, agendo sulla pianificazione integrata delle reti, sulla riduzione degli sprechi e sulla gestione ottimale del servizio			
5	Migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili) attraverso: - la promozione della qualità architettonica degli interventi - la riduzione del fabbisogno energetico degli edifici - il recupero delle aree degradate - la riqualificazione dei quartieri di ERP - l'integrazione funzionale - il riequilibrio tra aree marginali e centrali - la promozione di processi partecipativi			
6	Porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero, agendo prioritariamente su contesti da riqualificare o da recuperare e riducendo il ricorso all'utilizzo di suolo libero			
7	Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico			
8	Perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente e sostenibile del suolo e delle acque			
9	Assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio			
10	Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agromontane della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo			
11	Promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso: - il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione ma anche come settore turistico, privilegiando le modalità di coltura a basso impatto e una fruizione turistica sostenibile			
	- il miglioramento della competitività del sistema industriale tramite la concentrazione delle risorse su aree e obiettivi strategici, privilegiando i settori a basso impatto ambientale - lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità			
12	Valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale			
13	Realizzare, per il contenimento della diffusione urbana, un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumenti di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale, attraverso azioni che controllino l'utilizzo estensivo di suolo			
14	Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat			
15	Supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale, in modo che sia garantito il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e nella progettazione a tutti i livelli di governo			
16	Tutelare le risorse scarse (acqua, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo attraverso l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse anche in termini di risparmio, l'efficienza nei processi di produzione ed erogazione, il recupero e il riutilizzo dei territori degradati e delle aree dismesse, il riutilizzo dei rifiuti			
17	Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climateranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata			
18	Favorire la graduale trasformazione dei comportamenti, anche individuali, e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistica e culturale, la fruizione turistica sostenibile, attraverso azioni di educazione nelle scuole, di formazione degli operatori e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica			
19	Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia			
20	Promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio, tramite la promozione della qualità progettuale, la mitigazione degli impatti ambientali e la migliore contestualizzazione degli interventi già realizzati			
21	Realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi, con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti, assumendo l'agricoltura e il paesaggio come fattori di qualificazione progettuale e di valorizzazione del territorio			
22	Responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale, commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo)			
23	Gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi transregionali attraverso il miglioramento della cooperazione			
24	Rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti			

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Il Piano Territoriale Regionale ha inoltre assunto quale sezione specifica, il Piano Territoriale Paesistico Regionale approvato nel 2001, aggiornandone i contenuti e ribadendone i principi ispiratori che muovono dalla consapevolezza che:

- non vi è efficace tutela del paesaggio senza una diffusa cultura del paesaggio, la cui costruzione passa innanzitutto per la conoscenza e la condivisione delle letture del paesaggio,
- tutto il territorio è paesaggio e merita quindi attenzione paesaggistica, anche se obiettivi di qualificazione paesaggistica e incisività della tutela sono differenziati a seconda delle diverse realtà e delle diverse caratteristiche di sensibilità e vulnerabilità dei luoghi,
- la pianificazione paesaggistica è necessaria al fine di guidare e coordinare le politiche per il paesaggio, ma la tutela e la valorizzazione dei differenti valori paesaggistici presenti sul territorio richiedono, per essere efficaci, di intervenire anche sulle scelte progettuali e sulle politiche di settore.

Lo schema base del Piano Territoriale Paesistico approvato nel 2001 viene quindi confermato e rilanciato, con maggiore incisività, alla luce del nuovo quadro normativo nazionale e regionale di riferimento e della maggiore consapevolezza di enti, operatori e cittadini, nonché a seguito delle maggiori conoscenze disponibili.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale ha duplice natura:

- di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo;
- di strumento di disciplina paesistica attiva del territorio.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale in quanto quadro di riferimento è esteso all'intero territorio regionale.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale in quanto strumento di salvaguardia e disciplina del territorio è potenzialmente esteso all'intero territorio, ma opera effettivamente là dove e fino a quando non siano vigenti atti a valenza paesistica di maggiore definizione.

Le integrazioni sostanziali che il Piano Paesaggistico regionale introduce, riguardano in particolare:

- l'ampliamento del quadro conoscitivo, relativamente alle letture dei paesaggi della Lombardia, con elaborati a maggiore valenza iconografica e comunicativa, che possano essere in grado di contribuire in modo più diretto al raggiungimento di una maggiore consapevolezza e del senso di appartenenza rispetto alle diverse connotazioni paesaggistiche del nostro territorio e al contempo segnalare la volontà regionale di monitorarne le trasformazioni reali;
- una maggiore articolazione della disciplina regionale, che va ad interessare quei contesti e sistemi paesaggistici di rilevanza regionale (laghi, fiumi, navigli e canali etc.) contraddistinti talora da difficoltà e criticità in merito ad una corretta e coerente gestione, cercando di incidere sia in termini di sensibilizzazione e responsabilizzazione dei diversi enti sia tramite l'individuazione di indirizzi e di disposizioni immediatamente prevalenti;
- una maggiore integrazione tra politiche paesaggistiche e altre politiche di settore, come per esempio quelle ambientali e di difesa del suolo, quelle agricole e turistiche, quelle infrastrutturali ed energetiche, ricercando adeguate forme di dialogo e sinergie operative, ma anche fornendo una griglia normativa in grado di chiarire i reciproci rapporti;
- la descrizione del complesso tema del degrado paesaggistico e dei rischi di degrado, e la declinazione dei conseguenti orientamenti normativi e di indirizzo per la riqualificazione delle situazioni già in parte o in toto compromesse e la prevenzione di futuri fenomeni di compromissione;
- il completamento degli indirizzi e delle disposizioni per la pianificazione comunale, provinciale delle aree protette, al fine di rendere le azioni di piano più incisive e coordinate, e coerenti con i criteri di monitoraggio e controllo che la Regione si sta dando anche tramite il SIT integrato;
- ribadire e rinforzare un approccio propositivo e non solo difensivo della pianificazione paesaggistica (per esempio tramite la definizione della rete verde e dei programmi e progetti di riqualificazione paesaggistica);
- dare maggiore enfasi alla valorizzazione dei percorsi e dei luoghi che possono contribuire a sviluppare ulteriori e auspicabili modalità di fruizione e apprezzamento del paesaggio, con specifica attenzione ai valori visuali e panoramici (percorsi panoramici, tracciati guida paesaggistici, belvedere ..) ma anche storico-culturali e naturali (siti UNESCO, geositi, centri e insediamenti storici).

Nel caso specifico i principali elementi di caratterizzazione e connotazione ambientale del PPR riferiti al contesto comunale, vengono descritti di seguito nel capitolo relativo al "Quadro ricognitivo degli strumenti urbanistici sovralocale vigenti".

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Principali obiettivi

L'entrata in vigore della L.R.n. 1/2000 ha rilanciato in maniera forte il ruolo territoriale delle Province nell'ambito della Regione e soprattutto ha individuato un nuovo e importante ruolo delle Amministrazioni Provinciali, non soltanto nel quadro delle competenze relative alla pianificazione territoriale (già attribuite dalla Legge n.142/1990), ma anche e soprattutto nell'attribuzione dei compiti di verifica di compatibilità della pianificazione urbanistica degli Enti locali con il proprio PTCP.

La Provincia assume quindi il ruolo di attore primario di una politica di formulazione di strategie territoriali e di definizione degli elementi di coordinamento della pianificazione subordinata.

Il Programma Interregionale III per il periodo 2000 – 2006 e le Agende 21 regionali e locali offrono alle Regioni e alle Comunità Locali la possibilità di attivare importanti risorse e nuove opportunità di sviluppo. Ciò ha richiesto di muoversi avendo costantemente presenti i necessari riferimenti alla “Convenzione europea del paesaggio” e ai principi in essa contenuti, così come alle linee di riferimento del documento sui “Principi direttori per lo sviluppo territoriale sostenibile del continente europeo” promosso dalla Conferenza dei Ministri responsabili dei temi e dell’assetto territoriale delle Nazioni aderenti al Consiglio d’Europa.

Il livello regionale ha costituito, ovviamente, un nodo fondamentale di interattività dei rapporti e di confronto in ogni fase di progressione degli studi e della progettazione del PTCP, soprattutto attraverso la costante attenzione alla programmazione generale, territoriale urbanistica e ambientale della Regione e avendo come riferimento principale, oltre che il quadro legislativo, i documenti relativi alle “Linee generali di assetto del territorio lombardo”, le “Linee programmatiche relative ai Fondi Strutturali 2000/2006”, il “Piano Agricolo” e – necessariamente - il “Piano Territoriale Paesistico Regionale”.

In questo quadro anche la Provincia ed i Comuni avranno modo di sviluppare i propri programmi e di poter coordinare risorse economiche ed obiettivi di valorizzazione territoriale ispirando i propri documenti di pianificazione e programmazione, ed i piani di sviluppo locale, agli obiettivi ed alle opzioni individuati dai documenti comunitari.

In particolare appare fondamentale il riferimento ai seguenti temi:

- 1) lo sviluppo sostenibile della città , che prevede:
 - il controllo dell’espansione urbana;
 - la diversificazione delle funzioni;
 - la gestione corretta dell’ecosistema urbano (acqua, energia, rifiuti);
 - una efficace accessibilità, con sistemi di trasporto adeguati e non inquinanti;
 - la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale;
- 2) la tutela e la crescita del patrimonio naturale che implicano:
 - lo sviluppo delle reti ecologiche;
 - l’integrazione e tutela delle biodiversità nelle politiche settoriali;
 - il ricorso a “strumenti economici” per rafforzare il significato ecologico delle zone protette e delle risorse sensibili;
 - la protezione dei suoli preservandoli da un utilizzo eccessivo;
 - le strategie alla scala locale per la gestione degli interventi nelle aree a rischio;
- 3) la gestione intelligente dei valori paesistici e del patrimonio culturale attraverso:
 - la valorizzazione dei “paesaggi culturali” nel quadro di strategie integrate e coordinate di sviluppo;
 - la riqualificazione del paesaggio ove sia stato oggetto di situazioni di degrado;
 - lo sviluppo di strategie per la protezione del patrimonio culturale;
 - la promozione dei sistemi urbani che meritano di essere protetti, e la riqualificazione delle aree in condizioni di degrado e di obsolescenza.

Questi indirizzi sono stati fatti propri dal PTCP e ne costituiscono il primo e fondamentale riferimento.

Per quanto attiene i contenuti del Piano sovracomunale, è preminente l’indicazione delle vocazioni generali del territorio con riguardo agli ambiti di area vasta, in riferimento al sistema insediativi, a quello agricolo e a quello ambientale.

Per quanto riguarda il programma delle maggiori infrastrutture, sia pubbliche che private di interesse pubblico, e delle principali linee di comunicazione e relativa localizzazione di massima sul territorio, il Piano Provinciale ne indica i tracciati, che assumono valore di riferimento cogenti, mentre acquisiscono significato di proposta e di salvaguardia dei sedimi, ove si tratti di mere ipotesi di previsione.

Per quanto riguarda le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed

idraulico-forestale nonché per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque, il Piano Provinciale assume la funzione di Piano di Settore previa intesa con le competenti Autorità. Il Piano stesso può dettare specifiche indicazioni circa la redazione dello studio geologico relativo alla pianificazione urbanistica comunale ad integrazione di quanto previsto dalla L.R. 41/97.

Per quanto riguarda infine i contenuti paesistici, da individuarsi sulla base di un'analisi delle caratteristiche fisiche, naturali e socio-culturali del paesaggio provinciale, le categorie di riferimento sono relative a:

- i sistemi territoriali definiti sulla scorta dei caratteri paesistico-ambientali del territorio provinciale;
- le zone di particolare interesse paesistico-ambientale, ivi incluse quelle assoggettate ai vincoli di cui alle leggi 1497/39 e 431/85;
- i criteri per la trasformazione e l'uso del territorio, volti alla salvaguardia dei valori ambientali protetti.

PIANO DI AZIONE AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Il progetto della sostenibilità ambientale è stato affrontato dalla Provincia di Bergamo attraverso diverse iniziative, quali l'adesione ad "Agenda 21", l'elaborazione di una "Relazione sullo Stato dell'Ambiente" con relativo Forum locale, la sperimentazione della Valutazione Ambientale Strategica del PTCP, ecc.

La Provincia ha pertanto messo a punto il proprio Piano di Azione Ambientale, che si configura come un "documento di indirizzo strategico formulato su base volontaria e finalizzato all'individuazione di obiettivi e azioni che la Provincia si impegna a realizzare nel corso del tempo e grazie alla collaborazione di altri attori istituzionali, economici e sociali".

Il Piano di Azione è articolato in una serie di quadri sinottici che evidenziano in forma sintetica gli elementi necessari per definire le opportune azioni di miglioramento sulla base delle criticità emerse.

Per ciascuna criticità individuata sono definiti uno o più obiettivi, le azioni che si intendono adottare per il raggiungimento dell'obiettivo corrispondente, scelte che implicano la partecipazione dei Comuni che assumono pertanto un ruolo determinante per il miglioramento della qualità ambientale del territorio bergamasco.

Il Piano di Azione Ambientale di seguito presentato è stato pertanto considerato dall'Amministrazione come quadro di riferimento sovracomunale per una completa programmazione delle iniziative in materia ambientale.

ARIA

Criticità	Obiettivi	Azioni
Inquinamento atmosferico	Riduzione del numero di superamento delle soglie di breve periodo	Valorizzazione del ruolo della Provincia come Ente sovracomunale di coordinamento, con i Comuni dell' "area critica"

ACQUA

Criticità	Obiettivi	Azioni
Grado di qualità dei corsi d'acqua e dell'indice di funzionalità fluviale nell'area di pianura	Miglioramento della qualità delle acque superficiali e raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale	Incremento dei volumi di acqua raccolta e depurata mediante sistemi pubblici di fognatura e depurazione Incremento dei controlli sugli scarichi Tutela e gestione dell'ecosistema ripario Promozione reti fognarie separate sensibilizzazione valenza turistico-culturale-ricreativa dei corsi d'acqua

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

Qualità della rete fognaria ed uso improprio del reticolo idrico minore	Miglioramento della rete	Impermeabilizzazione e sostituzione delle condotte inadeguate Separazione reti fognarie dai fossi irrigui
---	--------------------------	--

SUOLO E SOTTOSUOLO

Criticità	Obiettivi	Azioni
Occupazione di suolo in collina e pianura	Riduzione del consumo di suolo	Promozione del recupero prioritario dell'edificato esistente Promozione delle azioni individuate nelle Linee Guida delle NdA del PTCP
Presenza di siti contaminati	Individuazione, bonifica e/o messa in sicurezza dei siti contaminati	Attuazione del piano di risanamento e bonifica
Presenza di rischio idrogeologico	Miglioramento dell'assetto idrogeologico del territorio e progressiva messa in sicurezza	Valutazione della fattibilità di interventi di riduzione dell'esposizione della popolazione Valutazione della fattibilità di intervento di consolidamento dei versanti e delle aree instabili promozione di azioni volte a incentivare la permanenza e l'utilizzo agricolo
Degrado aree marginali, prive di destinazione funzionale e abbandonate	Miglioramento della qualità del territorio	Azioni di sensibilizzazione per accrescere la cultura del paesaggio Recupero delle aree abbandonate

RIFIUTI

Criticità	Obiettivi	Azioni
Aumento della produzione procapite di rifiuti urbani	Stabilizzazione e progressiva riduzione della produzione procapite dei rifiuti urbani	Iniziative per la riduzione all'origine dei rifiuti urbani Diffusione dell'acquisto di prodotti preferibili da parte delle pubbliche amministrazioni
Non completa realizzazione delle raccolte selettive dei rifiuti urbani	Completa attivazione delle raccolte selettive dei rifiuti urbani	Incentivazione per l'attivazione delle raccolte selettive dei rifiuti urbani
Utilizzo della discarica come principale modalità di smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi	Riduzione dell'uso della discarica, da limitarsi al solo smaltimento dei rifiuti non recuperabili in forma di energia che di materia	Programmazione di interventi finalizzati al recupero di materia e di energia per rifiuti speciali

ENERGIA

Criticità	Obiettivi	Azioni
Deficit di produzione di energia elettrica della Provincia	Soddisfamento del fabbisogno energetico nel quadro della più generale pianificazione regionale Riduzione dei consumi energetici delle attività Aumento dell'efficienza energetica degli edifici, dei veicoli e degli elettrodomestici	Impianti solari in situazioni specifiche (illuminazione stradale, moduli fotovoltaici solari negli edifici pubblici) Incentivi per l'uso razionale dell'energia e la riduzione dei consumi Campagna di sensibilizzazione per la razionalizzazione dell'energia e la riduzione dei consumi delle attività Introduzione nel Regolamento Edilizio di criteri per migliorare l'efficienza energetica nei nuovi edifici e nella ristrutturazione di quelli esistenti

NATURA E BIODIVERSITA'

Criticità	Obiettivi	Azioni
------------------	------------------	---------------

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

Carenza di aree naturali	Incremento della biodiversità	Promozione di realizzazione di aree protette di livello sovracomunale Individuazione della potenziale rete ecologica e suo sviluppo Arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate e foreste con essenze autoctone
Sfruttamento del territorio	Riduzione dello sfruttamento del territorio	Riutilizzo delle aree dimesse Rifunzionalizzazione dei centri storici Rivitalizzazione delle cascine Disincentivare l'edilizia diffusa e dispersa
Impatto delle pratiche agricole e zootecniche	Riduzione degli impatti ambientali in agricoltura	Incentivi al passaggio a metodi di agricoltura integrata ed ecologica Contenimento della crescita delle colture in serra Ottimizzazione della gestione dei reflui
Estensione delle aree naturali in ambito urbano	Incremento della biodiversità nello spazio urbano	Creazione di aree verdi a finalità ludico-ricreativa nelle aree periferiche a raccordo con spazi naturali
Grado di connessione tra le aree protette	Rafforzamento e ricostruzione delle relazioni ecologiche e paesistiche tra le aree protette ed il contesto	Promozione di PLIS di raccordo tra le aree protette tenendo conto dei serbatoi di biodiversità Realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture Realizzazione e consolidamento di fasce a verde lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale Recupero e mantenimento dei paesaggi tradizionali e delle siepi interpoderali
Consapevolezza ed educazione in materia ambientale	Incremento della sensibilità ecologica e della visione sistemica dell'ambiente	Programmi educativi e di consapevolezza

RUMORE

Criticità	Obiettivi	Azioni
Inquinamento acustico da traffico stradale	Rispetto dei valori limite di emissione sonora da strade	Attuazione del "Piano direttore di risanamento acustico della rete stradale provinciale"
Grado di conoscenza in merito all'esposizione della popolazione al rumore da traffico	Attuazione di interventi locali finalizzati alla conoscenza in merito all'esposizione della popolazione al rumore da traffico	Realizzazione di monitoraggi specifici su obiettivi critici

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Criticità	Obiettivi	Azioni
Grado di conoscenza dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici	Incremento della conoscenza dell'esposizione della popolazione ai campi nelle situazioni maggiormente critiche	Monitoraggio sistematico dei livelli di campo elettromagnetico

MOBILITA' SOSTENIBILE

Criticità	Obiettivi	Azioni
Congestione stradale e problemi legati alla sicurezza	Promozione di una mobilità sostenibile	Modifica dei percorsi casa-scuola Interventi finalizzati alla moderazione del traffico stradale Realizzazione isole pedonali –

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

	<p>Promozione della bicicletta come mezzo di trasporto alternativo</p> <p>Promozione del trasporto pubblico locale</p> <p>Prevenzione della domanda di mobilità</p>	<p>zone trenta in ambito urbano</p> <p>Interventi per la mobilità ciclo-pedonale in ambito urbano</p> <p>Parcheggi di interscambio e di prossimità</p> <p>Accordi con la Provincia per il finanziamento delle piste ciclabili</p> <p>Ottimizzazione percorsi – coincidenze – orari</p> <p>Aree di interscambio e integrazione con il trasporto ferroviario</p> <p>Qualità dei servizi</p> <p>Criteri per la localizzazione dei poli generatori di traffico e la concentrazione dei servizi lungo le direttrici del trasporto pubblico</p> <p>Valutazione preventiva degli strumenti di pianificazione</p>
--	--	---

A2. QUADRO RICOGNITIVO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI SOVRACCOMUNALI VIGENTI

Lo strumento urbanistico comunale, a seguito dell'entrata in vigore del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo, deve adeguarsi a quanto previsto dal PTPR e dal PTCP; pertanto i territori comunali di Luzzana, Borgo di Terzo e Vigano San Martino sono stati descritti alla luce dei contenuti dei suddetti strumenti, sintetizzando le specifiche salienti dei contesti comunali di riferimento.

Gli estratti presentati sono relativi ai seguenti elaborati:

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

- Tav.B elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico
- Tav.C istituzioni per la tutela della natura
- Tav.D quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
- Tav.E viabilità di rilevanza paesaggistica
- Tav.F riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tav.G contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale
- Tav.H contenimento dei processi di degrado paesaggistico : tematiche rilevanti
 - H.1 aree e ambiti di degrado paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici
 - H.2 aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani
 - H.3 aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazione della produzione agricola e zootecnica
 - H.4 aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione
 - H.5 aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali
 - H.6 schema e tabella interpretativa del degrado
- Tav.I quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

- E1 – suolo e acque. Elementi di pericolosità e criticità, compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio
- E2 - paesaggio e ambiente. Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
- E2.2 - paesaggio e ambiente. Tutela riqualificazione ambientale e paesistica del territorio
- E3 - infrastrutture per la mobilità. Quadro integrato delle reti e dei sistemi
- E4 - organizzazione del territorio e sistemi insediativi. Quadro strutturale
- E5 - allegati. Perimetrazione degli ambiti territoriali
- E5.2 - allegati. Vincolo idrogeologico, Piano stralcio di Assetto Idrogeologico
- E5.3 - allegati. Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi della D.lgs 490/99
- E5.4 - allegati. Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica
- E5.5 - allegati. Reti ecologiche a valenza paesistico-ambientale, inquadramento di 1° livello
- E5.6 - allegati. Centri e nuclei storici, elementi storico-architettonici.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

Estratto Tav. B – elementi identificativi e percorsi panoramici. scala 1:300.000
L'estratto riportato contiene gli elementi ed i contesti relativi ad alcune categorie rappresentate dal PTPR – Piano del Paesaggio Lombardo, in quanto emblematiche di connotazioni paesistiche emergenti che strutturano il paesaggio lombardo, secondo categorie ambientali leggibili a scala regionale.
L'area oggetto della presente analisi, è relativa ai Comuni di Vigano S.M., Luzzana, Borgo di Terzo; alla grande scala risultano localizzati in un contesto pedemontano in sponda sinistra del lago d'Iseo; sono interessati da un urbanizzato che si sviluppa lungo i principali tracciati stradali di riferimento e per nuclei abitati.
Un'importante rete stradale interessa i territori dell'Unione, ad oggi caratterizzati ancora da una riconoscibile trama di percorsi di elevato valore paesistico, da salvaguardare.

Estratto Tav. C – istituzioni per la tutela della natura. scala 1:300.000
L'estratto riportato raffigura alla grande scala gli ambiti regionali sottoposti a tutela istituita, per i quali risultano vigenti o sono in corso di definizione adeguati strumenti legislativi ed urbanistici di tutela e salvaguardia.
Sono inoltre riportati i Siti di importanza comunitaria e nazionale, proposti per il progetto Bioitaly, contraddistinti da numerazione di cui ai Repertori riportati nel Vol.2 del PTPR – Piano del Paesaggio Lombardo.
Sostanzialmente gli ambiti rappresentati riportano il quadro complessivo di riferimento per la pianificazione sovracomunale a contenuto paesistico, rimarcando altresì la tendenza a confinare le risorse naturali e la qualità ambientale, nelle isole a parco, laddove il resto del territorio presenta livelli di qualità ambientale bassi o molto bassi.
L'area oggetto della presente analisi è relativa ai Comuni dell'Unione e non risulta interessata da ambiti istituiti a parco.

Estratto Tav. D – quadro di riferimento degli indirizzi di tutela e operatività immediata. scala 1:300.000
L'estratto di seguito riportato raffigura, alla grande scala, il quadro di riferimento degli strumenti urbanistici sovracomunali vigenti in materia di tutela delle risorse naturali ancora presenti. Nello specifico l'elaborato del PTPR rappresenta le aree di particolare interesse paesistico ambientale all'interno delle quali ricadono i seguenti ambiti così suddivisi:
- Ambiti di specifico valore storico ambientale
- Ambiti di contiguità ai parchi Sud Milano, Oglio Nord e Oglio Sud
- Ambiti di elevata naturalità
In particolare il PTPR all'art. 17 delle NTA detta particolari disposizioni per la tutela, la salvaguardia, e la valorizzazione degli ambiti di elevata naturalità di cui alla DGR 3859/1985.
L'area oggetto della presente analisi è relativa ai comuni dell'Unione, i quali non risultano interessati da aree di particolare interesse paesistico ambientale.

Estratto Tav. E – viabilità di interesse paesistico. scala 1:300.000
L'estratto di seguito riportato raffigura alla grande scala il quadro di riferimento della viabilità di interesse paesistico analizzata dal PTPR – Piano del Paesaggio Lombardo. Il riconoscimento della viabilità di interesse storico ambientale e paesistico, è finalizzato a particolari condizioni di tutela.
In particolare l'art. 20 delle NTA dispone la necessità di riconoscere e tutelare la viabilità storica e di interesse paesistico, a partire da quella censita e rappresentata dal PTPR negli elaborati di Piano, in quanto valori meritevoli di tutela e salvaguardia delle specifiche identità socio-culturali territoriali dei luoghi.

La rete dei tracciati panoramici individuata nella tavola E del PTPR riporta inoltre una numerazione di cui ai Repertori allegati al Vol. 2 del PTPR.

L'area oggetto della presente analisi è relativa ai Comuni dell'Unione e risulta interessata da tracciati guida paesaggistici, e in particolare dal tracciato guida paesaggistico n° 23 – percorsi ciclabili della vallate bergamasche (Val Brembana, Val Seriana, Val Cavallina).

Estratto Tav. F – riqualificazione paesaggistica:
ambiti ed aree di attenzione Regionale. scala 1:300.000

L'estratto di seguito riportato fornisce un primo quadro sintetico alla scala regionale delle situazioni di degrado/compromissione paesistica in essere.

In generale “nella fascia alpina e prealpina si registrano condizioni di elevata criticità relativamente agli effetti di degrado paesistico determinati dai fenomeni franosi e dalla diffusione e consistenza dell'urbanizzazione, infrastrutturazione e diffusione delle pratiche urbane sia nelle valli che negli ambiti sciabili”.

In particolare i comuni dell'Unione non presentano particolari situazioni di degrado/compromissione paesistica, se non quelli dovuti alla diffusione e alla consistenza dell'urbanizzazione e infrastrutturazione.

Estratto Tav. G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione
paesaggistica: ambiti e aree di attenzione regionale. scala 1:300.000

L'estratto di seguito riportato raffigura individua le situazioni a maggiore rischio di degrado/compromissione paesistico.

In particolare i maggiori rischi di degrado/compromissione dei comuni dell'Unione sono relativi a processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani e da pascoli sottoposti a rischio di abbandono.

Estratto Tav. H – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistico:
tematiche rilevanti. scala 1:600.000

L'estratto di seguito riportato raffigura alla scala regionale gli ambiti paesaggistici degradati e compromessi e a rischio di degrado/compromissione.

I concetti di degrado e compromissione paesistica sono legati alla consapevolezza che la perdita di identità e di riconoscibilità paesaggistica dei luoghi è ormai riconosciuta come una delle cause principali sia della distruzione di paesaggi e degli ecosistemi sia del progressivo immiserimento simbolico della vita umana ed è direttamente correlata con la perdita di qualità della vita delle popolazioni e del loro senso di appartenenza, “contribuendo così a minare la sicurezza e la facilità di relazioni fra i diversi soggetti territoriali e le popolazioni”.

Diversi sono i principali fenomeni di degrado/compromissione paesistica che interessano il territorio regionale:

1. *dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici (naturali o provocati dall'azione dell'uomo);*

Le principali criticità paesistiche rilevabili nelle aree degradate e/o compromesse a causa di eventi calamitosi e catastrofici sono relative alla distruzione o forte compromissione del patrimonio naturale e antropico, alla formazione di rovine, alla tendenza alla desertificazione, al conseguente abbandono con rilevanti implicazioni sociali ed economiche.

I comuni dell'Unione risultano, in parte, sottoposti a fenomeni franosi.

2. *processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani;*

Questa tipologia di processi è quella che nel territorio regionale dà origine ai fenomeni più consistenti e percepibili di degrado/compromissione paesistica. Sul territorio si sovrappongono “una moltitudine di interventi settoriali, spesso contraddittori tra loro, senza un adeguato confronto con una visione di insieme, determinando una condizione sempre più estesa di obliterazione dei caratteri

identitari e di marcato disordine, non solo fisico, con effetti rilevanti anche sulle condizioni ambientali e sulla qualità della vita”.

L’area che comprende i comuni dell’Unione, oggetto della presente analisi, risulta un sistema di urbanizzazione lineare continua lungo il tracciato infrastrutturale principale della Valcavallina, interessata da distretti industriali, da elettrodotti e da diverse infrastrutture di comunicazione. In questo senso risulta un ambito a rischio di degrado paesistico.

3. *trasformazioni della produzione agricola e zootecnica;*

“La trasformazione dei metodi e delle tecniche della produzione agricola (...) ha comportato la progressiva perdita del tradizionale “equilibrio” tra attività agricole, ambiente naturale e insediamenti rurali, determinando notevoli effetti di degrado/compromissione paesistica dei paesaggi agrari locali: una loro banalizzazione sempre più accentuata, non solo dal punto di vista estetico, ma anche dal punto di vista ecosistemico e funzionale, ovvero la semplificazione (o cancellazione) degli elementi costitutivi naturali e antropici, il progressivo abbandono di manufatti ed opere, l’introduzione di elementi nuovi e incoerenti in modo diffuso, una sensibile alterazione delle relazioni visuali”.

L’area oggetto della presente analisi oltre che da tessuto urbanizzato risulta ricoperta da boschi, ed è quindi fatta salva da questa categoria di ambiti di degrado/compromissione paesistica.

4. *sotto-utilizzo, abbandono e dismissione (sia di spazi aperti che di parti edificate);*

L’abbandono e la dismissione di aree e manufatti provoca sempre un grave stato di trascuratezza e incuria; gli elementi fisici che permangono dalle fasi precedenti sotto forma di elementi residuali, presentano quasi sempre difficoltà di gestione e di interrelazione al contesto al variare degli usi e provocano elevati rischi di degrado paesistico sia del sito stesso, sia degli ambiti contigui, creando possibili effetti di degrado/compromissione a catena.

L’area dei comuni dell’Unione presenta un paio di ambiti estrattivi cessati.

In particolare il comune di Vigano S. M. presenta fino all’ 1% di aree dimesse rispetto alla superficie territoriale, mentre Luzzana e Borgo di Terzo non presentano una percentuale di aree dimesse significativa.

5. *criticità ambientali (aria-acqua-suolo)*

Le aree e gli ambiti di degrado e/o compromissione paesistica provocati da criticità ambientali sono caratterizzate da uno stato di forte inquinamento che, incidendo in modo negativo sulle condizioni di vita, determina rilevanti e persistenti trasformazioni del paesaggio sia per gli effetti diretti degli stessi agenti inquinanti, sia per gli effetti indotti dalle azioni messe in essere per contrastarli e/o mitigarli.

La tavola rappresenta principalmente le “zone critiche” di inquinamento atmosferico (principalmente da PM10), i corsi e gli specchi d’acqua a forte inquinamento, le aree contaminate (da nitrati), e i “siti contaminati di interesse nazionale” presenti sul territorio regionale.

L’area oggetto della presente analisi si presenta come zona critica dal punto dell’inquinamento atmosferico.

6. *schema e tabella interpretativa del degrado*

L’estratto di seguito riportato permette di leggere “la prevalenza e/o la compresenza delle diverse cause di degrado nelle diverse unità tipologiche di paesaggio.

In particolare i comuni dell’Unione rientrano nell’ unità tipologica della fascia alpina e prealpina.

Estratto Tav. I – quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge
articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04.

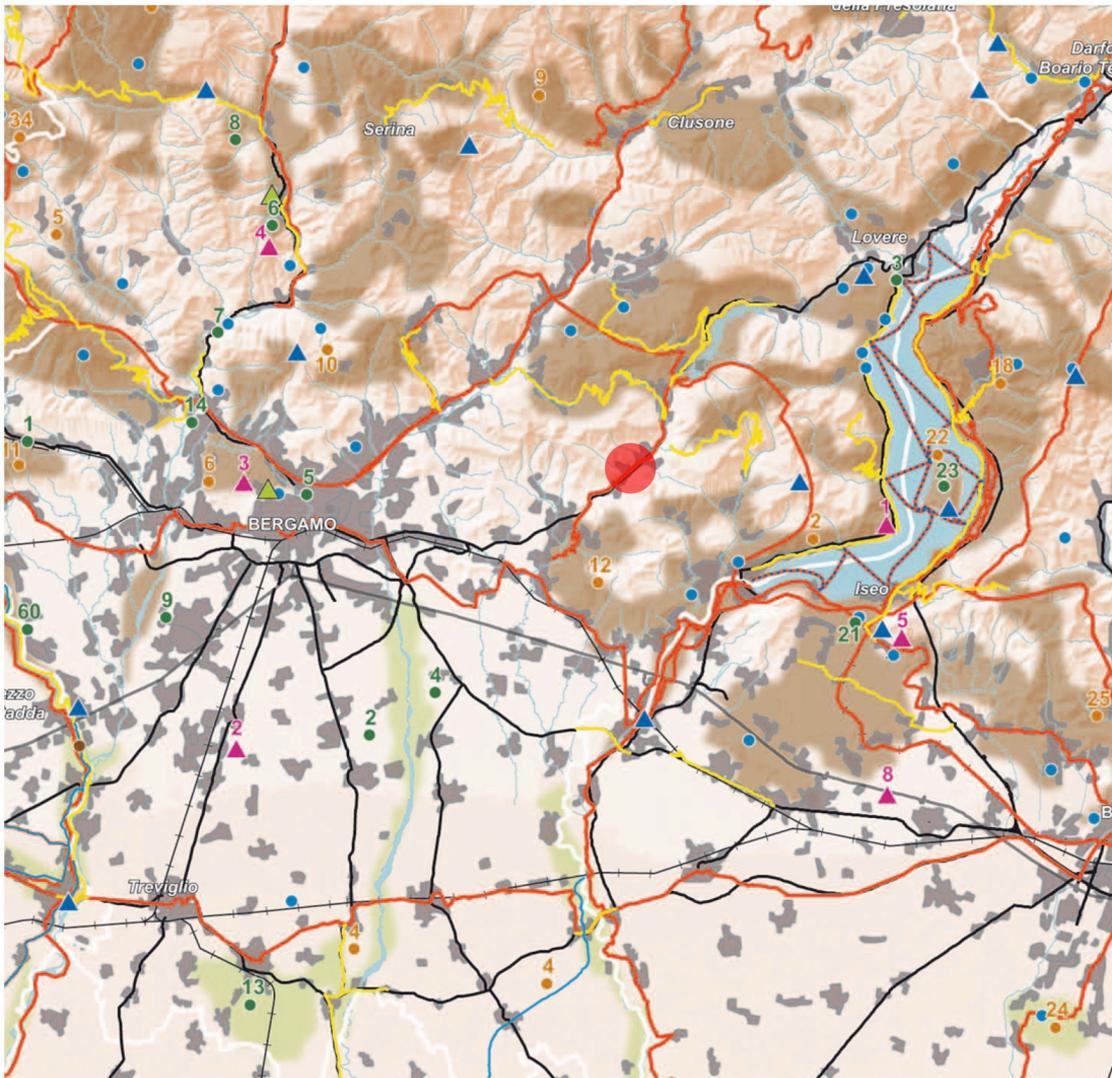
scala 1:100.000

I comuni dell'Unione presentano nella zona sud orientale dei rispettivi territori comunali delle aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.

Alle pagine successive sono riportati gli estratti delle tavole sopra descritte.

Estratto Tav. B – elementi identificativi e percorsi panoramici.

scala 1:300.000



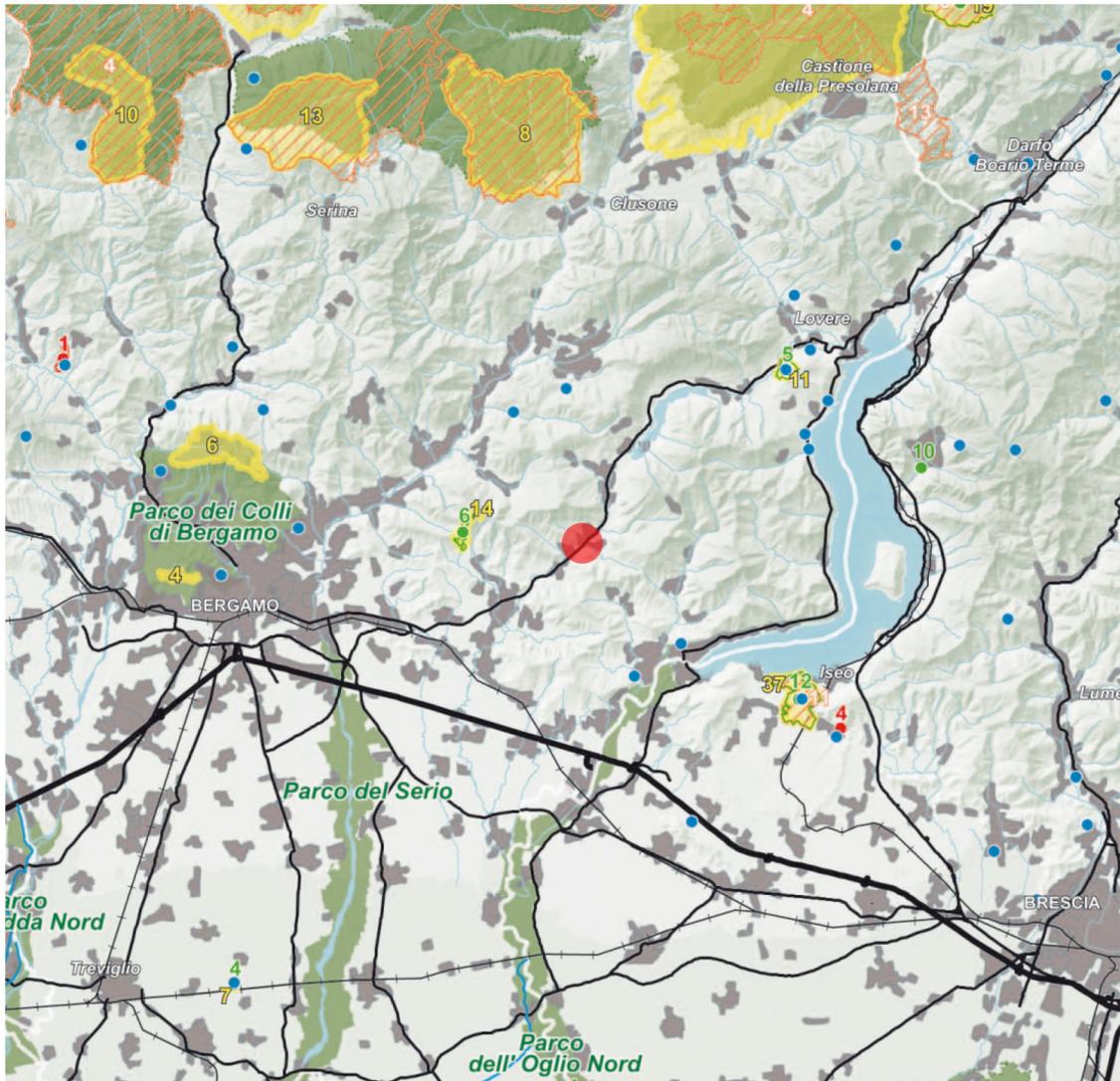
Legenda

- | | |
|--|---|
| Confini provinciali | Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E] |
| Confini regionali | Punti di osservazione del paesaggio lombardo |
| Luoghi dell'identità regionale | Tracciati stradali di riferimento |
| Paesaggi agrari tradizionali | Bacini idrografici interni |
| Geositi di rilevanza regionale | Ferrovie |
| Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità | Ambiti urbanizzati |
| Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E] | Idrografia superficiale |
| Linee di navigazione | Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura |
| Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E] | |
| Belvedere - [vedi anche Tav. E] | |
-
- AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE**
- | |
|----------------|
| Della montagna |
| Dell'Oltrepò |
| Della pianura |



Estratto Tav. C – istituzioni per la tutela della natura.

scala 1.300.000



Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio

- Monumenti naturali
 - Riserve naturali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - SIC - Siti di importanza comunitaria
 - ZPS - Zone a protezione speciale
- PARCHI REGIONALI**
- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
 - Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente
-

Legenda

	Confini provinciali
	Confini regionali
	Bacini idrografici interni
	Idrografia superficiale
	Ferrovie
	Strade statali
	Autostrade e tangenziali
	Ambiti urbanizzati
	Parco nazionale dello Stelvio
	Parchi regionali istituiti

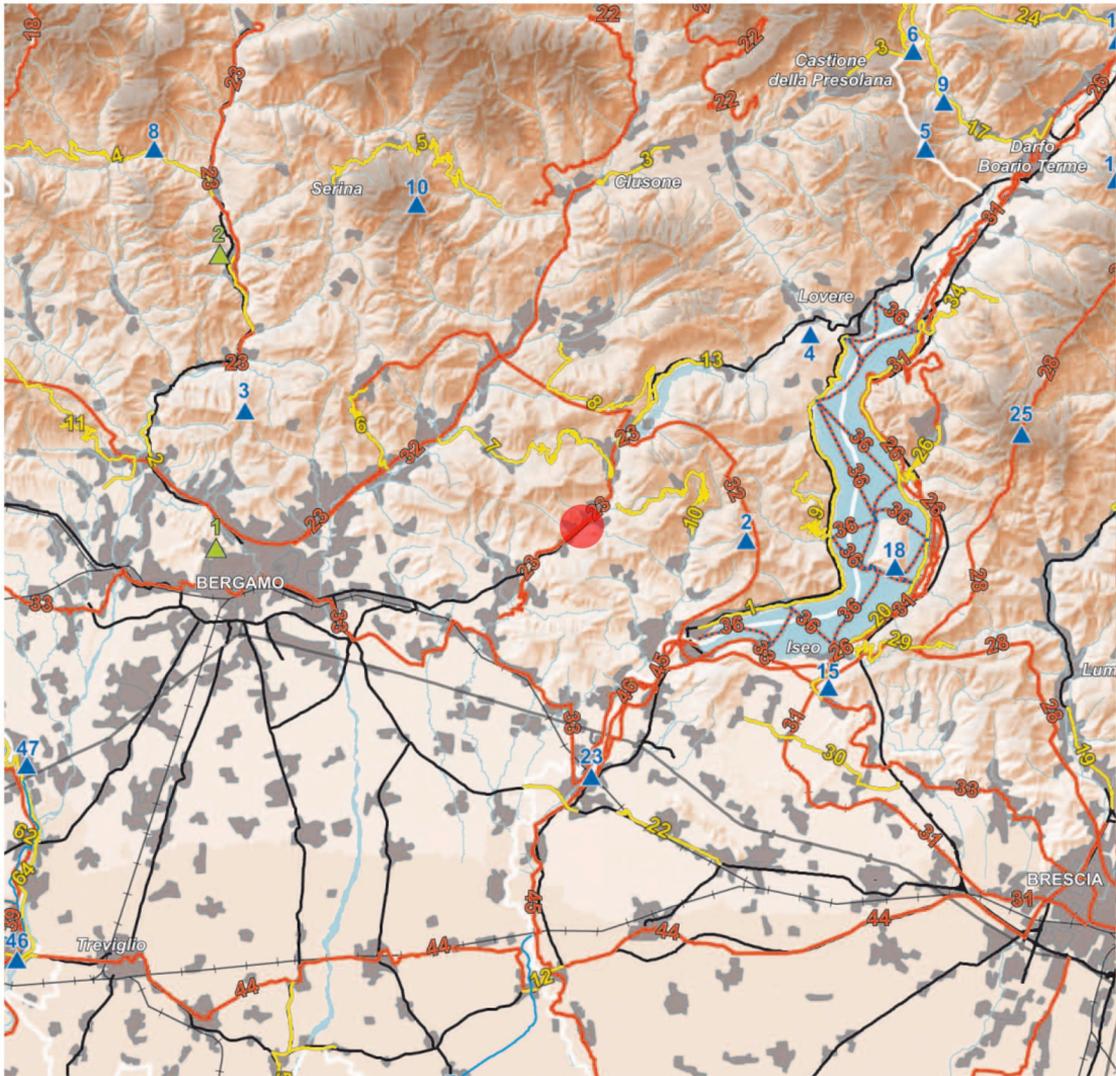
AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE-PAESISTICO

	Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
	Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
	Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
	Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
	Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
	Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
	Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
	Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
	Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
	Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
	Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
	Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
	Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
	Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
	Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]



Estratto Tav. E – viabilità di interesse paesistico.

scala 1:300.000

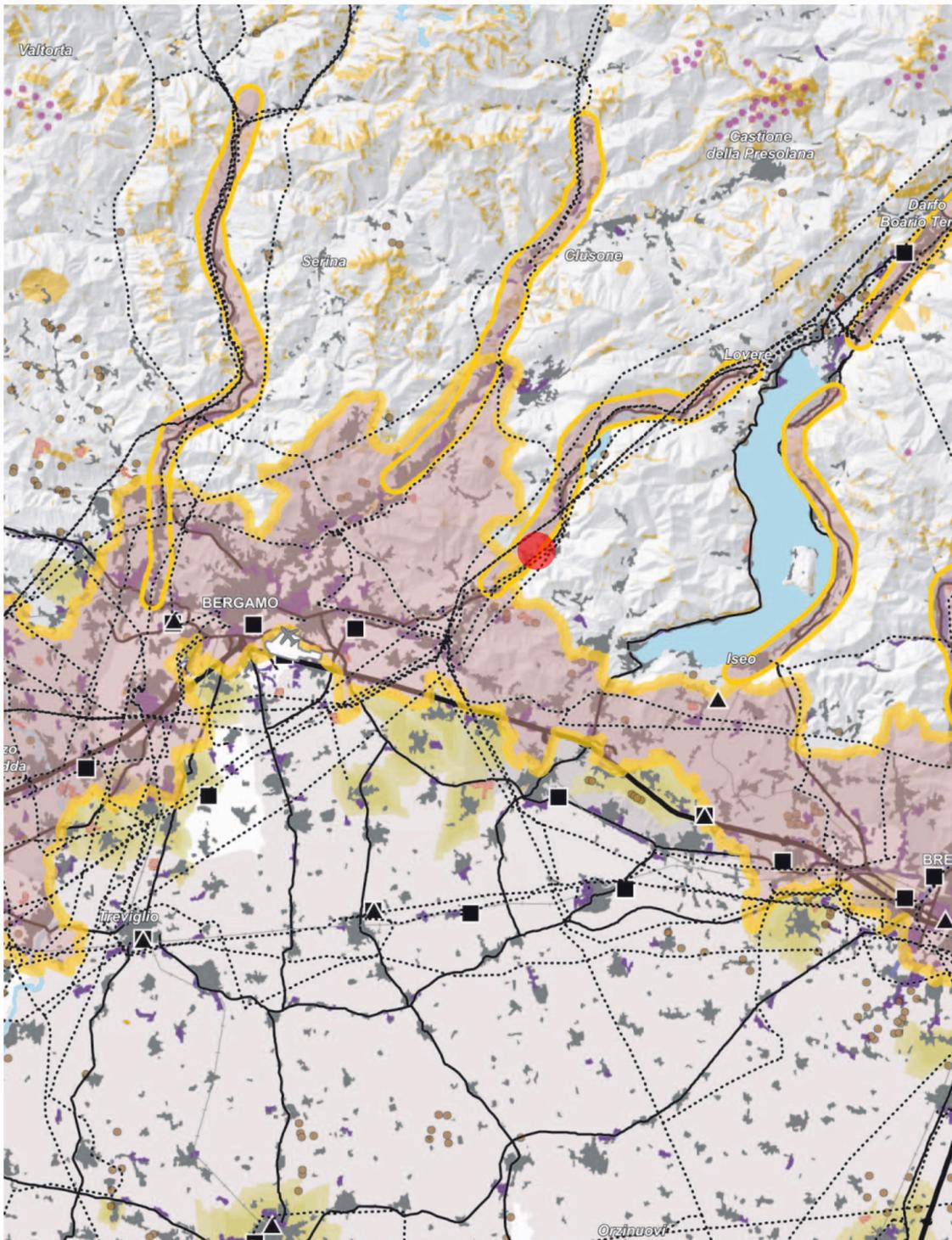


Legenda

- | | | | |
|--|-------------------------------|--|---|
| | Confini provinciali | | Visuali sensibili |
| | Confini regionali | | Tracciati stradali di riferimento |
| | Strade panoramiche | | Bacini idrografici interni |
| | Linee di navigazione | | Ferrovie |
| | Tracciati guida paesaggistici | | Ambiti urbanizzati |
| | Belvedere | | Idrografia superficiale |
| | | | Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura |



Estratto Tav. F – riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale.
scala 1:300.000



Legenda

	 Laghi e fiumi principali
	 Idrografia superficiale
	 Tessuto urbanizzato
	 Rete ferroviaria
	 Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

	 Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
---	---

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

	 Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
	 Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
	 Aeroporti - [par. 2.3]
	 Rete autostradale - [par. 2.3]
	 Elettrodotti - [par. 2.3]
	 Principali centri commerciali - [par. 2.4]
	 Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
	 Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
	 Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
	 Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
	 Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

	 Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]
---	--

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

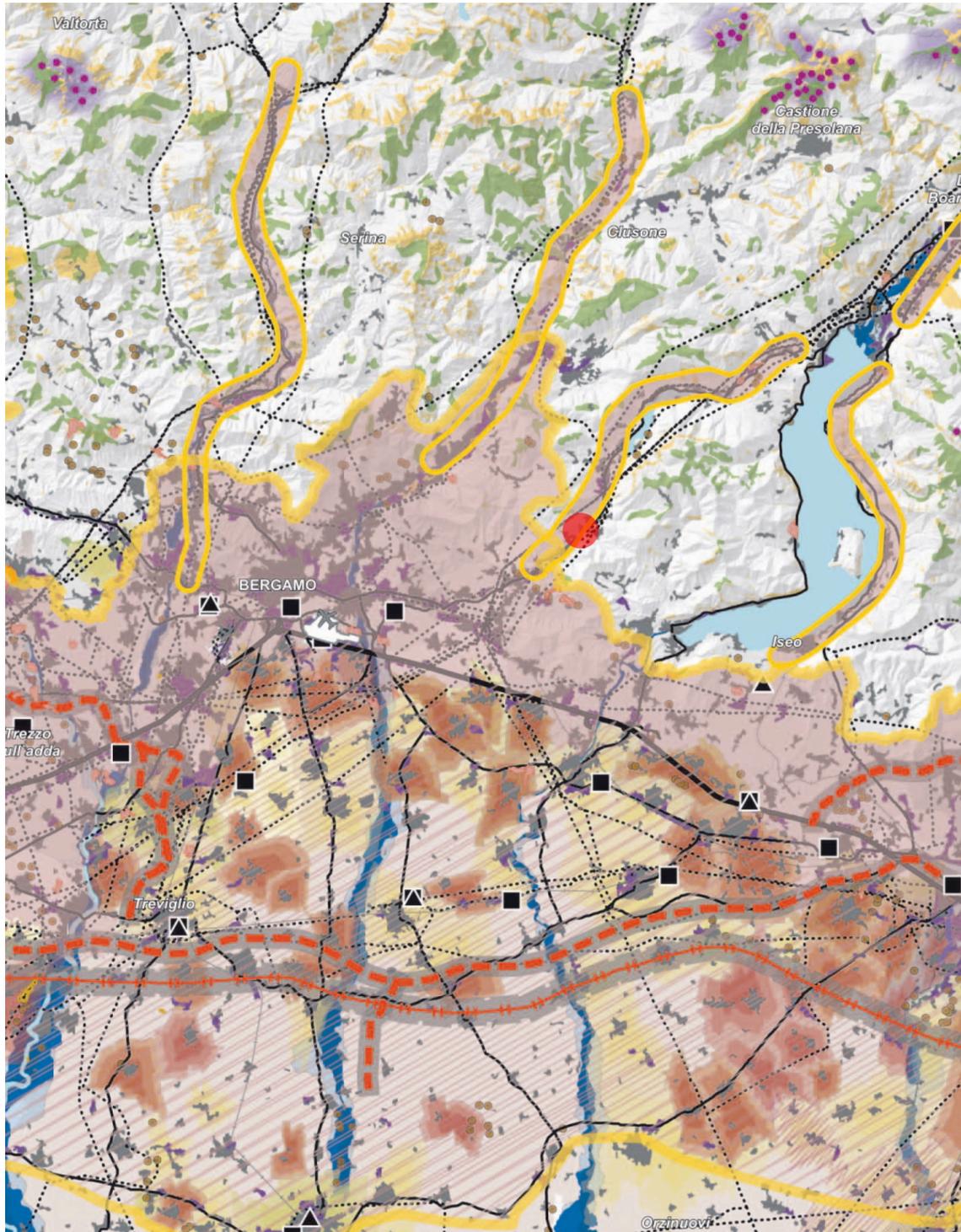
	 Cave abbandonate - [par. 4.1]
	 Aree agricole dismesse - [par. 4.8] diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

	 Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
	 Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]



Estratto Tav. G – contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica:
ambiti e aree di attenzione regionale. scala 1:300.000



UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Tessuto urbanizzato
-  Rete ferroviaria
-  Rete viaria di interesse regionale

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

-  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
-  Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione
-  Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

-  Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
-  Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo" [par. 2.1]
-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
-  Neo-urbanizzazione - [par. 2.1 - 2.2]
incremento della sup urbanizzata maggiore del 1% (nel periodo 1999-2004)
-  Aeroporti - [par. 2.3]
-  Rete autostradale - [par. 2.3]
-  Elettrodotti - [par. 2.3]
-  Linee ferroviarie alta velocità/alta capacità (esistenti e programmate) - [par. 2.3]
-  Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
-  Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
-  Distretti industriali - [par. 2.5]
-  Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
-  Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
-  Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

-  Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

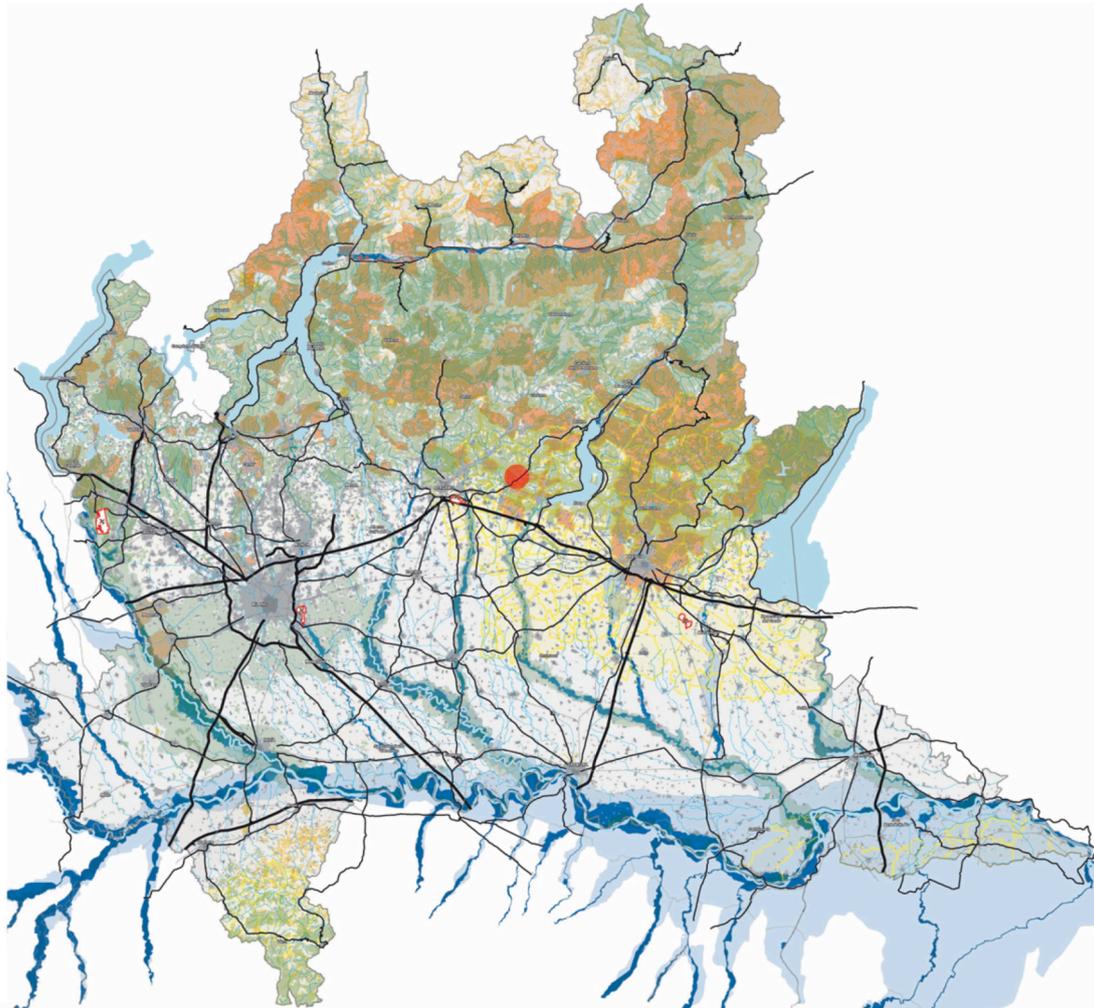
-  Cave abbandonate - [par. 4.1]
-  Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]
-  Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup compresa tra il 5% e il 10% (periodo di riferimento 1999-2004)
-  Aree agricole sottoposte a fenomeni di abbandono - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

-  Aree soggette a più elevato inquinamento atmosferico (zone critiche) [par. 5.1]
-  Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
-  Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]



Estratto Tav. H – contenimento dei processi di degrado e
qualificazione paesaggistica: tematiche rilevanti. scala 1:600.000
*H1 – degrado per dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici
(naturali o provocati dall'azione dell'uomo)*



Legenda

- | | |
|---|--|
|  Laghi e fiumi principali |  Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3) - [par. 1.1] |
|  Idrografia superficiale |  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2] |
|  Boschi |  Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) - [par. 1.4] |
|  Parchi regionali e parchi locali di interesse sovralocale |  Fasce fluviali di inondazione per piena catastrofica (fascia C) - [par. 1.4] |
|  Tessuto urbanizzato |  Comuni a rischio incendio rilevante - [par. 1.5] |
|  Aeroporti | |
|  Rete ferroviaria |  Identificazione ambiti Comunali |
|  Rete autostradale | |
|  Rete viaria di interesse regionale | |

Estratto Tav. H – contenimento dei processi di degrado e qualificazione
paesaggistica: tematiche rilevanti. scala 1:600.000
H2 – degrado per processi di urbanizzazione, infrastrutturazione,
pratiche e usi urbani



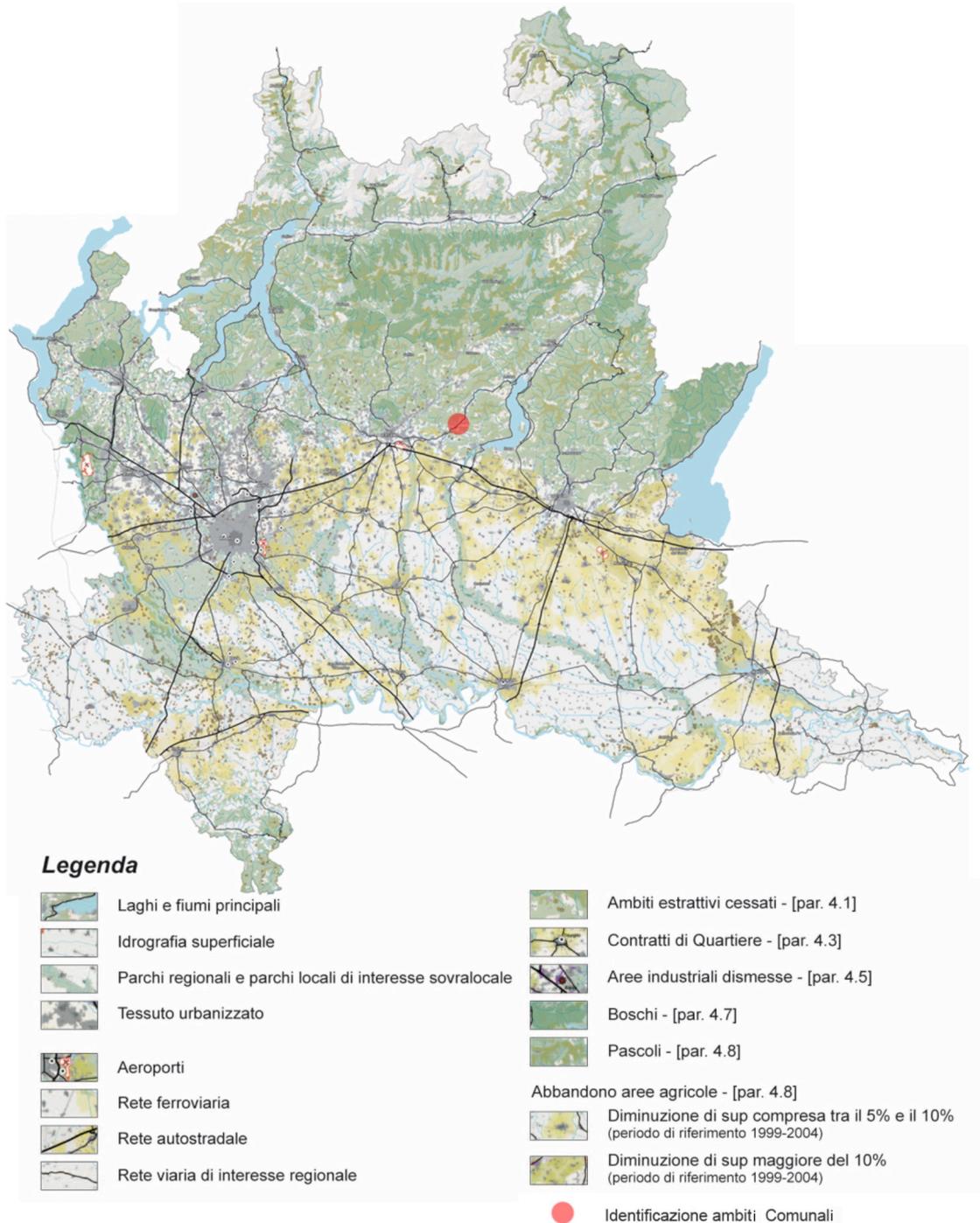
Estratto Tav. H – contenimento dei processi di degrado e qualificazione
paesaggistico: tematiche rilevanti. scala 1:600.000
H3 – degrado per trasformazioni della produzione agricola e
zootecnica



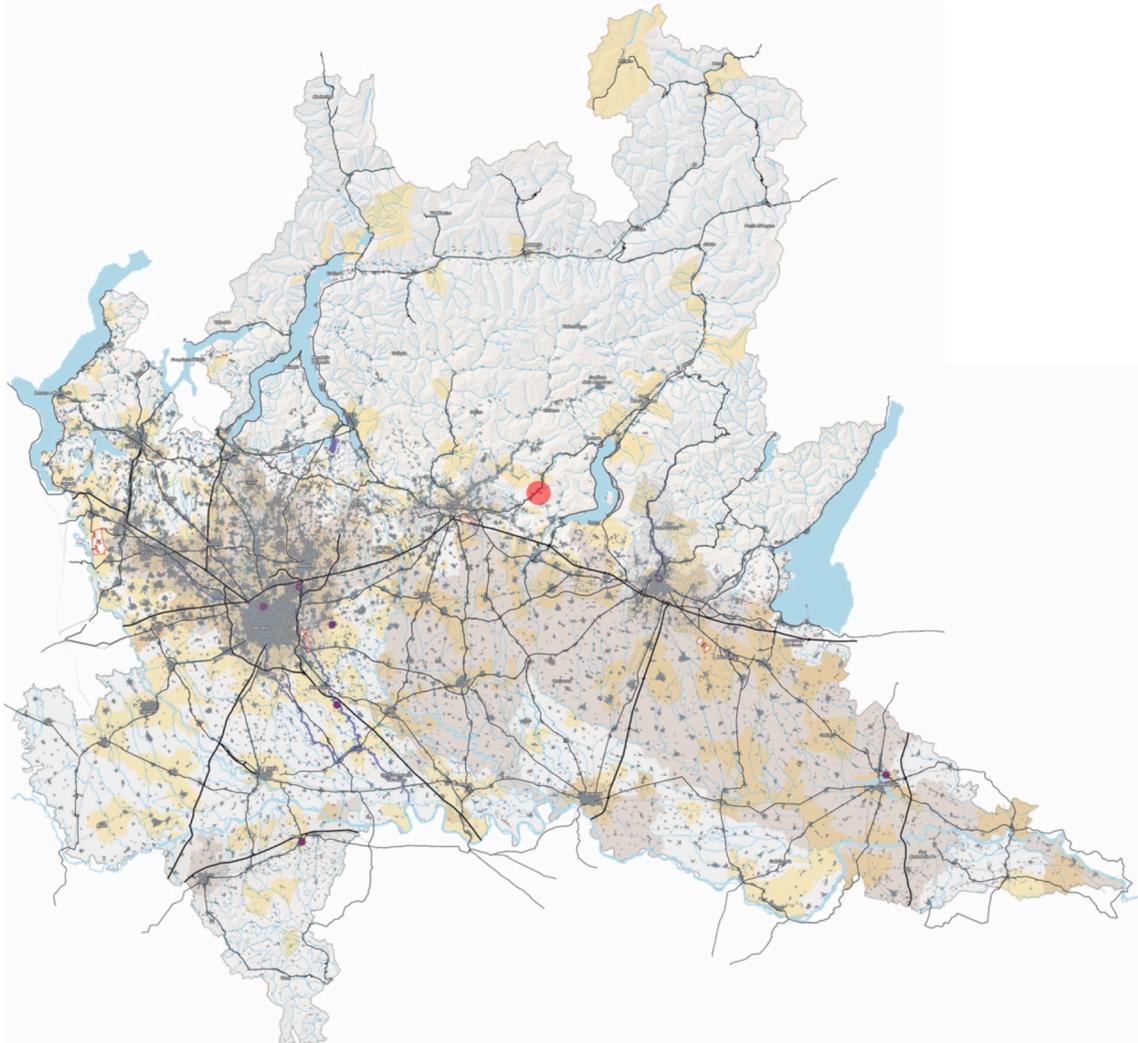
Estratto Tav. H – contenimento dei processi di degrado e qualificazione
paesaggistico: tematiche rilevanti.

scala 1:600.000

*H4 – degrado per sotto-utilizzo, abbandono e dismissione (sia di
spazi aperti che di parti edificate)*



Estratto Tav. H – contenimento dei processi di degrado e qualificazione
paesaggistico: tematiche rilevanti. scala 1:600.000
H5 – degrado per criticità ambientali (aria-acqua-suolo)

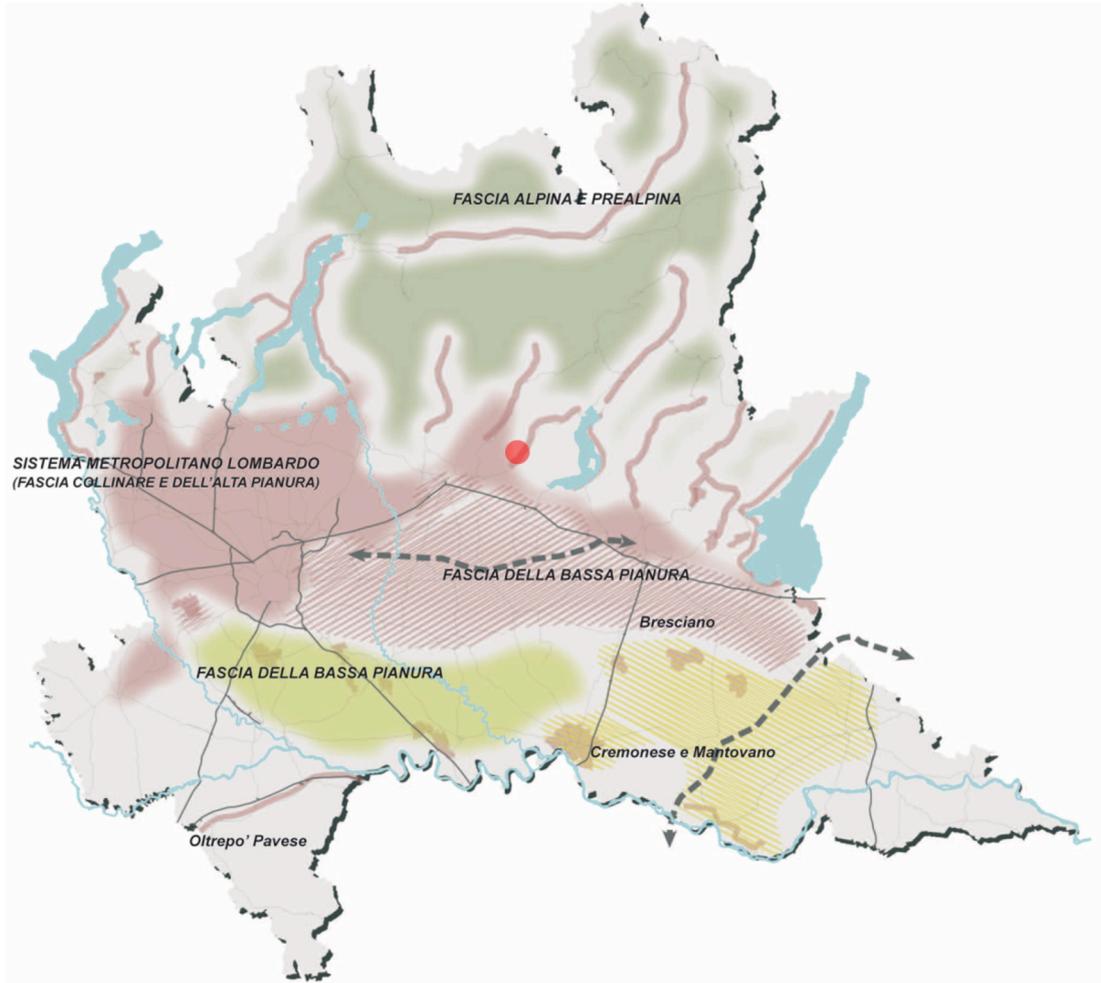


Legenda

-  Laghi e fiumi principali
-  Idrografia superficiale
-  Tessuto urbanizzato
-  Aeroporti
-  Rete ferroviaria
-  Rete autostradale
-  Rete viaria di interesse regionale

-  Territori caratterizzati da inquinamento atmosferico (zone critiche) - [par. 5.1]
-  Inquinamento delle acque (tratti critici dei principali corsi e specchi d'acqua) - [par. 5.2]
-  Territori caratterizzati da inquinamento del suolo (vulnerabilità da nitrati) - [par. 5.3]
-  Siti in cui è stata riscontrata contaminazione delle matrici ambientali (comuni con almeno un sito contaminato) - [par. 5.4]
-  Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]
-  Identificazione ambiti Comunali

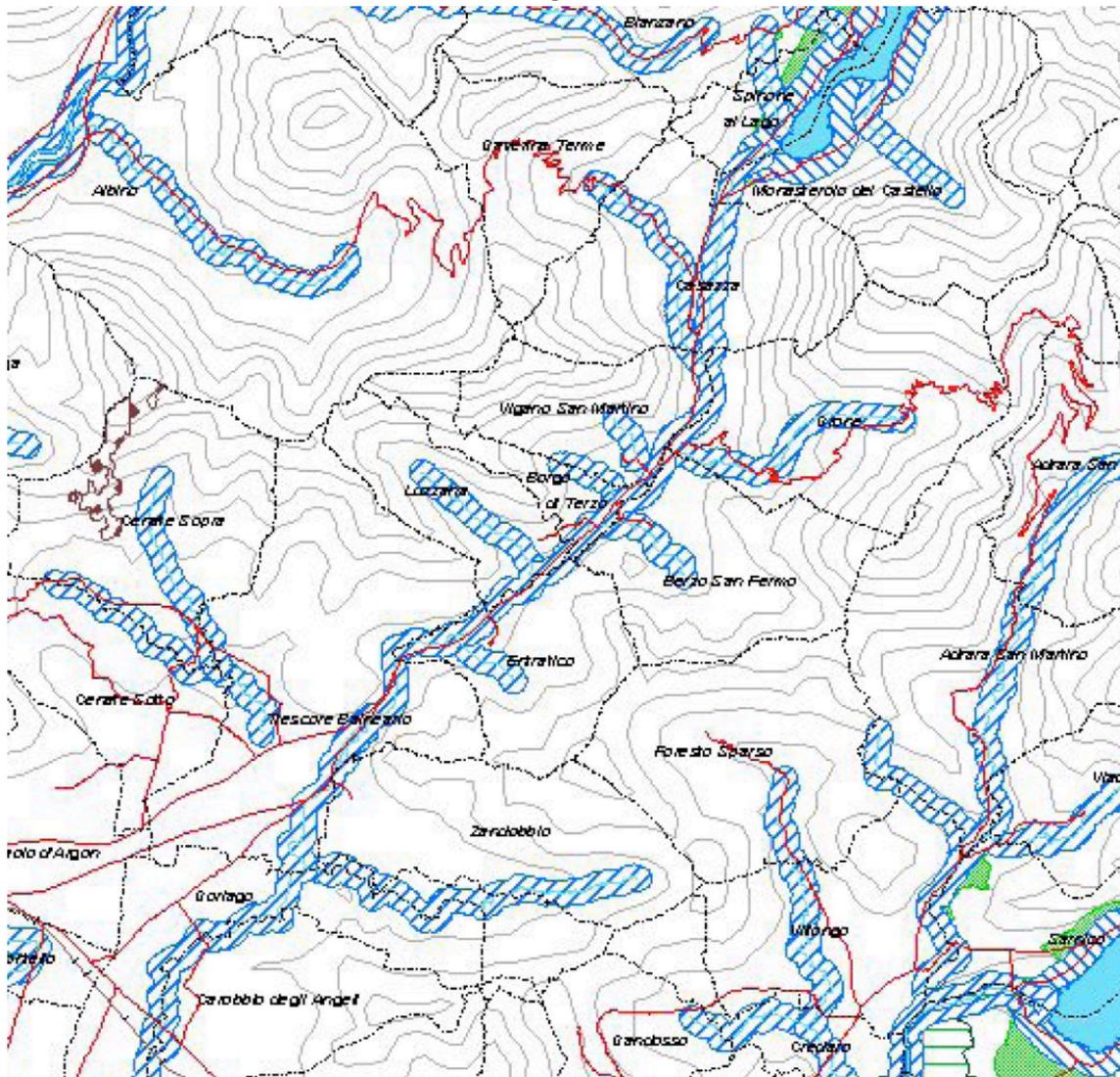
Estratto Tav. H – contenimento dei processi di degrado e qualificazione
 paesaggistico: tematiche rilevanti. scala 1:600.000
 H6 - schema e tabella interpretativa del degrado



RISCHI DI DEGRADO PROVOCATO DA	AMBITO				
	CALAMITA'	PROCESSI DI URBANIZZAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE	TRASFORMAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA	ABBANDONO E DISMISSIONE	CRITICITA' AMBIENTALE
(Green)	X	X		X	
(Pink)		X			X
(Yellow-green)		X		X	X
(Yellow)		X	X	X	
(Yellow with diagonal lines)	X	X	X	X	X

● Identificazione ambiti Comunali

Estratto Tav. I – quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge
 articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04. scala 1:100.000



Legenda

- | | | | |
|--|-------------------------|--|--|
| | Confini provinciali | | Riserve |
| | Confini comunali | | Zone umide |
| | Curve di livello | | Corsi d'acqua tutelati |
| | Ferrovie | | Aree idriche |
| | Autostrade | | Area rispetto dei corsi d'acqua tutelati |
| | Strade principali | | Laghi |
| | Rete viaria secondaria | | Aree rispetto dei laghi |
| | Aree alpine/apenniniche | | Bellezze d'assieme |
| | Ghiacciai | | Bellezze individue |
| | Parchi | | |

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Estratto Tav. E1 – Suolo e Acque, Elementi di pericolosità e di criticità:
compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio
scala 1:25.000

L'estratto di seguito riportato rappresenta uno stralcio del quadro di riferimento provinciale relativo alle pericolosità ed alle criticità del suolo e delle acque, approntato dagli studi di settore a supporto del PTCP, da considerare nei casi di interventi di trasformazione del territorio, per verificarne la compatibilità con i caratteri del suolo e delle acque.

In particolare l'estratto allegato è riferito ai comuni dell'Unione. Non si riscontrano particolari limitazioni; gli elementi di pericolosità localizzati sul territorio in particolare sono relativi ad aree che non consentono trasformazioni territoriali a causa di gravi situazioni dovute alla presenza di ambiti a forte rischio idrogeologico per la presenza di frane e/o esondazioni, e ad aree nelle quali gli interventi di trasformazione territoriale sono ammissibili previ approfondimenti finalizzati alla miglior definizione delle condizioni a contorno e delle caratteristiche geotecniche dei terreni, normate dall'art.43 delle NTA del PTCP.

Le limitazioni maggiori si riscontrano nell'ambito comunale di Vigano S. M., ed in particolare nella porzione di territorio prossima al confine con Borgo di Terzo.

E' opportuno infine ricordare che, coerentemente con quanto previsto all'art.42 delle NdA del PTCP, le aree prive di campitura sono soggette alle analisi previste dai PRG comunali per gli studi geologici redatti ai sensi della LR 41/97.

Estratto Tav. E2.1 – Paesaggio e ambiente, Ambiti geografici e unità tipologiche di
paesaggio
scala 1:75.000

L'estratto di seguito riportato rappresenta il territorio provinciale analizzato secondo ambiti territoriali complessi sia per caratteri morfologici sia per le modalità di uso del suolo.

Ai sensi dell'art. 6 del PTPR, in presenza di strumenti a specifica valenza paesistica di maggiore definizione, tali definiscono la disciplina paesistica del territorio ivi considerato. Il PTCP pertanto ha operato un riesame delle informazioni fornite dalla Tav. A del PTPR a tal proposito, fornendo una lettura a scala provinciale certamente più precisa e puntuale sulla base delle peculiarità territoriali provinciali.

Le distinzioni rappresentate riguardano ambiti geografici letti alla grande scala regionale, unità tipologiche di paesaggio che riprendono l'appartenenza a fasce geografiche altitudinali comunemente considerate, e tipi di paesaggi definiti in base a connotazioni generali circa i prevalenti caratteri geografico morfologici.

L'area oggetto di analisi, in particolare, risulta compresa nell'ambito geografico delle Valli Bergamasche, all'interno dell'unità tipologica della fascia collinare e, solo in minima parte, ricadente nella fascia prealpina, e appartenente alle seguenti categorie di paesaggio: il paesaggio delle colline pedemontane e degli sbocchi vallivi e il paesaggio delle valli prealpine (sezioni intermedie).

Ad integrazione dell'apparato descrittivo del territorio per fasce tipologiche di paesaggio, nell'ambito dello studio di settore relativo alla valenza paesistica del PTCP, si è proceduto a suddividere il territorio provinciale in sotto-ambiti corrispondenti a contesti significativi sotto l'aspetto paesistico, denominati "unità di paesaggio".

I Comuni di Vigano S. Martino, Borgo di Terzo e Luzzana, in particolare, appartengono all'unità relativa alla Val Cavallina. L'unità ambientale di paesaggio appartiene al

paesaggio delle valli prealpine e collinari; l'asta fluviale del Cherio costituisce l'asse dell'unità territoriale. Il paesaggio è variamente articolato in relazione alla notevole articolazione morfologica. Il fondovalle pianeggiante è stretto e costituito da depositi alluvionali del fiume; sulle prime pendici sono stabiliti gli insediamenti più antichi. A queste quote sui pendii più dolci e ben esposti prevalgono le colture. Nelle fasce più elevate e sui pendii con esposizione meno favorevole alla presenza dell'uomo prevale il bosco fino al crinale e alle sommità dove sono presenti prati-pascoli aperti.

I nuclei storici si trovano a quote sopraelevate rispetto alla piana del Cherio, tranne Borgo di Terzo insediato ai lati dell'antico tracciato stradale di fondovalle. Lo sviluppo insediativo più recente è spostato sull'asse della strada statale del Cherio.

Infine la struttura paesistica risulta alterata dal disordine insediativi di tipo produttivo lungo la statale e il fiume Cherio a valle di Casazza, con qualche rintracciabile presenza di degrado per abbandono e per la presenza di cave a nord del lago di Gaiano.

A partire da queste preliminari valutazioni paesistiche, il territorio comunale dovrà essere preso in esame per quanto riguarda le componenti della rilevanza paesistica ed essere opportunamente valutato in sede di modalità di tutela o trasformazione dello stesso.

Estratto Tav. E2.2 – Paesaggio e ambiente, Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio scala 1:25.000

L'estratto di seguito riportato rappresenta uno stralcio del quadro di riferimento progettuale, approntato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e riferito all'aspetto del paesaggio ed alle modalità di tutela riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio.

L'elaborato riporta, infatti, le categorie ambientali appartenenti al paesaggio bergamasco, come emerso dallo studio di settore predisposto per la Valenza Paesistica del PTCP.

Le principali connotazioni dei Comuni dell'Unione sono riconducibili: al "paesaggio della naturalità" e, nello specifico, ai versanti boscati; al "paesaggio agrario e delle aree coltivate" e in particolare ai versanti delle zone collinari e pedemontane, alle "aree agricole interessate da potenziali pressioni urbanizzative e/o infrastrutturali" e in particolare alle aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani".

Le aree urbanizzate dei tre comuni si attestano lungo la strada statale.

Una considerevole porzione dei territori comunali di Vigano S. Martino e Borgo di Terzo, è risultata infine un'area di elevata naturalità di cui all'art. 17 del P.T.P.R.

Estratto Tav. E3 – Infrastrutture per la mobilità "Quadro integrato delle reti e dei sistemi" scala 1:25.000

L'estratto di seguito riportato rappresenta uno stralcio del quadro di riferimento progettuale, approntato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, riferito al sistema della mobilità prevista a scala provinciale.

L'elaborato rappresenta in sintesi le scelte complessivamente avanzate dal progetto di PTCP in merito al sistema della mobilità, che rivestono carattere prescrittivo e vincolante ai fini delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici locali.

Il tema della mobilità di interesse sovracomunale, confluisce nell'elaborato del PTCP relativo al Quadro strutturale.

L'estratto di seguito allegato, visualizza la viabilità prevista che interessa i Comuni dell'Unione, che si riassume in un tracciato principale previsto (diretrice di Valle Cavallina – Varianti alla S.S: n. 42) il cui intero tracciato va da Albano S. Alessandro a Pianico, con la previsione di 15 Km di galleria da Trescore Balneario a Pianico, e nella trama secondaria della rete locale esistente che si connette ai comuni contermini e che costituisce l'asse urbano sul quale sono innestati gli insediamenti.

Risulta infine individuato il tracciato della rete delle ciclovie (principali e secondarie) che attraversa i Comuni di Borgo di Terzo e di Vigano S. Martino.

Estratto Tav. E4 – Paesaggio e ambiente “Organizzazione del territorio e sistemi insediativi – Quadro strutturale” scala 1:25.000

L’estratto di seguito riportato rappresenta uno stralcio del quadro di riferimento strutturale, approntato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L’elaborato rappresenta in sintesi le scelte complessivamente avanzate dal progetto di PTCP in merito ai sistemi insediativi, al sistema della mobilità ed al sistema del paesaggio inteso come sintesi di valenze naturali e culturali tipiche delle identità dei luoghi.

L’area oggetto di analisi, in particolare, è relativa ai Comuni dell’Unione.

Il territorio in esame è suddiviso in ambiti connotati per l’appartenenza a sistemi che strutturano le principali funzioni urbane e ambientali individuate dal PTCP.

In particolare il sistema degli insediamenti localizza i centri storici sulla base delle permanenze edificate di cui alla cartografia IGM del 1931; prevede ambiti definiti dalla pianificazione vigente ed ambiti di primo riferimento per la pianificazione locale, che corrispondono alle aree per le quali i PRG vigenti dei Comuni dell’Unione hanno previsto un possibile sviluppo.

Il sistema della mobilità localizza poi, il quadro di collegamenti primari di interesse sovralocale che interessano i Comuni dell’Unione. Nello specifico è localizzata la direttrice Val Cavallina (varianti alla S.S. n.42) di previsione.

Il sistema del verde altresì ne definisce le connotazioni ambientali: buona parte dei territori comunali risulta connotata da versanti boscati e da versanti delle zone collinari e pedemontane.

Estratto Tav. E5.1 – Allegati “Perimetrazione degli ambiti territoriali” scala 1:75.000

Ai fini della disciplina del PTCP ed in particolare in rapporto ai caratteri peculiari delle specifiche parti del territorio provinciale, a situazioni di affinità dei caratteri culturali e di omogeneità delle problematiche socio-economiche, il territorio provinciale viene suddiviso in ambiti che si configurano come aree urbanistiche sovracomunali e raggruppano i territori di più comuni.

I Comuni di Vigano S. Martino, Borgo di Terzo e Luzzana, in particolare, appartengono all’unità n. 13 insieme ai comuni di. Cenate Sopra, Cenate Sotto, San Paolo d’ Argon, Montello, Gorlago, Zandobbio, Trescore Balneario, Entratico, Berzo San Fermo, Grone, Casazza, Gaverina Terme, Brianzo, Monasterolo del Castello, Spinone al Lago, Ranzanico, Endine Gaiano.

Estratto Tav. E5.2 – Allegati “Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) – Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)” scala 1:75.000

L’estratto di seguito riportato rappresenta uno stralcio del quadro di riferimento vincolistico vigente in materia di vincolo idrogeologico e di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico.

I Comuni dell’Unione presentano una serie di situazioni a diverso livello di pericolosità censite dallo studio del PAI modificato e integrato, rispetto alle quali lo studio geologico di dettaglio, redatto ai sensi della LR 41/97, si è uniformato approfondendo gli elementi rappresentati nel presente estratto.

Estratto Tav. E5.3 – Allegati “Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi della D.Lgs 490/99” scala 1:75.000

L’estratto di seguito riportato rappresenta uno stralcio del quadro di riferimento vincolistico attualmente vigente sul territorio, ai sensi del testo unico D.Lgs n. 490/99.

L'elaborato contiene in sintesi le categorie dei beni culturali e dei beni paesistici e ambientali, soggette a controllo e tutela da parte degli enti locali in base al principio di subdelega espresso dalle leggi vigenti in materia di beni ambientali.

In particolare il territorio dei Comuni di Vigano S. Martino, Borgo di Terzo e Luzzana risulta interessato da vincoli ambientali relativi a: laghi – fiumi – torrenti e corsi d'acqua (lettere b e c) , boschi e foreste (lettera g) di cui all'art. 146 del D.Lgs 490/99 e da sei vincoli relativi ai Beni immobili d'interesse artistico e storico, schedati nel repertorio della Provincia, di cui all'art. 2 del sopraccitato decreto.

Per essi valgono i vincoli vigenti, e lo strumento urbanistico comunale vigente deve tenerne in opportuna considerazione ai fini della tutela prescritta.

Estratto Tav. E5.4 – Allegati “Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica”

scala 1:25.000

L'estratto di seguito riportato rappresenta uno stralcio del quadro paesistico ambientale di riferimento provinciale, approntato dagli studi di settore a supporto del progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'elaborato propone in sintesi la lettura del sistema paesistico ambientale come emerso dallo studio relativo alla Valenza paesistica del PTCP della Provincia di Bergamo.

I Comuni dell'Unione presentano un'eterogeneità di connotazioni ambientali: partendo dal margine orientale superiore, il paesaggio alterna a connotazioni antropiche diffuse un paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: pascoli montani e versanti boscati con interposte aree prative, edificazione scarsa, sentieri e strade. Il versante montano risulta caratterizzata dai boschi del piano montano diffusi con praterie e cespuglieti anche con affioramenti litoidi; la parte centrale del territorio comunale è caratterizzata da un paesaggio antropizzato di relazione con gli insediamenti di versante e fondovalle: ambiti con presanza diffusa di elementi e strutture edilizie di preminente valore storico culturale.

Tra gli elementi di rilevanza paesistica individuati per i Comuni dell'Unione, compare il Pizzo Casgnola, localizzato nel Comune di Luzzana.

Per ogni categoria ambientale in cui risulta caratterizzata la superficie comunale di riferimento, il PTCP prevede specifiche direttive con valore di indirizzo, opportunamente da assumere all'interno dello strumento urbanistico comunale vigente; il PGT in ogni caso deve prevedere una adeguata disciplina per gli ambiti con prevalenti presenze naturalistiche e ambientali, per il paesaggio rurale e per il patrimonio edilizio esistente in ambito urbano e/o isolato di pregio.

In particolare le categorie ambientali sopra citate sono disciplinate rispettivamente dagli articoli:

art. 56 – pascoli di alta quota; art. 58 – paesaggio montano debolmente antropizzato.

La porzione di superficie adibita agli usi antropici è stata classificata tra i contesti urbanizzati e contiene le aree classificate come Centri e nuclei storici e le aree edificate consolidate e/o interessate da fenomeni urbanizzativi previsti dagli strumenti comunali vigenti.

Come elemento detrattore si riscontra la presenza di due cave nei Comuni di Borgo di Terzo e di Vigano S. Martino.

Estratto Tav. E5.5– Allegati “Reti ecologiche a valenza paesistico - ambientale.
Inquadramento di 1° livello”

scala 1:75.000

L'estratto di seguito riportato rappresenta uno stralcio del quadro provinciale delle reti ecologiche di 1° livello a valenza paesistico-ambientale, approntato dagli studi di settore a supporto del progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'obiettivo delle Reti Ecologiche è quello di definire la continuità e la connessione tra le zone verdi dell'area urbana, le aree naturali e seminaturali periurbane e i grandi corridoi di continuità eco-biologica tra pianura e fascia collinare.

L'elaborato propone in sintesi la lettura del sistema delle reti ecologiche ambientali, ricondotta schematicamente alle seguenti categorie ambientali: strutture naturalistiche primarie, nodi di 1° livello regionale, nodi di 1° livello provinciale, corridoi di 1° livello provinciale e corridoi di 2° livello provinciale.

Le componenti della rete ecologica, costituiscono le ultime tessere del paesaggio tradizionale, particolarmente vocato alla fruizione escursionistica e turistica.

L'ambito oggetto di analisi, in particolare, riguarda i Comuni dell'Unione e risulta in larga parte dotato di una struttura naturalistica primaria data dalle componenti boscate esistenti; la struttura ecologica di riferimento risulta altresì separata dai corridoi di 1° livello provinciale (ambiti lineari di inserimento ambientale di infrastrutture della mobilità con funzione ecologica) da un continuum urbanizzato che dovrà essere oggetto di adeguata considerazione nello studio paesistico di dettaglio prescritto dal PTCP, per connettere i due sistemi visualizzati alla grande scala sovralocale.

Estratto Tav. E5.6 – Allegati “Centri e nuclei storici – Elementi storico architettonici”
scala 1:25.000

L'estratto di seguito riportato rappresenta uno stralcio del quadro di riferimento provinciale dei Beni storico culturali repertoriati dalla Provincia di Bergamo, a supporto del progetto di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'elaborato rappresenta, compatibilmente con la scala di rappresentazione, gli elementi ed i contesti di valore storico culturale documentale, ancora presenti sul territorio. I centri storici rappresentati, in particolare, sono riferiti alle presenze edificate alla soglia IGM 1931 e trovano un opportuno riferimento negli elenchi del Repertorio sopra citato.

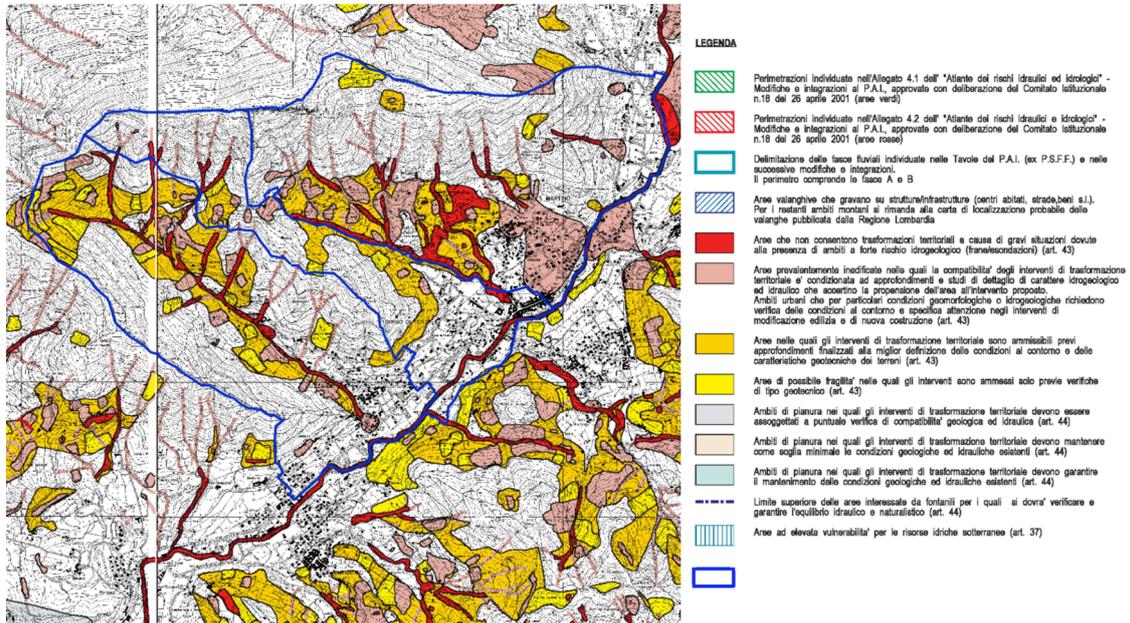
L'ambito oggetto della presente analisi è relativo ai Comuni dell'Unione e risulta interessato da una fitta rete di tracciati viari storici che corrono paralleli al sedime del fiume. Sono inoltre individuati una serie di edifici e complessi edilizi di vario genere di interesse storico ambientale, oltre che diverse presenze puntuali di interesse archeologico diffuse nei tre Comuni; si contano 5 nuclei storici di diverse dimensioni, repertoriati dalla Provincia di Bergamo.

Per tutti gli elementi puntuali e lineari censiti e cartografati nell'elaborato, lo strumento urbanistico comunale dovrà prevedere una adeguata tutela e salvaguardia.

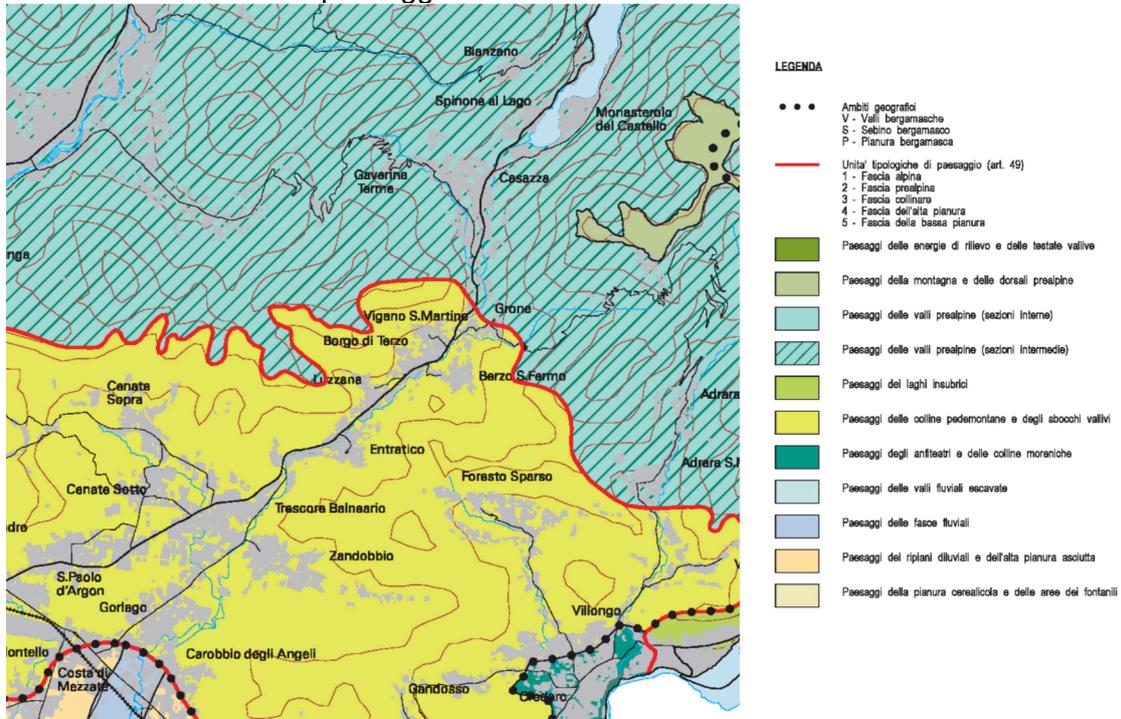
In quanto strumento di gestione del territorio a maggiore definizione, il PRG potrà ampliare detto elenco comunale e provinciale dei beni storici artistici ambientali, per effetto di una verifica più puntuale delle risorse ancora presenti a livello comunale.

Alle pagine successive sono riportati gli estratti delle tavole sopra descritte.

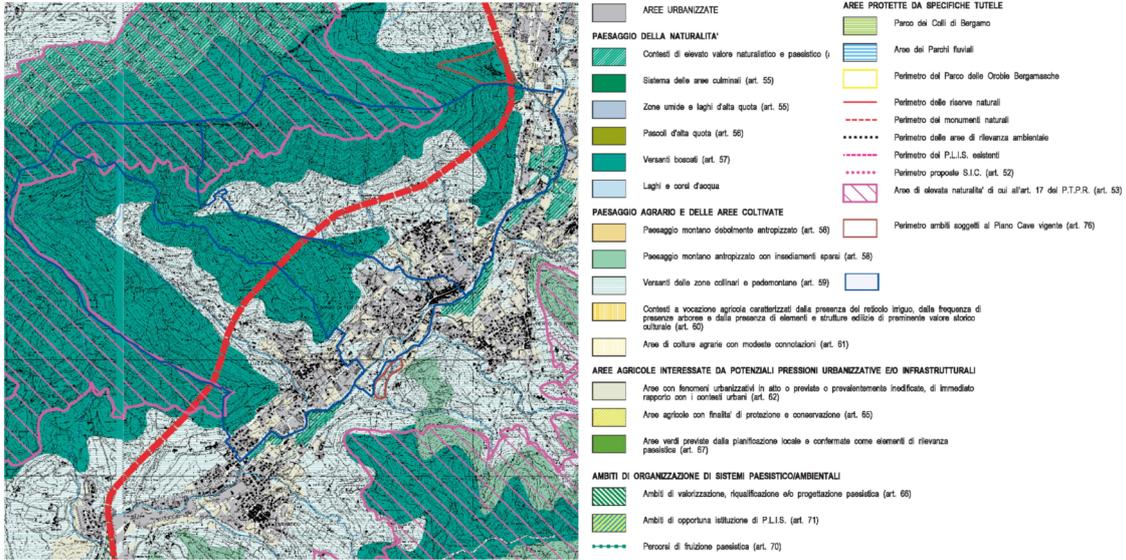
Estratto Tav. E1 – Suolo e Acque, Elementi di pericolosità e di criticità: compatibilità degli interventi di trasformazione del territorio
 scala 1:25.000



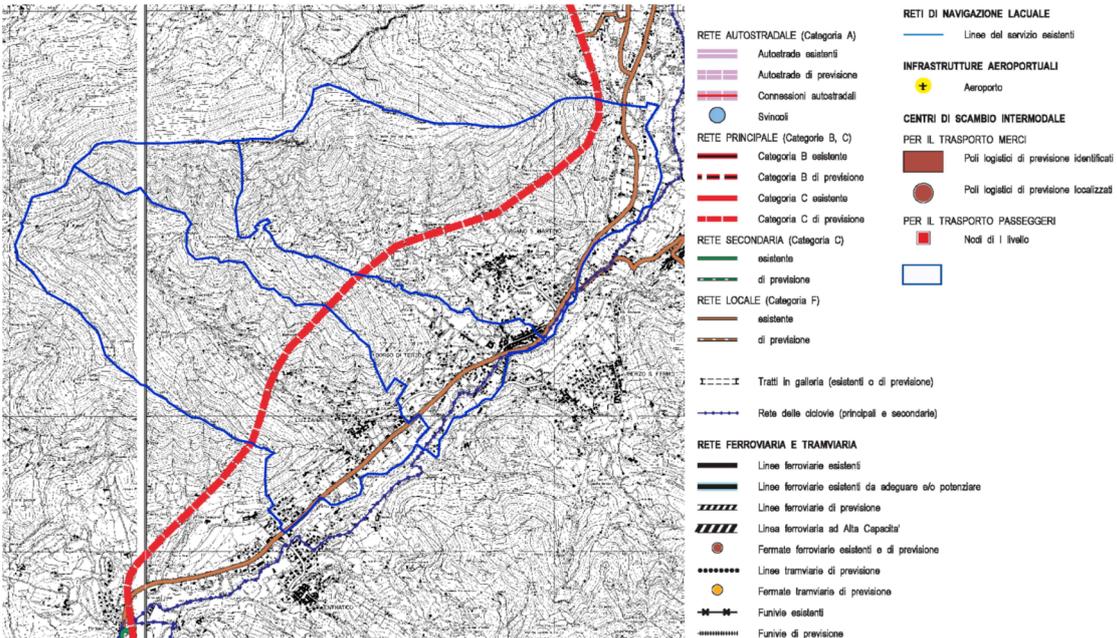
Estratto Tav. E2.1 – Paesaggio e ambiente, Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio
 scala 1:75.000



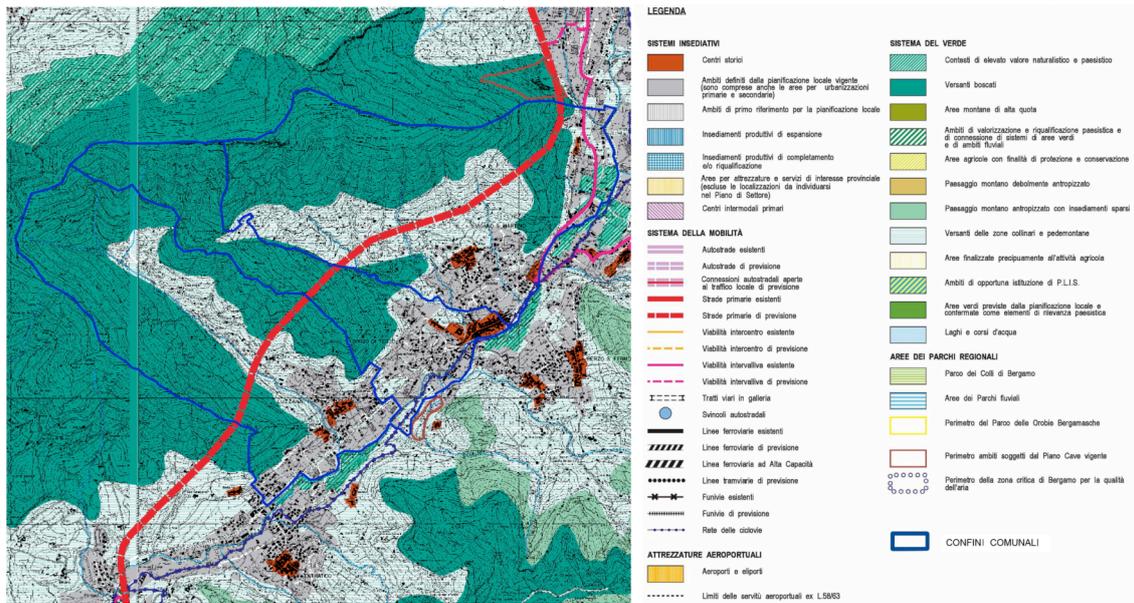
Estratto Tav. E2.2 – Paesaggio e ambiente, Tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio
 scala 1:25.000



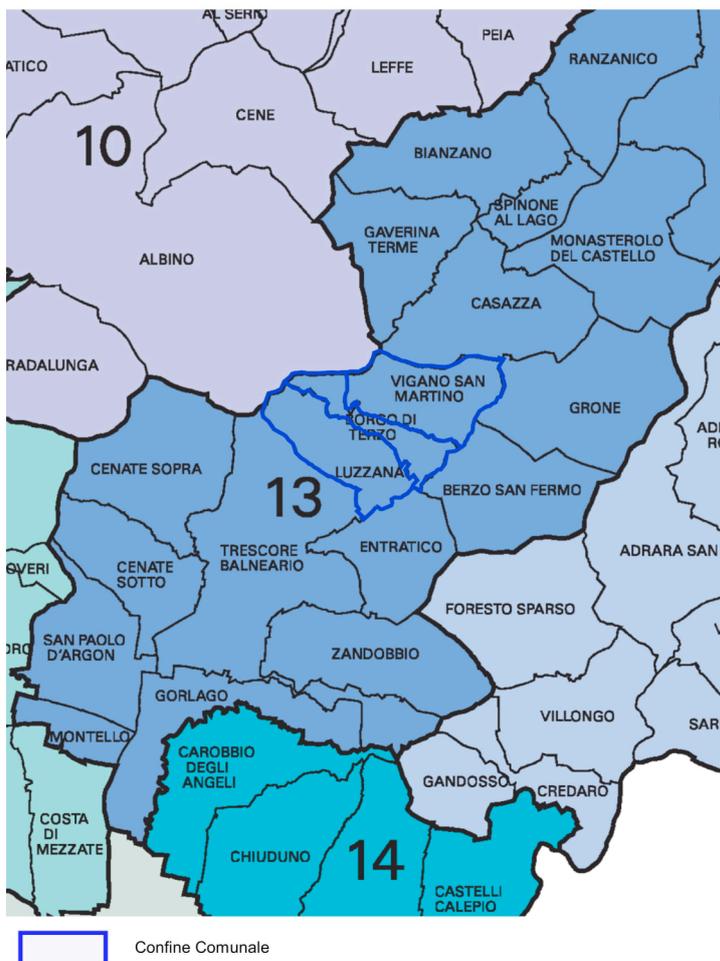
Estratto Tav. E3 – Infrastrutture per la mobilità “Quadro integrato delle reti e dei sistemi”
 scala 1:25.000



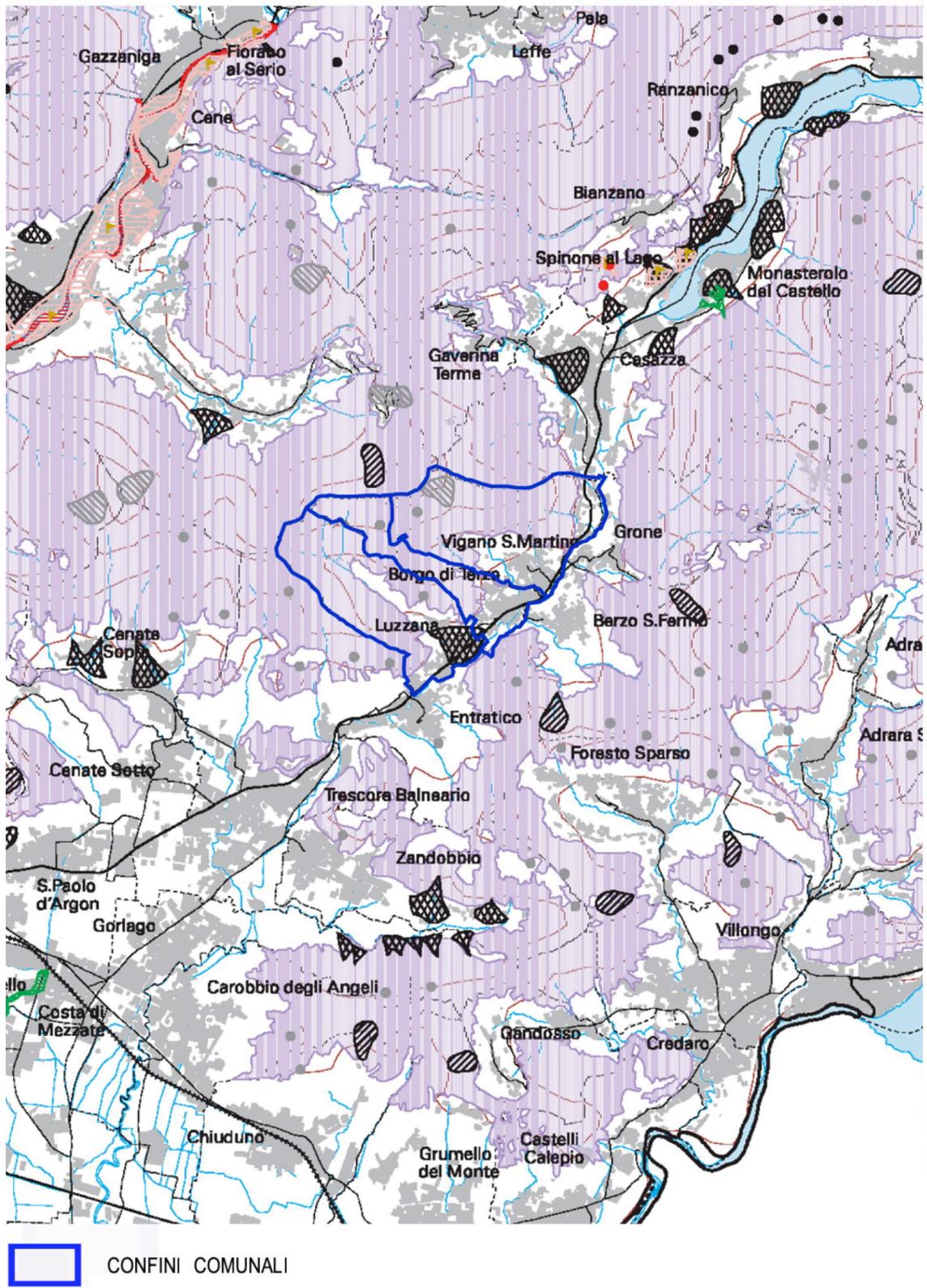
Estratto Tav. E4 – Paesaggio e ambiente “Organizzazione del territorio e sistemi insediativi – Quadro strutturale” scala 1:25.000



Estratto Tav. E5.1 – Allegati “Perimetrazione degli ambiti territoriali”



Estratto Tav. E5.2 – Allegati “Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) – Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)” scala 1:75.000



UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

VINCOLO IDROGEOLOGICO (R.D. 3287/23)



Territorio sottoposto al vincolo ai sensi dell'art.1 R.D. 3287 del 30/12/1923

Fonte dei dati: Mappe catastali in scala 1:10.000 acquisite presso ex S.P.A.F.A. di Bergamo
Aggiornamento: 1994

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

NOTA: Per la lettura di maggior dettaglio si rinvia alle tavole originali del P.A.I.

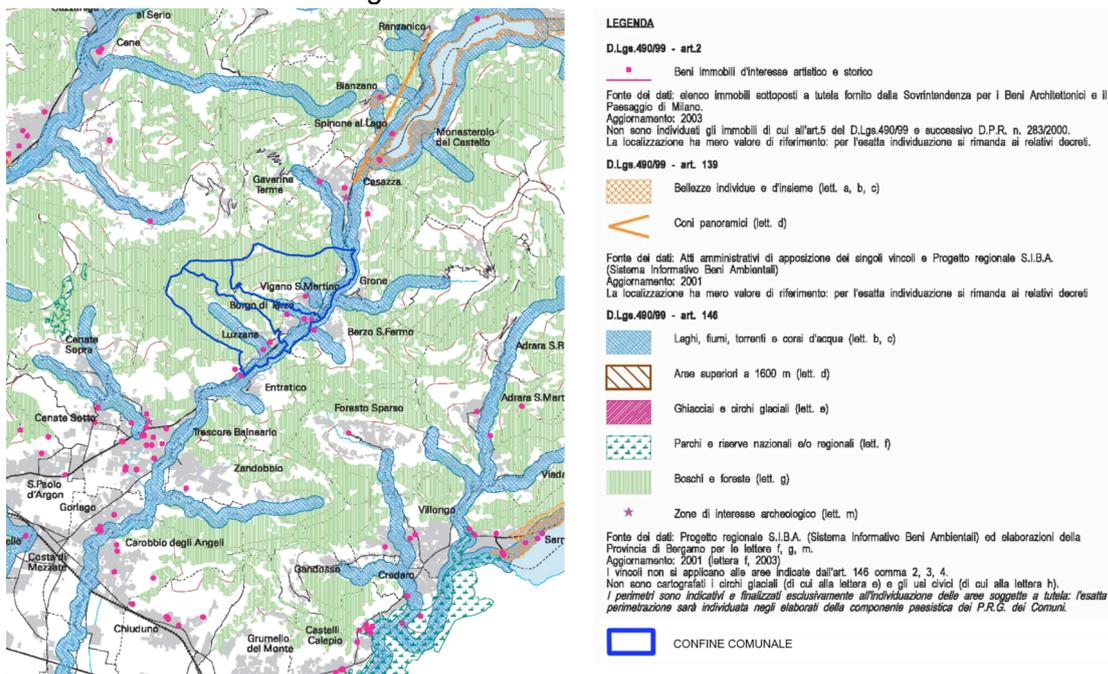
DELIMITAZIONE DELLE AREE IN DISSESTO			
FRANE			
	A. Delimitazione PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area di frana attiva (Fa)			
Area di frana quiescente (Fq)			
Area di frana stabilizzata (Fs)			
Area di frana attiva non perimetrata (Fa)	•	•	•
Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)	◦	◦	
Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)	□	□	
ESONDAZIONI E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO			
	A. Delimitazioni PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area a pericolosità molto elevata (Ea)			
Area a pericolosità elevata (Eb)			
Area a pericolosità media o moderata (Em)			
Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ea)	—●—●—●—●—	—●—●—●—●—	—●—●—●—●—
Area a pericolosità elevata non perimetrata (Eb)		—●—●—●—●—	
Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)	—●—●—●—●—	—●—●—●—●—	

TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI			
	A. Delimitazioni PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area di conoide attivo non protetta (Ca)			
Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)			
Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)			
VALANGHE			
	A. Delimitazioni PAI	B. Modifiche e integrazioni	C. Aree a rischio idrogeologico molto elevato
Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)			
Area a pericolosità media o moderata (Vm)			
Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)	—●—●—●—●—	—●—●—●—●—	
Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)	—●—●—●—●—	—●—●—●—●—	
Area perimetrata per applicazione salvaguardia (Art.9 Norme PAI)	—●—●—●—●—		

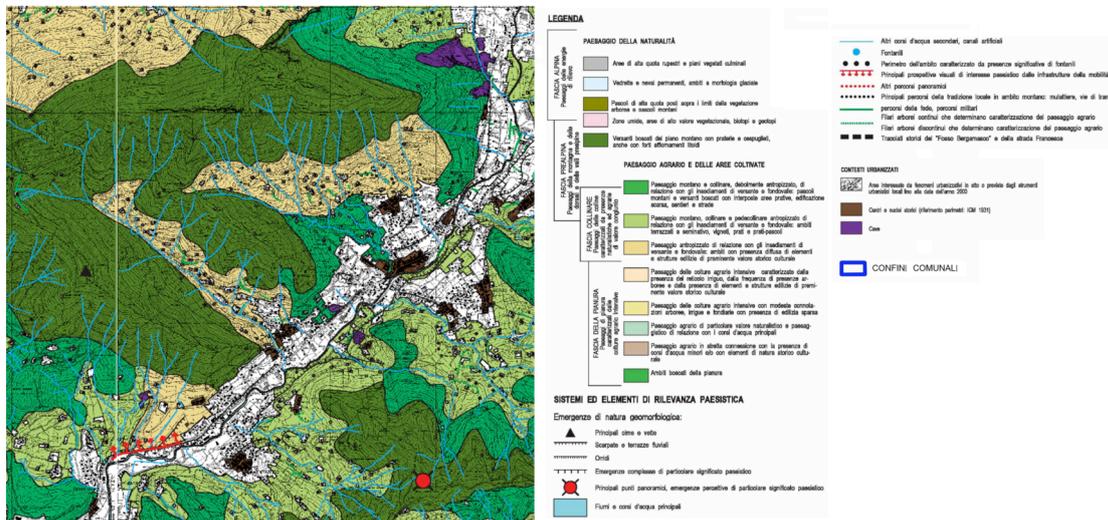
DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI RELATIVE AL "PROGETTO DI PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO"		
	Delimitazione del Progetto PAI	Modifiche e integrazioni
Limite tra la Fascia A e la Fascia B	-----	-----
Limite tra la Fascia B e la Fascia C	—————	—————
Limite esterno della Fascia C	-----	-----
Limite di progetto tra la Fascia B e la Fascia C	●●●●●●●●	●●●●●●●●

Fonte dei dati: Autorità di Bacino del Fiume Po
Aggiornamento: 2001

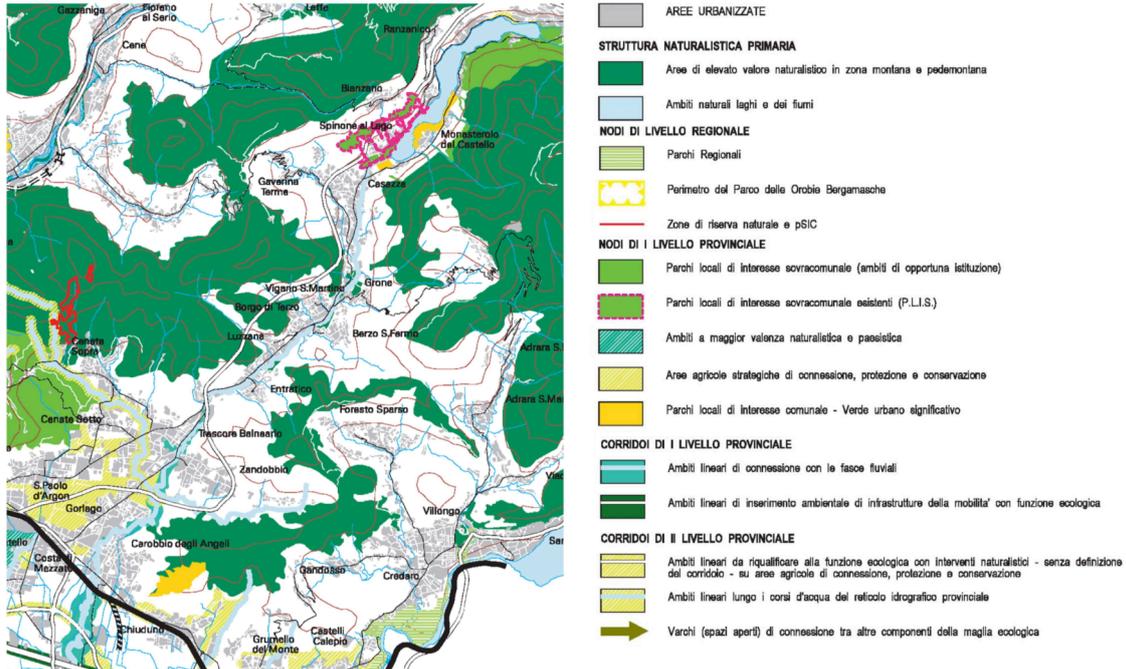
Estratto Tav. E5.3 – Allegati “Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs 490/99”
 scala 1:75.000



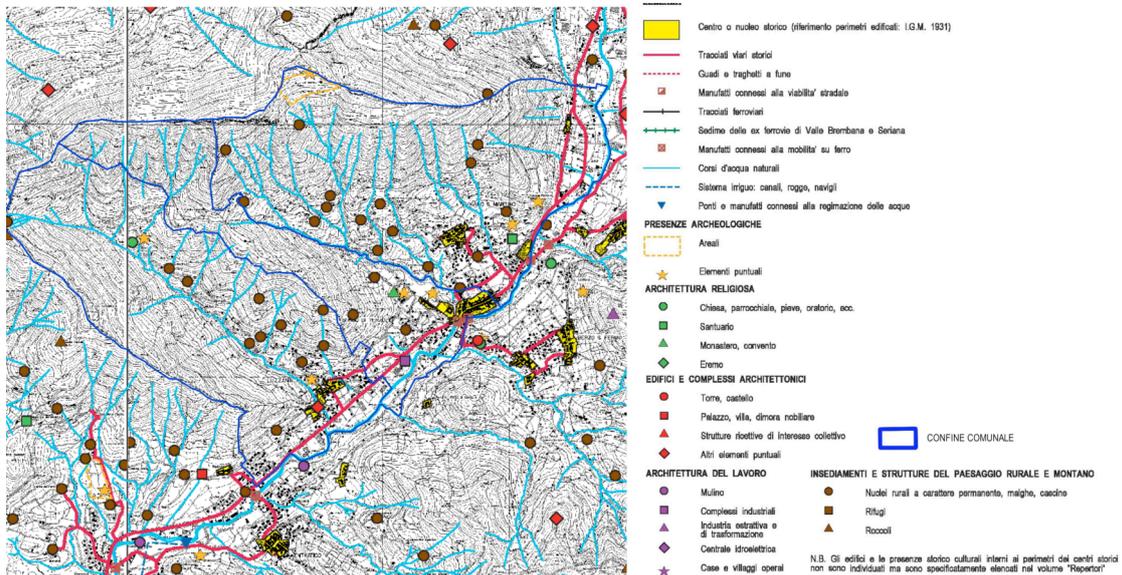
Estratto Tav. E5.4 – Allegati “Ambiti ed elementi di rilevanza paesistica”
 scala 1:25.000



Estratto Tav. E5.5– Allegati “Reti ecologiche a valenza paesistico - ambientale. Inquadramento di 1° livello” scala 1:75.000



Estratto Tav. E5.6 – Allegati “Centri e nuclei storici – Elementi storico architettonici” scala 1:25.000



INDAGINE SOCIO - ECONOMICA A SCALA COMUNALE

LA POPOLAZIONE

Lo studio della dinamica demografica considera la variazione nel tempo della popolazione residente, del movimento naturale e migratorio, della densità demografica e della struttura della popolazione.

L'analisi è stata condotta per il periodo 1997 – 2007 ed ha analizzato i mutamenti avvenuti sul territorio dei Comuni di Borgo di Terzo, Luzzana e Vigano S.Martino durante il periodo di validità dello strumento urbanistico vigente, valutando contestualmente le direzioni assunte dallo sviluppo verificatosi.

Secondo quanto emergerà dall'indagine, si elaboreranno confronti e proiezioni demografiche per il nuovo strumento urbanistico dell'Unione della Media Val Cavallina, al fine di fornire dati necessari a valutare il soddisfacimento del fabbisogno sociale e abitativo complessivo.

Buona parte del territorio provinciale bergamasco si trova in ambito collinare e montano (Valli bergamasche), con un fondovalle caratterizzato da un'urbanizzazione diffusa e una parziale tenuta dell'agricoltura di montagna nelle alte valli all'interno del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche.

La parte di pianura è inclusa nel più vasto sistema della conurbazione lineare padano-veneta, ed è caratterizzata da una campagna urbanizzata, attraversata dalle principali infrastrutture regionali e interregionali stradali e ferroviarie, da una forte presenza di insediamenti industriali lungo le vie di comunicazione, di cui un caso classico è rappresentato dagli insediamenti a lato dell'Autostrada Milano-Bergamo.

La situazione provinciale mostra un grado di urbanizzazione relativamente basso: solo il 18.4% della popolazione risiede in quattro comuni superiori ai 20.000 abitanti (Bergamo, Dalmine, Seriate, Treviglio), rispetto al 41,2% della Regione, dato che fa di Bergamo la 94-esima provincia italiana per livello di urbanizzazione). Al contrario ben il 72,3% della popolazione si concentra nei comuni al di sotto di 10.000 abitanti (corrispettivo regionale 42,9%).

Inquadramento territoriale

La popolazione residente nei Comuni dell'Unione al 2007 è complessivamente pari a 3.157 abitanti ed è distribuita sulla superficie territoriale con una densità media di 355 abitanti per kmq.

Nel dettaglio la popolazione residente per Comuni è la seguente:

Borgo di Terzo	1.117 abitanti
Luzzana	831 abitanti
Vigano S.Martino	1.209 abitanti

Andamento demografico

Complessivamente le realtà comunali analizzate hanno evidenziato un incremento medio annuo, al 2007, pari al 2,5% circa, con una leggera prevalenza del comune di Vigano che ha rivelato un +2,6% medio annuo. Le dinamiche mostrano una crescita costante nel periodo, a carico soprattutto della componente migratoria che complessivamente esercita sulla popolazione residente un peso del 20% circa.

Il Comune sul quale ha pesato maggiormente la dinamica migratoria, anche per le ridotte dimensioni demografiche, è Luzzana per la quale il saldo sociale medio annuo rappresenta il 28% della popolazione residente al 2007.

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Fonte dati Istat e comune di Borgo di Terzo - sezione anagrafe

Superficie territoriale	1,86 Km ²
altitudine	290/1099 mt s.l.m.
densità residenziale al 31.08.2008	600,5 abitanti/Km ²
TOTALE popolazione residente al 31.12.2001	936 abitanti
TOTALE popolazione residente al 31.08.2008	1117 abitanti

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Fonte dati Istat e comune di Luzzana - sezione anagrafe

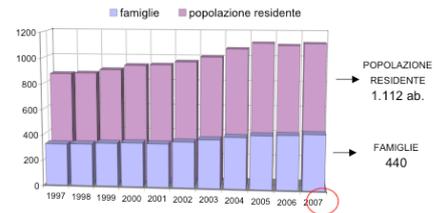
Superficie territoriale	3,38 Km ²
altitudine	278/925 mt s.l.m.
densità residenziale al 31.08.2008	245,9 abitanti/Km ²
TOTALE popolazione residente al 31.12.2001	724 abitanti
TOTALE popolazione residente al 31.08.2008	831 abitanti

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

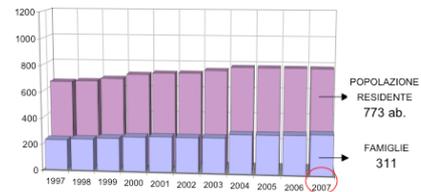
Fonte dati Istat e comune di Vigano S. Martino - sezione anagrafe

Superficie territoriale	3,65 Km ²
altitudine	300/1099 mt s.l.m.
densità residenziale al 31.08.2008	331,2 abitanti/Km ²
TOTALE popolazione residente al 31.12.2001	989 abitanti
TOTALE popolazione residente al 31.08.2008	1209 abitanti

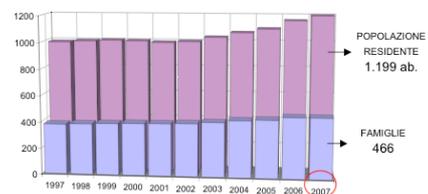
ANDAMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE
Comune di Borgo di Terzo



Comune di Luzzana



Comune di Vigano San Martino



Quanto premesso al precedente paragrafo trova conferma nella lettura dei saldi anagrafici (naturale, migratorio, totale).

Il saldo naturale medio annuo rivela un andamento contenuto, così distribuito:

Borgo di Terzo: 0,1%

Luzzana: 0,5%

Vigano: 0,2%

Mentre il saldo migratorio presenta i seguenti valori:

Borgo di Terzo: 0,8%

Luzzana: 1,8%

Vigano: 1,7%

A conferma di quanto già detto, il Comune che presenta i valori di saldo demografico maggiori è Luzzana, mentre il Comune che dimostra una crescita medio annua inferiore è il comune di Borgo di Terzo.

Le analisi statistiche di seguito riportate forniscono ulteriori strumenti di valutazione dei fenomeni sociali e del peso che tali possono esercitare sulle politiche di intervento dell'Amministrazione comunale.

L'indice relativo al rapporto tra saldo migratorio ((m) e saldo naturale (n) consente la visualizzazione del rapporto che si instaura tra le diverse componenti demografiche:

BORGO DI TERZO:

1997 = 0,57

1998 = 4

1999 = 1,9

2000 = 4

2001 = 0,8

LUZZANA

1997 = 9,7

1998 = 2,5

1999 = 24

2000 = 3,7

2001 = 13

VIGANO SAN MARTINO:

2002 = 4

2003 = 11,7

2004 = 2,3

2005 = 14,3

2006 = 4,2

2007 = 16

: 2002 = 1

2003 = 4,75

2004 = 3,3

2005 = 5,5

2006 = 0,75

2007 = 2

2002 = 13

1997 = 9	2003 = 5,8
1998 = 1	2004 = 3,2
1999 = 4	2005 = 29
2000 = 0,5	2006 = 63
2001 = 6	2007 = 17,5

L'indice superiore all'unità caratterizza il prevalere della componente migratoria su quella naturale; l'andamento discontinuo è dovuto principalmente alla variazione della componente naturale, evidenziando la necessità di programmare adeguate politiche di sostegno alle fasce deboli per rispondere all'aumento demografico ed alla diversificazione della struttura sociale .

L'indice della mobilità migratoria, del resto, esprime in termini percentuali il livello di interazione sociale raggiunto dai comuni dell'Unione Media Val Cavallina con i Comuni limitrofi.

$$M = (I + E)/P$$

BORGO DI TERZO:

1997 = 6,5	2002 = 8,7
1998 = 11,1	2003 = 6,5
1999 = 9,0	2004 = 14,2
2000 = 9,9	2005 = 11,4
2001 = 9,6	2006 = 13,9
	2007 = 12,2

LUZZANA:

1997 = 5,4	2002 = 7,1
1998 = 6,2	2003 = 11,6
1999 = 6,8	2004 = 6,7
2000 = 6,7	2005 = 6,3
2001 = 7,3	2006 = 14,7
	2007 = 8,5

VIGANO SAN MARTINO:

1997 = 6,4	2002 = 9,7
1998 = 7,3	2003 = 9,5
1999 = 7,0	2004 = 5,9
2000 = 6,7	2005 = 9,5
2001 = 6,8	2006 = 11,8
	2007 = 8,6

I valori percentuali esprimono un consistente livello di interazione sociale con le comunità limitrofe, a testimonianza della continua immigrazione che influisce particolarmente sull'incremento demografico.

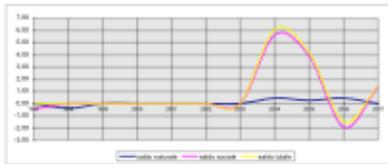
UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

Tab. 4

SALDI ANAGRAFICI DAL 1997 al 2007
Fondi del comune di Baraja di Terzo - sezione Anagrafe

ANNO	SALDO NATURALE		SALDO MIGRATORIO		SALDO TOTALE	
	val.assoluti	valori %	val.assoluti	valori %	val.assoluti	valori %
1997	7	0,81	-6	-0,67	1	0,10
1998	-3	-0,30	12	1,38	9	1,08
1999	9	1,01	17	1,98	26	2,97
2000	9	0,94	20	2,19	29	3,08
2001	12	1,28	18	1,97	30	3,25
2002	5	0,52	20	2,08	25	2,60
2003	12	1,28	35	3,68	47	4,96
2004	5	0,47	60	6,03	65	6,93
2005	3	0,27	43	4,37	46	4,84
2006	5	0,46	-21	-2,12	-16	-1,65
2007	0	0,00	16	1,64	16	1,64

ANNO	saldo naturale	saldo sociale	saldo totale
	1997	0,81	-0,67
1998	-0,30	1,38	1,08
1999	1,01	1,98	2,97
2000	0,94	2,19	3,08
2001	1,28	1,97	3,25
2002	0,52	2,08	2,60
2003	1,28	3,68	4,96
2004	0,47	6,03	6,50
2005	0,27	4,37	4,64
2006	0,46	-2,12	-1,66
2007	0,00	1,64	1,64

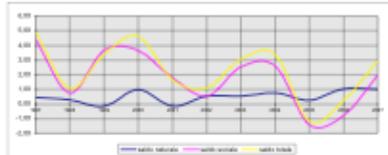


Tab. 4

SALDI ANAGRAFICI DAL 1997 al 2007
Fondi del comune di Luzzana - sezione Anagrafe

ANNO	SALDO NATURALE		SALDO MIGRATORIO		SALDO TOTALE	
	val.assoluti	valori %	val.assoluti	valori %	val.assoluti	valori %
1997	3	0,46	29	4,02	32	4,30
1998	2	0,28	5	0,70	7	0,95
1999	-1	-0,15	24	3,28	23	3,09
2000	7	0,98	26	3,53	33	4,33
2001	-1	-0,14	13	1,79	12	1,60
2002	4	0,50	4	0,55	8	1,05
2003	4	0,53	19	2,53	23	3,06
2004	6	0,77	20	2,68	26	3,38
2005	2	0,28	-17	-2,22	-15	-1,95
2006	9	1,03	-6	-0,77	3	0,38
2007	9	1,00	16	2,08	24	3,00

ANNO	saldo naturale	saldo sociale	saldo totale
	1997	0,46	4,02
1998	0,28	0,70	0,95
1999	-0,15	3,08	2,93
2000	0,98	3,05	4,03
2001	-0,14	1,79	1,65
2002	0,50	0,55	1,05
2003	0,53	2,53	3,06
2004	0,77	2,68	3,45
2005	0,28	-2,22	-1,94
2006	1,03	-0,77	0,26
2007	1,00	2,08	3,08

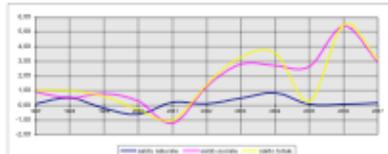


Tab. 4

SALDI ANAGRAFICI DAL 1997 al 2007
Fondi del comune di Valgröden - sezione Anagrafe

ANNO	SALDO NATURALE		SALDO MIGRATORIO		SALDO TOTALE	
	val.assoluti	valori %	val.assoluti	valori %	val.assoluti	valori %
1997	1	0,16	9	0,91	10	1,07
1998	5	0,58	9	0,90	14	1,48
1999	-2	-0,20	8	0,80	6	0,60
2000	6	0,60	3	0,30	9	0,90
2001	3	0,30	-12	-1,20	-9	-0,90
2002	1	0,10	13	1,30	14	1,40
2003	8	0,80	29	2,90	37	3,70
2004	9	0,90	29	2,90	38	3,80
2005	1	0,09	29	2,90	30	3,00
2006	1	0,09	63	6,30	64	6,40
2007	2	0,17	36	3,60	38	3,80

ANNO	saldo naturale	saldo sociale	saldo totale
	1997	0,16	0,91
1998	0,58	0,90	1,48
1999	-0,20	0,80	0,60
2000	0,60	0,30	0,90
2001	0,30	-1,20	-0,90
2002	0,10	1,30	1,40
2003	0,80	2,90	3,70
2004	0,90	2,90	3,80
2005	0,09	2,90	2,99
2006	0,09	6,30	6,39
2007	0,17	3,60	3,77



Struttura della popolazione per classi d'età

L'analisi relativa alla struttura della popolazione residente è stata condotta con il supporto dei dati dei Censimenti ISTAT 1991 – 2001, ed ha consentito le valutazioni circa un ipotetico sviluppo demografico nel futuro decennio.

L'analisi della struttura della popolazione per classi d'età ha un significato importante per la comprensione degli effetti indotti dal sistema demografico sui fabbisogni sociali emergenti per servizi comuni, per distribuzione della forza lavoro, per strutture abitative, ecc.

I comuni dell'Unione Media Val Cavallina, nell'arco dell'ultimo decennio 1997-2007, risultano caratterizzati da dinamiche demografiche altalenanti che nel dettaglio si possono così riassumere:

- Borgo di Terzo:

le classi d'età che risultano nel periodo in forte aumento sono quelle comprese tra 6 e 19 anni, tra 40 e 44 anni e oltre i 70 anni mentre sono in diminuzione i bambini tra 0 e 2 anni e gli adulti compresi tra 30 e 34 anni e le altre fasce di età confermano mediamente la dimensione raggiunta;

- Luzzana:

la popolazione residente in aumento riguarda principalmente i bambini in età compresa tra 0 e 5 anni, gli adulti in età tra 30 e 34 anni e gli anziani ultrasessantenni, mentre le fasce in decremento riguardano i giovani tra 11 e 29 anni e gli adulti tra 55 e 59 anni;

- Vigano San Martino:

le fasce di popolazione in aumento sono quelle comprese tra 0 e 19 anni, tra 35 e 44 anni e gli ultrasessantacinquenni, mentre in contrazione risultano i giovani in età compresa tra 20 e 24 anni e gli anziani tra 60 e 65 anni.

Valutando nell'insieme le dinamiche dei tre comuni nel periodo considerato, emerge che la crescita maggiore si è verificata per le classi d'età infantili (+67% da 3 a 5 anni, +37% da 6 a 10 anni, +31% da 0 a 2 anni, +26% da 11 a 14 anni) e per le classi d'età medie (+70% da 40 a 44 anni, +48% da 35 a 39 anni) mentre le altre fasce di età mostrano una crescita media del 20% circa; la sola fascia di età in decremento per il territorio della Media Val Cavallina è quella giovanile compresa tra i 20 e i 24 anni.

Il trend registrato rivela in sostanza una capacità di crescita della popolazione residente dei tre comuni, decisamente positiva e ottimistica considerate le classi di età giovani in aumento.

Al 2007 il peso esercitato dalle diverse componenti sociali è stato pertanto così quantificato:

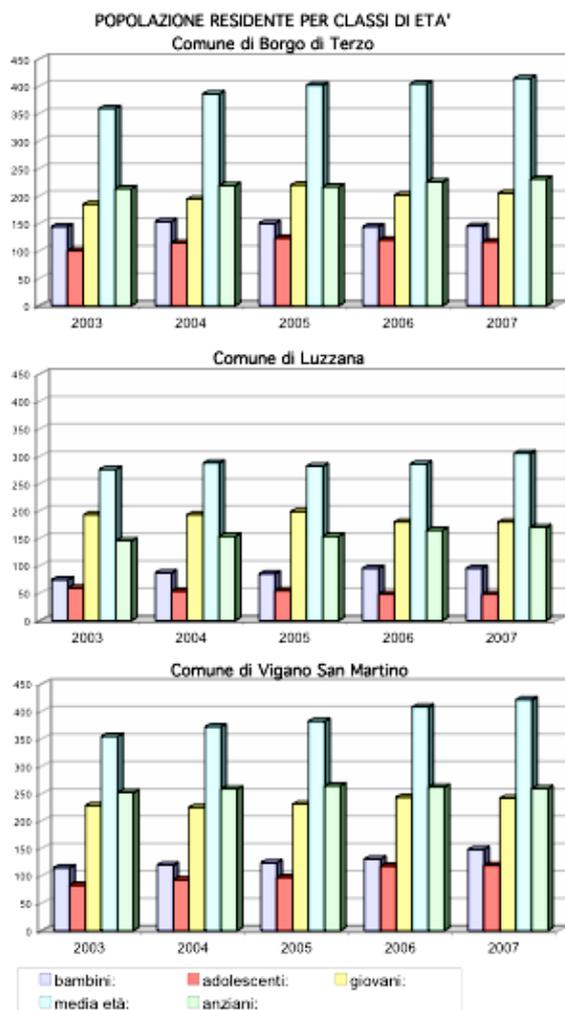
popolazione infantile (da 0 a 14 anni) : 17%
popolazione giovane (da 15 a 34 anni) : 25%
popolazione adulta (da 35 a 59 anni) : 37%
popolazione anziana (da 60 anni e oltre) : 21%

Il graduale invecchiamento della popolazione residente, fenomeno questo ricorrente nelle realtà sociali più industrializzate, si rileva anche attraverso il confronto dei seguenti indici riferiti alla popolazione dei tre comuni:

$I_{v 1997} = \text{popolazione} > 65 \text{ anni} / \text{popolazione} 0 / 14 \text{ anni} = 389/376 = 103,5 \%$

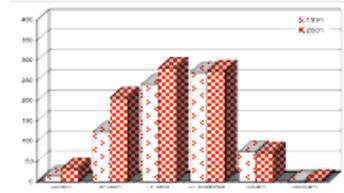
$I_{v 2007} = 504/520 = 96,9 \%$

Come mostrano gli indici calcolati il grado di invecchiamento della popolazione complessiva risulta in attenuazione, fenomeno questo piuttosto insolito considerato il decrescere della natalità nelle realtà urbane italiane, che in questo caso appare invece in controtendenza per l'aumento delle classi infantili nel periodo considerato, principalmente a carico di un saldo immigratorio positivo.



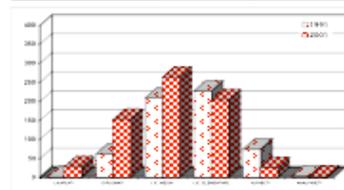
POPOLAZIONE RESIDENTE (DAI SEI ANNI IN POI)
 PER GRADO DI ISTRUZIONE
 censimenti 1981 - 2001
 fonte dati: comune di Borgo di Terzo

	1981	2001
LAUREATI	14	31
DIPLOMATI	230	207
L.C. MEDIA	240	281
L.C. ELEMENTARE	270	274
ALFABETI (SENZA DITE DI STUDIO)	75	72
ANALFABETI	1	4



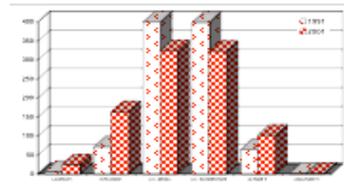
POPOLAZIONE RESIDENTE (DAI SEI ANNI IN POI)
 PER GRADO DI ISTRUZIONE
 censimenti 1981 - 2001
 fonte dati: comune di Luzzana

	1981	2001
LAUREATI	1	29
DIPLOMATI	63	153
L.C. MEDIA	270	262
L.C. ELEMENTARE	228	203
ALFABETI (SENZA DITE DI STUDIO)	75	25
ANALFABETI	4	2



POPOLAZIONE RESIDENTE (DAI SEI ANNI IN POI)
 PER GRADO DI ISTRUZIONE
 censimenti 1981 - 2001
 fonte dati: comune di Vigano S. Martino

	1981	2001
LAUREATI	7	25
DIPLOMATI	72	164
L.C. MEDIA	435	324
L.C. ELEMENTARE	389	323
ALFABETI (SENZA DITE DI STUDIO)	65	102
ANALFABETI	2	2



Struttura della popolazione per grado d'istruzione

Il livello di istruzione della popolazione residente dal 1991 al 2001 è andato aumentando: i laureati, pur rappresentando una minima percentuale del livello di istruzione conseguito dalla popolazione, sono in aumento per tutti e tre i comuni, così come pure complessivamente i diplomati e le licenze medie, e sempre per effetto dell'aumento di presenze di popolazione giovane, mentre sono in decremento i livelli bassi di istruzione (licenza elementare).

L'analisi demografica attraverso l'evoluzione della struttura familiare, sulla base dei dati ISTAT 1981 - 1991 - 2001, mostra come si sia evoluto il nucleo familiare nel decennio: l'ampiezza innanzitutto è andata riducendosi da 2,9 a 2,5 componenti, infatti i nuclei mono-familiari e bifamiliari registrano l'aumento maggiore.

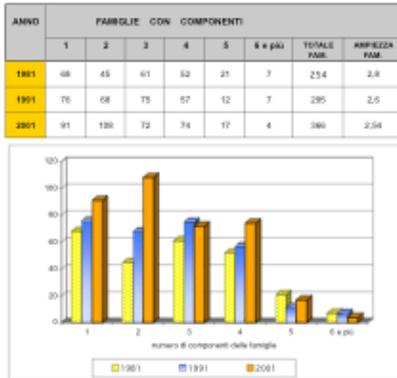
Tale fenomeno si inquadra, peraltro, nel progressivo invecchiamento della popolazione e nella proliferazione di giovani coppie conviventi.

La dinamica della contrazione del nucleo familiare ha evidenziato un calo medio annuo nel lungo periodo pari a -0,02. Nel prossimo decennio pertanto, applicando lo stesso

trend negativo, l'ampiezza familiare andrà riducendosi fino al valore pari a 2,3 componenti.

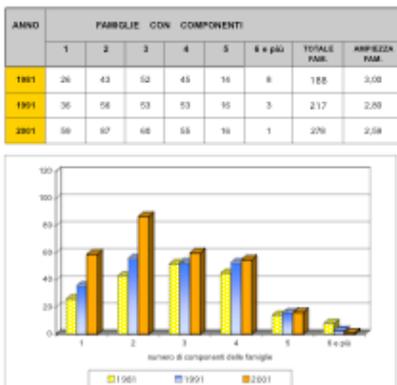
Quanto sopra espresso contribuisce a chiarire il quadro sociale entro il quale approntare adeguate politiche di sostegno ai bisogni collettivi, e per l'ipotesi di incremento demografico nel prossimo decennio si fa riferimento ai modelli di calcolo di seguito riportati.

FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA
 censimenti 1981 - 1991 - 2001
 fonte dati Istat - comune di Biorge di Tesio



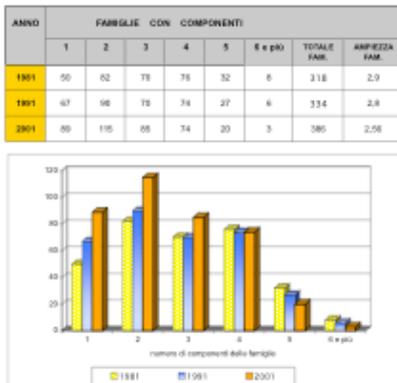
Tab. 7

FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA
 censimenti 1981 - 1991 - 2001
 fonte dati Istat - comune di Lucarno



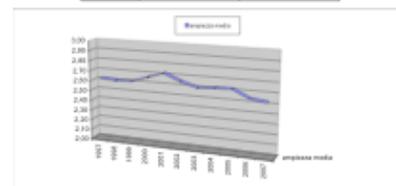
Tab. 7

FAMIGLIE RESIDENTI PER AMPIEZZA
 censimenti 1981 - 1991 - 2001
 fonte dati Istat - comune di Vigano S. Matteo



AMPIEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE DAL 1981 AL 2001
 Fonte dati comuni di Biorge di Tesio - Sezione Anagrafe

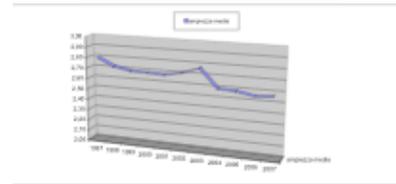
	famiglie residenti	ampiezza media
1981	327	3,02
1983	333	3,03
1989	341	3,02
1990	349	3,07
2001	346	3,72
2002	352	3,05
2003	350	3,03
2004	437	3,02
2005	429	3,02
2006	433	3,05
2007	440	3,03



Tab. 8

AMPIEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE DAL 1981 AL 2001
 Fonte dati comuni di Lucarno - Sezione Anagrafe

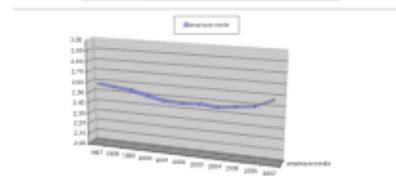
	famiglie residenti	ampiezza media
1981	222	2,98
1983	241	2,72
1989	252	3,09
1990	268	2,68
2001	270	3,68
2002	288	2,71
2003	277	2,77
2004	299	2,69
2005	300	2,79
2006	300	2,86
2007	310	3,07



Tab. 8

AMPIEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE DAL 1981 AL 2001
 Fonte dati comuni di Vigano S. Matteo - Sezione Anagrafe

	famiglie residenti	ampiezza media
1981	380	2,88
1983	380	2,86
1989	398	3,04
1990	399	3,00
2001	430	3,47
2002	435	3,49
2003	417	3,47
2004	436	3,46
2005	440	3,48
2006	430	3,00
2007	456	3,07



IPOTESI DI SVILUPPO DEMOGRAFICO

Attraverso i dati forniti dagli uffici anagrafe dei Comuni dell'Unione Media Val Cavallina, emerge un aumento complessivo della popolazione residente negli ultimi 10 anni di 592 abitanti, e di 276 famiglie.

Al fine di ipotizzare lo sviluppo della popolazione da prevedere, si avanza un'ipotesi calcolata sulla base degli andamenti demografici rilevati per i singoli comuni nel periodo di riferimento, valida per il prossimo decennio.

Pertanto in base alla percentuale di crescita rilevata nel decennio oggetto di analisi, si avanza un'ipotesi di incremento secondo la percentuale di crescita indicata:

BORGO DI TERZO:

Crescita registrata nel decennio 1997-2007 = +30%

Incremento decennale ipotizzato (2007 -2017) = **+ 334 abitanti**

LUZZANA:

Crescita registrata nel decennio 1997-2007 = +23%

Incremento decennale ipotizzato (2007 -2017) = **+ 184 abitanti**

VIGANO SAN MARTINO:

Crescita registrata nel decennio 1997-2007 = +22%

Incremento decennale ipotizzato (2007 -2017) = **+ 264 abitanti**

TOTALE INCREMENTO DEMOGRAFICO

IPOTIZZATO NEL DECENNIO (2007 -2017) = + 782 abitanti

La previsione indicata verrà infine considerata nell'ambito della quantificazione dei servizi a standard, da effettuare per il documento programmatico del Piano dei Servizi che costituisce parte integrante del Piano di Governo del Territorio.

ATTIVITÀ DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

L'analisi è stata condotta a partire dai dati relativi ai Censimenti ISTAT 1991-2001, ed affronta il tipo di attività economica oppure di inattività, che interessa la popolazione residente che conduce attività lavorative entro ed oltre i confini comunali.

CENSIMENTO 1991

BORGO DI TERZO:

Popolazione 364
Indice di attività 62,3

LUZZANA:

Popolazione 298
Indice di attività 55,4

VIGANO SAN MARTINO:

Popolazione 444
Indice di attività 58,1

CENSIMENTO 2001

Popolazione 936
indice di attività 42,3

Popolazione 724
indice di attività 46,9

Popolazione 989
indice di attività 43,4

Il rilevamento statistico del tasso di attività dei Comuni dell'Unione Media Val Cavallina per il 1991 riferisce un dato medio pari al 58% circa mentre lo stesso nel 2001 è risultato pari al 44% circa, con un calo di attività nel decennio censuario pari al 14%. Complessivamente si deduce che nel periodo censuario considerato prevale la componente attiva della popolazione.

La popolazione attiva nei settori principali di attività economica, è la seguente:

CENSIMENTO 1991

BORGO DI TERZO:

agricolo 3,0
industriale 50,3
terziario 9,0

LUZZANA:

agricolo 1,7
industriale 52,0
terziario 1,7

VIGANO SAN MARTINO:

agricolo 2,5
industriale 29,9
terziario 25,7

CENSIMENTO 2001

agricolo 1,6
industriale 19,9
terziario 20,8

agricolo 0,7
industriale 22,9
terziario 23,3

agricolo 1,4
industriale 23,8
terziario 18,2

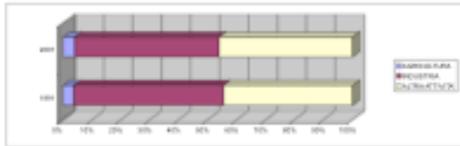
Come mostrano i dati riportati, nei tre comuni l'attività preponderante della popolazione residente al 1991 era industriale; nel decennio successivo l'indice di attività si è andato comprimendo: dal valore medio del 58,6% si è scesi mediamente al 44% e all'interno di questa contrazione il settore che più ne ha risentito è stato quello industriale a vantaggio invece di quello commerciale e di altre attività assimilabili, come del resto è successo generalmente in tutte le realtà occidentali industrializzate per effetto dei cambiamenti economici che hanno interessato l'economia a scala mondiale. In quanto alla popolazione non attiva, il decennio analizzato (1991-2001) mostra quanto segue:

- nel comune di Borgo di Terzo la presenza preponderante della popolazione professionalmente non attiva, è data dai pensionati che aumentano nel decennio del 94%;
- nel comune di Luzzana l'aumento più consistente è stato registrato per la categoria dei pensionati e di altre condizioni non professionali;
- nel comune di Vigano infine l'aumento maggiore nel decennio 1991-2001 si è registrato per le casalinghe.

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

**POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA
 PER ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSE D'ETÀ**
 fonte dati ISTAT - 1991 - 2001 - comune di Borgo di Tizzo

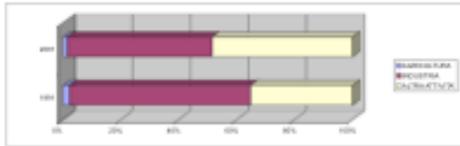
		AGRICOLTURA	INDUSTRIA	ALTRA ATTIVITÀ	TOTALE
1991	05-14 e 15 anni	0	16	3	19
2001	05-14 e 15 anni	0	8	2	10
1991	16-20 e 21 anni	1	54	39	94
2001	16-20 e 21 anni	3	50	42	95
1991	21-30 e 31 anni	7	95	93	195
2001	21-30 e 31 anni	9	121	121	251
1991	31-55 anni in poi	3	15	18	34
2001	31-55 anni in poi	3	10	8	21
1991	TOTALE	11	183	168	362
2001	TOTALE	16	187	173	376



Tab. 12

**POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA
 PER ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSE D'ETÀ**
 fonte dati ISTAT - 1991 - 2001 - comune di Luzeana

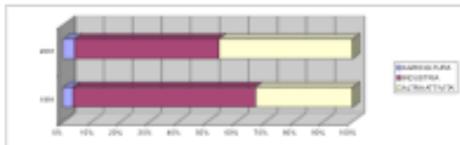
		AGRICOLTURA	INDUSTRIA	ALTRA ATTIVITÀ	TOTALE
1991	05-14 e 15 anni	0	10	5	15
2001	05-14 e 15 anni	0	5	4	13
1991	16-20 e 21 anni	0	40	15	55
2001	16-20 e 21 anni	2	53	45	100
1991	21-30 e 31 anni	4	80	57	141
2001	21-30 e 31 anni	3	100	108	211
1991	31-55 anni in poi	1	8	3	12
2001	31-55 anni in poi	0	7	12	19
1991	TOTALE	5	155	85	245
2001	TOTALE	5	165	151	332



Tab. 12

**POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA
 PER ATTIVITÀ ECONOMICHE CLASSE D'ETÀ**
 fonte dati ISTAT - 1991 - 2001 - comune di Vigano San Martino

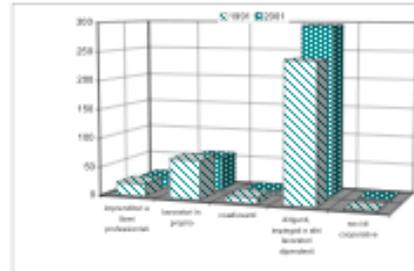
		AGRICOLTURA	INDUSTRIA	ALTRA ATTIVITÀ	TOTALE
1991	05-14 e 15 anni	0	33	7	40
2001	05-14 e 15 anni	0	13	5	18
1991	16-20 e 21 anni	0	50	52	139
2001	16-20 e 21 anni	4	65	37	106
1991	21-30 e 31 anni	5	135	65	197
2001	21-30 e 31 anni	6	147	101	254
1991	31-55 anni in poi	0	9	8	23
2001	31-55 anni in poi	4	10	9	23
1991	TOTALE	11	236	132	379
2001	TOTALE	14	235	152	401



Tab. 11

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA PER POSIZIONE, NELLA PROFESSIONE
 censimenti 1991 - 2001
 fonte dati ISTAT - comune di Borgo di Tizzo

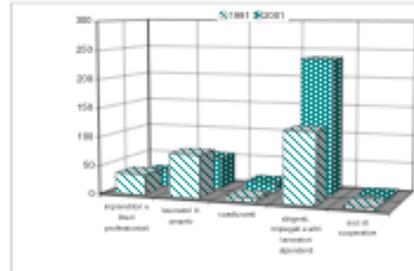
	1991	2001
IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI	23	17
LAVORATORI IN PROPRIO	55	58
COADIUVANTI	10	4
DIRIGENTI, IMPIEGATI E ALTRI LAVORATORI DIPENDENTI	241	285
SOCI DI COOPERATIVE	1	1



Tab. 11

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA PER POSIZIONE, NELLA PROFESSIONE
 censimenti 1991 - 2001
 fonte dati ISTAT - comune di Luzeana

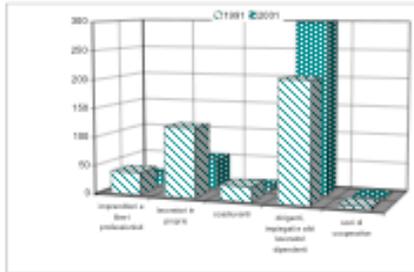
	1991	2001
IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI	36	23
LAVORATORI IN PROPRIO	75	55
COADIUVANTI	7	18
DIRIGENTI, IMPIEGATI E ALTRI LAVORATORI DIPENDENTI	123	235
SOCI DI COOPERATIVE	5	4



Tab. 11

POPOLAZIONE RESIDENTE ATTIVA PER POSIZIONE, NELLA PROFESSIONE
 censimenti 1991 - 2001
 fonte dati ISTAT - comune di Vigano S. Martino

	1991	2001
IMPRENDITORI E LIBERI PROFESSIONISTI	30	17
LAVORATORI IN PROPRIO	121	82
COADIUVANTI	20	8
DIRIGENTI, IMPIEGATI E ALTRI LAVORATORI DIPENDENTI	208	323
SOCI DI COOPERATIVE	5	1



LE ABITAZIONI

In questo capitolo verrà esaminato il patrimonio edilizio residenziale dei Comuni dell'Unione Media Val Cavallina, e saranno oggetto di analisi gli aspetti connessi con l'affollamento, la dotazione di servizi, il titolo di godimento e l'epoca di costruzione delle abitazioni. Le considerazioni emerse sono basate sui dati dei Censimenti ISTAT 1991 – 2001 e consentono la quantificazione dei seguenti parametri: ampiezza media degli alloggi, coefficiente di occupazione degli stessi.

Abitazioni occupate e non occupate

Il patrimonio abitativo dell'Unione Media Val Cavallina è stato analizzato alle soglie censuarie 1991 e 2001 e consente valutazioni circa la dinamica edilizia interna ai comuni.

BORGO DI TERZO

Al 1991 risultano censite 374 abitazioni con 1592 stanze delle quali 293 (78% del totale) con 1314 stanze sono occupate e 81 abitazioni con 278 stanze non occupate; la media di vani totali per alloggio è pari a 4,26.

Nel 2001 il rapporto vani per alloggio si riduce leggermente essendo pari a 4,09; aumenta a 395 il numero di alloggi complessivi e di questi il 93% circa sono occupati.

A fronte di un incremento sul mercato immobiliare di 21 alloggi, è corrisposto un incremento di 164 abitanti residenti, con un conseguente abbassamento dell'indice di affollamento da 2,06 vani/abitante a 1,72 vano/abitante.

LUZZANA

Al 1991 risultano censite 272 abitazioni con 1282 stanze delle quali 217 (80% del totale) con 1057 stanze sono occupate e 55 abitazioni con 225 stanze non occupate; la media di vani totali per alloggio è pari a 4,71.

Nel 2001 il rapporto vani per alloggio si riduce leggermente essendo pari a 4,31; aumenta a 321 il numero di alloggi complessivi e di questi il 87% circa sono occupati.

A fronte di un incremento sul mercato immobiliare di 49 alloggi, è corrisposto un incremento di 107 abitanti residenti, con un conseguente abbassamento dell'indice di affollamento da 2,08 vani/abitante a 1,91 vano/abitante.

VIGANO SAN MARTINO

Al 1991 risultano censite 395 abitazioni con 1837 stanze delle quali 333 (84% del totale) con 1591 stanze sono occupate e 62 abitazioni con 246 stanze non occupate; la media di vani totali per alloggio è pari a 4,65.

Nel 2001 il rapporto vani per alloggio si riduce leggermente essendo pari a 4,45; aumenta a 454 il numero di alloggi complessivi e di questi il 85% circa sono occupati.

A fronte di un incremento sul mercato immobiliare di 59 alloggi, è corrisposto un incremento di 63 abitanti residenti, con un conseguente innalzamento dell'indice di affollamento da 1,98 vano/abitante a 2,04 vani/abitante.

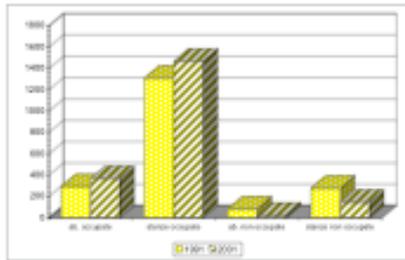
Come dimostrato dai dati sopra riportati, relativi all'occupazione del patrimonio abitativo, risulta che a Vigano San Martino risulta una percentuale di occupazione delle abitazioni alta, e superiore rispetto agli altri 2 comuni. Segue il comune di Luzzana e solo per ultimo il comune di Borgo di Terzo, dove il 22% delle abitazioni risulta non occupato. Significativo è il dato relativo all'indice di affollamento che nel corso del decennio diminuisce sensibilmente nei comuni di Borgo di Terzo e Luzzana, mentre segue un andamento opposto, positivo, nel comune di Vigano San Martino.

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO

Tab. 18

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE
 censimenti 1991 - 2001
 Fonte: ISTAT - comune di Borgo di Fico

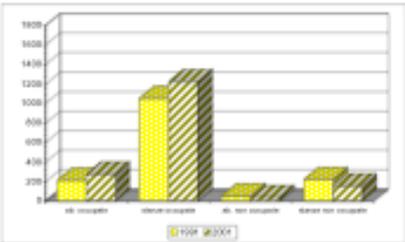
	1991		2001	
	n.	stanza	n.	stanza
ABITAZIONI OCCUPATE	293	1314	369	1471
ABITAZIONI NON OCCUPATE	81	218	26	113
TOTALE	374	1532	395	1584



Tab. 18

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE
 censimenti 1991 - 2001
 Fonte: ISTAT - comune di Lucina

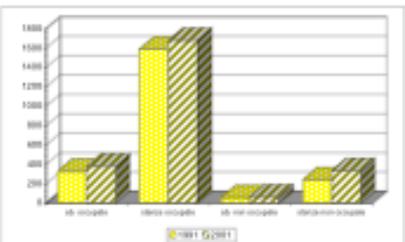
	1991		2001	
	n.	stanza	n.	stanza
ABITAZIONI OCCUPATE	217	1057	279	1328
ABITAZIONI NON OCCUPATE	55	235	43	168
TOTALE	272	1292	321	1496



Tab. 18

ABITAZIONI OCCUPATE E NON OCCUPATE
 censimenti 1991 - 2001
 Fonte: ISTAT - comune di Ripan S. Matteo

	1991		2001	
	n.	stanza	n.	stanza
ABITAZIONI OCCUPATE	333	1691	366	1680
ABITAZIONI NON OCCUPATE	43	246	65	311
TOTALE	376	1937	431	1991



Tab. 19

ABITAZIONI NON OCCUPATE PER MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE
 Censimenti 1991 - 2001
 Fonte: ISTAT - comune di Borgo di Fico

	abitazioni 1991	stanze 1991	abitazioni 2001	stanze 2001
abitazioni vacanza	46	173		
abitazioni lavoro/studio	4	9	5	34
altri motivi	4	7		
non utilizzate	21	88	26	109

Tab. 20

ABITAZIONI NON OCCUPATE DISPONIBILI
 Censimenti 1991 - 2001
 Fonte: ISTAT

	abitazioni 1991	stanze 1991	abitazioni 2001	stanze 2001
per vendita / affitto	5	18		
in per vendita / affitto	5	22		
TOTALE GENERALE	10	40		
di cui costruite dopo il 1971				

Tab. 19

ABITAZIONI NON OCCUPATE PER MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE
 Censimenti 1991 - 2001
 Fonte: ISTAT - comune di Lucina

	abitazioni 1991	stanze 1991	abitazioni 2001	stanze 2001
abitazioni vacanza	32	119		
abitazioni lavoro/studio	2	18	1	5
altri motivi	2	9		
non utilizzate	19	87	42	185

Tab. 20

ABITAZIONI NON OCCUPATE DISPONIBILI
 Censimenti 1991 - 2001
 Fonte: ISTAT

	abitazioni 1991	stanze 1991	abitazioni 2001	stanze 2001
per vendita / affitto	2	18		
in per vendita / affitto	3	18		
TOTALE GENERALE	5	36		
di cui costruite dopo il 1971				

Tab. 19

ABITAZIONI NON OCCUPATE PER MOTIVO DELLA NON OCCUPAZIONE
 Censimenti 1991 - 2001
 Fonte: ISTAT - comune di Ripan S. Matteo

	abitazioni 1991	stanze 1991	abitazioni 2001	stanze 2001
abitazioni vacanza	24	120		
abitazioni lavoro/studio	2	7	1	2
altri motivi	1	3		
non utilizzate	35	131	68	339

Tab. 20

ABITAZIONI NON OCCUPATE DISPONIBILI
 Censimenti 1991 - 2001
 Fonte: ISTAT

	abitazioni 1991	stanze 1991	abitazioni 2001	stanze 2001
per vendita / affitto	3	18		
in per vendita / affitto	3	12		
TOTALE GENERALE	6	30		
di cui costruite dopo il 1971				

Struttura delle abitazioni occupate

Le abitazioni occupate sono state analizzate dai Censimenti ISTAT 1991-2001, secondo parametri di diversa natura che mettono in luce l'ampiezza, il titolo di godimento, i servizi installati e l'epoca di costruzione.

Nel decennio vengono realizzate abitazioni soprattutto di taglio medio (3 - 4 stanze, 45% circa del totale), seguono le abitazioni con 2 stanze (28% circa del totale) e quelle di taglio medio-grande (5 stanze), che rappresentano il 17% delle abitazioni occupate; quelle di taglio piccolo (1 stanza) rappresentano il 6% del patrimonio edilizio occupato al 2001.

Un dato significativo è quello relativo alle abitazioni di taglio grande (6 e più stanze), che in tutti e tre i comuni sono significativamente in calo (-27%).

Il nuovo patrimonio edilizio realizzato ed occupato nel periodo analizzato, è stato quasi interamente acquisito in proprietà dalla popolazione residente (75% del patrimonio totale), mentre diminuisce il patrimonio in affitto (-10%) ed aumenta di un significativo 35% circa quello in altro titolo.

L'affollamento più elevato nel 1991 si registra negli alloggi in proprietà (1,7 vani/abitante) così come anche l'ampiezza familiare maggiore (2,8 componenti per abitazione).

La dotazione di servizi, di strutture igienico sanitarie del patrimonio edilizio occupato censito completano il quadro descrittivo: solo lo 1,1% circa del patrimonio abitativo occupato, pari a 11 abitazioni, è carente di servizi di primaria utilità, nello specifico si tratta di abitazioni non fornite di bagno. Per tali carenze dovrà essere valutato il fabbisogno abitativo arretrato attraverso vani di nuova edificazione da prevedere.

L'epoca di costruzione degli alloggi e delle stanze, infine, consente di datare per periodi il patrimonio edilizio utilizzato al 2001 nei Comuni dell'Unione Media Val Cavallina, e tale risulta così datato:

- Il 35% risale a prima del 1945, di cui il 26% risale a prima del 1919 (trattasi di patrimonio storico)
- il 9% tra il 1946 ed il 1961
- il 18% al periodo 1962-1971
- il 16% al periodo 1972-1981
- il 11% circa al periodo 1982-1991
- il 14% circa al periodo 1982-1991

Complessivamente più di un terzo del patrimonio abitativo occupato è presumibilmente di impianto storico originario, mentre poco più di un altro terzo circa risale al periodo del boom economico italiano nazionale tra gli anni 60 e 80; le abitazioni dell'ultimo ventennio sono la minima percentuale desunta.

A Luzzana si rileva una percentuale di edifici storici di epoca precedente al 1919 significativa e superiore a quella di Borgo e di Vigano, pari a circa il 30%.

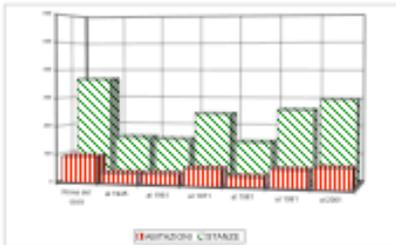
Per quanto riguarda l'esiguo patrimonio abitativo non utilizzato al 1991, più della metà risulta utilizzato per vacanza, a testimonianza della allora buona fruizione turistica in uso dei luoghi.

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

Tab. 21

ABITAZIONI PER EPOCA DI COSTRUZIONE
Fonte dal Catastro 2011 - Istat - comune di Borgo d'Isone

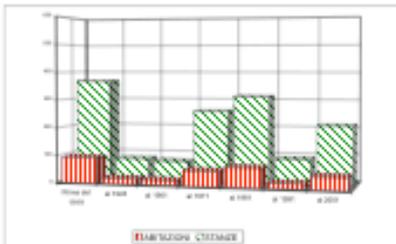
EPOCA DI COSTRUZIONE	ABITAZIONI	STANZE
Prima del 1919	93	366
dal 1919 al 1945	36	154
dal 1946 al 1951	27	149
dal 1952 al 1971	58	243
dal 1972 al 1981	34	143
dal 1982 al 1991	63	259
dopo il 1991	73	289
Totale	386	1614



Tab. 21

ABITAZIONI PER EPOCA DI COSTRUZIONE
Fonte dal Catastro 2011 - Istat - comune di Lulliana

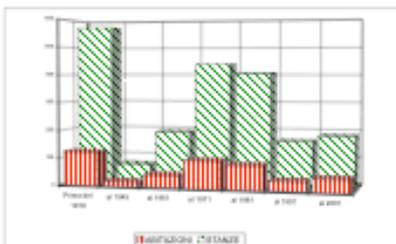
EPOCA DI COSTRUZIONE	ABITAZIONI	STANZE
Prima del 1919	93	366
dal 1919 al 1945	26	78
dal 1946 al 1951	18	31
dal 1952 al 1971	55	256
dal 1972 al 1981	78	313
dal 1982 al 1991	19	60
dopo il 1991	68	210
Totale	327	1265



Tab. 21

ABITAZIONI PER EPOCA DI COSTRUZIONE
Fonte dal Catastro 2011 - Istat - comune di Vigliano S. Matteo

EPOCA DI COSTRUZIONE	ABITAZIONI	STANZE
Prima del 1919	122	676
dal 1919 al 1945	18	66
dal 1946 al 1951	45	150
dal 1952 al 1971	108	438
dal 1972 al 1981	67	406
dal 1982 al 1991	35	162
dopo il 1991	67	183
Totale	462	2025



FABBISOGNO COMPLESSIVO PER INSEDIAMENTI ABITATIVI NEL DECENNIO 2008 - 2018

Il dimensionamento del PGT costituisce una fase importante della sua elaborazione, al fine di:

- dare puntuale e corretta destinazione alle aree in risposta agli obiettivi fissati dall'Amministrazione (per es.: potenziamento della funzione residenziale piuttosto che di quella produttiva);
- soddisfare il fabbisogno arretrato di destinazione delle aree;
- dare la giusta dimensione alle destinazioni delle aree in funzione della stima delle variazioni della popolazione e delle attività nel futuro;
- determinare la quantità più corretta di aree pubbliche o ad uso pubblico (standards) da localizzare.

La Legge 1/2001 ha proposto nuovi parametri volumetrici per abitante, meglio rispondenti alle realtà lombarde, attraverso i quali è possibile dare indicazioni più esatte circa le quantità volumetriche medie prevedibili, da porre sul mercato immobiliare futuro.

Nello specifico il parametro 100 mc/abitante, previsto dalla L.R. n. 51/75, è stato innalzato a 150 mc/abitante ed è definito "valore medio" in quanto, per giustificati motivi, le realtà comunali possono utilizzare un valore superiore o inferiore in rapporto all'indice di affollamento rilevato.

Ogni realtà locale infatti, opportunamente analizzata anche attraverso questo genere di dati disponibili e relativi all'attività edilizia verificatasi, presenta situazioni differenti e peculiari: nel caso specifico dei Comuni dell'Unione Media Val Cavallina, mancando dati più specifici si assume tale valore medio di 150 mc/abitante.

Tale constatazione sarà funzionale alla quantificazione del fabbisogno complessivo per insediamenti abitativi nel decennio 2008-2018.

Sulla base dei dati contenuti nell'indagine socio-economica, relativa all'aspetto demografico abitativo ed economico della popolazione residente al 31.12.2007, l'ipotesi di sviluppo demografico, proiettata nel prossimo decennio, prevede complessivamente 3.892 abitanti, con un incremento di 782 abitanti.

Il fabbisogno volumetrico complessivo stimato per rispondere all'ipotesi di incremento demografico sopra specificata, pertanto è il seguente:

per incremento demografico

782 abitanti x 150 mc/abitante = 117.300 mc.

A pag. 98 viene verificato lo stato di attuazione del PRG al 2008 e viene determinata la quantità volumetrica eventualmente da aggiungere a quella già prevista per soddisfare il fabbisogno al 2017.

LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

In mancanza di dati riferiti espressamente alle attività economiche che interessano i Comuni dell'Unione Media Val Cavallina, l'analisi è stata effettuata sulla base di dati regionali e provinciali desunti dai Censimenti ISTAT (5° Censimento Generale dell'Agricoltura – 2001, Censimento dell'Industria – 1996), e riporta il quadro di riferimento delle politiche economiche in atto che riflettono, a vasta scala, tendenze e comportamenti a scala locale.

Agricoltura

Per quanto riguarda il settore agricolo, le valutazioni che seguono sono tratte dall'ultimo Censimento Generale dell'Agricoltura – regione Lombardia. Nello specifico, da un confronto con i dati riferiti al Censimento del 1990, il numero delle aziende censite risulta diminuito del 43,6% a fronte di una riduzione dell'11,7% della superficie totale e del 6,2% della superficie agricola utilizzata. La consistente diminuzione delle aziende si è dunque riflessa solo in parte sulle superfici occupate, cosicché le superfici

medie delle aziende localizzate in Lombardia sono sensibilmente aumentate nel periodo intercensuario.

La distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata mostra come il settore agricolo sia tuttora caratterizzato dalla massiccia presenza di micro-aziende o di aziende nelle quali la SAU ricopre una parte esigua della superficie totale aziendale. Dal confronto con i dati del Censimento ISTAT 1990 emergono consistenti differenze; in generale si osserva che nel periodo passato la numerosità delle aziende con SAU è diminuita del 42,9% nella media regionale. Sostanzialmente i risultati inducono a ritenere che la struttura dimensionale delle aziende agricole della regione sia stata interessata da una dinamica di espansione delle realtà imprenditoriali più rilevanti e produttive, collegate alle aziende di maggiori dimensioni, e dalla marginalizzazione delle aziende minori, comprovata dalla forte diminuzione del loro numero.

Mutamenti strutturali di rilievo si evidenziano anche sul piano delle forme di conduzione. Nel 2000 continuano a prevalere le aziende a conduzione diretta del coltivatore e, tra queste, quelle condotte con manodopera esclusivamente familiare.

La dimensione media delle famiglie dei conduttori di aziende agricole è di 2,9 componenti, nettamente superiore al dato medio regionale rilevato dal recente Censimento della popolazione (2,5 componenti per famiglia).

Molto netto è invece il calo delle aziende a conduzione diretta che utilizzano manodopera mista; mentre le aziende con prevalente conduzione extra-familiare mostrano flessioni ancora più evidenti (-52%).

Per quanto riguarda il titolo del possesso dei terreni, continuano ad essere largamente prevalenti le aziende che hanno solo terreni in proprietà.

La meccanizzazione riguarda ormai la quasi totalità delle aziende agricole: quelle che utilizzano mezzi meccanici sono l'89,3% del totale. La proprietà dei mezzi è particolarmente diffusa per i piccoli mezzi meccanici.

In Lombardia la quasi totalità delle aziende (96,8%) dispone di Superficie Agricola Utilizzata; particolarmente diffusa è la coltivazione dei seminativi (73% delle aziende) che coprono il 70% della SAU e il 51% della superficie totale. Rispetto al 1990 il numero di aziende con seminativi è comunque calato del 43% ed in misura minore la superficie investita dalla coltivazione, innalzando il valore medio di ettari per azienda coltivatrice.

Prati permanenti e pascoli sono presenti nel 40% delle aziende e incidono per il 16% sulla SAU complessiva. I boschi, infine, conservano, nonostante la riduzione della superficie investita, un peso rilevante sulla superficie totale delle aziende. L'incidenza delle colture boschive è particolarmente alta nelle aziende senza SAU che sono prevalentemente forestali.

Nel 2000 le aziende agricole lombarde che praticano l'allevamento di bestiame risultano essere il 48% del totale. Rispetto al 1990 si è verificato un parziale abbandono della pratica zootecnica, soprattutto tra le aziende fino a 20 ha di superficie totale. Gli allevamenti più diffusi sono quelli avicoli (56%) quelli dei bovini (55%) dei suini (21%), seguono gli allevamenti di caprini, ovini, equini. Il ridimensionamento del comparto zootecnico in termini di numero di aziende allevatrici, tuttavia non trova pieno riscontro nelle variazioni di consistenza degli allevamenti che sono state generalmente più contenute.

Industria e artigianato

Le attività industriali e artigianali sono state analizzate sulla base dei dati regionali e provinciali del Censimento ISTAT 1996. A livello nazionale il Nord-Ovest è la ripartizione geografica dove è presente il maggior numero di imprese e di addetti; la regione a più alta densità di attività produttive in quest'area è la Lombardia (18% di aziende con il 23% degli occupati complessivi).

Questa consistenza è ovviamente connessa anche alle dimensioni territoriali e demografiche della regione, ma la forte densità degli insediamenti produttivi appare del tutto evidente anche in termini relativi.

La Lombardia continua a caratterizzarsi, comunque si vogliano misurare i suoi assetti produttivi, e nonostante il peso crescente delle attività terziarie "di mercato", come una grande regione industriale. Infatti in Lombardia la quota del settore industriale risulti la più alta, o una delle più alte, fra tutte le regioni italiane, quanto a numero di occupati. Un secondo aspetto importante da sottolineare è la pluralità di specializzazioni e di comparti che caratterizza il settore industriale lombardo, diretta conseguenza anche delle sue stesse dimensioni.

Al primo grande processo di ristrutturazione avvenuto all'inizio degli anni '80, che ha portato alla perdita di circa 300 mila posti di lavoro industriali in parte compensati nella seconda metà del decennio, ha fatto seguito, negli anni '90, una seconda ristrutturazione, più organizzativa che tecnologica, ma non meno rilevante, che tra il 1990 e il 1998 ha ridotto gli addetti del settore industriale lombardo di oltre 191 mila unità, pari a -11%.

L'artigianato in Lombardia, come abbiamo visto regione altamente industrializzata e specializzata nelle attività terziarie più avanzate, rappresenta una realtà economica e produttiva di tutto rispetto, innanzitutto in termini quantitativi.

Questa importante realtà economica è l'espressione di una diffusa imprenditorialità, misurabile dal rapporto tra artigiani e popolazione. Vi sono in Italia molte regioni in cui il rapporto è più elevato ma in molti casi ciò esprime una condizione di debolezza dei sistemi economici, non essendovi una convivenza tra artigianato e attività industriali e terziarie di alto livello, quale invece si riscontra in Lombardia.

L'artigianato lombardo è soprattutto un artigianato di produzione manifatturiera.

La distribuzione territoriale delle imprese è ovviamente proporzionale alle dimensioni economiche demografiche delle diverse province: a Bergamo in particolare la percentuale è tra le più elevate (39%) e si caratterizza per la forte presenza delle imprese dell'edilizia che superano il 40% mentre le manifatturiere arrivano al 30%.

In linea con quanto rilevato a livello nazionale, nella prima parte del 2002 gli indicatori di domanda e produzione industriale in provincia di Bergamo hanno manifestato evidenti segnali di cedimento.

Le imprese bergamasche che hanno risentito maggiormente della fase congiunturale sfavorevole sono quelle di piccole dimensioni (10-49 addetti) che detengono una quota rilevante nel tessuto produttivo della provincia. Tale andamento è del resto tipico delle fasi di peggioramento del ciclo, ed è un riflesso delle politiche delle aziende più grandi che tendono a contrarre in misura pronunciata la domanda rivolta al rispettivo indotto.

In provincia di Bergamo, il tasso di natalità delle imprese, seppure ancora positivo, si è andato riducendo, così come si riscontra a livello regionale.

Terziario e commercio

Da un punto di vista settoriale il maggior numero delle imprese "attive" opera nel commercio, attività tradizionalmente molto frammentata (26,7% del totale in Lombardia, 28% in Italia); in seconda posizione troviamo le imprese manifatturiere (17,5% del totale, 13,2% in Italia), seguite dal complesso dei servizi alle imprese (servizi immobiliari, di noleggio, informatici, di ricerca, professionali e simili), con una quota del 15,3%; queste ultime (oltre 113 mila imprese, su un totale nazionale di 404 mila), detengono la quota più alta fra tutte le regioni italiane, a conferma della forte integrazione che in Lombardia si è avuta tra lo sviluppo dei servizi e le restanti attività produttive, grazie al quale la regione ha potuto mantenere, nonostante molteplici e profondi riassetti tecnologici e organizzativi, la propria tradizionale fisionomia industriale, supportata da un settore terziario moderno e avanzato.

Elenco attività commerciali ubicate nei Comuni di Borgo di Terzo – Luzzana – Vigano San Martino.

BORGO DI TERZO

Pubblici esercizi:

New Coffee di Oberti Sara – Via Nazionale, 31;
Bar Sport di Lazzarini Cinzia – Piazza Marconi, 3;
Ristorante “La Vinaccia” (Birs di Quaggio Bruno e C. snc) – Piazza Marconi, 2.

Attività commerciali in sede fissa:

Bellini Teresa (Edicola – Cartoleria – Abbigliamento) – Via Roma, 35;
Giacinti Edoardo (Alimentari) – Via Roma, 48;
Agazzi Ettore (Panificio – Alimentari) – Via Roma, 32;
Lazzarini Mariarosa (Calzature – Pelletteria) – Via Roma, 72;
Trapletti Sonia (Fruttivendolo) – Via Roma, 16;
Vecchio Panificio Mora snc (Panificio – Alimentari) – Via Roma, 14;
Tabbita Pietro (Cartoleria) – Via Roma, 9;
Colombi Giliola (Farmacia) – Via Nazionale, 32;
Foto Consuelo di Consuelo Gaini (Fotografo) – Via Nazionale, 24;
Pastificio del Borgo di Testa e C. (Pastificio – Alimentari) – Via Privata Agazzi, 1;
Birs di Quaggio (Enoteca) – Piazza Marconi, 2;
Divani e divani (Mobilificio) – Via Nazionale, 4;
Marmi Graniti F.lli Colonetti Snc (Vendita e lavorazione marmi) – Via Priv. Agazzi, 3;
Pizzeria d’asporto di Pasinetti Stewe – Via Roma, 28.

Parrucchieri, Estetisti e affini:

Bonetti Anastasia – Via Roma, 33;
Estetica Marconi di Zambetti Stefania – Piazza Marconi, 2;
Cuni Nicola e C. Sdf – Via Papa Giovanni XXIII, 11;
Idee per la testa by Tania di Bellini Tania – Via Papa Giovanni XXIII, 19;
Ghilardi Antonio – Via Roma, 57;
Acconciature Simona di Belotti Simona – Via Nazionale, 27.

Istituti di Credito:

Banca della Bergamasca – Via Roma, 1;
Credito Bergamasco – Piazza Marconi, 7.

LUZZANA

Pubblici esercizi:

Ristorante “da Dodo” di Locatelli Edoardo – Via Castello, 2;
Ristorante “la Noce” di Vitali Sofia – Via Nazionale, 850;
Bar “l’Hollywood” di Moro Nicoletta – Via Europa, 1;
Minibar di Ghilardi Laura – Via Chiesa, 3;
Pasticceria Forneria Frutti Snc – Via Nazionale, 1197.

Attività commerciali in sede fissa:

Zenucchi Srl (Mobilificio - arredamento) – Piazzale A.Meli, 80;
Bergamo tende (Tendaggi) – Piazzale A.Meli, 38;
L’Agraria Snc (Consorzio agrario) – Via Nazionale, s.n.;
MRL Snc di Morlacchi Fabrizio e C. (Distributore carburanti Shell) – Via Nazionale, 1033;
Guariglia Natale (Commercio mobili) – Via Nazionale, s.n.;
Belotti Oreste la Bottega del Parquet – Via Nazionale, 1141;
Verde Paola (Prodotti per la casa) – Via Nazionale, 1197;
Belotti Lorenzo (Casa della Calza) – Via Nazionale, 1197;
Pesenti Daniele (Sogni di Casa – prodotti tessili, materassi, ecc.) – Via Nazionale, 1197;
Valli Davide (Cartucciamica – vendita prodotti informatici) – Via Nazionale, 1141;
Franzini Reginella (Alimentari) - Via Chiesa, 2.

Parrucchieri, estetisti e affini:

Centro Estetico Atmosfera di Belotti Marianna – Piazzale A.Meli, 38;
Suardelli Liliana – Via Nazionale, 7;

VIGANO SAN MARTINO

Pubblici esercizi:

El Mabrouki Najia – Via Bergamo, 1;
Punto Ristoro di Veronica Zambelli – Via Nazionale, 14;
Bar La Martina di Agazzi Sergio – Via Nazionale, 26;
Bar Kristal (Giusy Srl – Caglioni Osvaldo) – Via Nazionale, 15.

Attività commerciali in sede fissa:

Centro commerciale "Al Borgo" – Via Nazionale, 15 (insieme di negozi ubicati nella stessa area, non si tratta di un centro commerciale propriamente inteso secondo quanto previsto dal D.L.114/1998):

Arredi e Dintorni di Staffoni Luigi (Mobili – Arredamenti – media struttura di vendita) – Via Nazionale, 15;

Oberti Mirko (Lavasecco) – Via Nazionale, 15;

Intimo Cristina di Cortese Cristina (Biancheria intima) – Via Nazionale, 15;

Dode Elena (Videoteca) – Via Nazionale, 15;

Cao Chaohui (Abbigliamento) – Via Nazionale, 15;

Ambrosini Carlo Supershopping Srl (Alimentari – media struttura di vendita) – Via Nazionale, 15;

Riboli Karin (Erboristeria) – Via Nazionale, 15;

Riboli Elisabetta (Articoli da regalo) – Via Nazionale, 15.

Altre attività comm. in sede fissa:

Trussardi Tech di Verga Lorena (Vendita stufe, camini, cucine, arred.) - Via Nazionale, 25;

Kumar Indian Shop di Kumar Surinder – Via Cimaborgo, 7;

Call Center Surinder Kumar (Call center) – Via Cimaborgo, 7;

Bibi Nasreen (Kebab) – Via Cimaborgo, 7;

Riboli Giuseppe (Alimentari – Macelleria) – Via Cimaborgo, 11;

Patelli Alberto (Comm. Pneumatici) – Via Martina, 2;

Biotermo Srl (Vendita pellet per stufe, ecc.) – Via Nazionale, 18;

Cadei Srl (Vendita macchine per giardino) – Via Martina, 2;

Pasinetti Mauro (Vendita calzature – calzolaio) – Piazza Chiesa, 2;

Trapletti Francesco (Alimentari) – Via Bergamo, 11.

Parrucchieri, estetisti e affini:

Acconciature Gislen di Zanelli Nives – Via A.Moro, 2;

Riboli Elisabetta (già citata centro comm "Al Borgo").

Riboli Elisabetta Eclisse Solare Sas (Centro estetico) – Via Nazionale, 15.

Turismo

Il fenomeno non riguarda il territorio dell'Unione in quanto l'area, pure così ricca di storia e di bellezze naturali, non possiede i requisiti capaci di richiamare turisti in modo non occasionale. La SS42 è un asse di collegamento di luoghi di lavoro, di residenza e turistici e costituisce per i comuni dell'Unione l'occasione di offrire al traffico turistico passante l'occasione di sosta, qualora vi fossero realizzate infrastrutture e servizi adeguati. Dunque servizi commerciali, di ristoro e di alloggio potrebbero trovare, a partire dall'asse della strada statale, possibilità di insediamento e sviluppo così come alcune istanze di cittadini, rivolte in occasione dell'avvio del PGT, hanno fatto intendere.

AZIONI STRATEGICHE PUNTUALI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEI COMUNI DELL'UNIONE

PREMESSA

A seguito degli incontri con l'Ufficio tecnico dell'Unione e con gli amministratori dei Comuni non sono emersi particolari problemi di tipo intercomunale connessi all'uso comune di nuove attrezzature pubbliche o al coordinamento di reti e di sistemi. Permangono alcuni problemi riguardanti le destinazioni delle aree lungo i confini comunali, in particolare tra i Comuni di Luzzana e Borgo di Terzo (presso il cimitero di Luzzana) e forse tra Borgo di Terzo e Vigano San Martino per un'eventuale connessione veicolare superando la valletta del Closale; è stato però ribadito che in questa fase l'intercomunalità riguarda soprattutto la redazione di un'unica normativa di PGT per via dell'omogeneità dei tre territori comunali e in relazione all'esistenza di un unico Ufficio Tecnico intercomunale.

L'istituto dell'Unione ha consentito di estendere il bacino di utenza ai tre Comuni per alcuni servizi essenziali che non avrebbero potuto essere sostenuti singolarmente e neppure garantire un adeguato livello come la biblioteca, i servizi sportivi, l'istituto comprensivo scolastico - ai quali tra gli altri sarà dedicato il Piano dei Servizi - oltre ai servizi di vigilanza urbana, di gestione del territorio e di quelli amministrativi.

ISTANZE DEI CITTADINI E RISULTANZE

Come primo apporto informativo e coerentemente con la L.R.n.12/2005, la segreteria dell'Unione ha consegnato ai professionisti incaricati per la redazione del PGT le istanze protocollate presso i singoli Comuni dai cittadini interessati alla redazione del nuovo strumento urbanistico.

Sono state protocollate:

nel Comune di Luzzana, entro il 31.7.2008, 42 istanze più due fuori termine;

nel Comune di Borgo di Terzo, entro il 19.6.2008, 11 istanze;

nel Comune di Vigano San Martino, entro il 10.7.2008, 10 istanze più due fuori termine.

In sintesi dette istanze hanno i seguenti contenuti, per ogni Comune:

Comune di Luzzana

Per la maggior parte (formulate in genere dallo stesso cittadino) si tratta di proposte di valorizzazione e miglioramento di luoghi di rilevanza pubblica o tipici per la storia e la natura del territorio o necessari al miglioramento della viabilità e al potenziamento di dotazione di verde, di parcheggi e di servizi pubblici oltre che di proposte di integrazione della normativa locale per il miglioramento della qualità ambientale ed edilizia; per il resto si tratta di istanze tese:

- ad ottenere vantaggi edificatori nell'utilizzo di aree private, agricole o non;
- a introdurre nuove attività commerciali di "media struttura di vendita" generalmente recuperando superfici coperte ad uso produttivo;
- a introdurre, in un caso, attività produttive in zona dimessa da attività di allevamento avicolo;
- ad ampliare o modificare edifici agricoli.

Comune di Borgo di Terzo

Quasi all'unanimità le istanze sono tese ad ottenere vantaggi edificatori nell'utilizzo di aree private, agricole o non.

Comune di Vigano San Martino

Per la maggior parte le istanze sono tese ad ottenere vantaggi edificatori nell'utilizzo di aree private, agricole o non e in un caso si chiede di rendere disponibili ampie aree collinari ad interventi edilizi e di trasformazione per una migliore fruizione libera dei luoghi.

TAVOLA A3

La tavola della pagina precedente rappresenta sinteticamente, distinta per comune, la localizzazione delle istanze pervenute ai sensi della LR.n.12/2005, salvo quelle il cui contenuto non è localizzabile perché riguarda elementi normativi o questioni di carattere generale.

INCONTRI CON LE AMMINISTRAZIONI E RISULTANZE

Con l'Unione è stato svolto un primo incontro il 30.10.2008 alla presenza degli amministratori dei tre Comuni, del tecnico responsabile della gestione del territorio e del funzionario responsabile del procedimento amministrativo; successivamente sono stati consultati i singoli Comuni con appositi incontri, sempre presenti il sindaco e uno o più assessori; altri incontri di tipo tecnico sono stati effettuati con l'Ufficio Tecnico dell'Unione.

Oggetto degli incontri è stato il futuro del territorio dell'Unione in relazione a:

- interventi di trasformazione convenzionata in atto o in programma (Piani attuativi);
- viabilità locale;
- salvaguardia e recupero dei nuclei storici;
- organizzazione delle zone produttive, commerciali e terziarie;
- interventi in zona agricola.

In ordine cronologico si elencano i temi puntuali della nuova pianificazione emersi per ogni Comune:

Comune di Luzzana

- risoluzione del problema ex allevamento avicolo mediante Piano di Recupero per attività produttive come concordato tra proprietà e amministrazione comunale;
- traslazione del tracciato di PTCP della nuova SS42 per non coinvolgere l'area suddetta;
- adeguamento del Piano attuativo di PRG (PA4) in località Costa, inserendovi una nuova bretella stradale con verde pubblico;
- assoggettamento a Piano attuativo di alcune porzioni libere di aree a zona di completamento di PRG;
- introduzione di nuove aree a verde pubblico;
- verificare fascia di rispetto cimiteriale a confine con Borgo di Terzo;
- possibilità di costruzione di caselli in zona collinare o montana;
- salvaguardia della valle dell'Acqua.

Comune di Borgo di Terzo

- ridefinizione della viabilità indotta dalla realizzazione dello svincolo a rotatoria come previsto dal PRG e della viabilità conseguente lungo via Nazionale e oltre il Cherio (via Chiosi), anche sulla base del progetto dell'Amministrazione Provinciale;
- valorizzazione dell'area verde sulla sponda destra del Cherio detta "Boschina del Maglio";
- ridefinizione del perimetro del Piano attuativo residenziale a sud-est del cimitero di Luzzana, tra via per Luzzana e la SS42 (PA2 di PRG);
- miglioramento del grado di protezione del nucleo storico mediante la revisione di schede d'intervento sugli edifici, approvate nell'ambito del PRG vigente;
- introduzione di edificabilità sull'area a nord-est del cimitero di Luzzana ricavando una breve raccordo stradale in direzione nord-sud e un parcheggio sulla fascia di rispetto cimiteriale;
- verifica delle potenzialità della scuola elementare e media (plesso scolastico dell'Unione);
- possibilità di costruzione di caselli in zona collinare o montana;

Comune di Vigano San Martino

- formazione di una strada agro-silvo-pastorale mediante il raccordo di tracciati esistenti sul versante sud del monte Pranzà-Faeto;

- revisione del perimetro del centro abitato per eliminare fasce di rispetto stradali lungo la strada statate sulla piana in zona nord-est (località Martina) e dunque per consentire un migliore assetto delle volumetrie produttive previste dal PRG;
- riproposizione del Piano di Recupero della ex Chiorda (nucleo storico secondo il PTCP) con definizione dei volumi edificabili e raccordo viario di accesso realizzato mediante l'estensione verso monte del Piano attuativo già convenzionato di PRG posto a valle della strada locale (via Si alla Vita);
- possibilità di costruzione di caselli in zona collinare o montana;
- formazione di un raccordo stradale lungo via Mura per superare la strettoia esistente;
- verifica dei possibili interventi in nucleo storico Cimaborgo.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI

Rispetto al vigente PRG non si prevedono nel PGT trasformazioni rilevanti e nuove dato che i Piani attuativi che non si sono concretizzati, vogliono essere reiterati, sia pure introducendo qualche variazione così come le zone di completamento residenziale previste dal PRG, non ancora saturate.

Di seguito le principali previsioni di massima per ogni Comune, rappresentate graficamente, tra le altre, sulla tavola A9 "Quadro delle azioni strategiche di Piano":

Comune di Luzzana

- viene reiterato il Piano attuativo PA4 di PRG in località Costa, con variazioni per l'introduzione di una nuova bretella stradale in funzione della nuova organizzazione viaria della zona a partire dalla SS42 fino a via Europa;
- nella stessa località vengono previsti Piani attuativi per la trasformazione sempre a scopo residenziale, di aree già di completamento residenziale nel PRG;
- nella valle del Bragazzo (valle dell'Acqua) viene sottoposta a un Piano attuativo a destinazione produttiva, assegnando una Slp max di mq.1680, un'area in zona E4 di PRG (fascia di rispetto dei corsi d'acqua) già edificata a destinazione agricola (allevamento avicolo), oggi dimessa (Slp mq.1900);
- vengono assoggettate a Piano attuativo alcune aree già di completamento residenziale e oggi libere a monte del centro storico;
- viene proposta una nuova area di trasformazione residenziale a monte di via Belvedere;
- viene proposto un nuovo raccordo stradale tra la zona Costa e il nucleo storico a partire dal ponte sul Bragazzo (via Costa) fino a via Valle dell'Acqua, allo scopo di superare la strettoia viaria del nucleo storico;
- viene proposto un percorso ciclopedonale lungo la sponde destra del Cherio a partire dalla Boschina in Borgo di Terzo fino al ponte della Pessina;
- viene proposto un nuovo ponte sul Cherio raccordato al parcheggio esistente sulla SS42, circa di fronte a via V Maggio;
- vengono proposte alcune nuove aree a verde pubblico (al margine della frazione Costa, nella valle dell'Acqua e a monte del Nucleo storico);
- vengono soggette a Piano di recupero due aree dimesse a destinazione produttiva, per la loro ridestinazione produttiva e terziario-commerciale;
- viene ricompresa nel perimetro del centro storico una nuova area da destinare all'ampliamento dell'oratorio, mediante Piano di recupero.

Comune di Borgo di Terzo

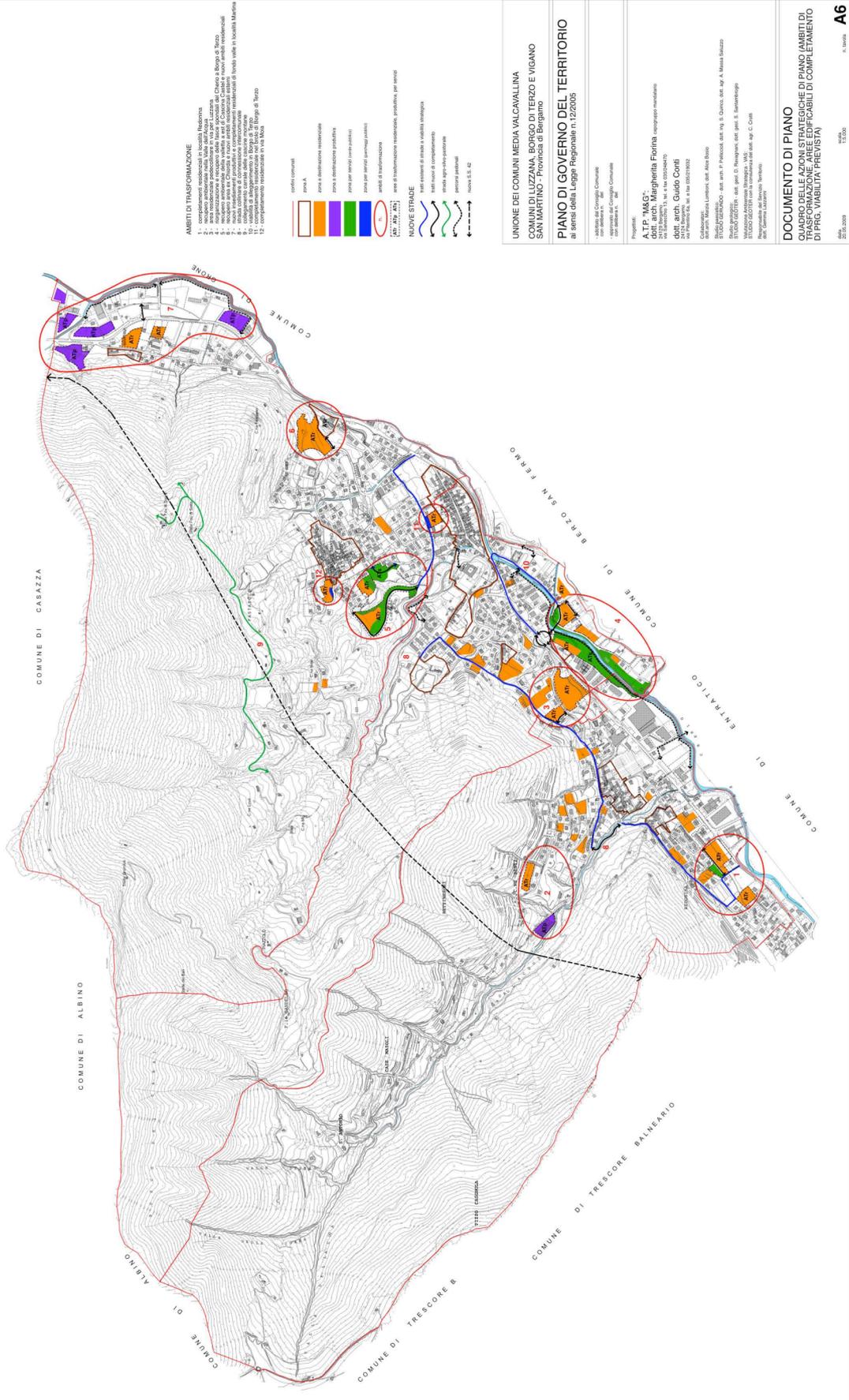
- a est del cimitero di Luzzana viene proposta un'area a destinazione residenziale racchiusa tra la fascia di rispetto cimiteriale e il PA1 di PRG, da sottoporre a Piano attuativo, comprendente una nuova bretella stradale nord-sud e un parcheggio tra via per Luzzana e via Cassanico sulla porzione a fascia di rispetto cimiteriale a suo tempo estesa oltre i 50 metri per tenere conto della necessità di un futuro ampliamento del cimitero;
- a sud-est del cimitero di Luzzana viene reiterato con sostanziali modifiche il Piano attuativo a destinazione residenziale PA2 di PRG, escludendo gli edifici preesistenti;

- lungo la strada statale in corrispondenza dello svincolo per Luzzana viene ridisegnata, come da progetto della Provincia, la rotatoria prevista dal PRG, fino a consentire il superamento del Cherio con un nuovo ponte e da lì a raccordarsi con via Chiosi verso ovest e a confluire in via dei Tigli, al fine di svincolare il traffico per Berzo San Fermo;
- viene ridimensionata e protetta con una barriera a verde, la zona residenziale B1/22 di PRG disturbata da un'attività produttiva rumorosa in Comune di Berzo San Fermo;
- viene reiterato il PA3 di PRG con modifiche, ricomprendendo nel Piano di recupero un percorso ciclopedonale fino al Cherio;
- viene reiterato il Piano di recupero di PRG teso alla riqualificazione dell'area a fianco del municipio, a ricavare un nuovo parcheggio, a ricavare un percorso ciclopedonale diretto oltre il Cherio;
- vengono proposti alcuni nuovi percorsi pedonali o ciclopedonali utili a raccordare:
 - il parco pubblico esistente sul versante est del colle di San Michele con l'estremità a monte di via Pietro in Vincoli lungo la sponda destra del torrente Clonale;
 - lo spalto di San Michele con il nucleo storico di Borgo di Terzo, percorso detto "la posterla";
 - il municipio e l'abitato di Borgo di Terzo lungo la SS42 con il cimitero e il suo parcheggio, per mezzo di una nuova passerella sul Cherio;
 - la zona del cimitero con la strada a monte verso Berzo San Fermo;
 - le zone lungo la sponda destra del Cherio a partire dal municipio, attraverso la Boschina del Maglio per proseguire in comune di Luzzana.

Comune di Vigano San Martino

- viene reiterato il Piano attuativo a destinazione residenziale PA1 di PRG comprendente una nuova strada da via Castel a via Nerbe;
- vengono reiterate le espansioni residenziali PA1, PA2 e PA3 previste dal PRG;
- viene confermata, con riduzione all'area a quella realmente utilizzabile, la destinazione a verde pubblico delle aree a ovest di via Mura sulla quale viene proposto un nuovo raccordo stradale;
- sul versante sud del monte Pranzà (Faeto) viene indicato, secondo il progetto comunale finanziato con fondi europei, un sentiero ricavato dalla riorganizzazione di tracciati esistenti, compresa la formazione di nuovi raccordi, utile alla fruizione del luogo e anche al collegamento, degli insediamenti rurali esistenti nella zona alta del versante;
- sull'area dell'ex Chiorda viene reiterato il PR1 di PRG con l'attribuzione di una volumetria definita di circa mc.8.000 a destinazione residenziale, disconoscendo tra l'altro il valore di zona A attribuito dal PTCP e dal PRG all'ambito stesso;
- viene estesa verso est la fascia di rispetto cimiteriale in funzione dell'ampliamento del cimitero in atto;
- nella piana ad est, lungo la strada statale, vengono reiterate le previsioni di PRG di tipo residenziale e produttivo i cui Piani attuativi non sono ancora vigenti;
- viene proposto un nuovo raccordo stradale per superare ad ovest la strettoia di via Mura, derivando da via Mura all'altezza dell'incrocio con via Prada e percorrendo l'area a verde pubblico prevista per rientrare su via Mura più a valle, il tutto sostenuto, nella sua realizzazione, da un nuovo piano attuativo di trasformazione residenziale;
- viene proposto un nuovo percorso ciclopedonale lungo la sponda destra del Cherio in località Martina.

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO



UNIONE DEI COMUNI MEDIA VALCAVALLINA
 COMUNI DI LUZZANA, BORGO DI TERZO E VIGANO
 SAN MARTINO - Provincia di Bergamo

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
 ai sensi della Legge Regionale n.12/2005

Autore: Studio C. Conti
 redatto nel 2005
 approvato in Consiglio Comunale
 nel 2005

Progettato:
 A.T.P. P.M.C.
 dott. arch. Margherita Fiorina - architetto responsabile
 via S. Giovanni, 14 - tel. 035/246473
 dott. arch. Guido Conti
 via S. Giovanni, 14 - tel. 035/246473

Collaboratori:
 Studio C. Conti - arch. Mario Basso
 Studio C. Conti - arch. P. Falcucci, dott. ing. S. Corbelli, dott. agr. A. Massa Balzato
 Studio C. Conti - arch. D. Invernizzi, dott. arch. S. Saverio
 STUDIO QUOTIDIANI con la collaborazione del dott. ing. C. Conti
 via S. Giovanni, 14 - tel. 035/246473

DOCUMENTO DI PIANO
 QUADRO DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO (AMBITI DI TRASFORMAZIONE E NUOVE STRADE)
 E SPECIFICI DI COMPLETAMENTO
 DI PRG, VARIANTE PRELIMINARE

05/05/2005
 1:10000
 A6

TAVOLA A6

La tavola della pagina precedente rappresenta sinteticamente gli “ambiti di trasformazione” che il PGT propone, all’interno delle quali sono individuate le “aree di trasformazione”.

Vengono distinte con campiture piene colorate, per le destinazioni residenziale, produttiva, terziario-commerciale e per servizi (ATr , ATp, ATc, ATs), quelle da definire come “aree di trasformazione” essendo destinate alla nuova edificazione e comunque ad azioni di trasformazione urbanistica comportanti, in genere, la cessione o la realizzazione di aree o servizi pubblici.

Come ambiti di trasformazione vengono inoltre evidenziati in linea di massima i nuovi tracciati viari proposti dal PGT, compresa la reale collocazione della nuova rotatoria connessa al nuovo ponte sul Cherio in corrispondenza dell’innesto della strada per Luzzana, come da progetto dell’Amministrazione provinciale.

B. QUADRO CONOSCITIVO DEL TERRITORIO

ASPETTI AMBIENTALI

ARIA

Tra gli strumenti di conoscenza indagati per la costruzione del quadro conoscitivo, di seguito si riporta una sintesi del Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Bergamo e Provincia 2007 redatto dall'ARPA Lombardia (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente).

Nella Provincia di Bergamo il trasporto su strada costituisce una delle principali fonti di inquinamento per buona parte degli inquinanti e contribuisce a circa un terzo delle emissioni di CO₂ (26%) ed un quinto a quelle di COV (16%), e a buona parte delle emissioni di NO_x (42%), PM₁₀ (26%) e CO (35%).

Per quanto riguarda le fonti di emissione delle polveri sono da considerare come principali fonti di emissione insieme, al traffico anche le emissioni da combustione non industriali per il PM_{2,5} (45%), PM₁₀ (39%) e PTS (36%).

Nelle emissioni della Provincia di Bergamo si evidenzia, nell'apporto dei combustibili, i valori particolarmente elevati della legna e similari sulle polveri (PM_{2,5}=42%, PM₁₀=37% e PTS=34%).

Si possono trarre le seguenti considerazioni circa le fonti che contribuiscono maggiormente alle emissioni delle seguenti sostanze inquinanti:

SO₂ – il contributo maggiore (38%) è dato dalla combustione nell'industriale e per il 25% dai processi produttivi industriali.

NO_x – la principale fonte di emissione è il trasporto su strada (42%), con buon apporto anche della combustione nell'industria (33%).

COV – l'uso di solventi e il trasporto su strada contribuiscono per il 50% e il 16% rispettivamente alle emissioni.

CH₄ – per questo parametro le emissioni più significative sono dovute, per il 42% all'agricoltura, per il 30% a processi di estrazione e di distribuzione dei combustibili e per il 22% al trattamento e smaltimento dei rifiuti.

CO – il maggior apporto (35%) è dato dal trasporto su strada mentre la combustione non industriale contribuisce al 35% delle emissioni.

CO₂ – i contributi principali (48%) sono le combustioni, sia industriali che non industriali e, per il 26%, il trasporto su strada.

N₂O - il maggior contributo percentuale (65%) è dovuto dall'agricoltura.

NH₃ – per questo inquinante le emissioni sono dovute quasi esclusivamente (95%) all'agricoltura.

PM_{2.5}, PM₁₀ e PTS - le polveri, sia grossolane, che fini ed ultrafini sono emesse dal trasporto su strada (dal 26 al 29%) e dalle combustioni non industriali (dal 36 al 45%).

CO₂ eq – come per la CO₂ i contributi principali (43 %) sono le combustioni, sia industriali che non industriali e, per il 22%, il trasporto su strada

Precursori O₃ – per i precursori dell'O₃ le principali fonti di emissione sono il trasporto su strada (27%) e l'uso di solventi (27%).

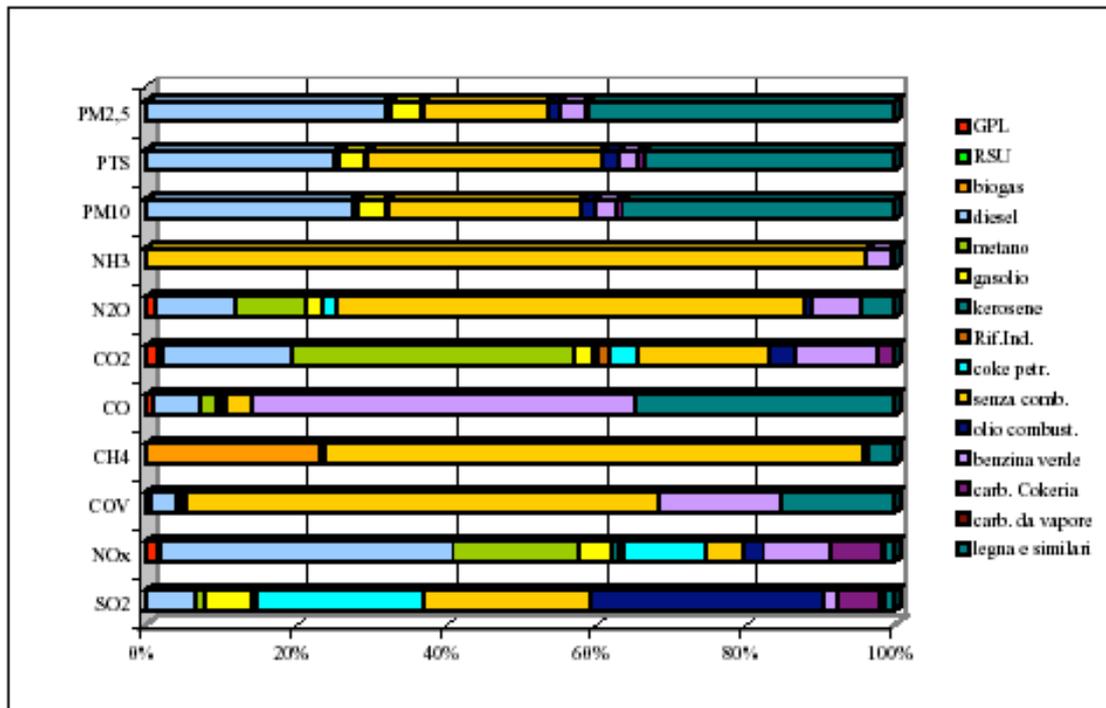
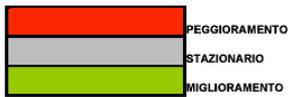
Tot Acidificanti – per gli acidificanti le fonti di emissioni principali sono il trasporto su strada (21%) e l'agricoltura (44%).

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO

TABELLA TEMATICA DELLE VARIAZIONI TENDENZIALI
 AL MIGLIORAMENTO, AL PEGGIORAMENTO O ALLA STAZIONARIETA'
 DEI PRINCIPALI INQUINANTI ATMOSFERICI MISURATI DALLE
 CENTRALINE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

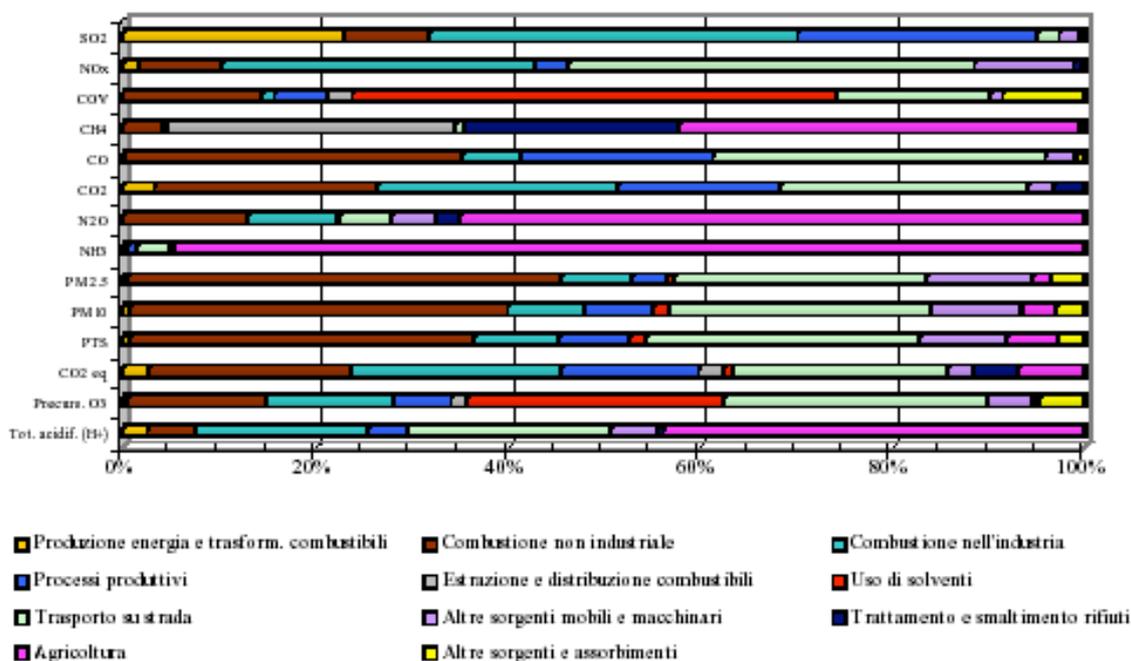
DAL CONFRONTO STATISTICO 2006 - 2007

STAZIONI	SO2	NO2	O3	CO	PTS	PM-10	PM-2,5	BENZENE
MEUCCI		PEGGIORAMENTO		STAZIONARIO				
GARIBALDI		MIGLIORAMENTO		STAZIONARIO				MIGLIORAMENTO
DALMINE				STAZIONARIO				
COSTA VOLPINO				STAZIONARIO				
TAVERNOLA		MIGLIORAMENTO		STAZIONARIO				
PONTE S. PIETRO		PEGGIORAMENTO					PEGGIORAMENTO	
SERiate		MIGLIORAMENTO		STAZIONARIO		MIGLIORAMENTO		
TREVIGLIO		PEGGIORAMENTO				MIGLIORAMENTO		
CISERANO				STAZIONARIO				
FILAGO MARNE					PEGGIORAMENTO			
FILAGO CENTRO				STAZIONARIO		MIGLIORAMENTO		
GOISIS		PEGGIORAMENTO	PEGGIORAMENTO	STAZIONARIO				
OSIO SOTTO		PEGGIORAMENTO	MIGLIORAMENTO			MIGLIORAMENTO		
LALLIO						PEGGIORAMENTO		



Contributo percentuale alle emissioni inquinanti per tipo di carburante 2005 - 2007

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO



Contributo percentuale delle fonti emissive 2005 - 2007

Categoria veicolare	n° veicoli	% rispetto totale	var % rispetto anno precedente
AUTOVETTURE			
benzina	391062	49.9	- 2.3
Diesel	179055	22.8	12.0
GPL e metano	11924	1.5	3.8
Altre	28	0.004	-6.7
TOTALE AUTOVETTURE	582069	74.3	1.8
AUTOVEICOLI MERCI			
benzina < 3.5 t	2755	0.4	- 2.3
diesel < 3.5 t	64667	8.3	3.4
metano < 3.5 t	230	0.03	-2.1
benzina > 3.5 t	22	0.003	- 12.0
diesel > 3.5 t	8001	1.0	-1.2
metano > 3.5 t	6	0.001	0
motocarri	1105	0.1	- 4.0
TOTALE MERCI	76786	9.8	2.5
AUTOBUS			
TOTALE AUTOBUS	1637	0.2	4.5
MOTO			
motocicli	-	-	
ciclomotori	-	-	
TOTALE MOTO	89050	11.4	6.9
VEICOLI E RIMORCHI SPECIALI			
veicoli speciali	10627	1.4	3.9
motoveicoli speciali	730	0.09	43.1
rimorchi e semirimorchi speciali	12242	1.6	- 0.4
rimorchi e semirimorchi merci	6583	0.8	2.2
TOTALE VEICOLI E RIMORCHI SPECIALI	30182	3.9	2.4
TRATTORI	3967	0.5	-2.5
TOTALE VEICOLI	783691	100	2.4

Parco dei veicoli circolanti nel territorio della provincia di Bergamo

Non risulta dunque esistere una centralina di rilevazione nella zona dei comuni dell'Unione ma dalle risultanze delle analisi sopra riportate risulta, come dato generale

e diffuso, che il traffico veicolare è il principale responsabile della scarsa qualità dell'aria.

Una politica di riduzione del traffico può essere perseguita solo alla grande scala territoriale, riguardando le grandi infrastrutture (come la nuova SS42) o investimenti in modalità di trasporto alternative; in sede locale è possibile rendere più fluido il flusso veicolare esistente facilitando lo scorrimento soprattutto mediante la razionalizzazione degli incroci o evitando la sovrapposizione del traffico locale da quello passante.

I comuni dell'Unione hanno perseguito, con il PRG, la razionalizzazione degli incroci mentre al PGT spetta il compito di perseguire, per quanto possibile, la separazione dei flussi aventi diverso ruolo.

ACQUA

Rispetto al territorio dell'Unione non sono stati effettuati studi e analisi particolari sulla qualità dell'acqua potabile e dell'acqua del Cherio e dei torrenti del territorio.

Peraltro si ritiene che le scelte del Documento di Piano non incidano sulla qualità dell'acqua, fatte salve le valutazioni e i criteri riguardanti insediamenti esistenti e nuovi all'interno delle zone di rispetto dei pozzi di captazione (v. carta dei vincoli nello Studio Geologico).

Per quanto riguarda poi lo smaltimento delle acque di fognatura si tiene conto della presenza del depuratore di Val Cavallina e del collettore di valle che vi confluisce.

RIFIUTI

Rispetto al territorio dell'Unione non sono stati effettuati studi e analisi particolari sui rifiuti ma si ritiene che il trend sia verso l'aumento della qualità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

RUMORE

I comuni dell'Unione Media Val Cavallina hanno approvato il Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio.

Tale piano procede attraverso la classificazione del territorio in zone appartenenti a sei classi acustiche entro le quali sono definiti i limiti di immissione e di emissione, di attenzione, di qualità e differenziali dei livelli sonori equivalenti, fissati in relazione alla diversa destinazione d'uso del territorio comunale.

Il piano propone inoltre la classificazione di fasce di pertinenza acustica delle strade esistenti e valori limite applicabili

La definizione delle zone territoriali è la seguente:

Classe 1° «Aree particolarmente protette» nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base ed essenziale per la loro utilizzazione, quali le scuole, i parchi urbani, le zone di valenza naturalistica, i luoghi di culto.

Classe II: «Aree destinate ad uso prevalentemente residenziali» quali le strade comunali, le aree classificate dal P.R.G. come destinate alla residenza, le aree non edificate per le quali non si riscontrano livelli di rumore particolarmente intensi ed elevati e per le quali si ritiene opportuno mantenere un clima acustico di quiete.

Classe IIIa «Aree di tipo misto», quali le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, le strade provinciali con traffico poco intenso e le loro eventuali fasce di rispetto, le aree con media densità di popolazione e con presenza di uffici e attività commerciali, le aree con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, le aree alberghiere.

Classe IV «Aree di intensa attività umana», quali le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, le strade situate in prossimità delle aree industriali etc., le aree con alta densità di popolazione, le aree con elevata presenza di attività commerciali (ipermercati, supermercati, discount, magazzini all'ingrosso, centri commerciali), le aree con presenza di attività artigianali e industriali, le aree in prossimità delle strade di grande comunicazione.

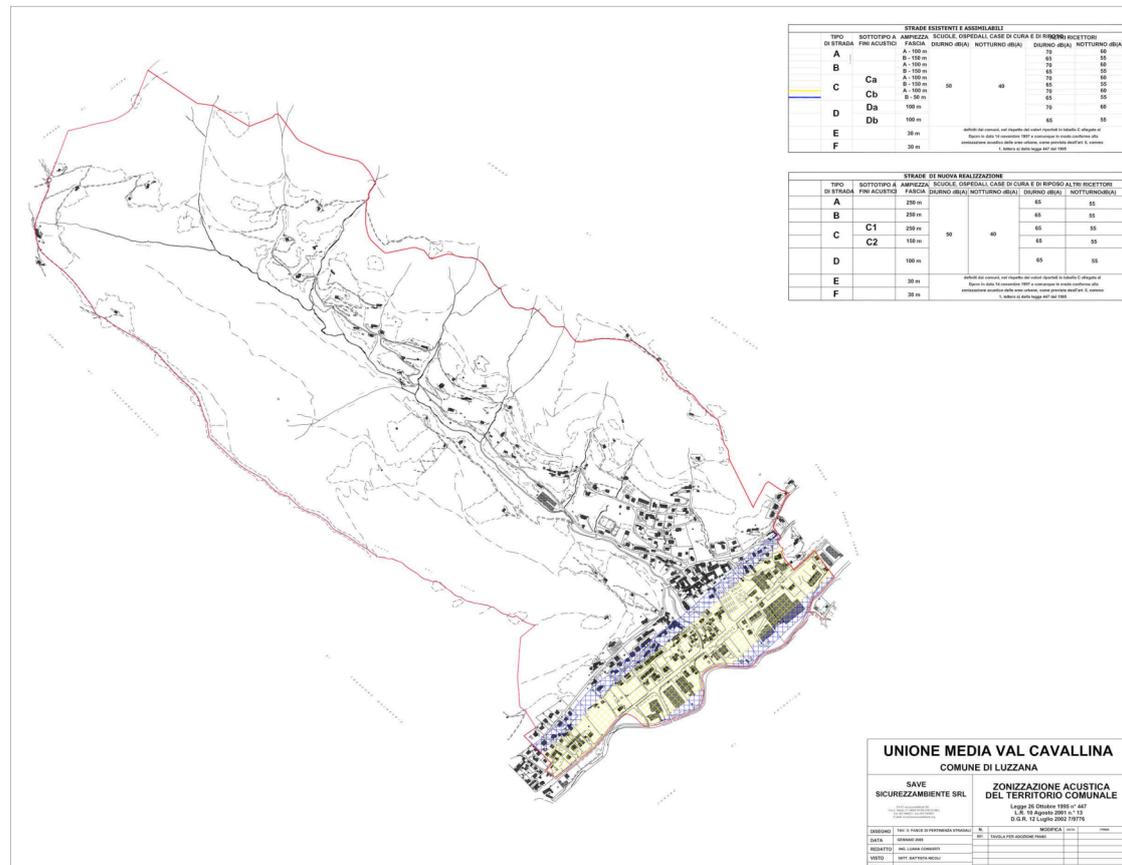
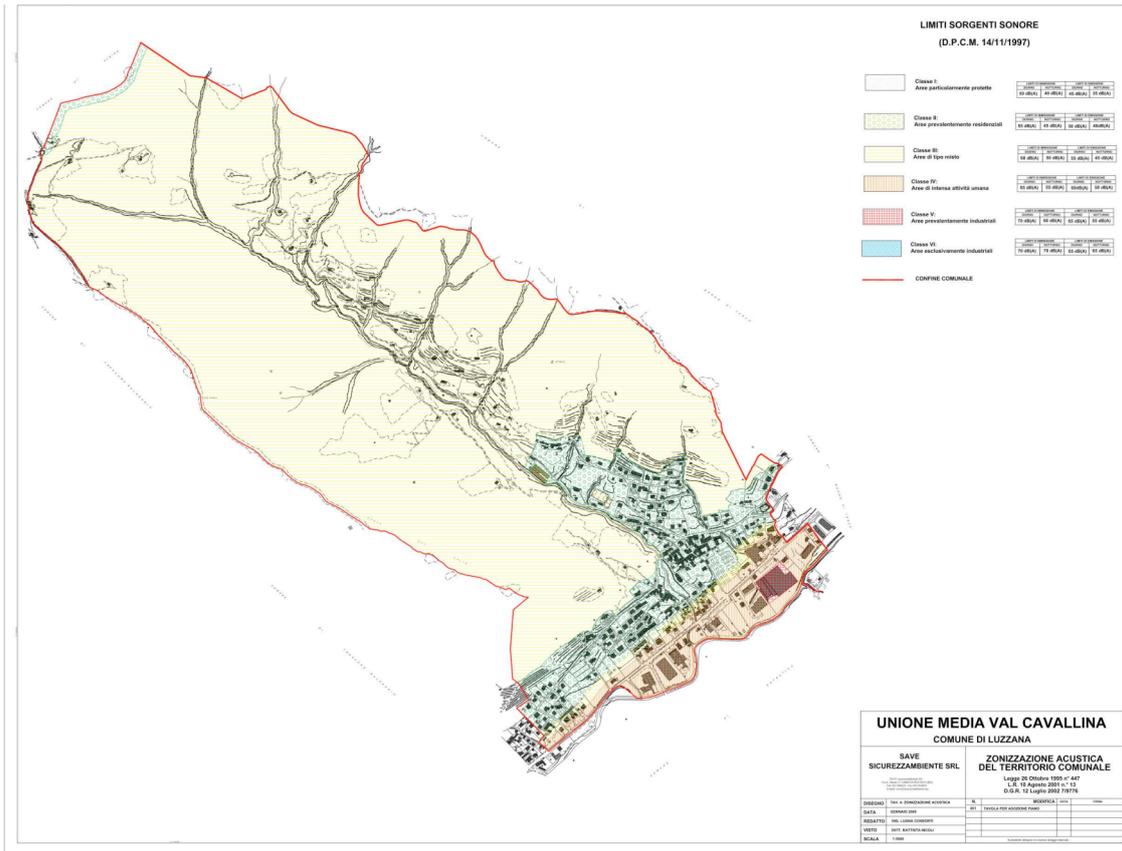
Classe V «Aree prevalentemente industriali»,

Classe VI «Aree esclusivamente industriali»,

Il piano contiene inoltre le modalità di redazione dei piani di risanamento acustico e fissa le regole per la prevenzione dell'inquinamento acustico; contiene inoltre i requisiti acustici degli edifici.

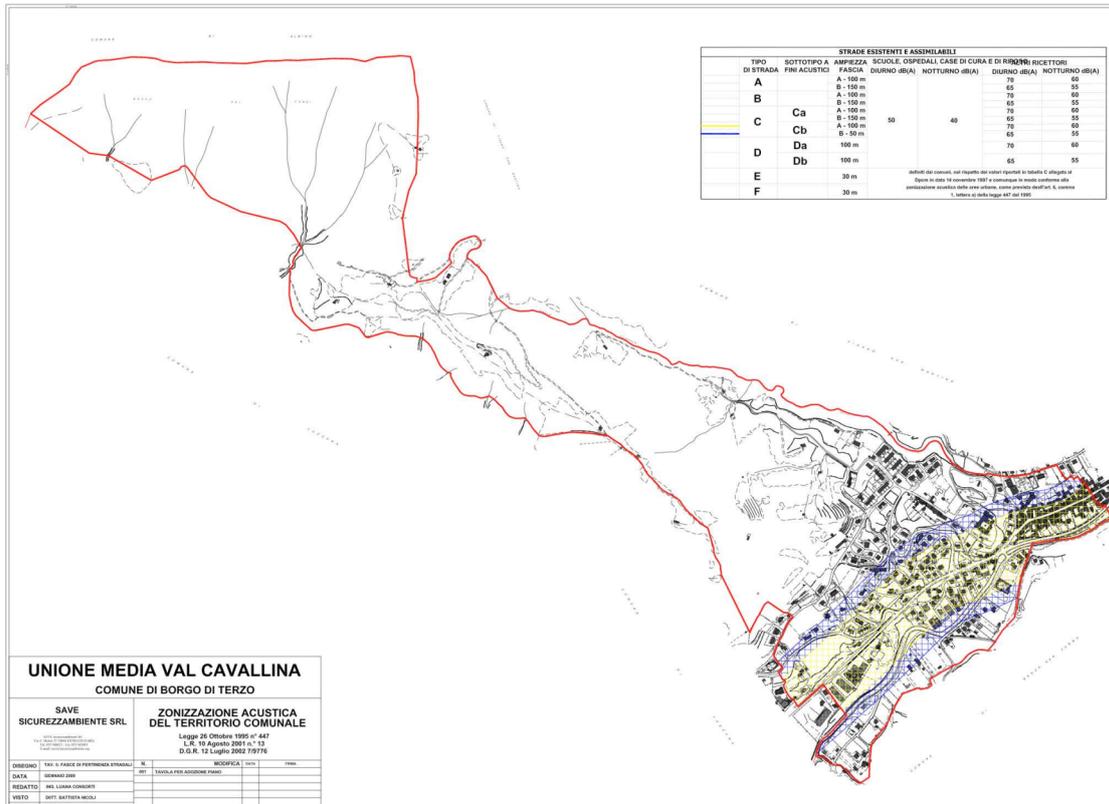
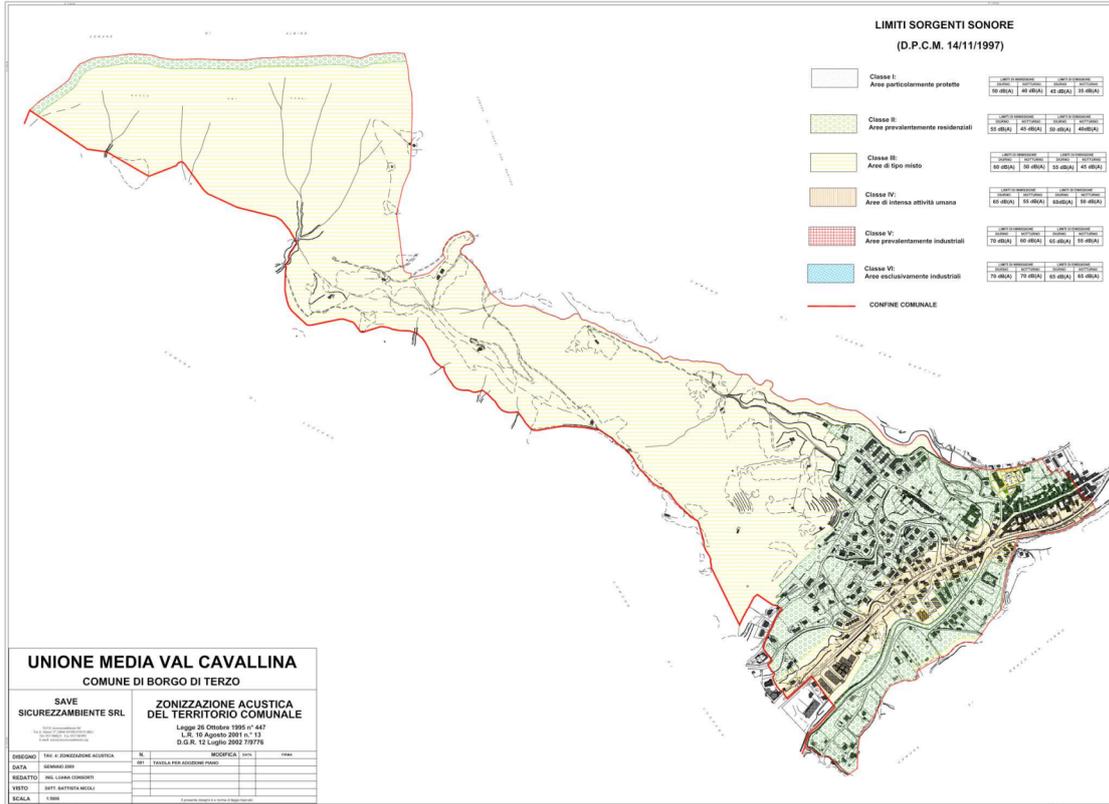
Per quanto riguarda la classificazione acustica del territorio dei comuni dell'Unione, si rinvia alle tavole di azionamento e delle fasce stradali redatte per ogni comune separatamente (v.figure riportate alle pagine seguenti per i tre comuni).

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO



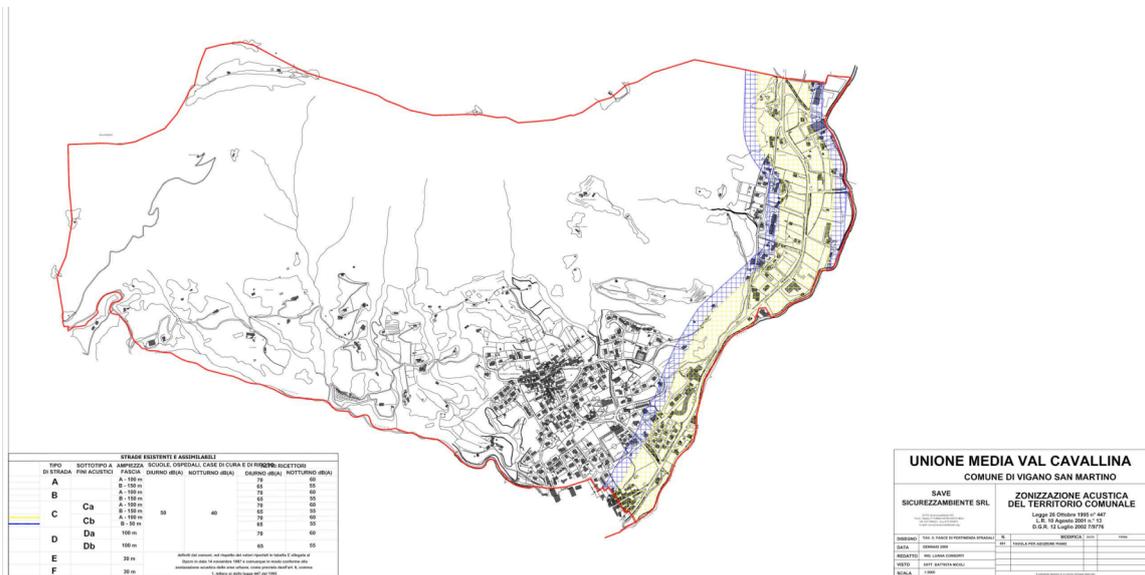
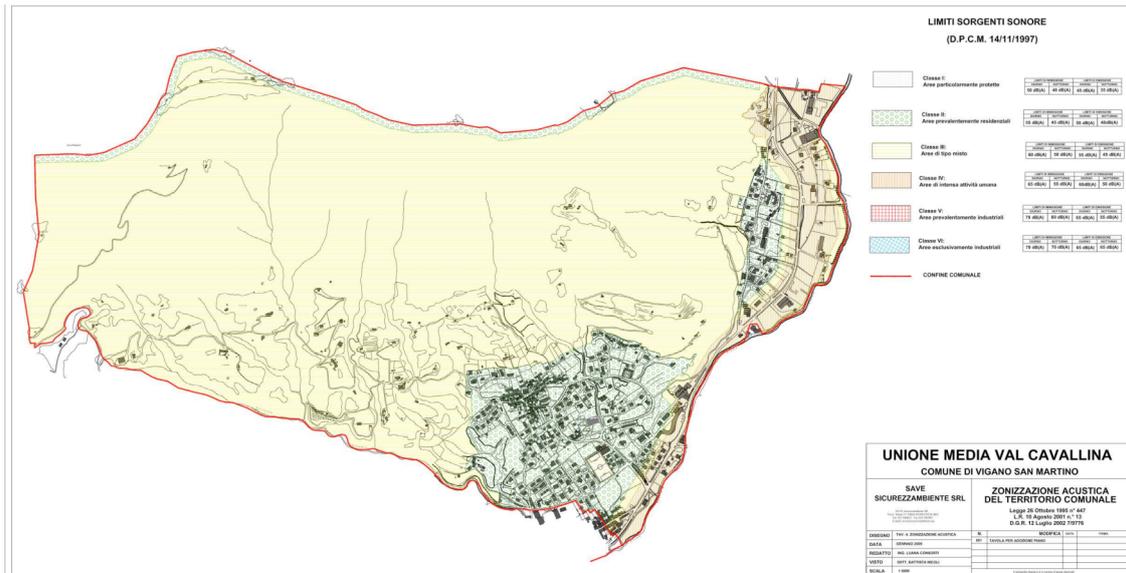
Zonizzazione acustica del comune di Luzzana

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO



Zonizzazione acustica del comune di Borgo di Terzo

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO



Zonizzazione acustica del comune di Vigano San Martino

ALTRI ASPETTI

A scala locale il programma di lavoro proposto prevede un'approfondita analisi conoscitiva del territorio comunale, confluita poi in studi di settore e carte tematiche, che approfondisce gli aspetti connessi all'ambiente naturale ed all'ambiente costruito, accompagnati da apparati descrittivi che sviluppino le connotazioni e le peculiarità locali, componenti fondanti della struttura ambientale.

Di seguito, per le carte tematiche elaborate, si fornisce una descrizione dei caratteri emersi.

Al presente programma di lavoro sono stati infine allegati gli studi di settore, in coerenza con quanto prescritto dal quadro ricognitivo sovracomunale di riferimento, relativi allo STUDIO GEOLOGICO redatto ai sensi della L.R.12/2005, della D.G.R 6645/01 e nuove disposizioni di legge in materia di PAI, e allo STUDIO PAESISTICO DI DETTAGLIO ai sensi dell'art.50 delle NTA del PTCP della Provincia di Bergamo.

Nei confronti degli stessi, il Documento di Piano ha ricavato le peculiarità ambientali e paesaggistiche necessarie per delineare l'interpretazione della realtà territoriale locale, funzionale alla definizione di criteri e indirizzi progettuali per il governo del territorio.

ELABORATI GRAFICI DEL DOCUMENTO DI PIANO

TAVOLE ESSENZIALI DEL DOCUMENTO DI PIANO

TAVOLA A9 - DOCUMENTO DI PIANO - QUADRO DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO – scala 1:5.000

Vi sono rappresentate, non ancora alla scala di dettaglio, le essenziali scelte strategiche per lo sviluppo del territorio dell'Unione, riguardanti tutti gli aspetti caratterizzanti il territorio.

TAVOLE ALLEGATE AL DOCUMENTO DI PIANO

TAVOLA A1 – DOCUMENTO DI PIANO – ALLEGATI - STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE - scala 1:5.000

La tavola allegata rappresenta sinteticamente lo stato di attuazione del PRG vigente. Vengono distinte con campiture colorate, nelle aree previste dal PRG come edificabili e per le destinazioni residenziale, produttiva e per servizi, quelle totalmente o quasi totalmente edificate e quelle ancora da edificare, allo scopo di dare una quantificazione visiva all'attuale disponibilità edificatoria residua secondo il PRG.

Allo stesso scopo vengono inoltre distinte, tra le strade e gli adeguamenti stradali proposti dal PRG, quelli realizzati da quelli non ancora realizzati.

TAVOLA A2 - DOCUMENTO DI PIANO - ALLEGATI - VOLUMI EDILIZI ESISTENTI NELLE ZONE B1, B2, C2 DI PRG (con tabella allegata alla tavola) - scala 1/5.000

Sulla tavola sono indicate tutte le zone edificabili di PRG; vengono individuate le zone residenziali B e C mediante numerazione con riferimento a una tabella allegata alla tavola riportante i volumi esistenti (realizzati) ad oggi nelle stesse aree.

I volumi esistenti, calcolati per mezzo dei dati forniti con l'aerofotogrammetrico, sono raffrontati a quelli edificabili previsti per le stesse zone dal PRG determinando il volume teoricamente residuo.

TAVOLA A3 – DOCUMENTO DI PIANO - ALLEGATI - LOCALIZZAZIONE DELLE ISTANZE DEI CITTADINI - scala 1/5.000

La tavola allegata rappresenta sinteticamente, distinta per comune, la localizzazione delle istanze inoltrate ai comuni ai sensi della LR.n.12/2005, salvo quelle il cui contenuto non è localizzabile perché riguarda elementi normativi o questioni di carattere generale.

TAVOLA A4 – DOCUMENTO DI PIANO - ALLEGATI - VIABILITA' ESISTENTE - scala 1/5.000

La tavola allegata rappresenta sinteticamente la rete viabilistica principale e secondaria, di interesse sovracomunale o locale, di tipo forestale, mulattiere e sentieri, percorsi ciclopedonali e parcheggi esistenti sul territorio.

TAVOLA A5 - DOCUMENTO DI PIANO - ALLEGATI - INDIVIDUAZIONE DEGLI ESERCIZI COMMERCIALI - scala 1/5.000

La tavola localizza gli esercizi commerciali esistenti sul territorio, distinti se esercizi di vicinato, di media dimensione, esercizio pubblico, attività artigianale di servizio, banca, ufficio postale, call center.

TAVOLA A6 - DOCUMENTO DI PIANO - ALLEGATI - QUADRO PRELIMINARE DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO (AMBITI E AREE DI TRASFORMAZIONE, VIABILITA' PREVISTA) - scala 1:5.000

La tavola individua sedici ambiti di trasformazione (entro cui vi sono complessivamente trentasette aree di trasformazione individuate con le sigle ATr, ATp, ATc e ATs), cioè quelle porzioni del territorio entro cui il Documento di Piano prevede modificazioni dell'uso del suolo (con destinazione residenziale, produttiva, terziario-commerciale o per servizi,) così significative da rendere opportuna la relativa valutazione ambientale e l'attuazione mediante Piano attuativo.

TAVOLA A7 - CARTA DELLA VULNERABILITÀ DI PIANO – scala 1:5.000

Vi sono rappresentate le criticità ambientali di natura fisica, morfologica, geologica e idrogeologica, ambientale e insediativi, come sovrapposizione delle risultanze degli studi di settore geologico e paesistico sotto descritti

TAVOLA A8 - SISTEMA DEI VINCOLI – scala 1:5.000

Vi sono rappresentati i vincoli vigenti sul territorio a valenza sovracomunale e locale, il tutto dedotto dalle carte prodotte nell'ambito del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e dagli studi di settore geologico e paesistico;

TAVOLA A10 - PREVISIONI URBANISTICHE DEI COMUNI CONTERMINI - scala 1:5.000

Vi è rappresentato il mosaico degli azzonamenti dei PRG (o PGT) dei comuni contermini;

TAVOLA A11 - EVOLUZIONE STORICA DEL TESSUTO URBANO - scala 1:5.000

Vi è rappresentata l'evoluzione dell'abitato attraverso le planimetrie storiche catastali e le aerofotogrammetrie dell'IGM.

IL SISTEMA DEI VINCOLI

La situazione vincolistica dell'Unione dei Comuni della Media Val Cavallina viene desunta dalle tavole E5.2 e E5.3 del PTCP, "Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23) - Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)" e "Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi del ex D.Lgs. 490/99" e dal relativo "Repertorio".

Tutto l'ambito boscato, ad eccezione dei sistemi insediativi di versante, è sottoposto al vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 R.D. 3267 del 30/12/1923.

Ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) sono stati presi in considerazione:

- beni immobili di interesse artistico e storico;
- bellezze individue, d'insieme e con panoramici;
- beni tutelati: laghi, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, aree superiori ai 1600 mt e ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve nazionali e/o regionali, boschi e foreste, usi civici, zone di interesse archeologico.

Repertori del PTCP

I Repertori del PTCP fanno riferimento agli *Elementi ed Ambiti* presenti nella Provincia di Bergamo che sono oggetto di tutela ex D.Lgs. 490/99 (ora D.Lgs. 42/2004), nonché ai *Centri e Nuclei Storici, agli Elementi storico-architettonici e di valenza paesistica e alle presenze archeologiche*.

I "Criteri relativi ai contenuti di natura paesistico-ambientale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ai sensi della Legge Regionale 9 Giugno 1997, n. 18" (definiti con delibera della Giunta Regionale 29.12.1999 - n. 6/47679) indicano le modalità di acquisizione e di rappresentazione dei dati relativi agli elementi tutelati del D.Lgs. 42/04, così come di tutti gli elementi di interesse storico, paesistico, architettonico, urbanistico ed archeologico presenti nel territorio provinciale. L'insieme dei dati e delle informazioni costituisce oggi il più completo e sistematico contributo alla conoscenza di un territorio ricco di testimonianze ancora visibili, di patrimoni architettonici ed urbanistici di notevole interesse ed ancora caratterizzato da sistemi diffusi di elevata qualità paesistico-ambientale.

Rimandando al paragrafo successivo per l'analisi della situazione vincolistica, si riporta di seguito l'elenco degli elementi storico architettonici di valenza paesistica ed alle presenze archeologiche dei tre comuni oggetto del presente studio. Tali elementi, pur non essendo oggetto di specifici provvedimenti di tutela ex lege, costituiscono una grande parte del patrimonio culturale, ambientale e paesistico della media Valle Cavallina.

Comune di Luzzana

Tipologia: Centro o nucleo storico

- Centro storico di Luzzana
- Nucleo di Costa

Tipologia: chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero

- Parrocchiale di S. Bernardino da Siena
- S. Antonio

Tipologia: Torre, castello

- Castello Giovannelli (Vincolo D.Lgs. 490/99 art. 2 n. 271 del 23/07/1914)

Tipologia: Palazzo, villa

- Castello Giovannelli (Grassoni) (Vincolo D.Lgs. 490/99 art. 2 n. 271 del 23/07/1914)

Tipologia: Altri edifici e complessi architettonici

- Scultura detta "Il Gigante" (fraz. Costa) (Vincolo D.Lgs. 490/99 art. 2 n. 271 del 23/07/1914)

Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine

- Battineschi
- Ca' dell'Era
- Cascina Benti
- Cascina del Dur
- Cascina La Sorte
- Cascina Redonina
- Casa Vitali (Casa Maioli)
- Contrada dei Ronchi
- Contrada i Prati
- Fienili Prati Alti
- Ronco Falchetto

Presenza archeologiche: Elementi puntuali

- Reperti litici preistorici
- Reperti litici preistorici attribuibili al Neolitico

Comune di Borgo di Terzo

Tipologia: Centro o nucleo storico

- Centro storico di Borgo di Terzo
- Nucleo di Terzo

Tipologia: chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero

- Ex Parrocchiale S. Michele Arcangelo
- Parrocchiale S. M. Assunta

Tipologia: Monastero, convento

- Ex Monastero Benedettino dei SS. Pietro Michele Bartolomeo
- Ex Monastero Benedettino dei S. Pietro

Tipologia: Torre, castello

- Casatorre detta "Terrazzo"(Vincolo D.Lgs. 490/99 art. 2 n. 571 del 08/09/1981)
- Castello dei Terzi

Tipologia: Complessi industriali

- Magli

Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine

- Cascina in Aria (Cascina Aria)
- Gazzoli
- Pesino

Tipologia: Manufatto stradale

- Ponte (sul fiume Cherio)

Presenza archeologiche: Elementi puntuali

- Tomba tardo-romana in tegoloni alla cappuccina
- Tombe romane in tegoloni

Comune di Vigano San Martino

Tipologia: Centro o nucleo storico

- Centro storico di Vigano S. Martino
- Nucleo della Cascina Martina
- Nucleo di Porta

Tipologia: chiesa, parrocchiale, pieve, oratorio, cimitero

- Parrocchiale S. Giovanna Battista

Tipologia: Santuario

- Ex Santuario Madonna del Fiore (S. Martino)

Tipologia: Torre, castello

- Cassaforte detta "Castello"(Vincolo D.Lgs. 490/99 art. 2 n. 324 del 17/07/1914)

Tipologia: Complessi industriali

- Incannatoio T. Gramm
- S.A. Cotonificio Cova

Tipologia: Nuclei rurali a carattere permanente, malghe, cascine

- Alla Ca'
- Brigher
- Cascina Cardinale
- Cascina Castel
- Cascina Fastasso
- Cascina Love di Sopra
- Cascina Love di Sotto
- Cascina Moja (Cascina Moi)
- Cascina Mura (Mura)
- Cascina Noai
- Cascina Possere
- Cascina Vignola (Balzello)
- Fienile Fou di Sopra (Stalle Fou di Sopra)
- Fienile Fou di Sotto (Stalle Fou di Sotto)
- Fienile Piazzolo
- Gromloe (Stalla Gromloe)
- Stalla dei Bali

Presenza archeologiche: Elementi puntuali

- Ascina in pietra levigata a tallone arrotondato e taglio arcuat, databile al Neolitico
- Deposito paleolitico e sepoltura a inumazione del Bronzo Recente
- Elemento di serratura in bronzo di epoca romana
- Officina litica di età preistorica (mesolitico?)

Presenza archeologiche: Elementi areali

- Area archeologica

Si segnala la presenza, non citata dal repertorio del PTCP, di **muri in pietra a spacco di recinzione di "brolì"** caratterizzanti il territorio dei comuni dell'Unione e particolarmente il comune di Luzzana lungo il lato est di via V Maggio, il comune di Borgo di Terzo e il comune di Vigano lungo il lato sud di via San Luigi, il percorso pedonale a questo perpendicolare detto "strecia" e i muri – pure perpendicolari alla via – di confine tra i brolì a nord del nucleo di Borgo di Terzo (tra via San Luigi e l'abitato lungo via Roma).

Situazione vincolistica

Il territorio collinare è sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. 3267 del 30/12/1923 e relativamente a parte del territorio del comune di Luzzana è segnalata un'area di conoide attivo non protetta (Ca).

Circa gli elementi e gli ambiti oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. 490/99 non risultano bellezze individue, d'insieme e con panoramici tutelati ai sensi del D.Lgs. 490/99 art 139, lett. a, b, c e d.

Relativamente invece ai fiumi, torrenti, corsi d'acqua ed ai boschi e foreste (tutelati ai sensi dell'art. 146 ex D.Lgs. 490/99, rispettivamente lett. c e g), il PTCP (v. stralci in altro capitolo) riporta la situazione inerente il territorio dell'Unione della media Valle Cavallina.

Tra i corsi d'acqua presenti nel territorio in oggetto, i seguenti sono inseriti nell'Elenco delle Acque Pubbliche della Provincia di Bergamo (ai sensi del Regio Decreto n. 29 del 11 ottobre 1923):

Comune di Luzzana

- Torrente Cherio (tratto vincolato: Tutto il corso fino al Lago di Endine);
- Torrente Bragazzo (trattovincolato: dallo sbocco per 2 km).

Comune di Borgo di Terzo

- Torrente Cherio (tratto vincolato: Tutto il corso fino al Lago di Endine);
- Torrente Closale (tratto vincolato: dallo sbocco per 1 km verso monte).

Comune di Vigano San Martino

- Torrente Cherio (tratto vincolato: Tutto il corso fino al Lago di Endine);
- Torrente Closale (tratto vincolato: dallo sbocco per 1 km verso monte);
- Torrente Drione (tratto vincolato: dallo sbocco alla biforcazione sotto Gaverina);
- Rio Valzello (tratto vincolato: dallo sbocco per 1 km).

Tra i beni immobili d'interesse artistico e storico, tutelati ai sensi dell'art. 2 ex D.Lgs. 490/99, sono riportati:

Comune di Luzzana

- Villa Giovannelli Grassoni - cinquecentesca con torre d'ingresso a logge su quattro lati su androne con strutture del sec. XIII – cancello con bei pilastri barocchi sul lato a valle con ampia gradinata e balaustra in pietra – portico a quattro luci su colonne – sale lunettate e soffitti a travi di legno (via Castello. Cod.Pav 271 del 23/07/1914);
- Il Gigante – scultura nella roccia di G.M. Benzoni del 1840 (loc. Costa /sulla destra del Torrente Bragazzo. Cod. Pav 272 del 14/07/1914).

Comune di Borgo di Terzo

- Casa Torre detta "Torrazzo" dei secc. X-XIII, costruita in pietra a filari orizzontali-finestrelle e feritoie-portale (Strada statale n.42- v.lo Torrazzo. Cod.Pav 571 del 08/09/1981);
- Ex monastero Benedettino femminile dei SS. Pietro Michele e Bartolomeo fondato nel 1108, soppresso nel 1568, riaperto nel 1592 e di nuovo soppresso nel 1659 – resti di porticato del sec XV – oggi cascina (loc. Aria / via S. Pietro. Cod.Pav 614 del 27/05/1991);
- Ex monastero dei SS. Pietro e Michele del 1676 eretto accanto alla Chiesa di S. Michele sui ruderi del castelletto soppresso nel 1799 – chiostro con porticato a colonne tuscaniche e pozzo coperto centrale del sec. XVI – oggi a uso civile – relativa z. r. (d.m. 12/6/81) (loc. Colle Novessa / via Convento. Cod.Pav 572 del 30/04/1981).

Comune di Vigano San Martino

- Resti di castello medievale e ruderi di una torre nell'edificio restaurato detto "Il Castello" (p.zza Castello. Cod.Pav 324 del 17/07/1914).

Aspetti storico urbanistici

Il PRG vigente è stato a suo tempo redatto secondo i contenuti prescritti per l'adeguamento al PTCP e, nello specifico, è stato dotato di valenza paesistica, dettagliando con maggior definizione anche gli aspetti storico-architettonici del territorio comunale.

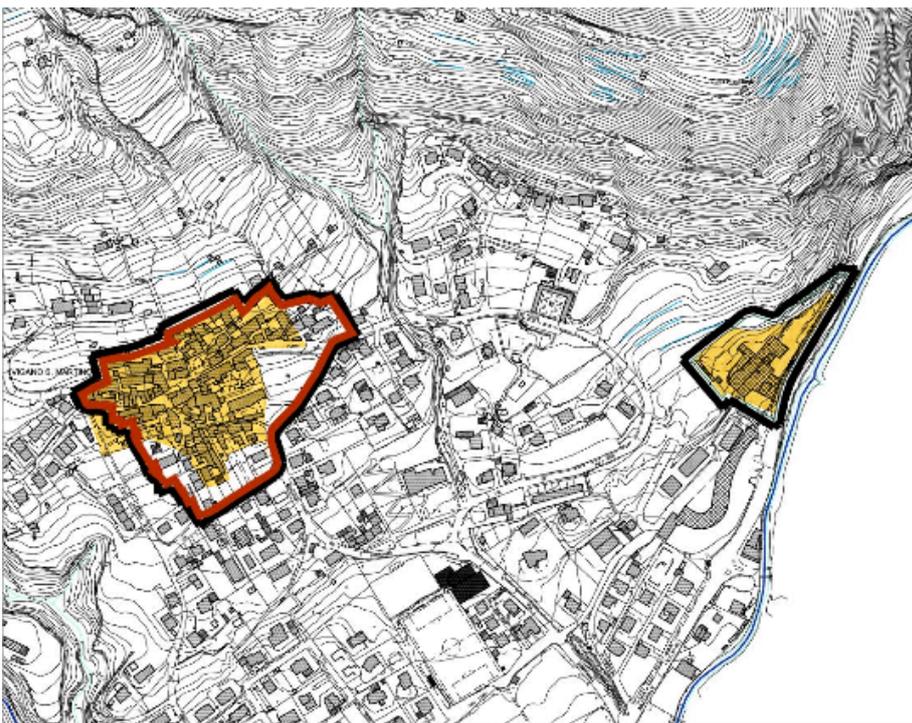
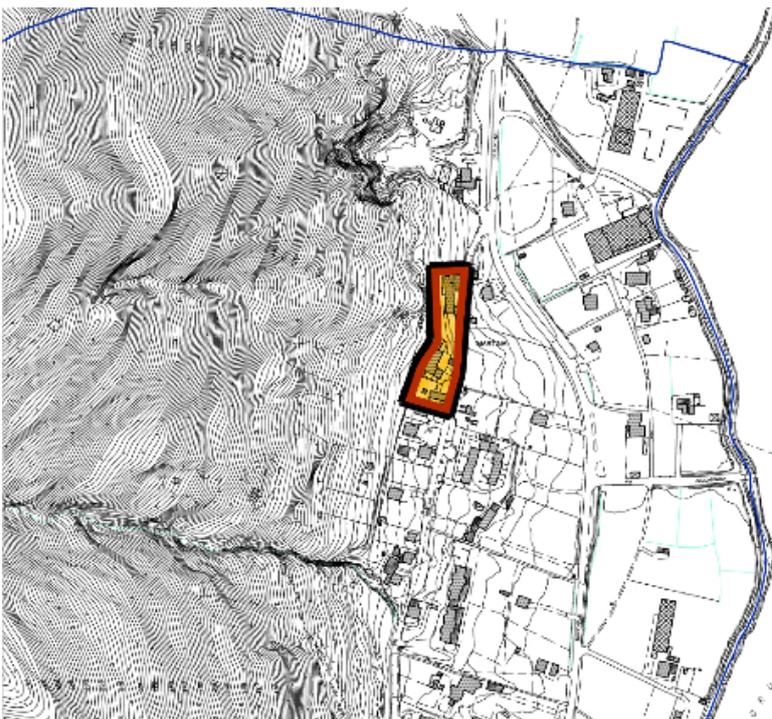
Nuclei storici

I nuclei storici presenti sul territorio dei tre comuni dell'Unione Media Val Cavallina costituiscono un notevole patrimonio edilizio da conservare e valorizzare.

Il PRG vigente ha individuato i nuclei storici esistenti nei tre comuni e li ha sottoposti a indagine di dettaglio mediante apposita schedatura, definendoli "zona A nuclei di antica formazione".

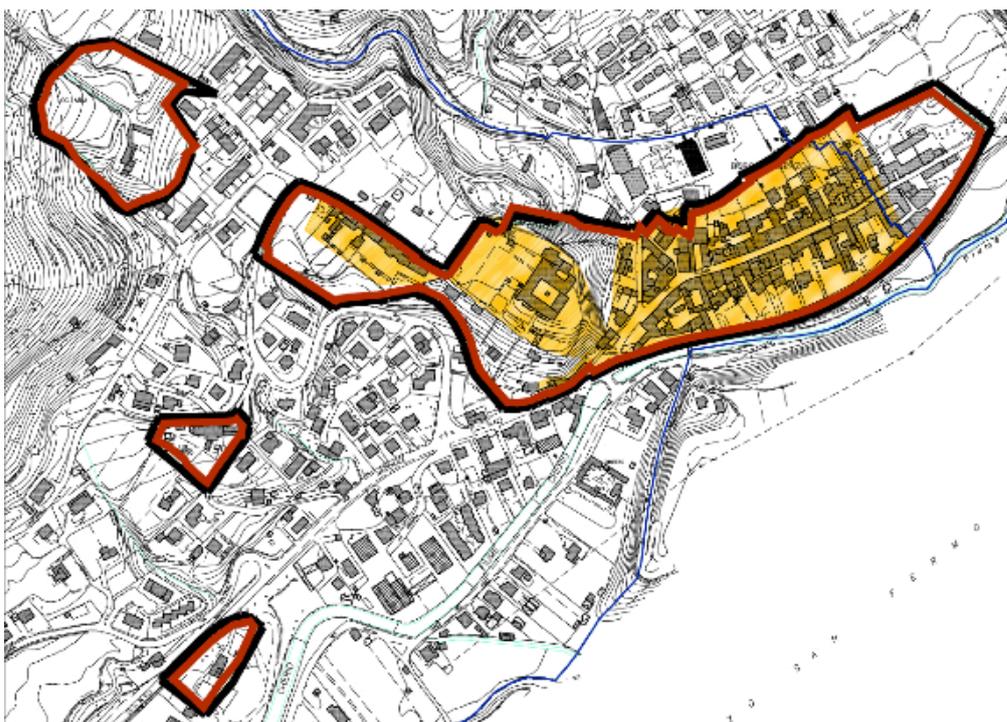
La schedatura riguarda complessivamente 412 unità edilizie di cui 79 a Luzzana, 161 a Borgo di Terzo, 172 a Vigano San Martino; il PGT intende confermare tale studio di dettaglio, previa verifica rapportata alla situazione attuale e approfondimento sugli elementi da salvaguardare.

Per quanto riguarda il raffronto delle perimetrazioni PRG-PTCP dei nuclei storici si rileva, come dimostrato dalle figure che seguono, che il PRG ha confermato le individuazioni del PTCP con l'aggiunta di altre aree contermini o distinte non individuate dal PTCP (senza colore di campitura all'interno del perimetro), tranne che per l'area ex Chioda, priva di connotazioni storiche, architettoniche o ambientali, soggetta dallo stesso PRG all'intervento generalizzato di demolizione con ricostruzione.

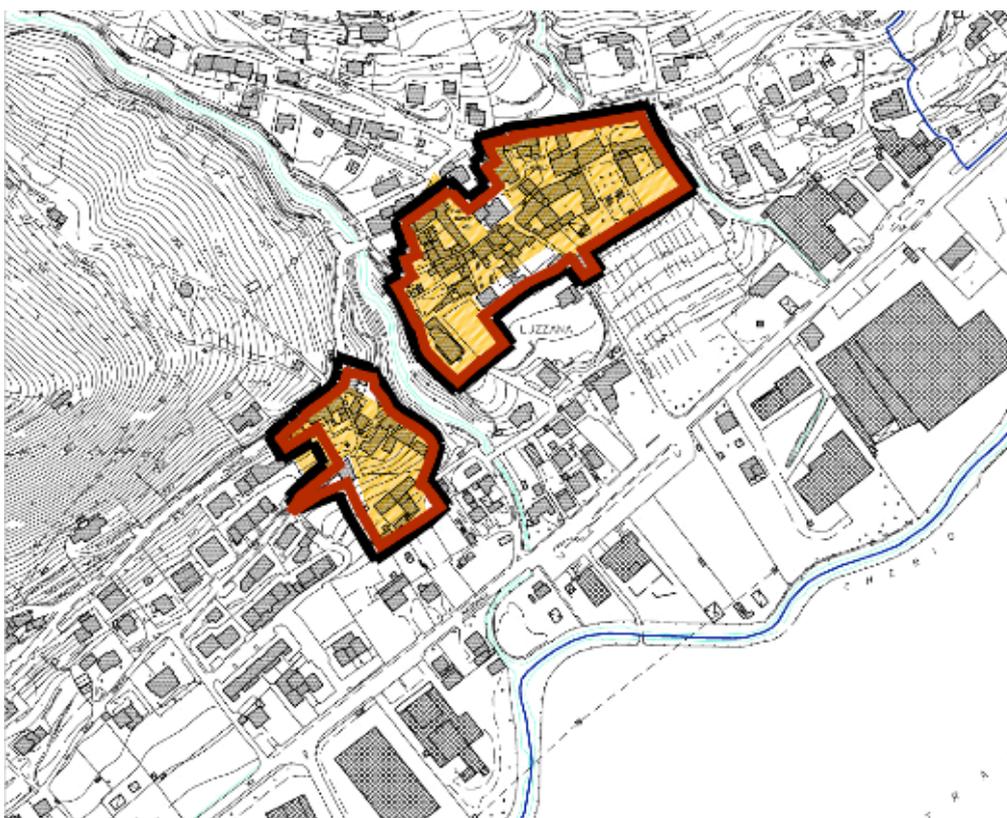


	Perimetrazione centri storici P.R.G. vigente
	Perimetrazione centri storici PTCP
	Perimetrazione centri storici proposta dal PGT

Nuclei storici nel comune di Vigano San Martino



Nuclei storici nel comune di Borgo di Terzo



	Perimetrazione centri storici P.R.G. vigente
	Perimetrazione centri storici PTCP
	Perimetrazione centri storici proposta dal PGT

Nuclei storici nel comune di Luzzana

ANALISI DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

L'analisi è stata condotta verificando, sulla carta aerofotogrammetria più recente (2007) e con sopralluoghi, lo stato di avanzamento edilizio dei suoli destinati dal PRG vigente a trasformazioni di tipo residenziale, produttivo e per servizi.

Per le zone soggette a Piano attuativo, in mancanza di lavori in atto, ci si è avvalsi dell'Ufficio Tecnico dell'Unione per verificare l'eventuale avvenuto convenzionamento di piani urbanistici, allo scopo di ritenere in essere l'attuazione delle previsioni del PRG. Dette constatazioni hanno consentito di riconoscere in loco e di individuare sulla carta tutte le zone e comunque tutte le porzioni di territorio destinate dal PRG alla trasformazione funzionale ma, al maggio 2009, non ancora edificate o almeno non ancora in possesso di alcun titolo edificatorio.

Nella quasi totalità dei casi dette aree vengono dal Documento di Piano ritenute "disponibili" ad una reiterazione della loro destinazione con modalità attuative e con gli indici che il Piano delle Regole definirà zona per zona.

Per quanto riguarda i servizi non ancora realizzati, il Documento di Piano non ritiene necessaria la loro automatica reiterazione in quanto demanda al Piano dei Servizi la verifica delle quantità (e delle localizzazioni) previste, in relazione agli standard che si ritengano necessari, forse non così surdimensionati come previsto dal PRG (43,33 mq/abitante).

La tabella sotto riportata quantifica la superficie delle aree disponibili zona per zona allo scopo di determinare con grande approssimazione la potenzialità volumetrica (e in abitanti, applicando la formula: 1 abitante ogni 150 mc) dell'attuale PRG in continuità del quale il PGT intende porsi; naturalmente, a seguito delle rinnovate previsioni d'incremento demografico proiettate all'anno 2017, vengono individuate poche nuove zone di espansione residenziale.

Per quanto riguarda le destinazioni produttive, si prevede un incremento del settore terziario-commerciale (escludendo le grandi strutture di vendita) mediante riconversione di strutture esistenti a scapito di quello produttivo per i quali sono disponibili superfici abbastanza consistenti sulla piana della località Martina.

Dalla tabella si evince che:

- la superficie disponibile in zona B1 è di circa mq.18.000 per un volume potenzialmente edificabile di circa mc.18.000
- la superficie disponibile in zona B2 è di circa mq.37.900 per un volume potenzialmente edificabile di circa mc.37.900.
- la superficie disponibile in zona C1 è di circa mq.34.500 per un volume potenzialmente edificabile di circa mc.34.500
- la superficie disponibile in zona C2 è di circa mq.20.500 per un volume potenzialmente edificabile di circa mc.8.000
- la superficie disponibile in zona D è di circa mq.30.750 per una slp potenzialmente edificabile di circa mq.30.750.

La volumetria totale disponibile per destinazione residenziale ammonta dunque a circa mc.98.400 per un totale corrispondente di 656 abitanti; rispetto alle previsioni del PRG di 1.121 abitanti all'anno 2013 (10 anni dal 2003 al 2013), il suo stato di attuazione è giunto oggi dopo cinque anni (2003-2008) a circa meno della metà.

Dal Documento di Piano (v. capitolo sulla popolazione a pag.58) viene ipotizzato un incremento teorico di 782 abitanti al 2017; sul piano teorico nuove aree residenziali dovrebbero essere dimensionate per 126 nuovi abitanti realizzando la volumetria di circa mc.19.000; ciò significa che mantenendo l'indice di 1mc/mq, la nuova superficie residenziale da reperire ammonterà a mq.19.000.

Si tratta di un'ipotesi prudente inferiore a quella del PRG le cui previsioni, se messe in proiezione al 2017, porterebbero ad una maggiore necessità di reperimento di nuove aree residenziali.

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
Piano di Governo del Territorio
DOCUMENTO DI PIANO

In zona produttiva D lo stato di attuazione del PRG è più avanzato (80% = slp realizzata mq.120.183 su mq.150.933 previsti).

Per quanto riguarda i servizi, il Piano dei Servizi approfondirà il tema del fabbisogno e dunque del dimensionamento delle aree a ciò destinate; rispetto al PRG mancano circa mq.83.000 rispetto ai mq.165.332 previsti con una percentuale di attuazione di circa il 50% determinando uno standard all'oggi di circa 26 mq/abitante anziché di 43,33 mq/ab.

Detta mancata realizzazione riguarda principalmente funzioni di verde pubblico localizzate lungo il fiume Cherio e nella valletta in Vigano San Martino, aree che il PGT intende riproporre con modifiche.

ZONE A DESTINAZIONE RESIDENZIALE

SUPERFICI ZONE B1 DA REALIZZARE

mq

1.661

1.873

3.754

1.931

2.400

706

2.693

814

2.361

18.194 TOTALE SUPERFICI ZONE B1 DISPONIBILI

SUPERFICI ZONE B2 DA REALIZZARE

847

1.263

1.791

723

1.079

1.277

899

3.695

2.988

705

861

1.940

1.156

927

2.876

3.036

1.976

639

814

850

1.876

1.636

4.039

37.894 TOTALE SUPERFICI ZONE B2 DISPONIBILI

SUPERFICIE ZONE C1 DA REALIZZARE

5.000

2.565

3.343

2.428

4.510

1.564

8.747

6.536

34.693 TOTALE SUPERFICI ZONE C1 DISPONIBILI

SUPERFICI ZONE C2 DA REALIZZARE

2.864

1.158

2.611

6.656

1.230

1.003

1.427

838

1.591

111.422

20.642 TOTALE ZONE C2

111.422 TOTALE GENERALE ZONE DISPONIBILI A DESTINAZIONE RESIDENZIALE

ZONE A DESTINAZIONE PRODUTTIVA

SUPERFICI AREE PRODUTTIVE DA REALIZZARE

2.150

3.307

7.984

6.685

6.376

4.252

30.753 TOTALE AREE PRODUTTIVE DISPONIBILI

ZONE PER SERVIZI

SUPERFICI AREE DI INTERESSE COMUNE DA REALIZZARE

0 TOTALE AREE DI INTERESSE COMUNE

SUPERFICI AREE ISTRUZIONE DA REALIZZARE

0 TOTALE AREE DI ISTRUZIONE

SUPERFICI AREE A PARCHEGGIO DA REALIZZARE

435

154

414

287

830

342

344

118

63

132

215

706

612

326

186

150

640

5.955 TOTALE AREE A PARCHEGGIO DA REALIZZARE

SUPERFICI AREE A VERDE DA REALIZZARE

33.158

4.662

438

5.657

1

1

14.540

10.778

4.662

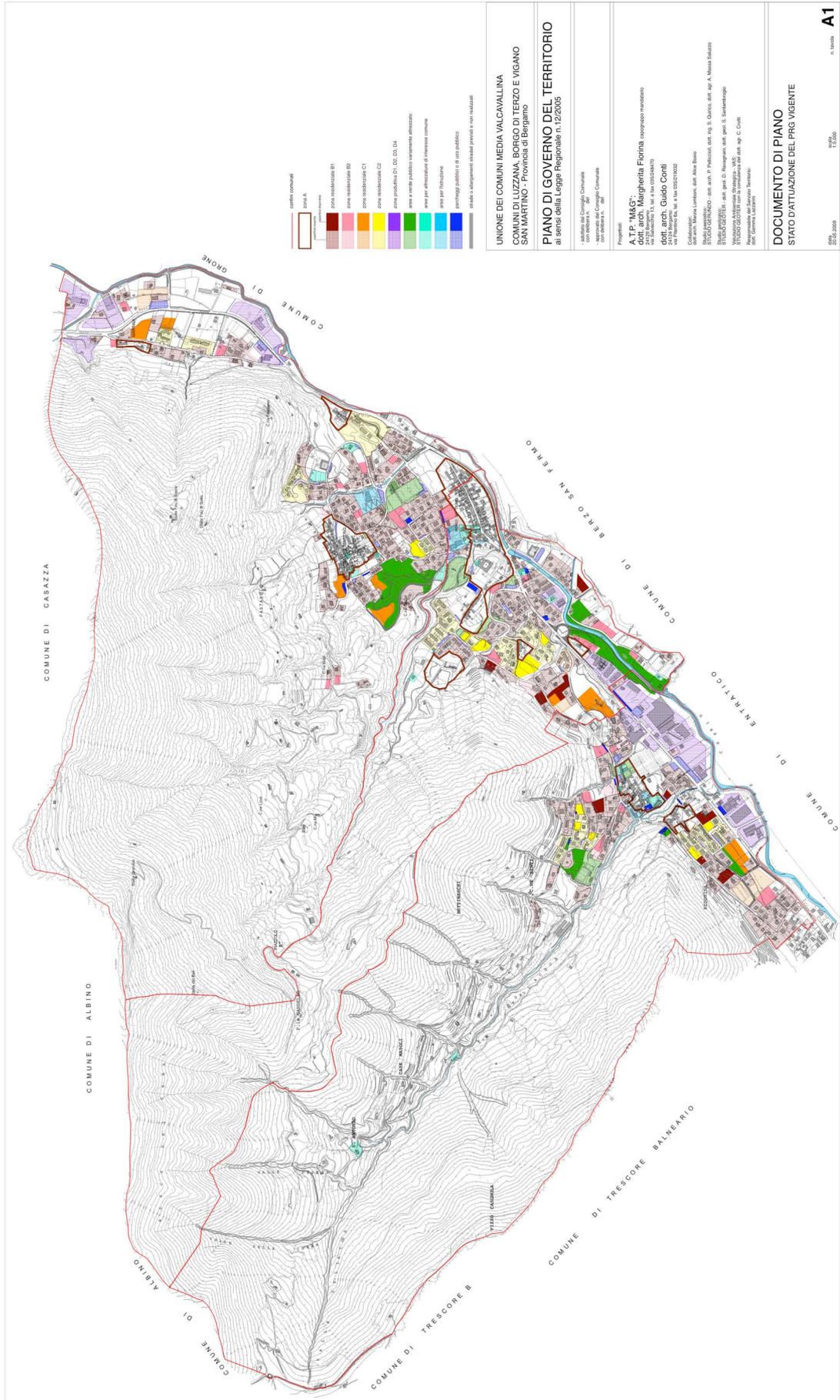
608

2.864

77.370 TOTALE AREE A VERDE

83.325 TOTALE COMPLESSIVO DELLE AREE PER SERVIZI NON REALIZZATI

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO



UNIONE DEI COMUNI MEDIA VALCAVALLINA
 COMUNI DI LUZZANA, BORGO DI TERZO E VICANO
 SAN MARTINO - Provincia di Bergamo

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
 ai sensi della Legge Regionale n.12/2005

Approvato dal Consiglio Comunale
 approvato dal Consiglio Comunale
 con delibera n. 04/07

Progettato:
 A.T.P. "M&G":
 dott. arch. Margherita Fiorina (responsabile massimo)
 via Salsobello 13, 24121 Luzzana (BG)
 dott. arch. Guido Corini
 via Piave 10, 24121 Luzzana (BG)
 dott. arch. Massimo Lombardi, dott. Alcega Basso

STUDIO PROGETTUALE dell'arch. P. Pavesi, dott. G. Quirici, dott. arch. A. Miani Salazar
 via Salsobello 13, 24121 Luzzana (BG)
 dott. arch. C. Bassani, dott. arch. S. Santambrogio
 Via Salsobello 13, 24121 Luzzana (BG)
 STUDIO GED/01 con la collaborazione del dott. arch. C. Corini
 dott. arch. Luca Basso - Bergamo

DOCUMENTO DI PIANO
 STATO D'ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

Scala: 1:5000
 n. tavola: A1

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO

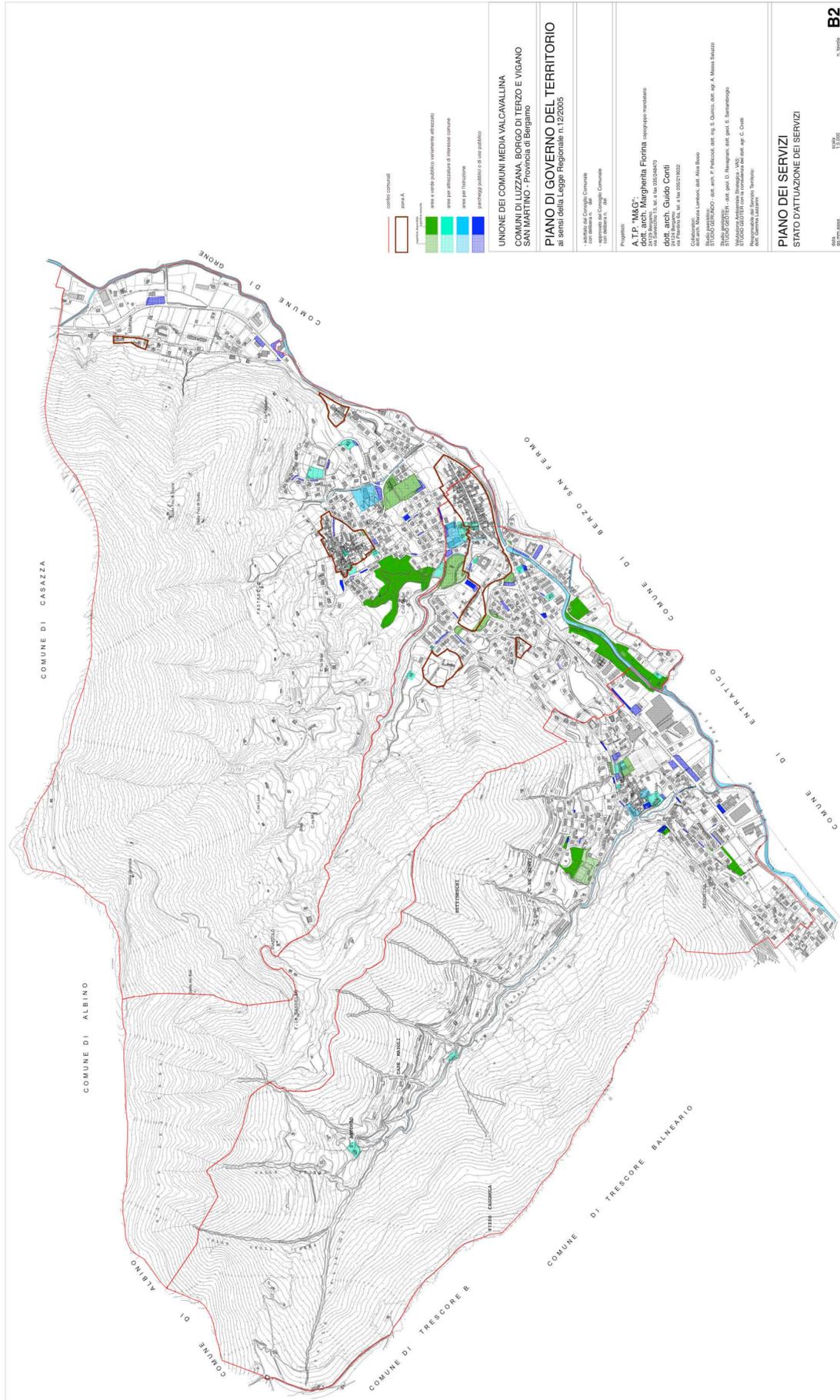


TAVOLA A1 – STATO DI ATTUAZIONE DEL PRG VIGENTE

La tavola alla pag.100 rappresenta sinteticamente lo stato di attuazione del PRG vigente.

Vengono distinte con campiture colorate, nelle aree previste dal PRG come edificabili e per le destinazioni residenziale, produttiva e per servizi, quelle totalmente o quasi totalmente edificate e quelle ancora da edificare, allo scopo di dare una quantificazione visiva all'attuale disponibilità edificatoria residua secondo il PRG.

Allo stesso scopo vengono inoltre distinte, tra le strade e gli adeguamenti stradali proposti dal PRG, quelli realizzati da quelli non ancora realizzati,

TAVOLA B2 - STATO D'ATTUAZIONE DEI SERVIZI PREVISTI DAL PRG

La tavola alla pag.101 rappresenta i servizi previsti dal PRG raffrontati con quelli esistenti per illustrare lo stato di attuazione del PRG vigente.

LO STATO DI FATTO

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO-TERRITORIALE

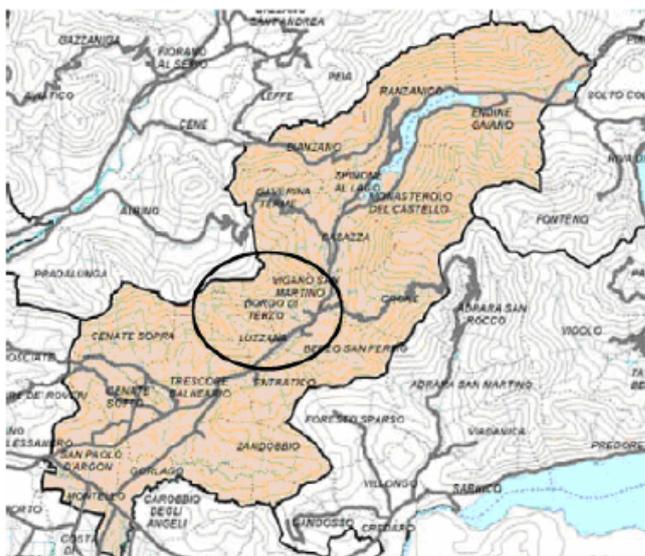
I comuni di Luzzana, Borgo di Terzo e Vigano San Martino sono situati nella parte orientale della Valle Cavallina, in Provincia di Bergamo. La valle, che possiede orientamento Nord-Est/Sud-Ovest, ha una superficie territoriale di circa 127 km², comprendendo 20 comuni, ed è percorsa dal fiume Cherio, emissario del lago di Endine.

La Valle Cavallina si presenta come una valle con riviera, aperta, una sorta di corridoio che collega la pianura con l'Alto Sebino e la Val Camonica. Si sviluppa da sud-ovest, verso nord-est, chiusa tra la Valle Seriana e la Valle Gandino a settentrione e l'area del Basso Sebino e la Val Calepio a meridione. Può essere schematicamente suddivisa in due settori: settentrionale con il fondovalle occupato dal lago d'Endine, e meridionale, solcato dal fiume Cherio e aperto sulla pianura. Il territorio mantiene una forte connotazione tradizionale, frutto dell'intenso modellamento operato dall'azione dell'uomo. Negli ultimi decenni si è manifestata una rapida intensificazione del processo di urbanizzazione.

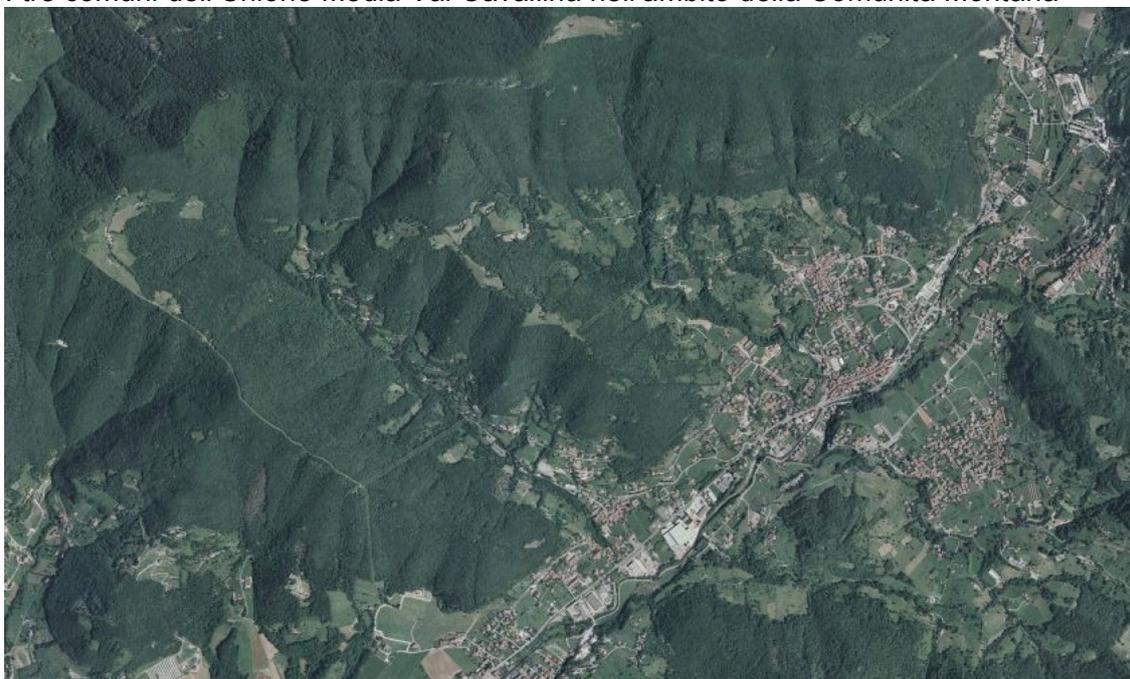
Il territorio complessivo dei tre comuni presenta un'estensione di circa 8,5 km² e la popolazione complessiva è circa di tremila abitanti: il più piccolo è il comune di Luzzana (310 m s.l.m.), che dista circa 29 km dal comune di Bergamo e sorge in prossimità del torrente Bragazzo che a sua volta scorre nella Valle dell'Acqua. Il comune di Borgo Di Terzo (296 m s.l.m.) è costituito da due parti distinte, Borgo di Terzo appunto, di cui Terzo è la formazione più antica, posta su un terrazzo naturale. Senza soluzione di continuità da Borgo di Terzo si arriva a Vigano San Martino (360 m s.l.m.) che, alle pendici del monte Pranzà, si trova in una posizione riparata e ben inserita nel verde. Il comune di Vigano San Martino ha mantenuto una struttura viaria ben conservata, con i nuovi insediamenti distribuiti al di fuori del caratteristico centro storico, fatto di strade strettissime e ad andamento irregolare con scorci improvvisi e inaspettati.

I tre comuni hanno costituito, nel 1998, l'Unione della media Valle Cavallina, divenendo pionieri di questa iniziativa (sono stati i primi in provincia di Bergamo, i secondi in Lombardia, i terzi in Italia).

Il territorio dell'Unione confina a nord con i comuni di Albino e Casazza, ad est con i comuni di Grone e Berzo San Fermo, a sud con il comune di Entratico a sud-ovest con quello di Trescore Balneario.



I tre comuni dell'Unione Media Val Cavallina nell'ambito della Comunità Montana



Ortofotopiano dei tre comuni dell'Unione Media Val Cavallina

L'unità ambientale di appartenenza presenta paesaggi diversi appartenenti alla fascia prealpina, ed in parte al paesaggio delle colline pedemontane; comprende il contesto vallivo del fiume Cherio, dal limite inferiore dello sbocco sulla piana di Trescore Balneario fino al limite superiore costituito dall'altopiano di Solto compreso tra la Valle Cavallina ed il lago d'Iseo.

L'asta fluviale del Cherio costituisce l'asse dell'unità territoriale estesa sulle pendici laterali, con vallecole profonde e crinali elevati sul lato ovest e sul lato est.

Il fondovalle pianeggiante e piuttosto stretto, nella parte terminale della fascia valliva, è costituito da depositi alluvionali del fiume che lo incide in forma lievemente meandriforme.

Le prime pendici sono dovute alle scarpate dei terrazzamenti posti a quota elevata rispetto al piano citato, sui quali si sono stabiliti gli insediamenti più antichi. A queste quote, sui pendii più dolci e ben esposti, prevalgono le colture (anche a vigneto) in equilibrio con i tradizionali insediamenti sparsi. Nelle fasce più elevate e sui pendii con esposizione meno favorevole alla presenza dell'uomo, è il bosco a caratterizzare il

luogo, risalendo fino al crinale ed alle sommità dove sono presenti prati aperti.

I nuclei storici di questa zona, si trovano a quote sopraelevate rispetto alla piana alluvionale del Cherio, tranne quello di Borgo di Terzo insediato ai lati dell'antico tracciato stradale di fondovalle. Lo sviluppo insediativo più recente si è quasi completamente spostato sull'asse della strada statale e del Cherio, creando un asse urbano ormai senza soluzione di continuità.

Essendo la valle una frequentata via di transito per chi, dalla Val Camonica, voleva raggiungere la pianura padana, un carattere comune dei nuclei abitati è quello di essersi formati attorno ad elementi fortificati articolandosi in forma lineare, come Luzzana, o raggruppati, come Vigano San Martino. Borgo di Terzo ha visto i primi insediamenti sull'altura di Terzo, dove si succedettero tre monasteri benedettini femminili; lungo la via di fondovalle prese corpo nel Seicento il Borgo che ebbe importanza per gli impianti industriali.

Il percorso di fondovalle consente la percezione del sistema ambientale della valle, anche se tale vista viene continuamente interrotta dagli insediamenti laterali, piuttosto recenti e a destinazione produttiva. L'interessante sistema insediativo storico, stanti tali sviluppi più recenti ed il peso del traffico lungo la strada, non viene percepito ed anzi prevale l'immagine di una conurbazione lineare. Solo dai versanti, accessibili episodicamente e privi di percorsi organici a collegamento degli insediamenti originari, la percezione citata diviene possibile.

Il fenomeno maggiormente negativo consiste nella diffusione insediativa recente poco coordinata, attestata lungo la Strada Statale 42 ed il corso del Cherio dove emergono con evidenza fenomeni di disordine edilizio e di improprietà d'uso. Tale circostanza ha costretto alla canalizzazione del letto del Cherio che, a tratti, assume l'aspetto di roggia urbana, contraddicendo il suo assetto morfologico naturale meandriforme e divagante in una piana dallo stesso costruita.

Sviluppi insediativi residenziali, anche frammisti a quelli produttivi, si sono avuti a ridosso dei centri originari, facendo perdere in parte la loro identità paesistica che si ritiene fondamentale.

Dal punto di vista climatico si riportano le considerazioni esposte nello studio Meteorologia del Lago d'Endine tratto da Considerazioni ecologiche sul Lago d'Endine (AA.VV., 1974).

Applicando i criteri di Kopper (1954) successivamente modificati da Trewartha (1968), l'area in questione presenta un clima delle medie latitudini, piovoso, caratterizzato da un inverno mite o caldo temperato, in cui la temperatura del mese più freddo si colloca sotto i 18° ma sopra i -3°, mentre la temperatura media del mese più caldo supera i 10°, ma è inferiore ai 22°, con un'estate che può essere considerata fresca. Non esiste una stagione veramente asciutta ed il mese con minori precipitazioni è caratterizzato da piogge superiori ai 30 mm.

Facendo riferimento alla classificazione proposta per l'Italia dal Mori (1957), la regione del Lago d'Endine, va inserita in quella che è stata definita come Regione Padana e più precisamente nella subregione lacustre. Essa è caratterizzata principalmente da un inverno piuttosto freddo anche se parzialmente mitigato dall'azione termoregolatrice delle masse d'acqua

contenute nei laghi e da un'estate non eccessivamente calda per la presenza di un regolare regime di brezze; termicamente quindi si evidenzierà un moderato grado di continentalità.

Le piogge non sono molto abbondanti, ma distribuite abbastanza uniformemente durante tutto l'anno.

IL SISTEMA NATURALE O DEL VERDE

L'espressione "sistema naturale" è senza dubbio generica; include tutti quegli ambienti in cui la componente essenziale è rappresentata da elementi naturali e la cui presenza nel territorio è legata all'attività antropica in misura modesta o nulla. In particolare,

l'ambiente forestale e quello di pertinenza ai corsi d'acqua presentano, in genere, specifiche peculiarità.

L' antropizzazione che caratterizza il territorio in esame ha determinato, nel tempo, la progressiva diminuzione e frammentazione delle aree naturali.

Per conservare integrità e funzionalità delle aree naturali è essenziale che gli ecosistemi conservino dimensioni adeguate e che siano connessi tra loro, in modo tale da permettere flussi di materia ed energia.

Il paesaggio vegetale della valle Cavallina è ricco e vario in ragione della morfologia molto articolata del territorio e dei profondi mutamenti dovuti all'azione umana che ha trasformato questa valle in un mosaico di habitat naturali, semi-naturali e antropizzati.

La valle è caratterizzata da un articolato sistema di terrazzamenti coltivati a vite e alberi da frutta. I vigneti sono sostituiti, sui versanti più ripidi e soleggiati da consorzi vegetali arborei a carattere sub-mediterraneo dominati dalla roverella e da praterie asciutte che conservano un patrimonio floristico locale di elevato pregio naturalistico.

Condizioni ambientali più continentali che si presentano inoltrandosi nella valle favoriscono l'insediamento di consorzi mesofili fra cui prevalgono i castagneti, su cui è insediata anche un'interessante flora rupicola.

Il PTCP assume il Sistema del Verde come elemento fondante e tessuto connettivo diffuso della struttura fisica del territorio e delle sue diversificate caratterizzazioni paesistiche ed ambientali. La tutela e la valorizzazione del verde vengono considerate come elementi essenziali per garantire l'equilibrio biologico e naturale, per preservare i caratteri della biodiversità e per determinare condizioni adeguate e di fruizione di ogni tipo di ambiente e degli insediamenti urbani.

A tal proposito, nel territorio provinciale sono state individuate le seguenti tre grandi categorie:

- il sistema del verde naturale;
- il sistema del verde agricolo;
- il sistema del verde urbano.

Il territorio dell'Unione della Media Val Cavallina è interessato per quasi l'80% della sua superficie dal sistema del verde naturale, mentre la rimanente superficie è ripartita tra il sistema del verde agricolo ed il sistema del verde urbano.

Il sistema del verde naturale include, nel territorio in esame, le seguenti classi:

- Boschi (di latifoglie e misti);
- Vegetazione rupestre e degli ambiti in evoluzione morfologica;
- Prati arborati
- Prati boscati

I boschi rappresentano circa il 65% del sistema in ambito montano.

Il sistema verde agricolo include, tra le altre tipologie tipiche dell'ambiente di pianura:

- Aree agricole;
- Colture legnose agrarie;
- Colture legnose forestali, tra cui la sottoclasse dei Castagneti da frutto;
- Vigneti.

IL VERDE NATURALE

La flora presente in un determinato luogo individua il semplice insieme delle specie vegetali che vivono in quella zona; le piante non vivono isolate come manifestazioni della natura, individuali e indipendenti, ma costituiscono degli aggregati non casuali con caratteristiche e fisionomie ben definite, che prendono il nome di associazioni vegetali.

Il termine sta ad indicare l'esistenza di relazioni molto varie e complesse che intercorrono tra piante conviventi in un comune ambiente; in tal modo l'associazione può essere considerata una condizione di equilibrio relativamente stabile, anche se, in realtà, si tratta solamente di un breve momento nel perenne trasformarsi ed evolversi del mondo vegetale.

Ogni località o stazione è caratterizzata da un proprio ambiente e il complesso delle

stazioni aventi caratteristiche ambientali identiche o similari è caratterizzato dall'insediamento naturale di una copertura vegetale dalle esigenze biologiche e dagli aspetti morfologici e fisionomici relativamente costanti, costituente cioè una vegetazione.

La vegetazione locale si inserisce nel contesto delle vegetazioni particolari del territorio prealpino e in quella più generale della Valle Cavallina; gran parte della superficie collinare e montana è occupata da boschi, tuttora ampiamente esistenti laddove gli aspetti orografici non hanno permesso la costruzione facile di terrazzamenti.

Sono presenti boschi ad uso produttivo, un tempo intensamente sfruttati e tuttavia in grado di svolgere anche importanti funzioni protettive a monte degli abitati, in virtù della loro capacità di regimazione idraulica, di protezione diretta dallo sgretolamento del suolo e di trattenimento del terreno.

Viene fatto riferimento particolare a boschi cedui dell'orno-ostrieto, con roverella, che allignano solitamente sui detriti colonizzati, dislocati sui versanti più poveri in fatto di terreno e di umidità, spesso più esposti all'insolazione diretta, la cui valenza ecologica viene riferita ad un grado di naturalità definito "discreto", legato fundamentalmente ad una attuale funzione protettiva più che produttiva.

Si tratta di consorzi forestali di tipo submontano e collinare, tipici del territorio settentrionale prealpino, comprendente specie adatte a colonizzare versanti scoscesi, con substrato roccioso, fratturato, anche detritico e poco stabilizzato.

E' in seguito ai forti e ripetuti interventi di ceduzione che il carpino nero, molto più pronto della roverella a ributtare dalla ceppaia, è arrivato a prevalere così nettamente nel bosco, ricacciando la specie dominante in un ruolo secondario; considerando la quota altitudinale preferita dai boschi di roverella, si evidenzia che questa corrisponde effettivamente alla fascia di più antico e intenso insediamento delle popolazioni e per questo motivo di più intenso sfruttamento derivante dalla necessità di prelevarvi legname.

Si deve solamente alla elevatissima rusticità e all'enorme vitalità della ceppaia se la roverella ha potuto sporadicamente resistere attraverso i secoli agli interventi distruttivi dell'uomo; tuttavia, è evidentissimo come all'interno del *Quercion pubescentis*, le ceduzioni ripetute ed a turno breve hanno favorito in modo particolare il carpino nero e l'orniello (*Fraxinus ornus*), affermando l'associazione già definita come "orno-ostrieto", chiaramente non naturale sia nella composizione che nella struttura.

Per migliaia di anni l'orno-ostrieto ha rappresentato la principale fonte energetica della popolazione italiana, sia per il riscaldamento che per la cottura del cibo; in tempi più moderni, al contrario, il maggiore benessere e le nuove fonti energetiche derivanti dal petrolio hanno determinato un rivolgimento nelle abitudini selvicolturali per cui si è ricominciato ad assistere all'allungamento dei turni di taglio ed al rinverdimento dei versanti collinari e montani. In questo senso il ceduo è stato frequentemente abbandonato e per questa ragione è facile trovare boschi cedui in conversione verso la fustaia.

Il sottobosco dell'ostrieto è molto variabile a seconda dell'ambiente particolare nel quale è riuscito ad organizzare una cenosi forestale, vincolato in modo particolare alle condizioni di disponibilità idrica ed al grado di maturazione del suolo.

Passaggio involutivo del bosco misto di latifoglie viene considerato il ceduo semplice a prevalenza di castagno, allignato laddove per effetto delle ripetute ceduzioni il castagno riesce nel tempo a prendere il sopravvento su gran parte delle specie, determinando una forte semplificazione dell'ecosistema.

Di natura diversa sono le cenosi boschive presenti sulle pendici del monte Clemo, presso località Ronchi, fortemente caratterizzate dall'affermazione del castagno (*Castanea sativa*), specie che ama insediarsi sulle pendici più umide e fresche, intercalato ai cedui di latifoglie diverse, abbondantemente introdotto in virtù della utilizzazione del legname e del valore alimentare dei frutti.

Sulla base di quanto illustrato in "I tipi forestali della Lombardia" Regione Lombardia, 2003, i castagneti presenti nel comprensorio boschivo della Val Cavallina sono

inquadabili all'interno dei "Castagneti dei substrati carbonatici", dove "lo strato arboreo è dominato dal castagno con coperture elevate. Sporadicamente compaiono il ciliegio, la roverella, il carpino nero e l'orniello; a livello arbustivo si registra la compartecipazione del castagno, nocciolo, ciliegio, biancospino, *Prunus spinosa*, *Viburnum lantana* e orniello; nello strato erbaceo sono assenti specie spiccatamente acidofile mentre sono ben rappresentate *Hieracium tenuiflorum*, *Carex digitata*, *Primula vulgaris*, *Pteridium aquilinum*, *Brachypodium rupestre*.

Non rara all'interno dei castagneti è la diffusione di *Fraxinus excelsior*, indice di condizioni di discreta mesicità dei suoli, e delle conifere *Picea excelsa* e *Pinus sylvestris*.

Si consideri che i castagneti della Val Cavallina, al pari di qualunque altra località prealpina, sono andati certamente a sostituire i boschi di roverella ed è evidente una struttura morfologica a determinismo chiaramente antropico; il problema dell'indigenato del castagno nell'Italia settentrionale non è mai stato completamente risolto, ma certamente è definito che da un ristretto areale originario la specie si è ampiamente diffusa per intervento antropico su aree vastissime, sostituendosi con rapidità alle formazioni boschive originarie sulle quali ha determinato spesso una forte denaturazione.

Storicamente governati sia a ceduo che a fustaia, attualmente i boschi di castagno risultano frequentemente abbandonati e per questo motivo si assiste al progressivo ingresso delle specie accompagnatrici o di sostituzione verso le forme originarie del querceto termofilo.

Diverso è il caso delle numerose e sparse macchie boscate esistenti nelle zone di fondovalle, di significato ecologico modesto, che vedono la dominanza di *Robinia pseudacacia*, specie pioniera di natura esotica caratterizzata da elevata aggressività ecologica e da forte esuberanza riproduttiva, tuttavia non in grado di formare popolamenti puri e stabili.

La robinia dà luogo a formazioni di carattere azonale originate grazie alla facilità di rinnovazione della specie su formazioni boschive preesistenti o su terreni rimasti nudi o parzialmente privi di copertura per utilizzi pregressi di vario tipo; l'elevata capacità pollonifera ne facilita la diffusione naturale in tutte le formazioni di margine, soprattutto se degradate o successive ad un taglio di utilizzazione.

In questa casistica rientrano boscaglie di recente affermazione, che si presentano con formazioni coetanee caratterizzate dalla abbondante presenza nello strato altoarbustivo di autorinnovamento spontanea, a determinare la formazione di piante esili, filate, frequentemente aduggiate e sottomesse per mancanza di spazi liberi, certamente compromesse sotto il profilo forestale; pur manifestando un interesse produttivo, peraltro limitato, si tratta di formazioni di scarso interesse naturalistico, non idonee all'assolvimento di funzioni ecologiche di conservazione della natura, né adatte ad esprimere potenzialità paesaggistiche di particolare rilievo.

IL VERDE AGRICOLO

Il territorio dei comuni dell'Unione della Media Valle Cavallina è caratterizzato da un fondovalle relativamente stretto e allungato e da estesi versanti collinari, una situazione orografica che non ha mai dato luogo alla possibilità di sviluppare un'agricoltura redditizia.

Non esiste, dunque, un'agricoltura significativa destinata al seminativo, mentre è possibile ascrivere determinati suoli del fondovalle alle forme coltivate per uso prettamente familiare; non si tratta mai di veri e propri appezzamenti coltivati, piuttosto di aree prative aperte inframmezzate da orti e da limitate piantagioni destinate alla produzione di frutta o di legname.

Sulle prime pendici collinari sono relativamente numerosi e di buon effetto paesaggistico i terreni dedicati alla praticoltura, distribuiti in modo particolare sui versanti esposti a sud; sebbene ritagliati in estensioni talvolta marginali, i prati rivestono a tutt'oggi una marcata caratterizzazione della vegetazione locale,

intervenendo fortemente anche nella composizione del paesaggio alle quote inferiori. Si tratta sostanzialmente dei popolamenti dei prati sfalciati strettamente legati all'azione dell'uomo che, con le diverse pratiche colturali, mantiene la vegetazione in uno stadio costante di "paraclimax".

Diverso è il caso dei prati arborati, complessi vegetazionali costituiti da praterie aperte interrotte sporadicamente da alberi ed arbusti campestri, capaci di intervenire fortemente nella composizione e nel mantenimento del paesaggio storico; non si tratta di veri e propri appezzamenti coltivati, piuttosto di aree prative inframmezzate da orti e da limitate piantagioni arboree generalmente destinate alla produzione di frutta o di legname.

I prati arborati contribuiscono al conferimento di connotati di naturalità indotta, intendendo in questo senso gli usi del suolo di origine antropica in cui sono sviluppate condizioni di maggior pregio floristico, faunistico e paesistico rispetto al contesto della pianura; essi svolgono fondamentali funzioni di difesa del suolo, dell'acqua e della vegetazione ed intervengono nella connessione ecologica con boschi, radure, siepi e fasce boscate; per queste capacità vengono riconosciuti di buona stabilità ecologica ed elementi essenziali per assicurare la continuità ecologica tra la pianura e la montagna.

Interessante è il caso dei vigneti e dei frutteti, mai di particolare carattere intensivo, bensì legati ad un livello amatoriale, sparsi per i prati, gli orti ed i giardini, a caratterizzare un paesaggio agrario particolarmente vivace.

I terrazzamenti hanno assunto nel tempo un significato storico notevole, sia come opera ingegneristica che in senso percettivo; i muri a secco costruiti a valle e a monte delle strade che percorrono i colli caratterizzano percorsi davvero unici e segnano un paesaggio fatto anche di vigneti, orti, frutteti e alberi di ulivo.

La loro presenza e visibilità sul territorio, unitamente a elementi morfologici diversi quali terrazzi, orli di scarpata e orli di erosione, ha subito nel corso degli ultimi decenni un fenomeno di profonda trasformazione e cancellazione, dovuta ad un'espansione urbana ed edilizia sempre più intensa e non rispettosa dei segni da sempre caratteristici del territorio.

Ove ancora presenti, questi segni morfologici, vanno mantenuti e valorizzati, contrastando i fenomeni di erosione naturale ed i processi invasivi di diffusa compromissione.

Gli ambiti terrazzati a vigneto sono altresì in grado di rappresentare aree particolarmente sensibili sotto il profilo paesaggistico poiché elementi fortemente percepibili visivamente e dotati di interessanti valenze naturalistiche

IL VERDE URBANO

Si fa riferimento alle diverse tipologie di parco urbano insistenti sul territorio urbanizzato, variabili dal giardino privato, al parco pubblico, al giardino naturalistico, alle aree verdi di mitigazione, ai viali alberati; si tratta sempre di spazi sistemati con prati, alberature, siepi, percorsi ciclopedonali e pedonali, in alcuni casi attrezzati con piccole strutture sportive; si tratta dell'insieme dei suoli urbani destinati ad una fruizione collettiva di tipo ricreativo o sportivo, dove esistano piantagioni di alberi ed arbusti, prati e aiuole fiorite, spesso realizzati e mantenuti dall'amministrazione pubblica.

Di impronta tradizionale, per fare un esempio, sono i giardini urbani attrezzati, ossia gli spazi di uso pubblico destinati a verde ornamentale, organizzati con strutture di fruizione pubblica; si fa riferimento ai giardini per bambini, con ampi spazi aperti e dotati di attrezzature per il gioco, al verde di quartiere, destinato ad un utilizzo prevalentemente circoscritto ad un'utenza molto localizzata.

Importante è il caso dei sistemi alberati che compongono il verde urbano, collocandosi in maniera imprescindibile con la configurazione paesaggistica del territorio urbanizzato; si fa riferimento particolare ai viali alberati, di origine sempre artificiale, che si costituiscono generalmente con funzione di cornice alla viabilità locale; il loro valore ornamentale può essere anche notevole, così come lo è con certezza il valore percettivo.

In un contesto urbano definito, dove lo spazio risulta totalmente costruito e strutturato, dove le trasformazioni sono finalizzate alla conversione funzionale, le superfici verdi esistenti costituiscono non solo un corredo verde di valore percettivo finalizzato all'arredo urbano, ma rivestono talvolta anche un'importante azione di filtro dai fattori inquinanti di diversa natura e diversa origine.

All'interno delle aree verdi urbane la dimensione non sempre esplica funzioni ecologiche importanti, assumendo come primo obiettivo alcuni significati sociali e culturali legati alla funzione di ricreazione e di aggregazione che sono in grado di assolvere.

Il beneficio può essere goduto dalla totalità dei cittadini, indipendentemente dalla fruizione diretta che può avvenire e derivanti dalle attività fisico-motorie dello sport, del gioco o del tempo libero; il beneficio delle aree verdi urbane può anche essere di tipo "passivo", determinato dal miglioramento estetico dell'ambiente urbano nonché dalle fruizioni di tipo ecologico, legate alla depurazione chimica dell'atmosfera, alla fissazione dei gas tossici e delle polveri, all'emissione di vapore acqueo, alla capacità di essere schermo antirumore.

IL SISTEMA INSEDIATIVO

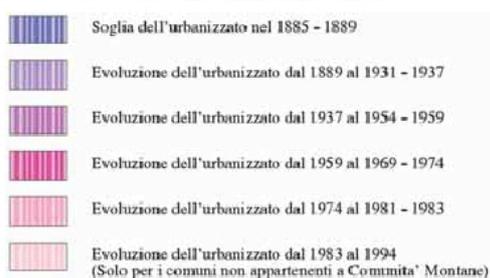
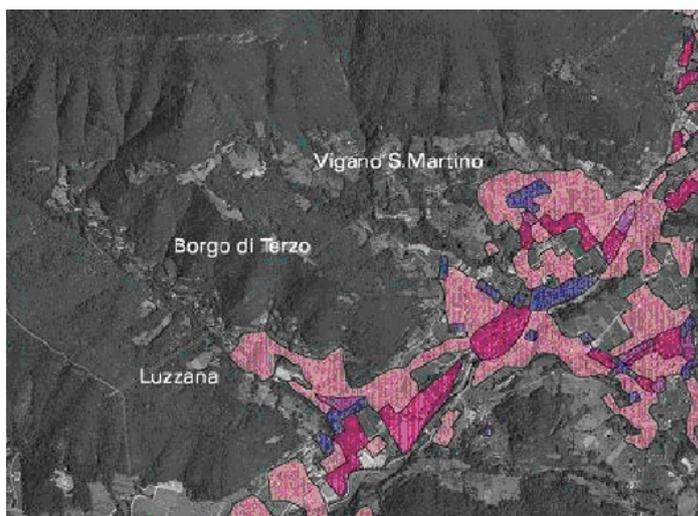
La Val Cavallina, abbastanza stretta e con limitati spazi pianeggianti a fondovalle nella sua porzione meridionale, non ha offerto grandi alternative allo sviluppo edilizio che l'ha interessata a partire dagli anni Sessanta. Le prime espansioni sono avvenute a diretto contatto con i centri storici, laddove i terreni pianeggianti dei terrazzi favorivano i nuovi insediamenti, così come è avvenuto per i comuni di Luzzana, Borgo di Terzo e Vigano San Martino.

Dagli anni Settanta lo sviluppo urbanistico dei centri della valle ha assunto nuovi aspetti: sono diventate frequenti le strade di lottizzazione che hanno definito nuovi quartieri a ridosso dei nuclei esistenti, anche se non sono mancati sobborghi realizzati a maggiore distanza dai centri storici, come per esempio nel comune di Trescore Balneario (sito a sud di Luzzana).

Così è accaduto, tra gli altri, a Luzzana, Borgo di Terzo e Vigano San Martino. Nel decennio successivo questo disegno ha trovato completamento con l'insediamento dei primi grandi impianti produttivi lungo il fondovalle, in una stretta fascia di territorio a ridosso del fiume Cherio e della strada statale del Tonale.

Le più intense trasformazioni urbanistiche, quelle che hanno determinato un sostanziale cambiamento nel paesaggio della valle, interessando profondamente i rapporti tra gli abitanti ed i luoghi, sono avvenute però a partire dagli anni Ottanta, con la diffusione sempre più massiccia di nuovi insediamenti negli spazi pianeggianti delle conche e lungo il fondovalle.

Questi persistenti interventi edificatori hanno condotto ben presto alla quasi totale saturazione degli spazi liberi lungo le sponde del fiume Cherio, ormai per lunghi tratti costretto entro vistosi muraglioni aventi funzione di argine.



Soglie significative dell'evoluzione dell'urbanizzato (fonte: PTCP di Bergamo)

Luzzana è un antico centro che conserva ancora oggi tracce di una presenza medievale ed è dominato dalla chiesa parrocchiale e dagli eleganti volumi dell'antico castello Giovanelli trasformato in villa cinquecentesca. A monte, i vigneti si stemperano in piccole praterie intercalate da boschetti che scompagnano le incisione delle valli limitrofe aperte a ventaglio sulle cime della conca, anch'esse fittamente forestale.

Fulcro visuale di significato paesaggistico è la chiesa di S. Bernardino da Siena, edificata in un panoramico poggio dal quale si gode una magnifica veduta sulla sottostante valle e sugli abitati di Borgo di Terzo e Vigano San Martino.

Su uno sperone roccioso un tempo occupato da una fortezza sorge l'abitato di Terzo, con ciò che rimane dello splendido convento di S. Michele; il fondovalle è invece occupato dal nucleo storico di Borgo, sviluppatosi a ridosso della via principale che attraversa nella sua lunghezza l'intero abitato, a seguito dell'utilizzo delle acque derivate dal Cherio per la produzione di energia atta a movimentare magli, molini ed un frantoio.

A ovest di Borgo, la profonda incisione del torrente Closale separa il poggio di Terzo dal pianoro dove sorge Vigano San. Martino; quest'ultimo si eleva dolcemente sino ai primi contrafforti collinari, abbondantemente ciglionati e segnati da piccole vallette dalle ripe contornate da una ricca vegetazione arborea. Significativi a Vigano San Martino i numerosi edifici in pietra addensati lungo strette viuzze convergenti verso il sagrato della settecentesca chiesa parrocchiale, i resti dell'antico castello e, ai margini dell'abitato, in panoramica posizione, il Santuario della Madonna del Fiore.

IL SISTEMA VIABILISTICO-INFRASTRUTTURALE

Nel quadro del sistema della viabilità provinciale, la rete dei collegamenti intervallivi, nella zona montana e collinare, assume particolare rilievo nel ruolo di assicurare i rapporti tra le popolazioni delle vallate limitrofe.

Le funzioni dei singoli tracciati possono essere differenziate in quanto assumono, oltre al carattere sociale, specifici o congiunti aspetti di scambi relativi alla produzione ed al commercio locale e soprattutto, per molte strade della rete, particolare interesse

turistico derivante dalla rilevanza paesistica e naturalistica dei territori attraversati.

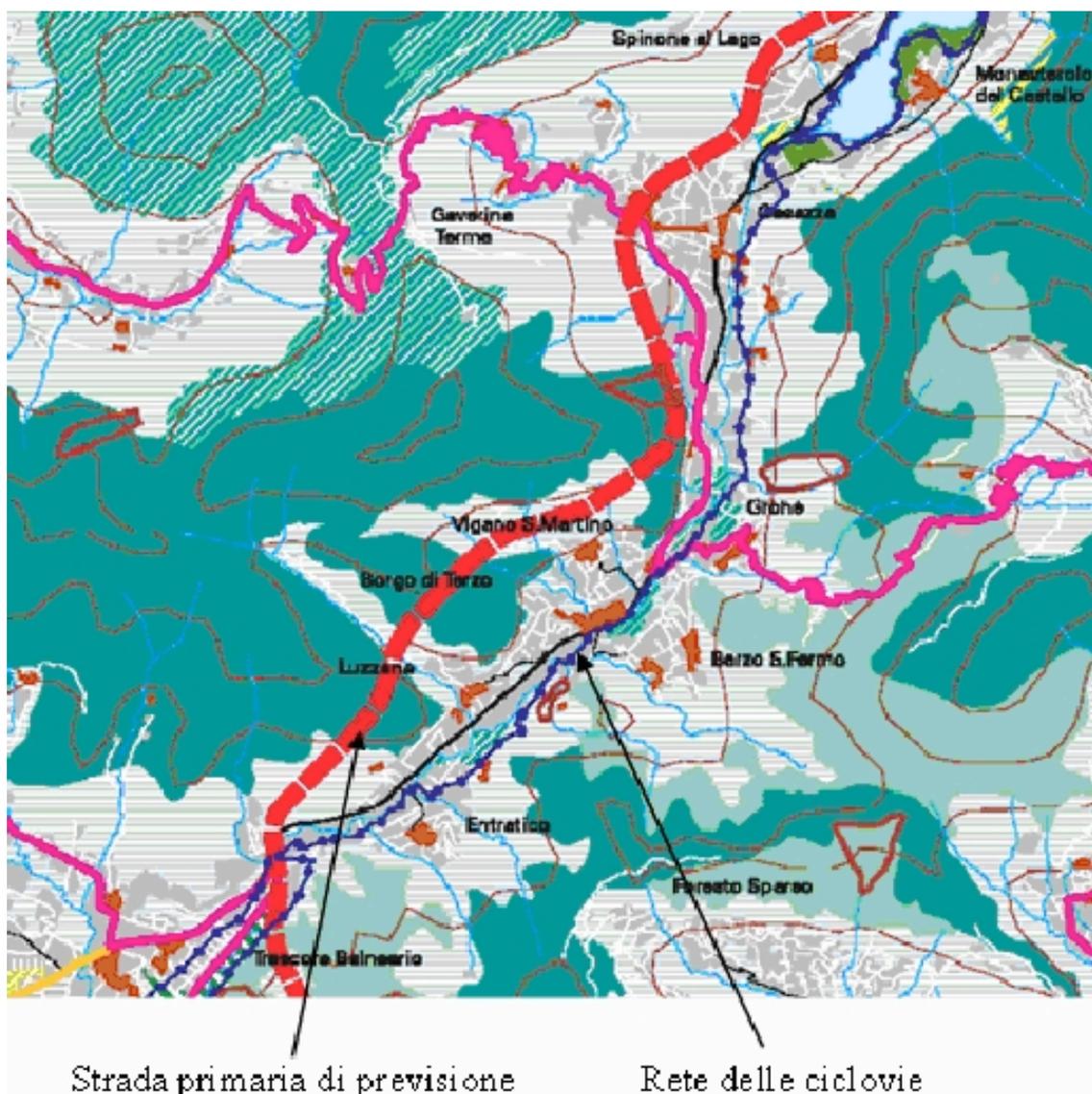
Si amplia l'orizzonte alla conoscenza delle bellezze del paesaggio, si ritrovano lungo il percorso caratteristici centri storici con rilevanti opere d'arte, oppure piccoli nuclei o antichi agglomerati rurali di squisita spontaneità nelle loro espressioni tradizionali nelle quali si avverte il genuino rapporto con la natura che è nostro obbligo conservare. Sono tracciati per cui sarà opportuno programmare, oltre all'adeguamento tecnico alle singole caratteristiche, anche una progettazione verde di armonico inserimento nel paesaggio, arricchita da spazi di sosta in corrispondenza di posizioni di particolare attrazione.

La viabilità principale che interessa il territorio dell'Unione della Media Valle Cavallina è costituita dalla SS42 che presenta molteplici valenze funzionali: traffico locale, connessione tra i centri principali della pianura bergamasca e sbocco verso l'area metropolitana milanese (connessione con A4).

La principale criticità dell'area della media Val Cavallina è data proprio dall'inadeguatezza della SS42, non più in grado di garantire la pluralità di funzioni ad essa attribuite (strada di ambito locale, connessione tra i principali centri e collegamento con la A4).

L'intero tracciato è stato infatti oggetto di studi, progettazioni e protocolli di accordo con i comuni interessati. La previsione di esecuzione di 15 km. di galleria su 20 km. da Trescore Balneario a Pianico, pone non poche perplessità per i costi notevolmente onerosi, per i problemi di sicurezza creati dai lunghi percorsi in galleria, per la poco gradita chiusura alla vista di un ambiente esterno di elevata rilevanza paesistica.

Nel tratto da Trescore Balneario a Casazza, ripettivamente a sud ed a nord dei comuni dell'Unione della Media Valle Cavallina, sono in corso di progettazione e di parziale esecuzione tre varianti alla strada statale: il tratto Trescore Balneario - Entratico, il tratto di Borgo di Terzo e il tratto di Casazza.



Carta delle principali infrastrutture esistenti e di previsione della mobilità (fonte: PTCP Provincia di Bergamo)

Il Piano dei percorsi ciclabili è stato approvato dal Consiglio Provinciale di Bergamo con Delibera n. 75 del 27/10/2003. Gli obiettivi che il Piano si prefigge sono:

- fornire collegamenti intercomunali protetti per spostamenti pendolari casa-scuola e casalavoro;
- fornire strutture alternative agli spostamenti pendolari, favorendo l'uso della bicicletta in modo da decongestionare il grande volume di traffico veicolare presente;
- garantire percorsi di servizio per il turismo e il tempo libero, per riscoprire le bellezze del nostro territorio.

Nell'area delle Valli risulta prevalente lo sviluppo di itinerari cicloviari in sede propria con carattere prevalente cicloturistico e ricreativo. Le direttrici corrispondono a percorsi con sviluppo lineare di maggior rilevanza lungo i fondovalle, che, svolgendosi lungo aree qualificate dal punto di vista naturalistico, assumono le caratteristiche di "strade verdi" con funzioni ecologica, ricreativa, storico-culturale ed educativa.

Da quanto detto emerge con evidenza l'interesse dei Comuni alla soluzione del problema posto dalla sovrapposizione, lungo l'attuale tracciato della SS 42, del traffico di attraversamento a lunga distanza (specie di quello pesante) e del traffico locale. Tale è infatti il tema prioritario da affrontare nel settore della mobilità. Il garantire una separazione tra il traffico locale ed il traffico di attraversamento (nella direttrice a

doppia origine - Seriate con il sistema autostradale e Bergamo - e a doppia destinazione - lago d'Iseo e Valcamonica - e viceversa) è infatti una necessità, se si vuole dare scorrevolezza e sicurezza alle due tipologie di traffico.

Gli altri problemi di mobilità individuati all'interno del territorio dei tre Comuni riguardano quasi esclusivamente temi di viabilità locale (in particolare la circolazione nei centri storici) e temi locali di trasporto pubblico.

Considerata la conformazione della valle, nel territorio in esame, hanno assunto un valore identificativo i numerosi sentieri e mulattiere che consentono di raggiungere le zone più interne e nascoste (ad esempio, il sentiero che da Luzzana porta a Pizzo Casgnola – 791 m), quello che da Vigano San Martino porta a Prati Alti ed i sentieri che conducono dai Predolcc a Faisecco - 850 m).

STUDI DI SETTORE

LO STUDIO GEOLOGICO COMUNALE

Lo studio geologico è svolto a supporto del Piano di Governo del Territorio dell'Unione Media Val Cavallina, secondo le disposizioni della LR.n.12/2005.

I suddetti Comuni sono dotati di studi geologici a sostegno del loro PRG vigente, redatti ai sensi della precedente L.r. 24 novembre 1997 n.41, e poi adeguati alle direttive emanate con D.G.R. 29 ottobre 2001, n.7/6645 e con D.G.R. 11 dicembre 2001 n.7/7365 in attuazione del Piano Stralcio del P.A.I.

Con il presente lavoro vengono adeguati e integrati i rilevamenti e le analisi geologiche compiute, così come gli elaborati degli studi precedenti, in conformità ai "Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art.57, comma 1, della L.r. 11 marzo 2005, n.12", emanati con D.G.R. n.8/7374 del 28 maggio 2008.

Secondo gli specifici Criteri applicativi della L.r. 12/05, lo studio geologico deve comprendere tre ambiti l'uno conseguente e congruente con gli altri: una fase di analisi, che include la ricerca delle notizie storiche di eventi geologici e la ricerca bibliografica, la qualificazione del contesto geologico, con la redazione della cartografia d'inquadramento e lo sviluppo degli eventuali approfondimenti necessari; una fase di sintesi e valutazione e una fase di proposta.

Poiché il precedente studio geologico a supporto del P.R.G. presenta poco dettaglio in alcuni ambiti, si è effettuato un nuovo rilevamento per buona parte del territorio.

Tale rilevamento è stato integrato con la raccolta e la valutazione di ulteriori informazioni e dati geologici, che si ricavano da numerosi lavori di carattere geotecnico e idrogeologico eseguiti sul territorio dell'Unione negli ultimi anni. In particolare, sono qui aggiornati il quadro geologico e soprattutto quello geomorfologico, introducendo le più recenti trasformazioni del territorio, dovute sia ad evoluzioni naturali dei versanti o dei corsi d'acqua sia ad attività antropiche; queste comprendono gli interventi di consolidamento, sistemazione e messa in sicurezza, che possono mutare significativamente la previsione di scenari di rischio. I rilevamenti geologici sono stati eseguiti tra la fine di luglio 2008 e dicembre dello stesso anno.

Anche lo stato e la consistenza degli archivi e delle cartografie tematiche regionali e provinciali sono profondamente mutati negli ultimi anni; la consultazione dei loro contenuti e il confronto con la situazione rilevata sul terreno sono richiesti dalla norma vigente.

Per lo svolgimento di questo studio è stato consultato l'archivio dell'Ufficio Tecnico Comunale, presso il quale vi sono al momento oltre una settantina di relazioni geologiche e geotecniche redatte a diverso titolo e per diverse esigenze puntuali.

Vengono qui considerati la parte di analisi geologica contenuta del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e alcuni studi specifici del Piano di Emergenza Provinciale. Dagli archivi dello STER. di Bergamo provengono numerosi dati su alcune forme di dissesto e sui lavori eseguiti conseguentemente; mentre viene operato un confronto critico con gli strumenti di Regione Lombardia, come il "Catalogo_ IFFI" (Inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici della Regione Lombardia), il "Sistema Informativo Bacini e Corsi d'Acqua" (SIBCA), le carte geologiche del "Progetto CARG" e i dati di telerilevamento satellitare PSinSAR.

Per la parte climatica sono utilizzati i dati provenienti dalle statistiche ufficiali del Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici (Magistrato per il Po, Parma), dalla "Carta delle precipitazioni massime, medie e minime annue del territorio Alpino" della Regione Lombardia, dal "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" (P.T.C.P.) della Provincia di Bergamo e dal volume "Centri abitati instabili della Provincia di Bergamo" (Regione Lombardia, 2006).

La cartografia di inquadramento in scala 1:10.000, comprende la *carta litologica*, la

carta idrogeologica e la *carta litotecnica*, mentre la *carta geomorfologica* e dei processi geomorfici in atto è redatta alla scala 1:5.000, onde definire con migliore dettaglio le forme del territorio e gli elementi della dinamica geologica, che indubbiamente influiscono in modo determinante, più di altri fattori, sulla fattibilità e dunque sulle scelte di Piano. Nella carta litotecnica sono rappresentate anche le *stratigrafie* ricavate da diverse prove penetrometriche, da sondaggi o da osservazione diretta di scavi realizzati sul territorio dell'Unione.

Infine viene proposta la revisione della *carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I.* in scala 1:10.000, necessaria a causa delle numerose lacune che caratterizzano la versione attualmente in uso. Per redigere questo elaborato viene utilizzata come base topografica la Carta Tecnica Regionale, così come richiesto dai "Criteri" della legge regionale 12/05 e successiva modifica.

La cartografia di sintesi e valutazione è composta dalla *carta dei vincoli* e dalla *carta di sintesi della pericolosità geologica*; esse sono estese su tutto il territorio comunale rispettivamente in scala 1:10.000 e 1:5.000.

La parte di sintesi comprende anche la *carta degli scenari di pericolosità sismica* (1° livello) in scala 1:10.000: in essa vengono evidenziate quelle forme del terreno che possono dare amplificazione all'eventuale moto sismico. Dal momento che tutti e tre i Comuni dell'Unione sono classificati in "Zona 3" (O.P.C.M. 20 marzo 2003, n.3274, recepita dalla D.G.R. 7 novembre 2003 n.7/14964), è stato necessario procedere ad approfondimenti di 2° livello nelle aree urbanizzate che ricadono nelle perimetrazioni della *carta degli scenari di pericolosità sismica*.

L'obiettivo finale del lavoro, che rappresenta la fase di proposta, è la *carta della fattibilità geologica di Piano*, redatta alla scala 1:10.000 per tutta l'estensione dell'Unione e in scala 1:2.000 per i territori dei singoli Comuni. Quest'ultimo elaborato, che è di maggior interesse ai fini pianificatori, è aggiornato in modo da accogliere i nuovi indirizzi regionali in tema di classificazione di fattibilità, specialmente per quanto attiene alle classi 3 e 4.

Dunque i tematismi litologici, idrogeologici e litotecnici del territorio dell'Unione sono riportati integralmente ciascuno su un'apposita tavola grafica alla scala opportuna; per la carta geomorfologica e per quella di sintesi o della pericolosità geologica si è scelta una scala di maggior dettaglio (1:5.000) in modo da facilitarne la lettura. La carta della Fattibilità Geologica di Piano è redatta sia in scala 1:10.000 per l'intero territorio dell'Unione sia alla scala 1:2.000 per i singoli Comuni.

Nel complesso gli elaborati grafici di questo studio sono costituiti da:

1. Carta litologica e sezioni geologiche scala 1:10.000
2. Carta geomorfologica e dei processi geomorfici in atto scala 1: 5.000
3. Carta del dissesto con legenda uniformata P.A.I. scala 1:10.000
4. Carta idrogeologica e sezioni idrogeologiche scala 1:10.000
5. Carta litotecnica scala 1:10.000
6. Carta dei vincoli scala 1:10.000
7. Carta di sintesi o della pericolosità geologica scala 1: 5.000
8. Carta degli scenari di pericolosità sismica (1° livello) scala 1:10.000
9. Carta di pericolosità sismica (2° livello) scala 1: 2.000
10. Carta della Fattibilità Geologica di Piano scala 1:10.000
11. Carta di Fattibilità Geologica di Piano per le aree urbanizzate scala 1: 2.000

La carta della fattibilità geologica di Piano suddivide il territorio in:

AREA DI FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI PROBLEMI

Aree che non presentano particolari limitazioni d'uso per l'edificazione e/o per la modifica della destinazione d'uso e per le quali, nel caso, possono essere direttamente applicate le prescrizioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008, ovvero in alternativa le altre norme tecniche di cui all'articolo 20 della legge 28 febbraio n. 31 (decreto milleproroghe).

AREA DI FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

Superfici moderatamente acclivi in presenza di terreni sciolti, ovvero pendii rocciosi stabili, ma acclivi; aree con terreni a componente argilloso-limosa; aree con influenza di fenomeni gravitativi ed erosi-vi di modesta entità o già bonificati, piccoli smottamenti, ruscellamenti, ristagni d'acqua.

Per l'utilizzo di queste aree è necessario realizzare approfondimenti di carattere geotecnico e/o idrogeo-logico, finalizzati ai singoli progetti.

AREA DI FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Superfici dove a causa della forte acclività l'intervento antropico richiede preventive consolidazioni emesse in sicurezza; aree con presenza di terreni argillosi su substrati a franapoggio; zone di erosione accelerata e/o di smottamento diffuso; aree con instabilità delle scarpate o interessate da caduta massi, superfici interessate da ruscellamenti diffusi; zone di possibile esondazione dei corsi d'acqua minori anche a causa di tombinature, zone di esondazione o erosione fluviale difendibili da arginature. Aree caratterizzate da elevata vulnerabilità degli acquiferi; aree di bassa soggiacenza della falda acquifera.

Per l'utilizzo di queste aree sono necessari approfondimenti di studio geologico a livello di comparto e i progetti edilizi potranno essere realizzati solo in subordine alla preventiva realizzazione di opere di messa in sicurezza dei luoghi.

AREA DI FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Aree con eccessiva acclività dei pendii, presenza di fasce franose con stacco di blocchi; superfici sog-gette direttamente o indirettamente a movimenti franosi attivi; aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali e di esondazione;

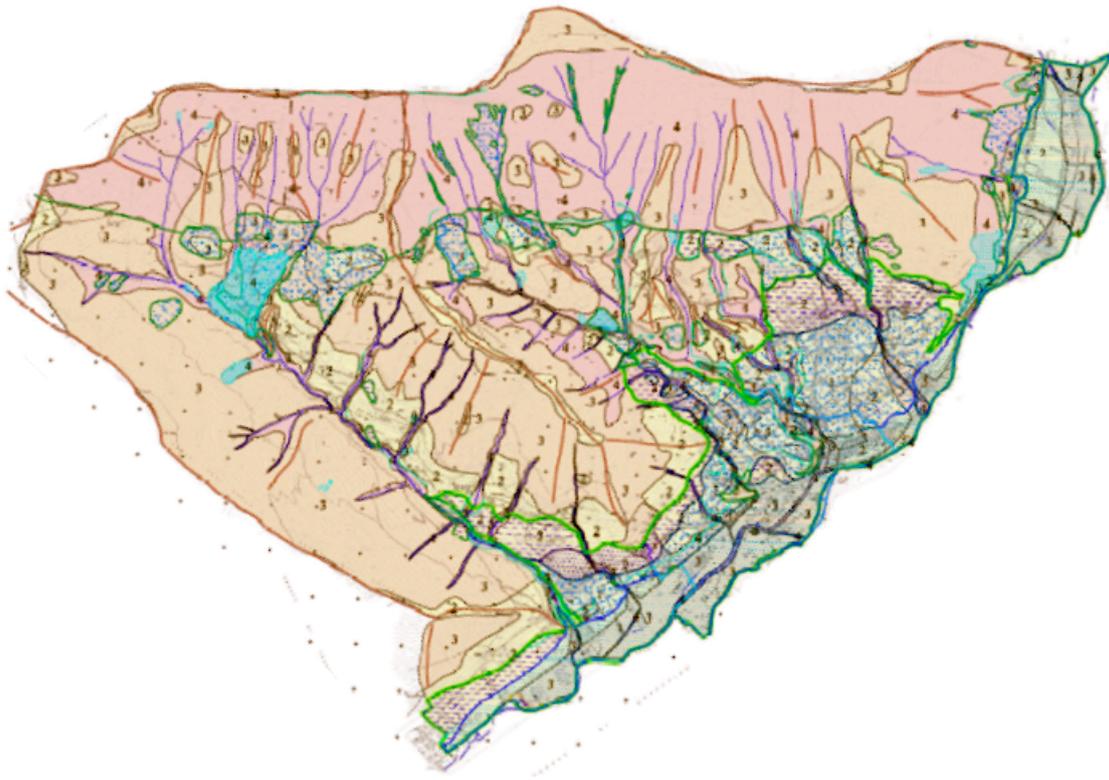
In queste aree è da escludere nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti.

Per gli edifici esistenti sono consentite esclusi-vamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, limitati a manutenzione ordinaria e straordinaria, restauri conservativi adeguamenti igienici, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della l.r.12/05, senza aumento di superficie o volume e senza incremento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Nelle situazioni più gravi sono da prevedere, in base alla l.r.12/05, anche trasferimenti di nuclei abitativi e comunque dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile, con l'attivazione di opportuni sistemi di monitoraggio.

Alla pagina successiva viene riportata la Carta della fattibilità geologica di Piano

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO



SCENARI DI PERICOLOSITA' SISMICA

- 21a: zona caratterizzata da movimenti franosi attivi
- 21b: zona caratterizzata da movimenti franosi occasionali
- 23a: zona di ciglio H>10 m (scarpata con parete subverticale, bordo di cava, nicchia di distacco, orlo di terrazzo fluviale o di natura antropica)
- 23b: zona di cresta rocciosa
- 24a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi
- 24b: zona pedemontana di falda di detrito, conoidi alluvionali o conoidi dolomia lavastre
- 24c: zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (incluse le coltri laesche)
- 24d: zona con presenza di argille residuali e terre rosse di origine eluvio-colluviale
- 25: zona di contatto stratigrafico e/o tettonico tra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche molto diverse
- area con studi di il livello
- area ove sono necessari in fase di progettazione studi di il livello

1 AREA DI FATTIBILITÀ SENZA PARTICOLARI PROBLEMI

Area che non presenta particolari limitazioni per l'edificazione e la modifica della destinazione d'uso e per la scelta, nel caso, di nuove norme dimensionali applicate le prescrizioni di cui al D.M. 14 gennaio 2000, ovvero in alternativa le altre norme tecniche di cui all'articolo 20 della legge 26 febbraio n. 24 (Decreto del Presidente della Repubblica).

2 AREA DI FATTIBILITÀ CON MODESTE LIMITAZIONI

Superfici moderatamente scosce in presenza di terreni sciolti, ovvero pendii scosce stabili, ma con tilt in area termica o antropica (spina). Sono aree con inclinazioni di dislivello prevalenti ed aree vi di modesta entità e già bonificate, piccoli movimenti, ruscianti, rusghi d'acqua.

Per l'edilizia di questa area è necessario realizzare opere di natura geotecnica di tipo leggero (terrazzi, tralicci) ai singoli progetti.

3 AREA DI FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Superfici dove a causa della loro inclinazione l'edificazione potrebbe essere consentita e messa in sicurezza, con un consumo di terreno, anziché un ulteriore sviluppo, con il rischio di un'ulteriore erosione e di un'ulteriore erosione. Sono aree con inclinazioni di dislivello prevalenti ed aree vi di modesta entità e già bonificate, piccoli movimenti, ruscianti, rusghi d'acqua.

Per l'edilizia di questa area sono necessari interventi di natura geotecnica di tipo medio e i progetti edili possono essere realizzati solo in relazione alla previsione realizzazione di opere di messa in sicurezza dei luoghi.

4 AREA DI FATTIBILITÀ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

Area con notevole inclinazione dei pendii, presenza di frane franose o scosce di notevole inclinazione, dislivello o inclinazione a movimenti franosi attivi, aree di pertinenza dei corpi idrici superficiali di carattere.

In queste aree è da includere nuove edificazioni, se non opere di consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei vi. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di manutenzione senza ricostruzione, interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente, lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauri conservativi e adeguamenti igienici, come definiti dal D.M. 17 gennaio 1969, art. 1, lettera b), c) e d) e dal D.M. 17 gennaio 1969, art. 1, lettera b), c) e d) e dal D.M. 17 gennaio 1969, art. 1, lettera b), c) e d).

Nelle situazioni più gravi, invece, è necessario, in base alla legge 12193, anche l'installazione di macchinari di monitoraggio e di protezione delle opere di manutenzione.

Carta della Fattibilità Geologica di Piano

LO STUDIO PAESISTICO DI DETTAGLIO

Il PRG vigente non è dotato di “studio paesistico di dettaglio” ai sensi dell’art. 50 delle NdA del PTCP e pertanto è stato redatto in collaborazione con lo studio Gerundo uno studio paesistico esteso all’intero territorio dei comuni dell’Unione.

La struttura paesistica messa in luce, ha costituito un importante riferimento per la definizione del quadro conoscitivo del territorio comunale e per la definizione dell’ambito di influenza del Piano, essendo peraltro coerente con i “Contenuti Paesaggistici del PGT” di cui Allegato A delle “Modalità per la pianificazione comunale” della LR.n.12/2005.

L’ analisi è stata corredata degli elaborati di seguito riportati, e da indirizzi normativi che sono confluiti nelle NTA del PRG vigente e che articoleranno le normative nel Piano delle Regole e del Piano dei Servizi del PGT:

- Relazione

- Tavole grafiche:

Tavola A – inquadramento paesistico-territoriale del PTCP

Tavola B – carta dell’uso del suolo

scala 1:5.000

Tavola C – carta della semiologia

scala 1:5.000

Tavola D – carta della visualità

scala 1:5.000

Tavola E1 – carta della sensibilità paesistica dei luoghi
 (valutazione morfologica, vedutistica e simbolica)
 ai sensi della DGR 7/11045 del 8.11.2002

scala 1:10.000

Tavola E2 – carta della sensibilità paesistica dei luoghi
 (valutazione complessiva) ai sensi della
 DGR 7/11045 del 8.11.2002

scala 1:5.000

Tavola F – sintesi delle componenti del paesaggio
 e indirizzi di tutela e valorizzazione

scala 1:5.000



Tavola B – uso del suolo

UNIONE DEI COMUNI DELLA MEDIA VALCAVALLINA
 Piano di Governo del Territorio
 DOCUMENTO DI PIANO

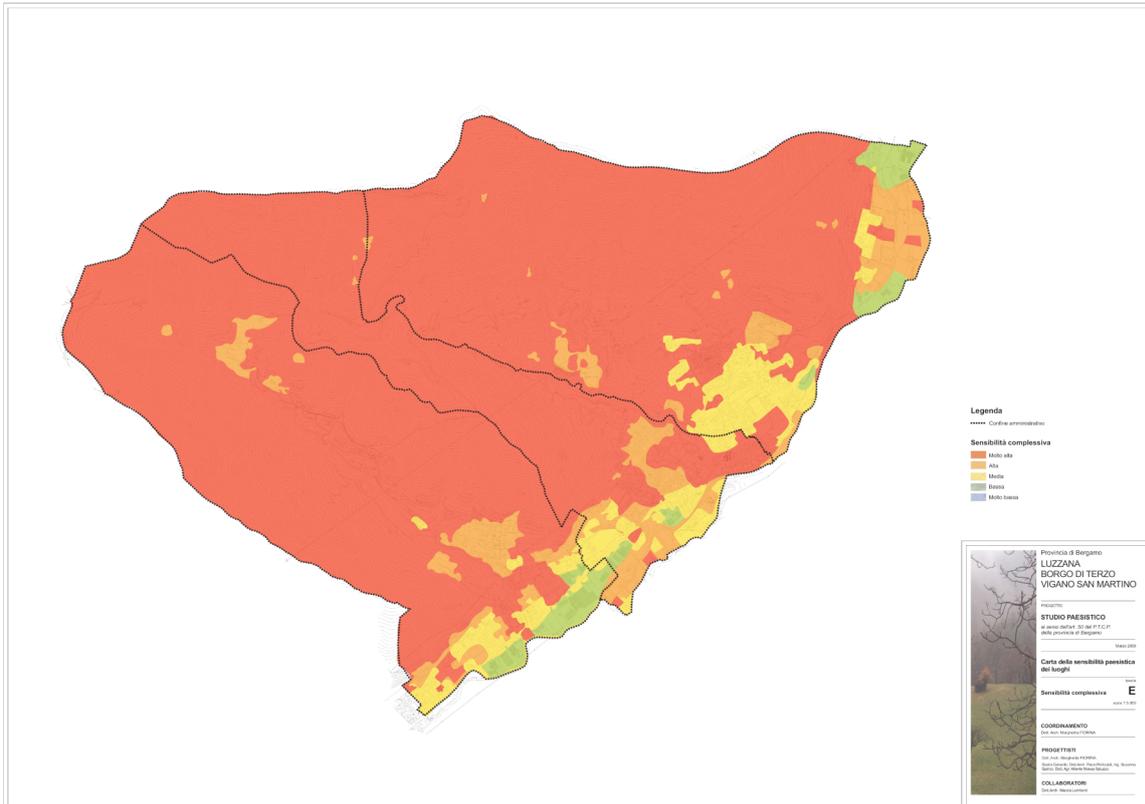


Tavola E2 – carta della sensibilità paesistica dei luoghi (valutazione complessiva)



Tavola F – sintesi delle componenti del paesaggio e indirizzi di tutela e valorizzazione

QUADRO DELLE AZIONI STRATEGICHE DI PIANO

PREMESSA

Prima di illustrare la proposta elaborata dal Documento di Piano, è utile richiamare alcune peculiarità introdotte dalla nuova LR.n.12/2005.

Il primo aspetto di novità riguarda l'obiettivo stesso dichiarato dalla legge che non punta ad un piano urbanistico ma ad un piano di governo del territorio. Nelle intenzioni della legge si tratta quindi di uno strumento che ha come scopo di coordinare ed integrare tutte le azioni e le politiche che hanno effetti rilevanti sul territorio e contribuiscono alla sua evoluzione. Questo obiettivo legislativo, non solo è dichiarato nel titolo della legge e nei principi generali ma trova riscontro nel modo stesso con cui sono articolati gli strumenti che compongono il piano comunale.

Il Documento di Piano infatti è al tempo stesso piano strategico e piano strutturale e fornisce gli indirizzi per la realizzazione dei piani attuativi.

Sulla base di un quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune, il Documento di Piano definisce altresì gli eventuali criteri di compensazione, di perequazione e di incentivazione, ai sensi dell'art.8 comma 2 lettera g) della LR.n.12/2005; in particolare il legislatore al successivo art.11 ha individuato due modelli di riferimento che lasciano spazio a diverse soluzioni. Si individua infatti una perequazione a carattere circoscritto riguardante gli ambiti interessati da piani attuativi e da atti di programmazione negoziata ed una forma più generalizzata la cui attuazione è affidata al Piano delle Regole che assegna a tutte le aree comprese nel territorio comunale un identico indice virtuale di edificabilità.

Risultano evidenti i vantaggi che l'utilizzo della perequazione urbanistica offre in termini di concreta attuazione degli interventi di riqualificazione o ricomposizione paesaggistica dei tessuti urbani degradati e delle aree urbane di frangia, di completamento del sistema del verde e degli spazi pubblici.

Il progetto di PGT dell'Unione dei comuni della Media Val Cavallina tiene parzialmente conto di queste novità metodologiche e cerca di esplicitare nella maniera più analitica possibile l'intreccio tra criticità, potenzialità ed opportunità che emergono dal lavoro ricognitivo che è stato sintetizzato nei precedenti capitoli .

COMPENSAZIONE, PEREQUAZIONE ED INCENTIVAZIONE URBANISTICA

Il principio della compensazione urbanistica, introdotto dalla LR.n.12/2005 agli articoli 8 e 11, è facoltativo per le Amministrazioni comunali.

Alla luce delle valutazioni e delle scelte formalizzate dal nuovo Piano di Governo del Territorio, il Documento di Piano definisce Ambiti di Trasformazione entro cui si trovano Aree di trasformazione, di seguito descritti, per i quali si prevedono nuovi insediamenti residenziali, produttivi o terziario-commerciali e per servizi di uso pubblico, secondo criteri coerenti con i principi di sostenibilità affrontati in sede di Valutazione Ambientale Strategica.

Il carattere programmatico e strategico del PGT può fare ipotizzare misure finalizzate al compimento del nuovo disegno urbano; nello specifico la scelta potrebbe essere volta a quantificare uno standard aggiuntivo a quello minimo di 26,5 mq/ab per i soli ambiti di trasformazione, sulla base delle possibilità edificatorie effettivamente indicate dal Documento di Piano; un nuovo standard minimo di 35-40 mq/abitante sarebbe sostenibile anche considerando che l'unità "abitante" viene attualmente calcolata sulla base di una unità "volume" di mc.150.

SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ: FUNZIONI E MISURE DI CONTROLLO DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ

Attraverso il Documento di Piano il PGT definisce il sistema della mobilità; l'assetto viabilistico ed infrastrutturale del territorio, parte integrante del quadro conoscitivo del territorio comunale, si configura quale nodo fondamentale nella determinazione degli

obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo e concorre alla definizione delle politiche di intervento per la residenza e per le attività produttive.

La costante e progressiva intensificazione dei volumi di traffico ha evidenziato la necessità di prevedere una rete stradale esterna al centro abitato, e connessa alla presenza degli ambiti di trasformazione produttiva, che possa distribuire, esternamente al centro abitato, il traffico passante da e verso le principali località, riservando la circolazione locale, veicolare e ciclopedonale prevalentemente alle zone residenziali, e favorendo, la sicurezza della circolazione ciclopedonale.

La pianificazione urbanistica sovracomunale preordinata fornisce indicazioni circa la rete infrastrutturale a cui la pianificazione comunale deve attenersi nella definizione degli obiettivi sopra esposti.

Sulla base di quanto definito dalla Provincia di Bergamo nel contesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, è stato individuato il quadro programmatico relativo al sistema delle infrastrutture definito dalla Provincia, imperniato su 56 interventi infrastrutturali strategici, e per il contesto territoriale di riferimento non si prevedono nuove infrastrutture viarie che possano incidere in modo diretto sulla situazione attuale di cui si è già detto in precedenza.

SISTEMA DELLA NATURALITÀ: FUNZIONI E MISURE DI SALVAGUARDIA

L'analisi e la valutazione del paesaggio e dell'ambiente sono elementi costitutivi e fondanti per la realizzazione delle scelte urbanistiche che non possono più prescindere dalle considerazioni ambientali.

L'art. 8 comma 2 lettera e) della LR 12/2005 definisce i temi da affrontare, ovvero la tutela ambientale, paesaggistica e storico-monumentale, ecologica, geologica, idrogeologica e sismica, ponendo la tutela degli elementi di pregio e la salvaguardia dai rischi ambientali, tra gli obiettivi primari del governo del territorio.

Il territorio dei comuni dell'Unione è, dal punto di vista paesistico-ambientale, abbastanza omogeneo e caratterizzato da: ambiti di elevato valore naturalistico e paesistico, ambiti a vocazione agraria delle colture seminative, ambiti agrari di ricomposizione della trama naturalistica e da fasce naturali che assumono la funzione di filtro ambientale e visivo per i contesti urbanizzati o da urbanizzare.

Gli obiettivi generali perseguiti dal PGT per la salvaguardia del territorio e per la fruizione dello stesso, si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- tutela e gestione del reticolo idrografico e del sistema vegetazionale di sponda ad esso collegato, sensibilizzazione circa la valenza turistico-culturale-ricreativa dei corsi d'acqua;
- tutela dell'assetto idrogeologico del territorio;
- riqualificazione ambientale di ambiti degradati, abbandonati e/o sottoutilizzati
- definizione della rete ecologica locale, e contestuale incremento della biodiversità, anche attraverso l'arricchimento del paesaggio con la creazione di siepi, filari, macchie boscate con essenze autoctone, realizzazione di fasce verdi di appoggio alle principali infrastrutture e lungo il reticolo idrografico minore artificiale e naturale;
- previsione di opportune aree verdi di mitigazione degli impatti prodotti dall'inquinamento atmosferico, acustico e microclimatico, negli ambiti urbanizzati, sia residenziali che produttivi;
- tutela delle strade storiche in funzione della conservazione della struttura del fondo e dei manufatti connessi;
- adeguata gestione della rete di percorsi a fini ricreativo-turistici, anche con operazioni di tipo valorizzativo;

Per la realizzazione di tali obiettivi si rimanda all'articolazione normativa prevista nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi.

SISTEMA URBANO: FUNZIONI E MISURE DI CONTROLLO DEL SISTEMA URBANO

Il sistema urbano, suddiviso in base alle connotazioni prevalenti, è così rappresentato:

- contesti e aree di pertinenza di valore storico-ambientale

- sistema insediativo residenziale di versante
- sistema insediativo residenziale di fondovalle
- insediamenti produttivi industriali e artigianali
- insediamenti terziario-commerciali
- ambiti di trasformazione, relativi alle seguenti funzioni individuate:
 - residenziali
 - produttive
 - terziario-commerciali
 - di interesse pubblico.

La perimetrazione del tessuto urbano di preminente valore storico-ambientale è il prodotto di analisi e valutazioni articolate, anche da parte del PRG, che verranno ulteriormente riconsiderate nel Piano delle Regole, il quale affronterà a scala adeguata le diverse modalità di tutela e intervento sul patrimonio storico definito e sulle aree di pertinenza.

Per gli interventi consentiti negli Ambiti di Trasformazione, il Documento di Piano definisce i parametri urbanistici e le modalità per la realizzazione degli stessi, finalizzati al controllo dei processi di erosione operati dallo sviluppo del sistema insediativo sull'ecosistema ambientale esistente.

Tali indirizzi, in particolare, dovranno tener conto di una concordanza di linee compositive, coperture, materiali costruttivi, ferma restando l'opportunità di richiamarsi, soprattutto nel caso di nuove costruzioni, agli edifici preesistenti tipologicamente più rappresentativi della modalità costruttiva locale storicamente e culturalmente pervenuta, come di seguito specificato:

- la progettazione dovrà tener conto, soprattutto in zone collinari e montane, delle visuali che si hanno sugli edifici da punti privilegiati di osservazione;
- i manufatti dovranno essere preferibilmente localizzati in posizioni e quote di limitata percezione visiva e le altezze degli edifici dovranno essere limitate e non eccedere quelle dei manufatti circostanti;
- i fabbricati dovranno preferibilmente essere disposti lungo le curve di livello, con cortina edilizia continua ma non uniforme, altezza massima di due piani verso valle;
- gli edifici dovranno essere orientati tenendo conto della migliore esposizione rispetto ai punti cardinali e le falde della copertura dovranno fare riferimento alla disposizione delle coperture dei manufatti circostanti: in contesti storico-tradizionali sarà preferibile mantenere la disposizione della copertura a due falde con la linea di colmo disposta parallelamente o perpendicolarmente all'asse stradale;
- evitare il modulo ripetuto in serie;
- disporre i volumi secondo una composizione articolata basata sulla riproposizione del borgo compatto con proporzioni architettoniche (altezza di gronda, rapporto tra vuoti e pieni) nonché cromatismi compatibili con il contesto;
- limitare il più possibile la realizzazione di muri di sostegno delle terre o quantomeno limitarne l'altezza;
- ricorrere ove tecnicamente possibile a tecniche di minor impatto quali: terre rinverdite, ecc.
- ricercare l'assonanza morfologica e tipologica tra il vecchio (se contiguo) ed il nuovo edificato.

Analogamente la funzione produttiva esistente è data da insediamenti interessati da attività industriali e artigianali di diverse dimensioni, concentrati lungo la SS42, tra questa e il fiume Cherio,

Il Documento di Piano prevede di fatto una sola area di nuovo insediamento produttivo, originata dalla riconversione di un'attività agricola di allevamento ritenuta incompatibile nella sua zona d'insediamento; per il resto si tratta di nuovi insediamenti già previsti dal PRG in zone compatibili per tali insediamenti, tra la SS42 e il Cherio in località Martina.

Quanto al sistema produttivo terziario-commerciale esistente, sono presenti attività di vicinato e una sola di media struttura di vendita all'interno del tessuto residenziale urbano e lungo la SS42; il Documento di Piano ritiene compatibili tali attività esistenti e ne promuove l'insediamento, anche a seguito di riconversione da attività produttive in dismissione, comprese le attività turistico-ricettive.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La L.R.n.12/2005 prevede all' art.4 la disciplina finalizzata alla promozione dello sviluppo sostenibile, nella fattispecie la Valutazione Ambientale Strategica.

A tal fine, il Consiglio Regionale, nel 2007, ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)", in attuazione della Direttiva 2001/42/CE relativa alla valutazione degli effetti sull'ambiente di piani e programmi che determinano significative trasformazioni territoriali, e con DGR 6420/2007 ha emanato il Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS).

Tali indirizzi forniscono indicazione della stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale, e disciplinano in particolare:

- l'ambito di applicazione;
- le fasi metodologiche – procedurali della valutazione ambientale;
- il processo di informazione e partecipazione;
- il raccordo con le altre norme in materia di valutazione;
- il sistema informativo.

Tra gli opportuni ambiti di applicazione di tale valutazione ambientale, a livello comunale, la vigente legislazione urbanistica cita l'atto del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio, e altri piani se in variante al citato Documento, i quali dovranno essere accompagnati dalla VAS nella loro formazione sin dalle prime fasi.

La definizione del Documento di Piano viene accompagnata dal "Rapporto ambientale", elaborato in sintonia con quanto previsto nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano.

Il "Rapporto ambientale" in particolare definisce il quadro di indicatori ambientali di riferimento per il sistema di monitoraggi, e la "Sintesi non tecnica" che deve permettere a tutti i cittadini di avere un quadro informativo completo e trasparente delle scelte pianificatorie operate e del percorso seguito per arrivare alla definizione del Documento di Piano.

La VAS si articola come un processo continuo e circolare relativamente agli effetti ambientali prodotti dal Quadro delle Azioni strategiche del Documento di Piano, ed è finalizzata ad assicurare che le considerazioni di carattere ambientale vengano integrate nel processo decisionale fin dall'inizio, orientandole verso criteri di sostenibilità.

L'autorità competente per la VAS e l'autorità precedente collaborano in ogni momento del procedimento al fine di assicurare l'integrazione degli elementi valutativi, la speditezza e l'efficacia del procedimento, in particolare al fine di:

- dare applicazione al principio di integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare e i soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico da consultare;
- definire le informazioni da includere nel rapporto ambientale e del loro livello di dettaglio;
- verificare la qualità del rapporto ambientale e la congruenza del piano con le informazioni e gli obiettivi del rapporto ambientale;
- individuare le necessità e le modalità di monitoraggio.

La definizione delle azioni strategiche del Piano è stata caratterizzata ad oggi da un incontro organizzato dall'Unione con la cittadinanza per informare, realizzare la condivisione e definire le proposte meglio compatibili.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE

L'art. 8 comma 2 della LR 12/2005 stabilisce che il Documento di Piano individua gli ambiti di trasformazione, definendo i relativi criteri di intervento, preordinati alla tutela ambientale paesaggistica e storico monumentale, ecologica, geologica e sismica.

Tali ambiti di trasformazione si configurano, per collocazione, estensione e presenza di manufatti, o rapporti storicamente esistenti con il contesto in cui sono inseriti, come aree essenziali al compimento del disegno urbano sotteso al PGT, ed è per ciò che assumono la connotazione di ambiti strategici. Per essi si prevedono destinazioni d'uso specifiche e parametri pensati singolarmente per ogni ambito in relazione al contributo che da esso si attende alla realizzazione del disegno complessivo di Piano.

Quanto alle funzioni previste, le aree comprese in tali ambiti sono così destinate:

edificazione residenziale	ATr
edificazione produttiva	ATp
edificazione terziario-commerciale	ATc
servizi ad uso pubblico	ATs (verde pubblico, attrezzature di interesse comune, attrezzature scolastiche, parcheggi).

Al sistema delle aree di possibile trasformazione appartengono inoltre gli ambiti di completamento del tessuto urbano consolidato, definiti all'interno dell'intero territorio comunale, quali parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento.

Tali ambiti, non essendo di specifica competenza del Documento di Piano, sono disciplinati dal Piano delle Regole che considera e disciplina, cartograficamente e con norme, l'intero territorio comunale, fatta eccezione per le aree comprese negli "ambiti di trasformazione".

Il Documento di Piano ha pertanto formulato, in coerenza con gli obiettivi a valenza strategica prefissati e con le politiche per la mobilità, specifiche politiche di intervento e linee di azione per la residenza e per le attività produttive.

Le aree di trasformazione del Piano di Governo del Territorio dei comuni dell'Unione Media Val Cavallina si configurano prevalentemente, per disegno urbano e specificità localizzative, come aree di riqualificazione intercluse e ai margini del tessuto urbano consolidato, in gran parte già previste dal PRG vigente.

Il Documento di Piano individua le aree oggetto di modifica dell'attuale stato d'uso (ATr, ATp, ATc, ATs), per i quali di seguito se ne riassumono le connotazioni principali e le motivazioni che ne hanno giustificato la scelta, oltre che i parametri tecnici da rispettare nell'ambito dell'intervento consentito.

Per ogni Area di Trasformazione indicato dal Documento di Piano, anche in coerenza con quanto prescritto dal PTPR - Piano del Paesaggio Lombardo, dovrà essere redatto l'esame paesistico dei progetti ai sensi della DGR 11045/2002 .

Si valuta l'opportunità di incentivare, nelle nuove costruzioni residenziali, l'utilizzo di criteri della bioarchitettura ed edilizia ecocompatibile. L'attuale situazione normativa nazionale, che recepisce la Direttiva 2002/91/CE, definisce i criteri generali tecnico-costruttivi e le tipologie per l'edilizia sovvenzionata e convenzionata nonché per l'edilizia pubblica e privata, anche riguardo alla ristrutturazione degli edifici esistenti, al fine di favorire ed incentivare l'uso razionale dell'energia, il contenimento dei consumi di energia nella produzione o nell'utilizzo di manufatti.

La scelta delle aree di trasformazione comporta un consumo del suolo che va compensato per rendere le strategie sostenibili.

A fronte delle possibilità concesse alle aree di trasformazione residenziale, si ipotizzano misure finalizzate al compimento del nuovo disegno urbano; nello specifico la scelta è volta a quantificare uno standard aggiuntivo per i soli ambiti di trasformazione, sulla base delle possibilità edificatorie effettivamente indicate dai Documenti di Piano.

Gli ambiti di trasformazione (AT) individuati dal Documento di Piano sono in numero di sedici (v. tavola A6) ciascuno comprendente più di un'area di trasformazione (ATr...,

ATp..., ATc..., ATs...) per un totale di trentasei, tranne gli ambiti 6, 12 e 15 che coincidono con la stessa area di trasformazione e gli ambiti 8, 9 e 10 che riguardano tracciati viari, come di seguito riassunto:

- AT1 - completamenti residenziali in località Redonina di Luzzana
ATr1, ATr18, ATr21
- AT2 - recupero ambientale nella Valle dell'Acqua a Luzzana
ATr2, ATp1-PR1, ATs1, ATs10
- AT3 - area residenziale pedecollinare a Borgo di Terzo in via per Luzzana
ATr3, ATr4
- AT4 - riorganizzazione e recupero delle fasce spondali del Cherio a Borgo di Terzo
ATr5, ATr6, ATs4, ATs5
- AT5 - recupero ambientale della valletta a est di Cascina Castel e nuovi ambiti residenziali a Vigano San Martino
ATr7, ATr8, ATr20
- AT6 - recupero area ex Chiorda e nuovi ambiti residenziali esterni a Vigano San Martino
ATr9-PR5
- AT7 - nuovi insediamenti produttivi e completamenti residenziali di fondo valle in località Martina di Vigano San Martino
ATr10, ATr11, ATp4, ATp3
- AT8 - strada di aggiramento del centro storico di Luzzana
ATs6
- AT9 - collegamento carrale delle cascine montane a monte del centro storico di Vigano San Martino
ATs7
- AT10 - viabilità di alleggerimento del traffico a Borgo di Terzo
ATs8
- AT11 - completamento residenziale nel Brolo di Borgo di Terzo
ATr12, ATr19
- AT12 - completamento residenziale in via Moia a monte del nucleo storico di Vigano San Martino
ATr13
- AT13 - completamenti residenziali a monte del nucleo storico di Luzzana
ATr14, ATr15, ATr16, ATs9
- AT14 - aree a verde pubblico in località Costa di Luzzana
ATs2, ATs3
- AT15 - piano di recupero di via Cherio a Borgo di Terzo
ATr17-PR4
- AT16 - recupero insediamenti produttivi e terziari in via Nazionale a Luzzana
ATp2-PR2, ATc1, ATc2-PR3
- AT17 - collegamento carrale delle cascine montane sopra Valle dell'Acqua
ATs11

DESCRIZIONE DEGLI AMBITI

1 – COMPLETAMENTI RESIDENZIALI IN LOCALITÀ REDONINA (Luzzana)

L'ambito è compreso tra il Cherio e la strada collinare locale che il PGT intende trasformare in strada di interesse sovracomunale. Rispetto al vigente PRG non si prevedono nel PGT trasformazioni rilevanti o nuove dato che nell'ambito è in corso di realizzazione un Piano attuativo a destinazione residenziale per la costruzione di circa mc.13.260 (sono state realizzate ad oggi le opere di urbanizzazione) e che si intende reiterare un altro Piano attuativo con l'aggiunta di una nuova bretella stradale in direzione est-ovest e di un'area a verde pubblico e sottoporre a Piano attuativo altre due aree già di completamento per il PRG.

La tipologia edilizia prevista è la stessa degli edifici realizzati o da realizzare secondo il Piano attuativo vigente in zona, cioè case uni o bifamiliari o case a schiera aventi non più di due piani fuori terra.

Nello Studio Paesistico di Dettaglio l'area viene segnalata come interessante per la continuità ecologica tra le aree del Cherio e quelle collinari.

L'area è compresa nel vincolo ambientale L.490/99 della fascia spondale di 150 m. dal Cherio

Nella valutazione della sensibilità complessiva l'ambito è giudicato prevalentemente di sensibilità alta e media, il che dovrà comportare un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

Dati quantitativi:

2 – RECUPERO AMBIENTALE NELLA VALLE DELL'ACQUA (Luzzana)

L'ambito è una porzione di versante compresa tra il torrente Bragazzo e le balze terrazzate a monte delle cascate Benti.

L'operazione principale di trasformazione riguarda la dismissione di un'attività di allevamento avicolo trasformando la destinazione dell'area in produttiva sulla base di un'istanza del proprietario, valutando comunque la particolare collocazione di fondo valle e spondale lungo il Bragazzo, dentro la fascia di rispetto fluviale e la fascia a vincolo ambientale L.490/99.

A monte delle abitazioni lungo via Belvedere viene prevista un'area di trasformazione a destinazione residenziale.

L'area di PRG destinata all'ampliamento del verde pubblico viene reiterata come tale.

Viene inoltre prevista un'area di trasformazione per servizi di verde pubblico connessa al sistema dei sentieri aggirante il nucleo storico principale.

Nella valutazione della sensibilità complessiva l'ambito è giudicato prevalentemente di sensibilità molto alta e alta, il che comporterà un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

3 – AREE RESIDENZIALI PEDECOLLINARI IN VIA LUZZANA (Borgo di Terzo)

Le due aree di trasformazione a destinazione residenziale sono collocate su superfici acclivi, una posta tra via per Luzzana e via Cassanico, una posta più a valle tra via per Luzzana e via Nazionale (SS42) per la quale viene reiterata la previsione di PRG di un Piano attuativo la cui forma e dimensione viene notevolmente modificata; detta area è significativa per la visuale ampia verso valle guardando da via Luzzana, visuale consentita dalla sua acclività e profondità.

Nella porzione più a monte viene previsto un breve raccordo stradale tra le due strade a monte e a valle.

Nella valutazione della sensibilità complessiva l'ambito è giudicato prevalentemente di sensibilità media.

4 – RIORGANIZZAZIONE E RECUPERO DELLE FASCE SPONDALI DEL CHERIO (Borgo di Terzo)

L'operazione è complessa e prevede azioni interconnesse e di diverso interesse.

La porzione lineare di verde pubblico da realizzare sulla sponda sinistra insiste su un'area spondale degradata sulla quale realizzare un percorso ciclopedonale alternativo a via Chiosi.

La porzione di verde pubblico (la Boschina del Maglio) da realizzarsi sulla sponda destra ricomprende la previsione di una nuova area residenziale (già prevista dal PRG) e dovrà essere connessa all'abitato a monte e all'opposta porzione di verde pubblico oltre che alla ciclopista di valle.

Nell'ambito è compresa la reiterazione di un'area di trasformazione residenziale e parte del sistema viabilistico in progettazione esecutiva, assegnato specificamente all'ambito 10.

Nella valutazione della sensibilità complessiva l'ambito è giudicato prevalentemente di sensibilità molto alta e alta, il che comporterà un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

5 – RECUPERO AMBIENTALE DELLA VALLETTA AD EST DI CASCINA CASTEL E NUOVI AMBITI RESIDENZIALI (Vigano San Martino)

Reiterando le previsioni del PRG, vengono previste due zone residenziali da sottoporre a Piano attuativo di cui quella a ovest coinvolge l'intero versante destro del compluvio,

percorso a monte da una nuova strada, raccordata a via Nerbe e a via Prada a nord e a via San Luigi a sud, e destinato a verde pubblico mentre quella a est ricomprende un'area a verde pubblico e un tratto di strada derivata da via Mura e connessa a quella di pertinenza del primo PA.

Per sostenere la costruzione di un raccordo stradale in variante a via Mura, utile a superare la strettoia viaria esistente, viene proposta una nuova area di trasformazione residenziale sullo stesso versante est della valletta.

Le aree ricadono nelle zone definite dal PTCP "versanti delle zone collinari e pedecollinari" negli articoli 59 delle NT del PTCP per i quali è possibile edificare secondo determinate condizioni; ricadono inoltre nella fascia di vincolo ambientale L.490/99.

Nella valutazione della sensibilità complessiva l'ambito è giudicato prevalentemente di sensibilità molto alta e media, il che comporterà un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

6 – RECUPERO AREE EX CHIORDA E COMPLETAMENTI ESTERNI (Vigano San Martino)

sull'area dell'ex industria Chiorda viene reiterato il Piano di recupero di PRG con l'attribuzione di una volumetria definita a destinazione residenziale.

Anche considerando il declassamento quale nucleo di antica formazione della vecchia fabbrica, nella valutazione della sensibilità complessiva l'ambito è giudicato prevalentemente di sensibilità molto alta e alta, il che comporterà un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

Le aree oggetto di trasformazione ricadono nella fascia di rispetto ambientale L.490/99.

7 – NUOVI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E COMPLETAMENTI RESIDENZIALI DI FONDO VALLE IN LOCALITA' MARTINA (Vigano San Martino)

Non tutte le previsioni di nuovi insediamenti a destinazione produttiva, previste dal PRG, vengono reiterate nel PGT mentre si riconfermano quelle relative agli insediamenti residenziali.

Nella valutazione della sensibilità complessiva l'ambito è giudicato prevalentemente di sensibilità bassa e alta; quest'ultimo caso comporterà un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

Le aree oggetto di trasformazione ricadono nella fascia di rispetto ambientale L.490/99.

8 – STRADA DI AGGIRAMENTO DEL NUCLEO STORICO DI LUZZANA

Nella valutazione della sensibilità complessiva il nuovo raccordo insiste su aree giudicate di sensibilità molto alta, il che comporterà un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

9 – COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE (Vigano San Martino)

Sul versante sud del monte Pranzà (Faeto) viene ricalcato il tracciato di alcune strade e sentieri esistenti allo scopo di realizzare il funzionale collegamento degli insediamenti rurali esistenti sul versante e per offrire la facile fruibilità delle aree a scopo turistico.

Nella valutazione della sensibilità complessiva il nuovo tracciato, in parte su tracciato esistente, insiste su aree giudicate di sensibilità molto alta, il che comporterà un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

Il tracciato è in gran parte compreso in aree soggette a vincolo idrogeologico.

10 – VIABILITA' DI ALLEGGERIMENTO IN BORGO DI TERZO

La riorganizzazione della viabilità con lo scopo di rendere più sicuri gli svincoli dalla SS42 in corrispondenza del centro di Borgo di Terzo, si basa sulla realizzazione della rotatoria e del nuovo ponte sul Cherio, prevista dal PRG e attualmente in fase di progettazione esecutiva; il raccordo con il viale dei Tigli intende alleggerire il traffico lungo la SS42 dai veicoli diretti a Berzo San Fermo e offrire maggiore sicurezza alla viabilità impedendo svolte a sinistra lungo il tratto centrale della strada.

11 – COMPLETAMENTI RESIDENZIALI NEL BROLO DI BORGO DI TERZO E A LATO DELL'AREA SPORTIVA DI VIGANO SAN MARTINO

In unico ambito di trasformazione, posto tra il nucleo storico di Borgo di Terzo e l'abitato pedecollinare di Vigano San Martino, sono presenti due aree di trasformazione di tipo residenziale (già presenti nel PRG) relativamente agli obiettivi di rilevanza pubblica.

Nel primo caso l'intervento è delicato perché avviene all'interno del "brolo", a valle del muro in pietra a spacco che il PGT dichiara di interesse storico, dentro quelle aree originariamente parte integrante del nucleo storico, recentemente erose dall'avanzare dell'abitato. In questo caso viene imposta la salvaguardia del muro compatibilmente con l'accesso al lotto e al parcheggio qui localizzato dal Piano dei Servizi.

Nel secondo caso, l'area viene attraversata da un percorso ciclopedonale diretto agli impianti sportivi.

Nella valutazione della sensibilità complessiva l'area nel brolo di Borgo di Terzo insiste su aree giudicate prevalentemente di sensibilità molto alta, il che comporterà un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

12 – COMPLETAMENTO RESIDENZIALE IN VIA MOIA

L'ambito di trasformazione coincide con l'area di trasformazione integralmente reiterata dal PRG. Gli interventi edilizi previsti dovranno considerare la necessità di creare un distacco tra il nucleo storico di Vigano San Martino e le nuove abitazioni, eventualmente rilocalizzando il parcheggio previsto dal Piano dei Servizi.

Nella valutazione della sensibilità complessiva l'area è giudicata di sensibilità molto alta, il che comporterà un atteggiamento progettuale funzionale a detta valenza ed un conseguente giudizio d'impatto paesistico favorevole.

13 - COMPLETAMENTI RESIDENZIALI A MONTE DEL NUCLEO STORICO DI LUZZANA

L'ambito completa l'edificato residenziale del versante collinare a monte del nucleo storico di Luzzana, reiterando le previsioni del PRG tranne che per una porzione già a verde privato.

L'area di trasformazione per servizi è un'ampia area boscata, detta "la pineta" posta a monte dell'abitato a nord del nucleo storico.

14 - AREE A VERDE PUBBLICO IN LOCALITÀ COSTA DI LUZZANA

L'ambito ricomprende il nucleo storico di Costa tra due aree di trasformazione per servizi da destinare a verde pubblico; a ovest un'area si pone a distacco tra l'antico e il recente abitato, a est l'altra area intende valorizzare la fascia spondale destra del Bragazzo e l'opera artistica in pietra detta "il Gigante".

15 - PIANO DI RECUPERO DI VIA CHERIO A BORGO DI TERZO

L'ambito corrisponde all'area di trasformazione nella quale si intendere riqualificare l'area a fianco e retrostante il municipio, mediante la creazione di un parcheggio e di un percorso ciclopedonale diretto ad un nuovo attraversamento del Cherio in corrispondenza dei parcheggi a lato del cimitero.

16 - RECUPERO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E TERZIARI IN VIA NAZIONALE A LUZZANA

L'ambito riguarda parte del contesto di tipo commerciale e produttivo a cavallo della SS42 e tra questa e il Cherio. Viene registrata la tendenza alla creazione di strutture terziario-commerciale e colta l'occasione per riqualificare aree già produttive dimesse e disordinate.

17 - COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE SOPRA VALLE DELL'ACQUA (Luzzana)

Sul versante di testata di Valle dell'Acqua viene ricalcato il tracciato di sentieri esistenti per realizzare il collegamento carrale degli insediamenti rurali esistenti e per offrire la facile fruibilità delle aree a scopo turistico. Poiché il tracciato insiste su aree di sensibilità molto alta, il progetto sarà funzionale a detta valenza conseguendo un giudizio d'impatto paesistico favorevole.

Il tracciato è compreso in aree soggette a vincolo idrogeologico.

DESCRIZIONE DELLE AREE DI TRASFORMAZIONE COMPRESSE NEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE (ATr, ATp, ATc, ATs)

(v. tavola A6 riprodotta a pag.81)

AREE DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI - ATr

1. ATr1 - LUZZANA: VIA FOSCOLO – VIA SORGENTE – VIA PASCOLI

L'area è compresa tra la SS42 (via Nazionale) e la strada locale via della Sorgente. Vengono confermate le scelte già contenute nel PRG relative alla realizzazione di volumi residenziali e viene prevista la realizzazione di una nuova bretella stradale e di un'area a verde pubblico.

E' compresa la fascia di rispetto stradale della SS42 che deve essere sistemata e mantenuta a verde, compresa la formazione di marciapiede.

Sono compresi allargamenti stradali ai margini ovest e nord.

La tipologia edilizia prevede la realizzazione di case uni o bifamiliari o a schiera con non più di due piani fuori terra.

Superficie totale dell'area circa mq.11.080

Superficie dell'area residenziale circa mq.6.610

Superficie a verde pubblico circa mq.1.490

Sviluppo strada circa m.150

Volume edificabile mc.7.500

Rc 30%

H m.7,50

attuazione Piano attuativo

Prescrizioni: il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

2. ATr2 - LUZZANA: VIA BELVEDERE

L'area prevede la realizzazione di volumi residenziali a monte di via Belvedere.

La tipologia edilizia prevede la realizzazione di case uni o bifamiliari o a schiera con non più di due piani fuori terra su di un'area acclive e terrazzata.

Il progetto dovrà tenere conto di detta particolare morfologia allo scopo di evitare un'eccessiva emergenza dei volumi.

Superficie totale dell'area circa mq.3.320

Volume edificabile mc.1.200

Rc 30%

H m.7,50

attuazione Piano attuativo

Prescrizioni: il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

3. ATr3 - BORGIO DI TERZO: VIA PER LUZZANA – SS42

L'area di trasformazione comprende aree a destinazione residenziale collocate su superfici acclive poste tra la SS42 e via Cassanico.

Viene reiterata la previsione di PRG di un Piano attuativo la cui forma e dimensione viene notevolmente modificata; detta area è significativa per la visuale ampia verso valle guardando da via Luzzana, visuale consentita dalla sua acclività e profondità.

Superficie totale dell'area circa mq.4.300

Volume edificabile mc.3.450

Rc 30%

H m.7,50

attuazione Piano attuativo

Prescrizioni: l'edificazione dovrà essere arretrata dal ciglio della scarpata sud.

4. ATr4 - BORGO DI TERZO: VIA PER LUZZANA – VIA CASSANICO

L'area di trasformazione comprende aree a destinazione residenziale collocate su superfici acclivi poste tra la SS42 e via Cassanico.

Nell'ambito viene prevista la realizzazione di un breve raccordo stradale che connette le due strade comunali (via per Luzzana-via Cassanico) poste a monte e a valle.

Superficie totale dell'area	circa mq.3.590
Superficie dell'area residenziale	circa mq.2.900
Volume edificabile	mc.2.850
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

5. ATr5 - BORGO DI TERZO: CHERIO – VECCHIO MAGLIO

Oltre alla porzione a destinazione residenziale, nell'ambito in cui l'area è compresa è prevista la creazione di ampi spazi a verde pubblico sia in sponda sinistra, dove sono presenti aree degradate da recuperare, sia in sponda destra (la boschina) dove si propone un percorso ciclopedonale.

Superficie totale dell'area	circa mq.2.890
Volume edificabile	mc.2.850
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

6. ATr6 - BORGO DI TERZO: VIA CHIOSI

Oltre alla porzione a destinazione residenziale, nell'ambito in cui l'area è compresa è prevista la creazione di ampi spazi a verde pubblico sia in sponda sinistra, dove sono presenti aree degradate da recuperare, sia in sponda destra (la boschina) oltre che un percorso ciclopedonale.

Superficie totale dell'area	circa mq.6.750
Superficie dell'area residenziale	circa mq.2.450
Volume edificabile	mc.2.400
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

7. ATr7 - VIGANO SAN MARTINO: A MONTE DELLA CASCINA CASTEL – OVEST

L'area riprende le previsioni del PRG confermando l'individuazione di una zona residenziale che comprende anche ampi spazi da destinare a verde pubblico.

Viene prevista anche la realizzazione di una nuova strada a servizio dell'area in connessione con la via sottostante (via Castel).

Superficie totale dell'area	circa mq.14.540
Superficie dell'area residenziale	circa mq.5.000
Superficie dell'area a verde pubblico	circa mq.9.440
Sviluppo della strada	circa m.500
Volume edificabile	mc.7.500
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

Prescrizioni: l'edificazione dovrà essere arretrata dal ciglio della scarpata sud e il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

8. ATr8 - VIGANO SAN MARTINO: A MONTE DELLA CASCINA CASTEL – EST

L'area riprende le previsioni del PRG confermando l'individuazione di una zona residenziale che comprende una porzione da destinare a verde pubblico.

Superficie totale dell'area	circa mq.4.435
-----------------------------	----------------

Superficie dell'area residenziale	circa mq.2.435
Superficie dell'area a verde pubblico	circa mq.2.020 compresa strada
Volume edificabile	mc.2.100
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo
Prescrizioni:	l'edificazione dovrà essere arretrata dal ciglio della scarpata sud e il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

9. ATr9 (PR5) - VIGANO SAN MARTINO: AREA EX CHIORDA

Viene confermato il Piano di Recupero di PRG con l'attribuzione di una volumetria definita a destinazione residenziale.

Superficie totale dell'area	circa mq.7.280
Volume edificabile	mc. 8.000 residenziale
In alternativa	mc.12.000 per servizi terziari o di interesse pubblico (assistenza, sanità, ricettività, ecc.) Sono escluse le strutture commerciali di qualsiasi tipo
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano di Recupero
Prescrizioni:	il progetto dovrà tenere conto delle presenze architettoniche di archeologia industriale e curare il margine meridionale dell'ambito, affacciato sulla SS42, per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento

10. ATr10 – VIGANO SAN MARTINO: PIANA IN LOCALITA' MARTINA – NORD

L'area è la reiterazione della previsione di zona di completamento già prevista dal PRG.

Superficie totale dell'area	circa mq.5.190
Superficie dell'area residenziale	circa mq.4.910
Volume edificabile	mc.4.330
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

11. ATr11 – VIGANO SAN MARTINO: PIANA IN LOCALITA' MARTINA – SUD

L'area è la reiterazione della previsione di zona di completamento già prevista dal PRG.

Superficie totale dell'area	circa mq.2.560
Volume edificabile	mc.2.572
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

12. ATr12 –BORGIO DI TERZO: BROLO

L'area si trova tra il muro lungo il lato sud di via San Luigi e il nucleo storico principale di Borgo di Terzo. Il PGT, reiterando quanto previsto dal PRG, prevede la formazione di un parcheggio pubblico in corrispondenza del muro. Tale collocazione, la funzione pubblica del parcheggio, la necessità di salvaguardare il muro antico e di mantenere un adeguato distacco dal nucleo storico, richiedono per la trasformazione dell'area, già zona di completamento, lo strumento del piano attuativo convenzionato.

Superficie totale dell'area	circa mq.3.270
Superficie dell'area residenziale	circa mq.2.650
Superficie dell'area a parcheggio pubblico	circa mq.620

Volume edificabile	mc.2.500
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo
Prescrizioni:	il progetto dovrà tenere conto dell'obbligo di salvaguardare il muro storico del brolo che separa la via dall'area e dovrà curare il progetto in relazione alla localizzazione nel brolo, tra muro e nucleo storico, del volume edificabile mantenendo una fascia a verde tra questo e gli edifici del nucleo storico.

13. ATr13 – VIGANO SAN MARTINO: VIA MOIA

L'area si trova a monte del nucleo storico di Vigano San Martino, lungo via Moia. Vi è prevista la realizzazione di un parcheggio pubblico.

Si tratta di reiterazione delle previsioni di PRG.

Superficie totale dell'area	circa mq.3.780
Superficie dell'area residenziale	circa mq.3.340
Superficie dell'area a parcheggio pubblico	circa mq.435
Volume edificabile	mc.3.758
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo
Prescrizioni:	il progetto dovrà tenere conto della vicinanza del centro storico, mantenendo una fascia a verde di distacco con gli edifici del nucleo storico.

14. ATr14 – LUZZANA: VIA VALLE DELL'ACQUA - VIA BELVEDERE

L'area riguarda un'area già di completamento di PRG che si trova a monte del nucleo storico di Luzzana.

Superficie totale dell'area	circa mq.3.320
Volume edificabile	mc.3.000 compreso l'esistente
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo
Prescrizioni:	il margine a valle dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

15. ATr15 – LUZZANA: VIA CICLAMINI – VIA CORLOTTI

L'area si trova a monte del nucleo storico di Luzzana e riguarda due aree libere già di completamento di PRG con l'integrazione di una nuova area compresa tra queste.

Superficie totale dell'area	circa mq.8.000
Volume edificabile	mc. 6.000
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo
Prescrizioni:	il margine a valle e il margine est dell'ambito dovranno essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

16. ATr16 – LUZZANA: VIA MONTE ROSA

L'area riguarda un'area già di completamento di PRG che si trova a monte del nucleo storico di Luzzana.

Superficie totale dell'area	circa mq.1.970
Volume edificabile	mc.1.950
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

Prescrizioni: il margine a valle dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

17. ATr17 (PR4) – BORGO DI TERZO: VIA CHERIO

L'area riguarda un'area da riqualificare posta a fianco del municipio la cui riorganizzazione comprende un aumento volumetrico del volume esistente, la formazione di un parcheggio pubblico e di percorso pedonale diretto ad una nuova passerella di attraversamento del Cherio.

Superficie totale dell'area	circa mq.1.670
Superficie dell'area a parcheggio pubblico	circa mq.740 compresa strada e percorso
Volume edificabile	mc.450 escluso l'esistente
H	m.7,50
attuazione	Piano di recupero

18. ATr18 - LUZZANA: VIA REDONINA – VIA DELLA SORGENTE

L'area è compresa tra via della Sorgente e via Redonina. Vengono confermate le scelte già contenute nel PRG relative alla realizzazione di volumi residenziali.

La tipologia edilizia prevede la realizzazione di case uni o bifamiliari o a schiera con non più di due piani fuori terra.

Viene previsto l'allargamento stradale di via Della Sorgente dall'incrocio con via Foscolo al margine est dell'area

Superficie totale dell'area	circa mq.2.630
Superficie dell'area residenziale	circa mq.2.410
Volume edificabile	mc.2.300
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

Prescrizioni: il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

19. ATr 19 – VIGANO SAN MARTINO: VIA ALDO MORO – IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI

L'area è compreso tra via Aldo Moro e gli impianti sportivi comunali. Vengono di fatto confermate le scelte già contenute nel PRG relative alla realizzazione di volumi residenziali aventi tipologia edilizia prevede la realizzazione di case uni o bifamiliari o a schiera con non più di due piani fuori terra.

Viene previsto un percorso ciclo-pedonale di accesso da via Aldo Moro agli impianti sportivi.

Superficie totale dell'area	circa mq.2.720
Volume edificabile	mc.2.650
Sviluppo del percorso	circa m.85
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

20. ATr20 – VIGANO SAN MARTINO: VIA PAPA GIOVANNI XXIII – VIA PRADA

L'area, consistente in una superficie a destinazione residenziale e in una superficie a verde pubblico affacciata su via Papa Giovanni XXIII e via Mura, viene attraversata da un nuovo raccordo stradale alternativo ad un tratto molto stretto di via Mura, impostato in continuità con via Prada.

Superficie totale dell'area	circa mq.6.990
Superficie dell'area residenziale	circa mq.2.190
Superficie a parcheggio pubblico	circa mq.715
Superficie a verde pubblico	circa mq.4.790 comprese strade
Sviluppo dei raccordi stradali	circa m. 140

Volume edificabile	mc.2.000
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo
Prescrizioni:	l'edificazione dovrà essere arretrata dal ciglio della scarpata ovest e il margine dell'area dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

21. ATr 21 - LUZZANA: VIA MICHELANGELO

L'area è sul lato ovest della strada di lottizzazione derivante verso valle da via Europa. Vengono di fatto confermate le scelte già contenute nel PRG relative alla realizzazione di volumi residenziali e viene prevista la realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale collegante la trasversale a est di via Europa con la strada di lottizzazione a est.

E' compresa la formazione di un percorso pedonale pubblico lungo il margine sud dell'area.

La tipologia edilizia prevede la realizzazione di case uni o bifamiliari o a schiera con non più di due piani fuori terra.

Superficie totale dell'area	circa mq.4280
Sviluppo percorso ciclopedonale	circa m.80
Volume edificabile	mc.4.200
Rc	30%
H	m.7,50
attuazione	Piano attuativo

A fronte delle ventuno aree di trasformazione residenziale sopra descritte la volumetria definita edificabile ammonta a mc.73.560 impegnando aree per mq.77.205.

Nella descrizione sopra riportata viene chiarito quali e quante siano le reiterazioni edificatorie dal PRG rispetto al quale il PGT ha voluto creare poche discontinuità.

Le aree di trasformazione residenziali non già edificabili per il PRG sono solo tre per complessivi mc.9.050 mentre per alcune altre, già edificabili per il PRG, viene prevista una variazione volumetrica per mc.15.980, raggiungendo un totale di mc.25.030 di nuova volumetria aggiunta dal PGT a quella già prevista dal PRG, mentre la nuova superficie impegnata è di circa mq.11.810.

Detta previsione supera il fabbisogno ipotizzato in circa mc.19.000 in altra parte del presente Documento di Piano sulla base della disponibilità volumetrica residua del PRG (v. pag.71 e 98) e delle previsioni di aumento della popolazione dei comuni dell'Unione nei prossimi dieci anni (v. pag.64), senza considerare l'azione di recupero dei nuclei storici che potrà essere incentivata dai Comuni.

Il PGT prevede dunque mc.6.030 oltre quelli preventivati, per nuovi 40 abitanti da sommare ai 782 previsti dal presente Documento di Piano per un totale di 822 abitanti.

Di conseguenza il totale degli abitanti al 2017 diventa di 3.979 abitanti, numero sul quale è corretto effettuare la verifica delle aree a standard da parte del Piano dei Servizi.

AREE DI TRASFORMAZIONE PRODUTTIVE - ATp

1. ATp1 (PR1) – LUZZANA: VALLE DELL'ACQUA

L'area comprende un insediamento esistente ad uso agricolo (allevamento avicolo) dismesso da recuperare in funzione produttiva artigianale, posto in una zona di interesse ambientale.

Superficie totale dell'area	circa mq.4.255
Sc	mq.1.680
H	m.6,00

attuazione Piano di Recupero
Prescrizioni: fatte salve le verifiche in ordine alle condizioni di rischio idrogeologico e al rispetto dei vincoli ambientali, il progetto dovrà tenere conto della vicinanza del torrente Bragazzo, dei caratteri naturalistici del contesto

2. ATp2 (PR2) – LUZZANA: VIA NAZIONALE LATO NORD

L'area comprende un'area a destinazione produttiva esistente da ristrutturare.

Superficie totale dell'area circa mq.3.590

Slp esistente

H m.8,00

attuazione Piano di Recupero

3. ATp3 - VIGANO SAN MARTINO: PIANA IN LOCALITA' MARTINA - SUD

L'area comprende un'area a destinazione produttiva già prevista dal PRG e non ancora attuata.

Superficie totale dell'area circa mq.9.280

Superficie dell'area produttiva circa mq.6.370

Slp mq.2940

Rc 50%

H m.8,00

attuazione Piano attuativo

Prescrizioni: fatte salve le verifiche in ordine alle condizioni di rischio idrogeologico e al rispetto dei vincoli ambientali, il progetto dovrà tenere conto della vicinanza del fiume Cherio, della presenza della SS42 e dei caratteri naturalistici del contesto.

4. ATp4 - VIGANO SAN MARTINO: PIANA IN LOCALITA' MARTINA - NORD

L'area comprende un'area a destinazione produttiva già prevista dal PRG e non ancora attuata.

Superficie totale dell'area circa mq.10.186

Superficie dell'area produttiva circa mq.7.530

Slp mq.5.360

Rc 50%

H m.8,00

attuazione Piano attuativo

Prescrizioni: fatte salve le verifiche in ordine alle condizioni di rischio idrogeologico e al rispetto dei vincoli ambientali, il progetto dovrà tenere conto della vicinanza del fiume Cherio, della presenza della SS42 e dei caratteri naturalistici del contesto.

La superficie impegnata dagli insediamenti produttivi previsti è di circa mq.21.750 per una Slp prevista di mq.9.980 oltre a quella esistente in ATp2, aumentata rispetto al PRG di circa mq.1.680.

AREE DI TRASFORMAZIONE TERZIARIO-COMMERCIALI – Atc

1. ATc1 – LUZZANA: VIA NAZIONALE – FIUME CHERIO

L'area comprende un insediamento esistente ad uso produttivo da recuperare in funzione terziario-commerciale, posto in un contesto di tipo produttivo.

Superficie totale dell'area circa mq.13.900

Superficie dell'area commerciale circa mq.11.470

Slp mq.6.880 compresa l'esistente

H m.10,00

attuazione Piano attuativo suddivisibile in due parti, la prima delle quali in attuazione per almeno il 50% dell'area

Prescrizioni: deve essere salvaguardata e trattata a verde piantumato la fascia di rispetto lungo il fiume Cherio entro la quale deve essere ceduta al Comune l'area necessaria al percorso ciclo-pedonale previsto, realizzato a carico dell'operatore privato negli obbligatorie quattro metri di arretramento dell'eventuale recinzione e/o nella stessa fascia di rispetto; deve essere inoltre ceduta al Comune o vincolata all'uso pubblico la strada veicolare con percorso ciclo-pedonale diretta dal parcheggio esistente alla passerella sul fiume Cherio.

2. ATc2 (PR3) – LUZZANA: VIA NAZIONALE LATO SUD

L'area comprende un'area a destinazione alberghiera esistente da ristrutturare allo stesso uso con una porzione ad uso commerciale. Dentro di essa viene previsto un percorso ciclopedonale di connessione tra SS42 e fiume Cherio.

Superficie totale dell'area circa mq.2.430

Slp mq.1.870

H m.13,00

attuazione Piano di Recupero

Prescrizioni: occorre mantenere un parcheggio pubblico o ad uso pubblico sul piazzale antistante il fabbricato, lungo la SS42, soddisfacendo gli standard di aree a parcheggio anche con l'utilizzo di superfici interrato.

Deve essere previsto il percorso ciclopedonale come servizio da realizzare e da cedere gratuitamente.

La superficie impegnata dagli insediamenti terziario-commerciali previsti è di circa mq.13.900 su aree già destinate dal PRG ad attività produttive, per una Slp prevista di mq.8.750. Dette superfici sono da aggiungersi alle superfici a destinazione terziaria di PRG esistenti per mq.7.610 di area impegnata.

AREE DI TRASFORMAZIONE PER SERVIZI - ATs

1. ATs1. LUZZANA: VALLE DELL'ACQUA

L'area comprende una porzione di versante compresa tra il torrente Bragazzo e le balze terrazzate poste a monte delle cascate Benti.

Gli interventi previsti riguardano:

La formazione di un'area a verde pubblico, presso le strutture produttive soggette a PR, connessa al centro storico di Luzzana per mezzo di un esistente sentiero da valorizzare.

Superficie del verde pubblico circa mq 1.200

Sviluppo del sentiero da valorizzare circa m.600 (da Costa all'area)
circa m.1.000 (dall'area a Luzzana in aggiramento a monte dell'abitato)

attuazione progetto d'iniziativa comunale

2. ATs2. LUZZANA: NUCLEO STORICO DI COSTA - OVEST

L'area comprende una porzione di versante compresa tra il torrente Bragazzo e via Costa.

L'intervento previsto riguarda la formazione di un'area a verde pubblico

Superficie del verde pubblico circa mq.910

attuazione progetto d'iniziativa comunale

3. ATs3. LUZZANA: NUCLEO STORICO DI COSTA - EST

L'area comprende una porzione d'area posta all'interno del nucleo storico di Costa lungo il margine ovest.

L'intervento previsto riguarda la formazione di un'area a verde pubblico

Superficie del verde pubblico circa mq.1.900

Superficie del parcheggio pubblico circa mq.150

attuazione progetto d'iniziativa comunale

4. ATs4 - BORGO DI TERZO: VIA CHIOSI

Nell'area è prevista la creazione di ampi spazi a verde pubblico in sponda sinistra, dove sono presenti aree degradate da recuperare.

Superficie del verde pubblico circa mq.3.430

Sviluppo percorso ciclopedonale circa m.600.

Sviluppo asse fluviale interessato dal recupero circa m.600.

attuazione progetto d'iniziativa comunale

5. ATs5 - BORGO DI TERZO: VIA CHIOSI

Nell'area è prevista la creazione di ampi spazi a verde pubblico in sponda destra (la boschina).

L'area a verde pubblico in sponda destra sarà connessa attraverso un percorso ciclopedonale al centro abitato e alla sponda sinistra del Cherio e alla ciclovia di valle.

Superficie del verde pubblico circa mq.14.500

Sviluppo percorso ciclopedonale circa m.600.

Sviluppo asse fluviale interessato dal recupero circa m.600

attuazione progetto d'iniziativa comunale

6. ATs6 – STRADA DI AGGIRAMENTO DEL NUCLEO STORICO DI LUZZANA

L'ambito di trasformazione attiene alla realizzazione di un tratto di strada che può collegare la località Costa con il centro storico di Luzzana evitando l'attuale strettoia.

Sviluppo nuovo tratto stradale circa m.200.

attuazione progetto d'iniziativa comunale

7. ATs7 – COLLEGAMENTO DELLE CASCINE A MONTE DEL NUCLEO STORICO DI VIGANO SAN MARTINO

L'ambito di trasformazione attiene alla realizzazione di un collegamento, il cui progetto, commissionato dal Comune di Vigano San Martino, è definito Piano Integrato d'Area, finanziato con fondi europei, realizzato mediante l'adeguamento e la connessione di percorsi e sentieri già esistenti a servizio dell'ampio sistema rurale che caratterizza il versante sud del monte Pranzà (Faeto) e dei numerosi fabbricati rurali esistenti.

Il tracciato è in gran parte compreso in aree soggette a vincolo idrogeologico,

Il tracciato riportato sulla tavola B3 è indicativo e rinvia al progetto redatto; la sezione finale è circa m.1,50, ha uno sviluppo complessivo di circa m.700 e ricalca in gran parte percorsi esistenti.

attuazione Piano Integrato d'Area

8. ATs8 – VIABILITA' DI ALLEGGERIMENTO DEL TRAFFICO A BORGO DI TERZO

L'ambito di trasformazione attiene alla realizzazione di un sistema viario che comprende una rotatoria lungo la SS42 e un ponte sul Cherio, i cui progetto sono attualmente in fase di appalto, un raccordo con il viale dei Tigli e con via Chiosi, il tutto per consentire lo snellimento e la maggiore sicurezza del traffico lungo la strada statale.

Il tracciato nuovo, esclusa la rotatoria lungo la SS42, ha uno sviluppo complessivo di circa m.150

attuazione progetto d'iniziativa provinciale

9. ATs9 – VERDE PUBBLICO DETTO “LA PINETA” A MONTE DEL NUCLEO STORICO DI LUZZANA

L'area si trova a monte del nucleo storico di Luzzana

Superficie del verde pubblico	circa mq.5.800
attuazione	progetto d'iniziativa comunale

10. ATs10 – VERDE PUBBLICO A MONTE DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE A LUZZANA

L'area si trova a monte e in contiguità delle attrezzature sportive esistenti sul versante sinistro di Valle dell'Acqua.

Superficie del verde pubblico	circa mq.5.275
attuazione	progetto d'iniziativa comunale

11. ATs11 – COLLEGAMENTO CARRALE DELLE CASCINE MONTANE SOPRA VALLE DELL'ACQUA A LUZZANA

L'area si trova sul versante di testata di Valle dell'Acqua ricalcando il tracciato di sentieri esistenti.

Sviluppo della strada	circa m.600
attuazione	progetto d'iniziativa comunale

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE ATr, ATp, ATc, ATs

ATr	sup. totale	sup. destinata	volume	Rc	H	attuazione
1	11.080	6.610	7.500	30%	7,50	PA
2	3.320	3.320	1.200	30%	7,50	PA
3	4.300	4.300	3.450	30%	7,50	PA
4	3.590	2.900	2.850	30%	7,50	PA
5	2.890	2.890	2.850	30%	7,50	PA
6	6.750	2.450	2.400	30%	7,50	PA
7	14.540	5.000	7.500		7,50	PA
8	4.435	2.435	2.100	30%	7,50	PA
9	7.280	7.280	8.000	30%	7,50	PR
			12.000	<i>(alternativa per terziario/interesse pubblico)</i>		
10	5.190	4.910	4.330	30%	7,50	PA
11	2.560	2.560	2.572	30%	7,50	PA
12	3.270	2.650	2.500	30%	7,50	PA
13	3.780	3.340	3.758	30%	7,50	PA
14	3.320	3.320	3.000	30%	7,50	PA
			(compreso l'esistente)			
15	8.000	8.000	6.000	30%	7,50	PA
16	1.970	1.970	1.950	30%	7,50	PA
17	1.670	1.670	450		7,50	PR
			(escluso l'esistente)			
18	2.630	2.410	2.300	30%	7,50	PA
19	2.720	2.720	2.650	30%	7,50	PA
20	6.990	2.190	2.000	30%	7,50	PA
21	<u>4.280</u>	<u>4.280</u>	<u>4.200</u>	30%	7,50	PA
TOT	104.565	77.205	73.560			
ATp	sup. totale	sup. destinata	Slp	Rc	H	attuazione
1	4.255	4.255	1680		6,00	PR
2	3.590	3.590	esistente		8,00	PR
3	9.280	6.370	2.940	50%	8,00	PA
4	<u>10.186</u>	<u>7.530</u>	5.360	50%	8,00	PA
TOT	27.311					
ATc	sup. totale	sup. destinata	Slp	Rc	H	attuazione
1	13.900	11.470	6.880		10,00	PA
			(compreso esistente)			
2	<u>2.430</u>	2.430	1.870		13,00	PR
TOT	16.330					
ATs	superficie verde pubbl.	superficie parcheggi pubbl	sviluppo ml. strada/sentiero/ciclopedonale	attuazione		
1	1.200		1.600	prog. comunale		
2	910			prog. comunale		
3	1.900	150		prog. comunale		
4	3.430		600	prog. comunale		
5	14.500		600	prog. comunale		
6			200	prog. comunale		
7			700	piano integrato d'area		
8			150	prog. provinciale		
9	11.850			prog. comunale		
10	5.275			prog. comunale		
11			600	prog. comunale		

Ambiti di trasformazione

A.T.R.1

INQUADRAMENTO DELL'AREA

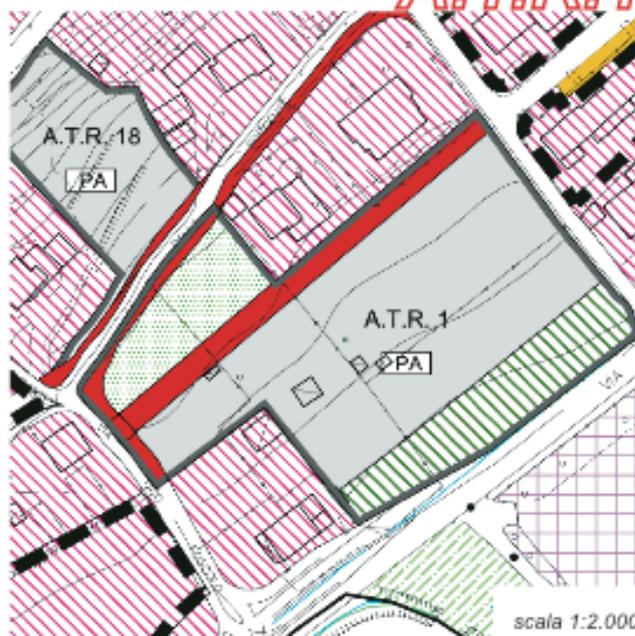
Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana e si affaccia su Via Foscolo, Via Sorgente, Via Pascoli. L'area è compresa tra la SS42 (Via Nazionale) e la strada locale Via della Sorgente. Allo stato attuale l'area è adibita in parte a prato e in parte a frutteto-vigneto.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già in tale ambito la realizzazione di volumi residenziali e di una porzione di verde pubblico. Prevede inoltre una fascia di rispetto stradale all'interno dell'ambito, per la porzione dello stesso che si affaccia sulla SS42.

-  tracciato viario locale di previsione
-  verde pubblico attrezzato
-  fasce di mitigazione degli impatti



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: prevalentemente minore (54%).

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica in parte alta, in parte media.

PREVISIONI DEL PTCP

Aree di colture agrarie con modeste limitazioni (art. 61 NdA)

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza, verde pubblico, nuova bretella stradale, allargamenti stradali ai margini ovest e nord.

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	11.080	
di cui:	<i>Superficie residenziale (mq)</i>	6.610
	<i>Superficie a verde pubblico (mq)</i>	1.490
	<i>Sviluppo strada (mt)</i>	150
Volum. edificabile (mc)	7.500	
Rc	30%	
H max (mt)	7,5	
Nuovi abitanti	44	

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Altre prescrizioni

L'intervento dovrà assicurare la realizzazione dello schema infrastrutturale indicato dal documento di piano.

Il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.2

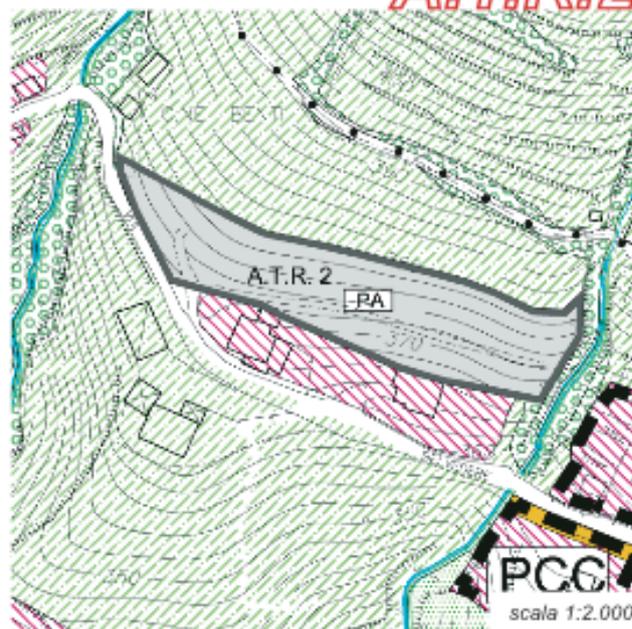
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana e si affaccia su Via Belvedere.
 L'area si presenta acclive e terrazzata e allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito una zona di rispetto dei corsi d'acqua.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.
 La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (D.g.r. n° 7/7868).

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica molto alta.

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza.

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

St (mq)	3.320
Volum. edificabile (mc)	1.200
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	8

Altre prescrizioni

Il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.3

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Borgo di Terzo e si affaccia su Via per Luzzana e sulla SS42. L'area si presenta acclive e allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito una zona residenziale di espansione, la cui forma e dimensione vengono modificate.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni e 3: fattibilità con consistenti limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: minore

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica molto alta e alta

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza.

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	4.300
Volum. edificabile (mc)	3.450
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	23

Altre prescrizioni

L'edificazione dovrà essere arretrata dal ciglio della scarpata sud.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.4

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Borgo di Terzo e si affaccia su Via per Luzzana e su Via Cassanico. L'area si presenta acclive e allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per grand parte dell'ambito destinazione agricola, e per la restante porzione fascia di rispetto cimiteriale.



tracciato viario locale di previsione



scala 1:2.000

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni e 3: fattibilità con consistenti limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: minore

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica molto alta e alta

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza, raccordo stradale

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

St (mq)	3.590	
di cui superficie residenziale (mq)	3.050	
Volum. edificabile (mc)	3.000	
Rc	30%	
H max (mt)	7,5	
Nuovi abitanti	20	

Altre prescrizioni

La fattibilità dell'intervento è subordinata alla realizzazione delle opere infrastrutturali previste come da schema allegato alla presente.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.5

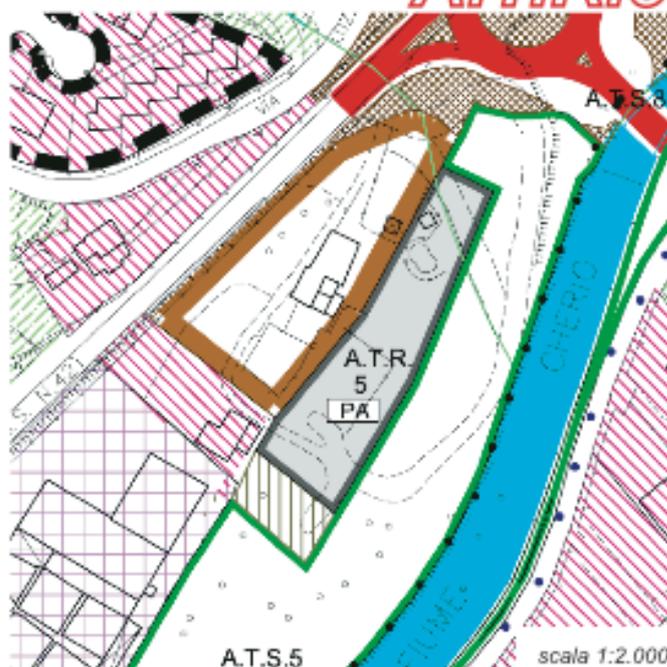
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Borgo di Terzo nei pressi del fiume Chero.
 L'area allo stato attuale è adibita a residenza e solo in minima parte a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per l'ambito destinazione residenziale di completamento e/o sostituzione.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (D.g.r. n° 7/7868).

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fattore di ampliamento sismica: maggiore.

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica media.

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	2.890
Volum. edificabile (mc)	2.850
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	19

Altre prescrizioni

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.6

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Borgo di Terzo nei pressi del fiume Chero. L'area si affaccia su Via del Chiosi, in prossimità del confine comunale e quello del Comune di Berzo San Fermo. L'area allo stato attuale è adibita a residenza.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per gran parte dell'ambito la destinazione residenziale di completamento e/o sostituzione, prevedendo fasce di rispetto lungo i margini occidentale, orientale e meridionale.



tracciato viario locale di previsione

fasce di mitigazione degli impatti



scala 1:2.000

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (D.g.r. n° 7/7868).

Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile (D. Lgs. 258/2000)

Fattore di ampliamento sismica: maggiore.

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica media.

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza, verde, percorsi ciclo-pedonali

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq) 6.750
 di cui superficie residenziale (mq) 2.450

Volum. edificabile (mc) 2.400

Rc 30%

H max (mt) 7,5

Nuovi abitanti 16

Altre prescrizioni

La fattibilità dell'intervento è subordinata alla realizzazione delle opere infrastrutturali e naturali previste, come da schema allegato.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Ambiti di trasformazione

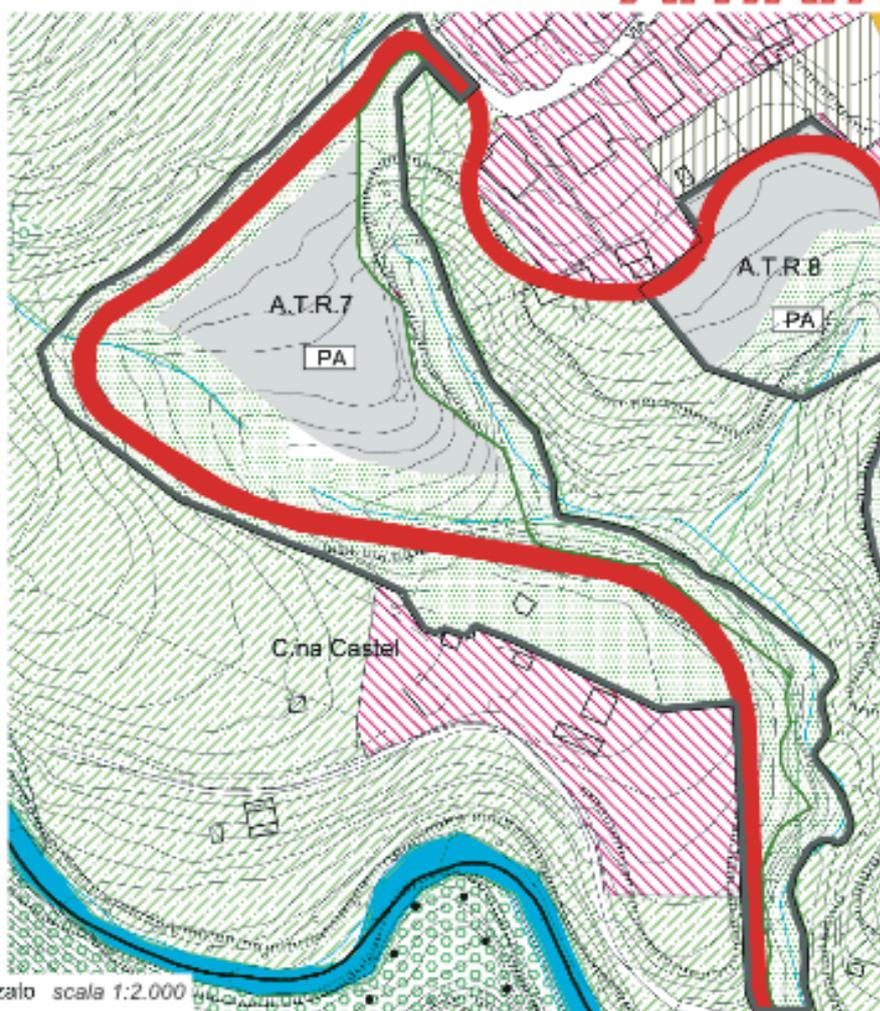
A.T.R.7

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino, a monte della Cascina Castel.
 L'area allo stato attuale è adibita a prato e bosco.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito la destinazione residenziale con una vasta area da destinare a verde pubblico attrezzato e ad una nuova strada a servizio dell'area.



INQUADRAMENTO DELL'AREA

SITUAZIONE VINCOLISTICA

PREVISIONI DEL PTCP

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni; fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni; fattibilità geologica 4: fattibilità con gravi limitazioni.
 La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (D.g.r. n° 7/7868).

Fattore di ampliamento sismica: minore.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza, verde pubblico attrezzato, nuova strada di connessione

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	14.540	
di cui		
superficie residenziale (mq)		5.000
superficie a verde pubblico attrezzato (mq)		9.440
sviluppo della strada (mt)		500

Volum. edificabile (mc) 7.500

H max (mt) 7,5

Nuovi abitanti 50

Altre prescrizioni

L'edificazione dovrà essere arretrata dal ciglio della scarpata sud e il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Ambiti di trasformazione

A.T.R.8

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino, a monte della Cascina Castel.
 L'area allo stato attuale è adibita a prato e bosco.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito la destinazione residenziale con una vasta area da destinare a verde pubblico attrezzato.

-  tracciato viario di previsione
-  verde pubblico attrezzato



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni; fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: minore.

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica alta.

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza, verde pubblico attrezzato, nuova strada di connessione

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	4.435	
di cui	superficie residenziale (mq)	2.435
	superficie a verde pubblico attrezzato e strada (mq)	2.020

Volum. edificabile (mc) 2.100

Rc 30%

H max (mt) 7,5

Nuovi abitanti 14

Altre prescrizioni

L'edificazione dovrà essere arretrata dal ciglio della scarpata sud e il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.9

INQUADRAMENTO DELL'AREA

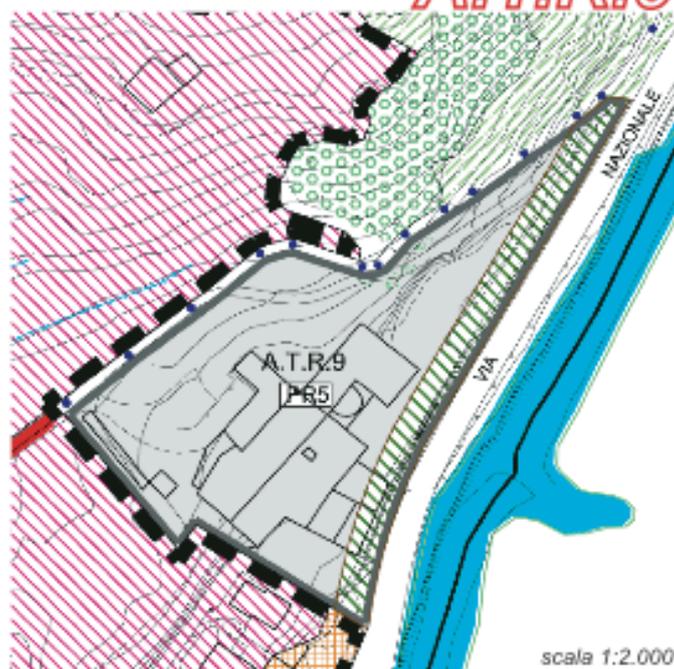
Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino, area ex Chiorla.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito un Piano di Recupero a volumetria definita a destinazione residenziale.

 fasce di mitigazione degli impatti



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni; fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: minore.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Centri e nuclei storici.

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica alta e molto alta.

PREVISIONI DEL P.TCP

Aree urbanizzate.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano di Recupero PR5

Funzioni previste

Residenza

In alternativa terziario o funzioni di interesse pubblico (sono escluse le strutture commerciali di qualsiasi tipo)

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	7.280
Volum. edificabile (mc)	8.000 residenziale
<i>In alternativa (mc)</i>	<i>12.000 per servizi terziari o di interesse pubblico (assistenza, sanità, ricettività, ecc.)</i>
	<i>Sono escluse le strutture commerciali di qualsiasi tipo</i>
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	53

Altre prescrizioni

Il progetto dovrà tenere conto delle presenze architettoniche di archeologia industriale e curare il margine meridionale dell'ambito, affacciato sulla SS42, per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.10

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

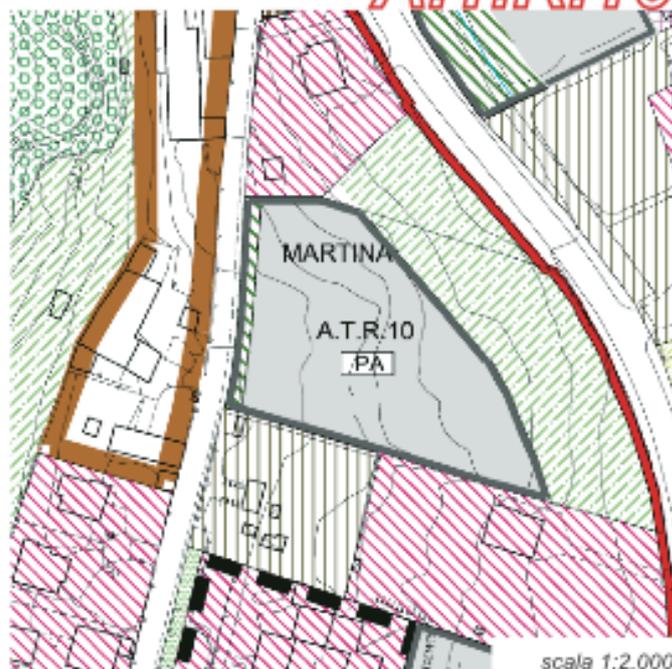
L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino, piana in località Martina nord. L'area allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito una zona residenziale di espansione.



fasce di mitigazione degli impatti



scala 1:2.000

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: maggiore.

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica alta.

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	5.190
di cui superficie residenziale (mq)	4.910
Volum. edificabile (mc)	4.900
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	33

Altre prescrizioni

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.11

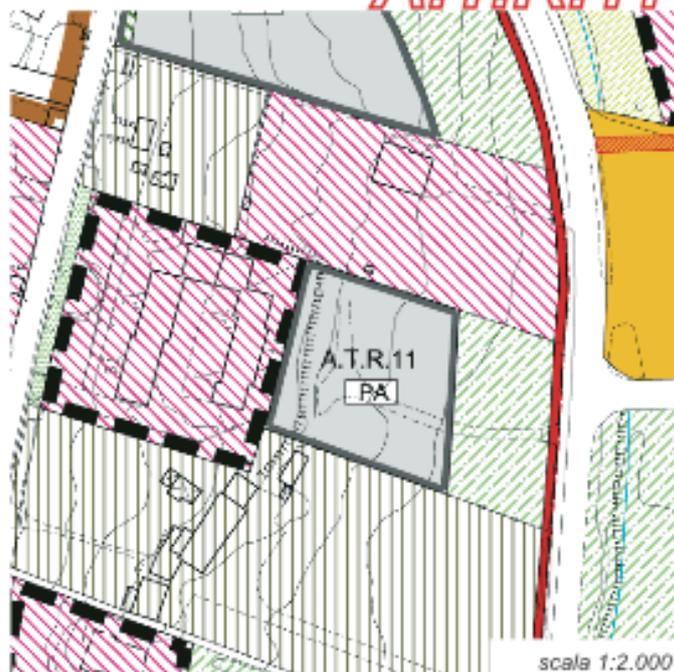
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino, piana in località Martina sud.
 L'area allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito una zona residenziale di espansione.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.
 La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: maggiore.

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica alta.

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	2.560
Volum. edificabile (mc)	2.500
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	17

Altre prescrizioni

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

PREVISIONI DEL P.TCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Ambiti di trasformazione

A.T.R.12

INQUADRAMENTO DELL'AREA

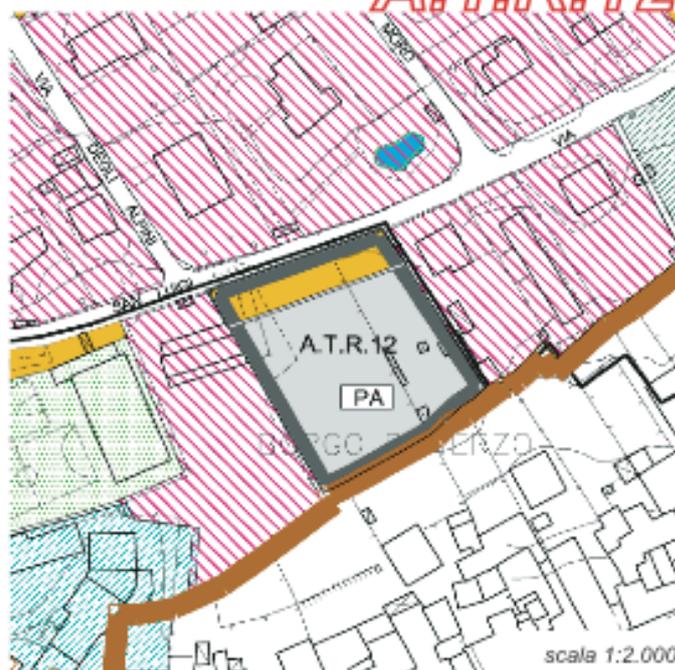
Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Borgo di Terzo, tra il muro lungo il lato sud di Via San Luigi e il nucleo principale di Borgo.

L'area allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito una zona residenziale di completamento e/o sostituzione e un parcheggio pubblico in corrispondenza del muro.



 parcheggi pubblici o d'uso pubblico

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 1: fattibilità senza particolari problemi e fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: minore.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica molto alta.

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza, parcheggio pubblico

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	3.270	
di cui superficie residenziale (mq)		2.650
superficie a parcheggio pubblico (mq)		620
Volum. edificabile (mc)	2.500	
Rc	30%	
H max (mt)	7,5	
Nuovi abitanti	17	

Altre prescrizioni

Il progetto dovrà tenere conto dell'obbligo di salvaguardare il muro storico del brolo che separa la via dall'area e dovrà curare il progetto in relazione alla localizzazione nel brolo, tra muro e centro storico, del volume edificabile mantenendo una fascia a verde tra questo e gli edifici del centro storico. La fattibilità dell'intervento è subordinata alla realizzazione degli standard previsti come da schema allegato.

Ambiti di trasformazione

A.T.R.13

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino, lungo Via Moia.
 L'area allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito una zona residenziale di espansione con la localizzazione di un parcheggio pubblico che si affaccia su Via Moia.

 parcheggi pubblici o d'uso pubblico



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.
 La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: minore.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica molto alta.

PREVISIONI DEL P.TCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza, parcheggio pubblico

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	3.780	
di cui superficie residenziale (mq)		3.340
superficie a parcheggio pubblico (mq)		435
Volum. edificabile (mc)	3.300	
Rc	30%	
H max (mt)	7,5	
Nuovi abitanti	22	

Altre prescrizioni

Il progetto dovrà tenere conto della vicinanza del centro storico, mantenendo una fascia a verde di distacco con gli edifici del centro storico.

La fattibilità dell'intervento è subordinata alla realizzazione degli standard previsti come da schema allegato.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

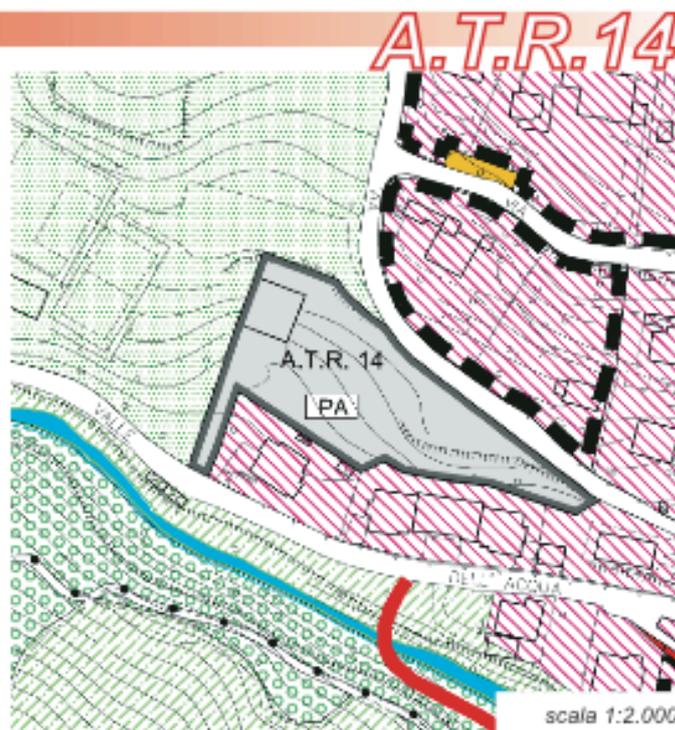
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana, a monte del nucleo storico, tra la Via Belvedere e la Via Valle dell'Acqua.
 L'area allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito una zona residenziale di espansione con la localizzazione di un parcheggio pubblico che si affaccia su Via Moia.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.
 La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: minore.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica alta.

PREVISIONI DEL P.TCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	3.320
Volum. edificabile (mc)	3.000 compreso l'assistente
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	17

Altre prescrizioni

Il margine a valle dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.15

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana, a monte del nucleo storico, tra Via Ciclamini e Via Corloti. L'area allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito in parte una zona residenziale di completamento e/o sostituzione, in parte una zona residenziale di contenimento allo stato di fatto e in parte una proiezione di verde privato a servizio della residenza.



fasce di mitigazione degli impatti



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: minore.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica molto alta.

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	6.970
Volum. edificabile (mc)	6.000
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	46

Altre prescrizioni

Il margine a valle e il margine est dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.16

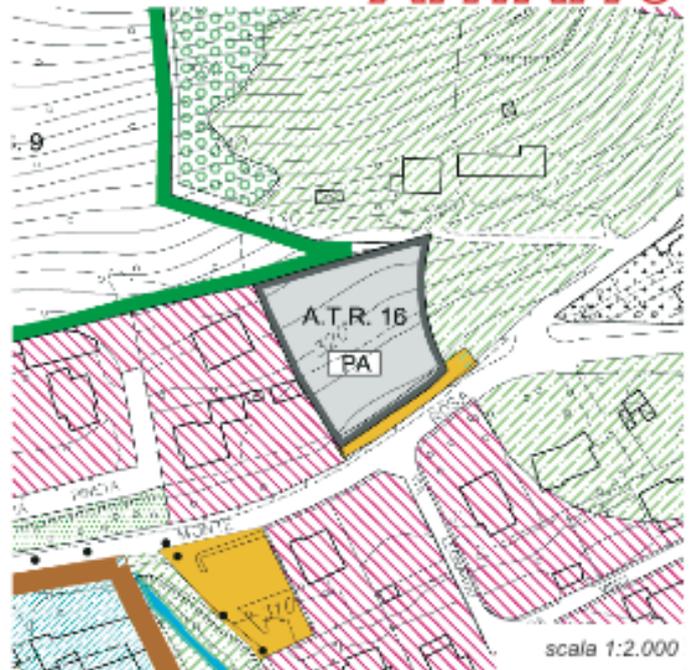
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana, a monte del nucleo storico, e si affaccia su Via Monte Rosa. L'area allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito una zona residenziale di completamento e/o sostituzione con la localizzazione di un parcheggio pubblico che si affaccia su Via Monte Rosa.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.
 La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica: minore.

Perimetro del centro abitato.

Sensibilità paesistica alta.

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

Funzioni previste

Residenza, parcheggio pubblico

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	1.970
Volum. edificabile (mc)	1.950
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	13

Altre prescrizioni

Il margine a valle dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.17

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Borgo di Terzo e si affaccia su Via Cherio e sulla SS42. L'area allo stato attuale è adibita a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito un Piano Attuativo che comprende una zona residenziale di completamento e/o sostituzione con la localizzazione di un parcheggio pubblico che si affaccia su Via Cherio.

 parcheggi pubblici o d'uso pubblico



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (D.g.r. n° 7/7868).

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fascia di rispetto cimiteriale

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica media

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano di Recupero PR4

Funzioni previste

Residenza, parcheggio pubblico, percorso pedonale diretto ad una nuova passerella di attraversamento sul fiume Cherio

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	1.670
<i>di cui superficie a parcheggio, strada e percorso (mq) 740</i>	
Volum. edificabile (mc)	450 escluso l'esistente
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	3

Altre prescrizioni

La fattibilità dell'intervento è subordinata alla realizzazione delle opere infrastrutturali e degli standards previsti, come da schema allegato.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.18

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana e si affaccia su Via Redonina e su Via della Sorgente. L'area allo stato attuale è inserita in un tessuto di tipo urbano residenziale.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito una zona residenziale di contenimento allo stato di fatto.

 allargamento stradale di previsione



scala 1:2.000

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica media

PREVISIONI DEL PTCP

Aree urbanizzate

Strumento attuativo

Piano attuativo

Funzioni previste

Residenza, allargamento stradale

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	2.630
di cui superficie residenziale (mq)	2.410
Volum. edificabile (mc)	2.300
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	15

Altre prescrizioni

Il margine meridionale dell'ambito dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Ambiti di trasformazione

A.T.R.19

INQUADRAMENTO DELL'AREA

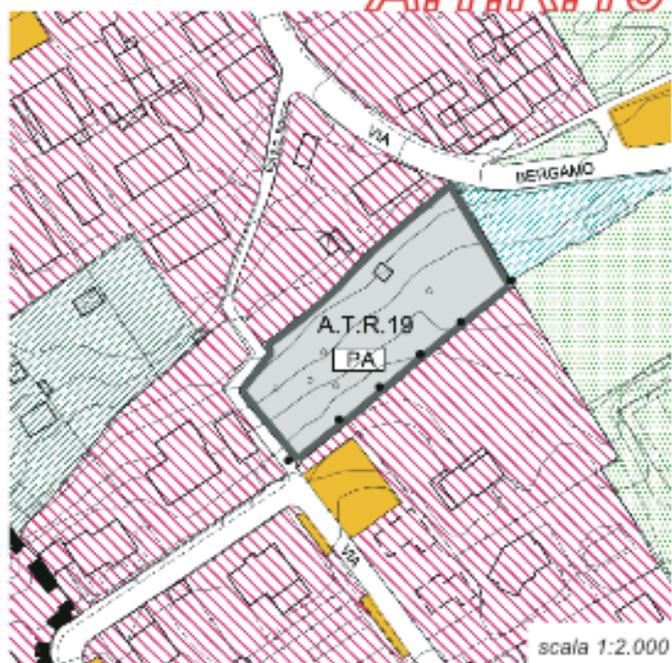
Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino e si affaccia su Via Aldo Moro. Sul lato orientale confina con gli impianti sportivi comunali. L'area allo stato attuale è destinata a prato e in minima parte inserita in un tessuto di tipo urbano residenziale.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito una zona residenziale di completamento e/o sostituzione.

• • ■ percorsi pedonali di previsione



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 1: fattibilità senza particolari problemi.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica media

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano attuativo

Funzioni previste

Residenza, percorso ciclo-pedonale

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	2.720	
Volum. edificabile (mc)	2.650	
Sviluppo del percorso ciclo-pedonale (mt)		85
H max (mt)	7,5	
Nuovi abitanti	18	

Altre prescrizioni

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.20

INQUADRAMENTO DELL'AREA

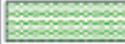
Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino e si affaccia su Via Papa Giovanni XXIII e su Via Mura.

L'area allo stato attuale è destinata a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito una zona di verde pubblico attrezzato.

-  tracciato viario di previsione
-  verde pubblico attrezzato
-  parcheggi pubblici o d'uso pubblico



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 1: fattibilità senza particolari problemi e 2: fattibilità con modeste limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica molto alta

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano attuativo

Funzioni previste

Residenza, verde pubblico, nuova strada

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

St (mq)	6.990	
di cui superficie residenziale (mq)		2.190
superficie a parcheggio (mq)		715
superficie a verde pubblico e strade (mq)		4.790
sviluppo dei raccordi stradali (mt)		140

Volum. edificabile (mc) 2.000

Rc 30%

H max (mt) 7,5

Nuovi abitanti 13

Altre prescrizioni

L'edificazione dovrà essere arretrata dal ciglio della scarpata ovest e il margine meridionale dell'area dovrà essere progettato per mitigare gli impatti derivanti dall'intervento. La fattibilità dell'intervento è subordinata alla realizzazione delle opere infrastrutturali previste come da schema allegato.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.R.21

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

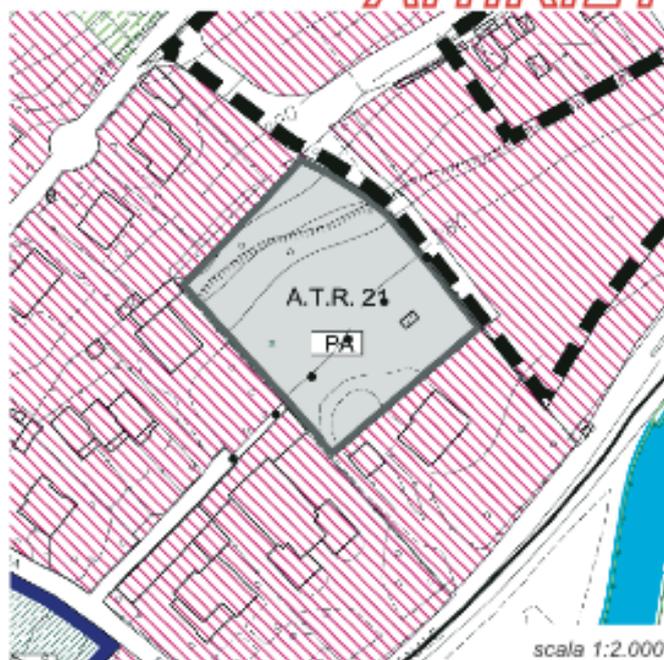
L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana e si trova sul lato ovest della strada di lottizzazione derivante verso valle da Via Europa.

L'area allo stato attuale è destinata a prato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito una zona residenziale di completamento e/o sostituzione.

• • ■ percorsi pedonali di previsione



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica molto alta

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano attuativo

Funzioni previste

Residenza, percorso ciclopedonale

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	4.280
Sviluppo percorso ciclopedonale (mt)	80
Volum. edificabile (mc)	4.200
Rc	30%
H max (mt)	7,5
Nuovi abitanti	28

Altre prescrizioni

La fattibilità dell'intervento è subordinata alla realizzazione delle opere infrastrutturali previste come da schema allegato.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045

Ambiti di trasformazione

A.T.P.1

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana e si affaccia sul 'Via Valle dell' Acqua.
 L'area allo stato attuale è destinata a prato e comprende un insediamento esistente ad uso agricolo (allevamento avicolo) dismesso.

Stato di fatto

Il PRG vigente individua tale ambito come zona di rispetto dei corsi d'acqua.



scala 1:2.000

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni e 3: fattibilità con consistenti limitazioni.
 La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Fascia di rispetto stradale (DPR 495/92).

Sensibilità paesistica molto alta e media

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Plano di Recupero PR1

Funzioni previste

Produttiva artigianale

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

St (mq)	4.255
Sc (mq)	1.680
H max (mt)	6,00

Altre prescrizioni

Fatte salve le verifiche in ordine alle condizioni di rischio idrogeologico e al rispetto dei vincoli ambientali, il progetto dovrà tenere conto della vicinanza del torrente Bragazzo, dei caratteri naturalistici del contesto

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione dell'incidenza paesistica del progetto ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045.

Ambiti di trasformazione

A.T.P.2

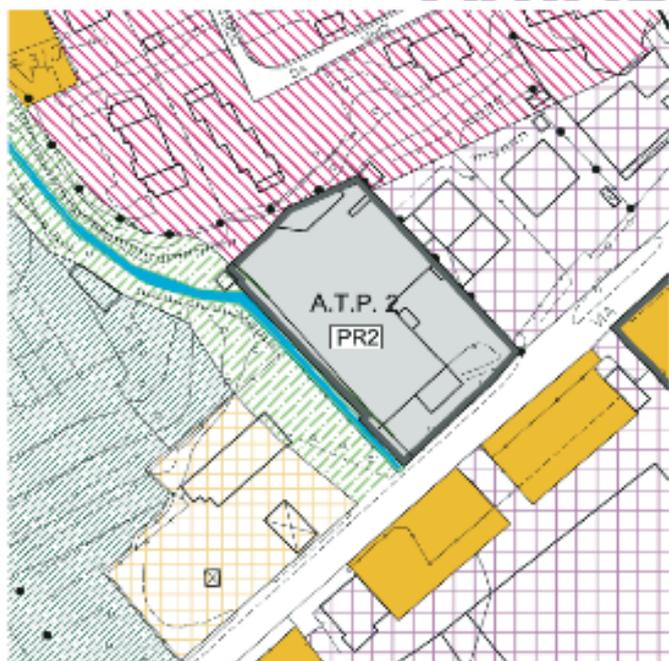
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana e si affaccia sul Via Nazionale, lato Nord. L'area allo stato attuale è compresa all'interno di un tessuto produttivo esistente da ristrutturare.

Stato di fatto

Il PRG vigente individua tale ambito come zona produttiva di completamento o di sostituzione.



scala 1:2.000

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni e 3: fattibilità con consistenti limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fattore di ampliamento sismica maggiore

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Fascia di rispetto stradale (DPR 495/92).

Sensibilità paesistica bassa

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Aree urbanizzate

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano di Recupero PR2

Funzioni previste

Produttiva artigianale

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq)	3.590
Sip	esistente
H max (mt)	8,00

Altre prescrizioni

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione dell'incidenza paesistica del progetto ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045.

Ambiti di trasformazione

A.T.P.3

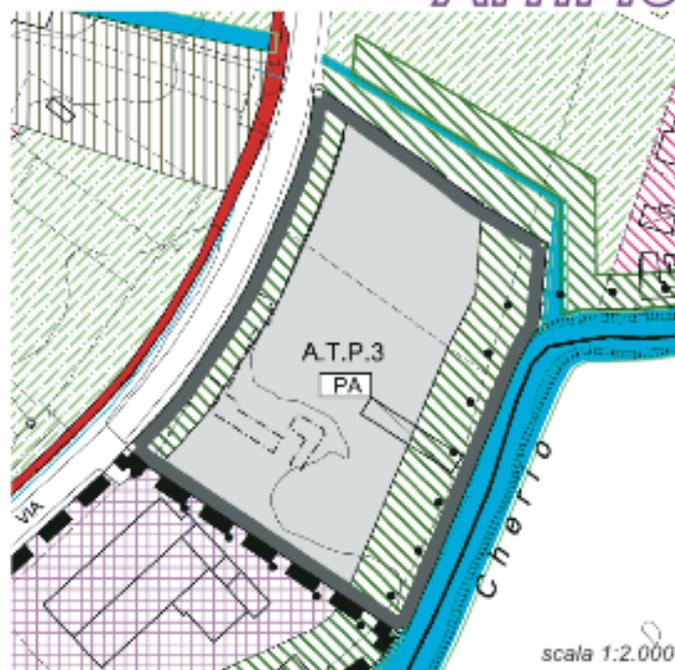
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino, piana in località Martina - sud e si affaccia su Via Nazionale.
 L'area allo stato attuale è compresa all'interno di un tessuto produttivo.

Stato di fatto

Il PRG vigente individua già tale ambito come zona produttiva espansione o di ristrutturazione.



fasce di mitigazione degli impatti

percorsi pedonali di previsione

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni e 4: fattibilità con consistenti limitazioni.
 La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fattore di ampliamento sismica maggiore

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Fascia di rispetto stradale (DPR 495/92).

Sensibilità paesistica bassa

PREVISIONI DEL P.TCP

Aree urbanizzate

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano attuativo

Funzioni previste

Produttiva

Zona già prevista dal PRG

SI

Dati complessivi di progetto

St (mq)	9.280	
<i>di cui superficie produttiva (mq)</i>		6.370
Sip (mq)	2.940	
Rc	50%	
H max (mt)	8,00	

Altre prescrizioni

Fatte salve le verifiche in ordine alle condizioni di rischio idrogeologico e al rispetto dei vincoli ambientali, il progetto dovrà tenere conto della vicinanza del fiume Cherio, della presenza della SS42 e dei caratteri naturalistici del contesto.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione dell'incidenza paesistica del progetto ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045.

Ambiti di trasformazione

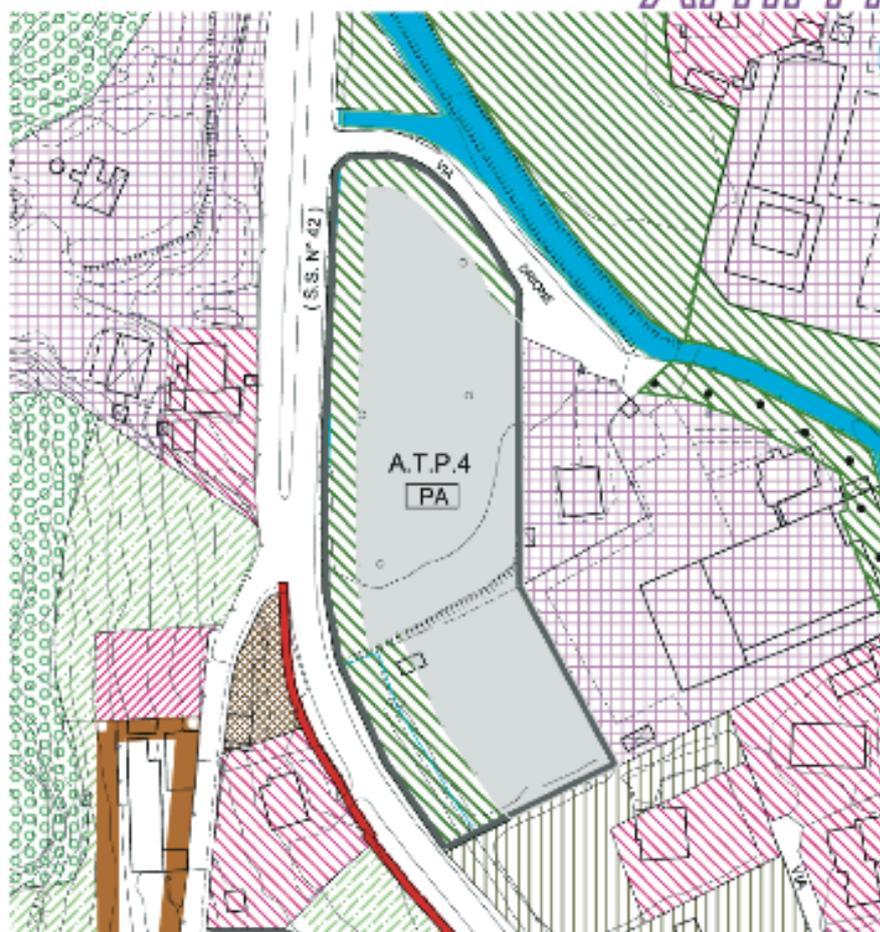
A.T.P.4

**Principali connotazioni
 natural-antropiche**

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino, piana in località Martina - nord e si affaccia su Via Nazionale.
 L'area allo stato attuale è compresa all'interno di un tessuto produttivo.

Stato di fatto

Il PRG vigente individua già tale ambito come zona produttiva di completamento o di sostituzione.



fasce di mitigazione degli impatti

scala 1:2.000

INQUADRAMENTO DELL'AREA

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni e 3: fattibilità con consistenti limitazioni.
 La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fattore di ampliamento sismica maggiore

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Fascia di rispetto stradale (DPR 495/92).

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 61 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano attuativo

Funzioni previste

Produttiva

Zona già prevista dal PRG

SI

Dati complessivi di progetto

St (mq)	10.186
<i>di cui superficie produttiva (mq)</i>	<i>7.530</i>
Slp (mq)	5.360
Rc	50%
H max (mt)	8,00

Altre prescrizioni

Fatte salve le verifiche in ordine alle condizioni di rischio idrogeologico e al rispetto dei vincoli ambientali, il progetto dovrà tenere conto della vicinanza del fiume Cherio, della presenza della SS42 e dei caratteri naturalistici del contesto.

Tutte le aree di trasformazione dovranno essere sottoposte obbligatoriamente alla valutazione dell'incidenza paesistica del progetto ai sensi del DGR 08.11.2002 n.7/11045.

Ambiti di trasformazione

A.T.C.1

INQUADRAMENTO DELL'AREA

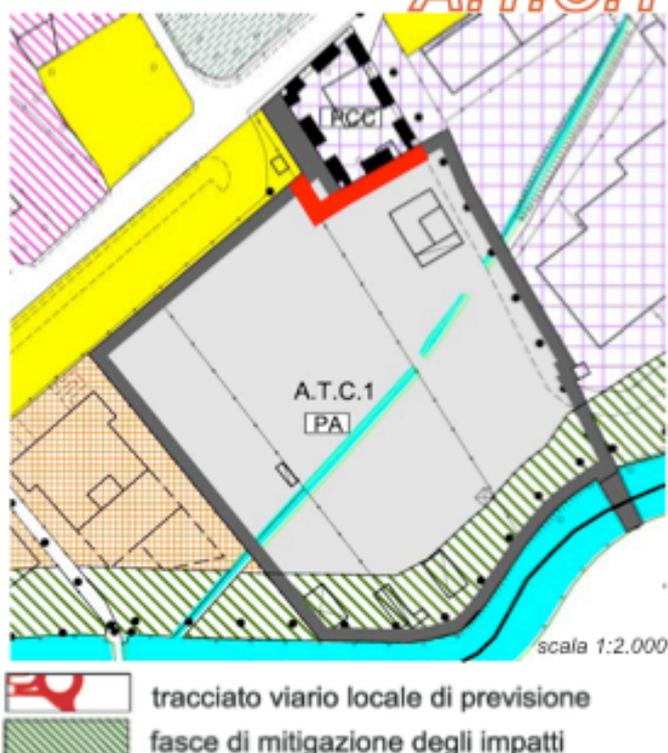
Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana tra la Via Nazionale e il fiume Cherio.

L'area allo stato attuale è compresa in parte all'interno di un tessuto produttivo esistente da ristrutturare, in parte all'interno di un tessuto commerciale.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito in parte una zona produttiva di completamento o di sostituzione e in parte una zona terziaria soggetta a piano attuativo vigente.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 4: fattibilità con gravi limitazioni e 3: fattibilità con consistenti limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Fascia di rispetto stradale (DPR 495/92).

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica bassa

PREVISIONI DEL PTCP

Aree urbanizzate

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Attuativo

suddivisibile in due parti, la prima delle quali in attuazione per almeno il 50% dell'area

Funzioni previste

Terziario - commerciale

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

St (mq) 13.900
 di cui superficie commerciale (mq) 11.470

Sip (mq) 6.880 compresa l'esistente

H max (mt) 8,00

Altre prescrizioni

Deve essere salvaguardata e trattata a verde piantumato la fascia di rispetto lungo il fiume Cherio entro la quale deve essere ceduta al Comune l'area necessaria al percorso ciclo-pedonale previsto, realizzato a carico dell'operatore privato negli obbligatori quattro metri di arretramento dell'eventuale recinzione e/o nella stessa fascia di rispetto; deve essere inoltre ceduta al Comune o vincolata all'uso pubblico la strada veicolare con percorso ciclo-pedonale diretta dal parcheggio esistente alla passerella sul fiume Cherio.

Tutti gli Ambiti di trasformazione dovranno essere sottoposti obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n. 7/11045.

Ambiti di trasformazione

A.T.C.2

INQUADRAMENTO DELL'AREA

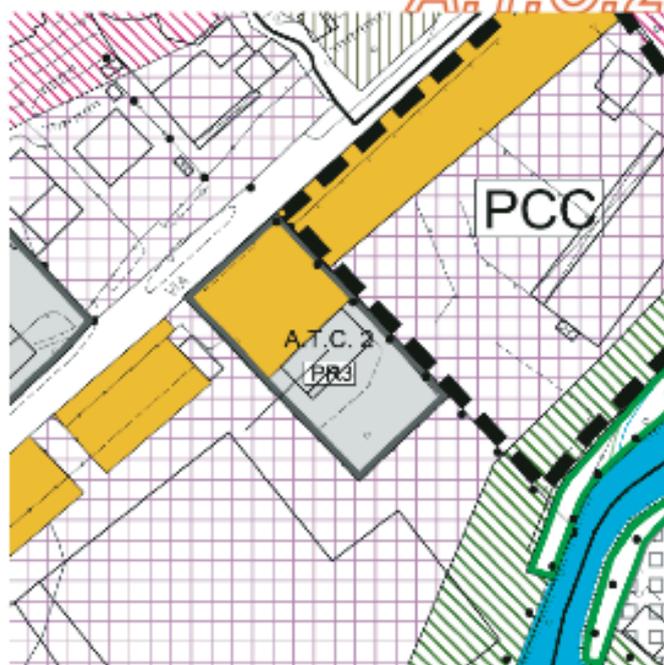
Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana sul lato sud di Via Nazionale.

L'area allo stato attuale è compresa all'interno di un tessuto produttivo esistente, e in particolare comprende un'area a destinazione alberghiera esistente che necessita di ristrutturazione.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito in parte una zona produttiva di completamento o di sostituzione e in parte un parcheggio pubblico.



scala 1:2.000

parcheggi pubblici o d'uso pubblico

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica bassa e media

PREVISIONI DEL PTCP

Aree urbanizzate

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano di Recupero (PR3)

Funzioni previste

Terziario - commerciale, percorso ciclopedonale

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

St (mq)	2.430
Slp (mq)	1.870
H max (mt)	13,00

Altre prescrizioni

Occorre mantenere un parcheggio pubblico o ad uso pubblico sul piazzale antistante il fabbricato, lungo la SS42, soddisfacendo gli standard di aree a parcheggio anche con l'utilizzo di superfici interrate.

Deve essere previsto il percorso ciclopedonale come servizio da realizzare e da cedere gratuitamente.

Tutti gli Ambiti di trasformazione dovranno essere sottoposti obbligatoriamente alla valutazione paesistica ai sensi del DGR 08.11.2002 n. 7/11045.

Ambiti di trasformazione

A.T.S.1

INQUADRAMENTO DELL'AREA

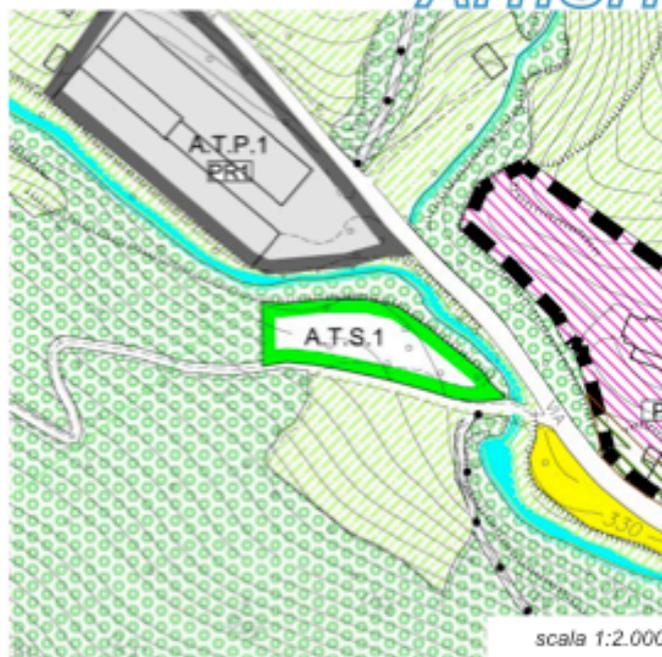
Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana, in Via Valle dell' Acqua.

L'area comprende una porzione di versante compresa tra il torrente Bragazzo e le balze terrazzate poste a monte delle cascate Benti.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito in parte una zona agricola soggetta a vincolo idrogeologico e/o boschiva e, in parte, collinare di rispetto ambientale.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 4: fattibilità con gravi limitazioni e 3: fattibilità con consistenti limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Territorio coperto da boschi e foreste (D.Lgs.42/2004 art.142)

Sensibilità paesistica alta

Funzioni previste

Verde pubblico

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

Superficie totale (mq) 1.200

Sviluppo del sentiero da valorizzare

(mt) 600 (da Costa all'area)

(mt) 1.000

(dall'area a Luzzana in aggiramento a monte dell'abitato)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Altre prescrizioni

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

Ambiti di trasformazione

A.T.S.2

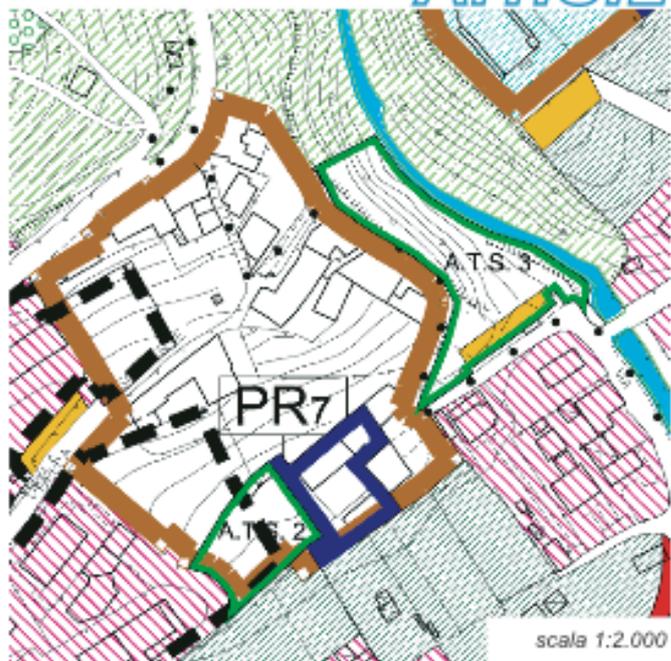
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana, nei pressi del centro storico di Costa, lato Ovest. L'area comprende una porzione di versante compresa tra il torrente Bragazzo e Via Costa.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede comprende tale ambito in parte all'interno della zona A, centro storico, e in parte in zona residenziale di protezione - verde privato di elevato valore ambientale o paesistico.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica alta e molto alta.

Funzioni previste

Verde pubblico

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

Superficie totale (mq) 910

Altre prescrizioni

PREVISIONI DEL PTCP

Aree urbanizzate

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Ambiti di trasformazione

A.T.S.3

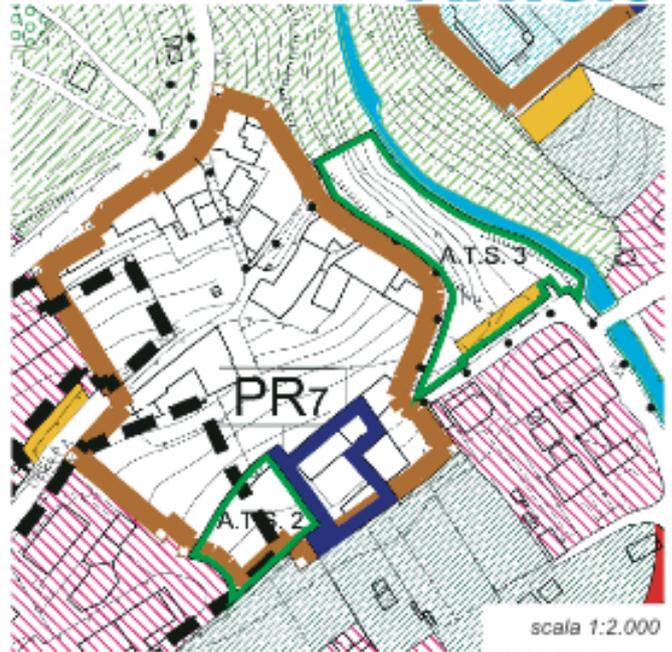
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana, nei pressi del nucleo storico di Costa, lato Est.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito una zona di rispetto dei corsi d'acqua.



 parcheggi pubblici o d'uso pubblico

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 4: fattibilità con gravi limitazioni e 3: fattibilità con consistenti limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica molto alta

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Aree urbanizzate

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Funzioni previste

Verde pubblico

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

Superficie totale (mq)	1.900	
<i>Superficie a parcheggio pubblico (mq)</i>		<i>150</i>

Altre prescrizioni

Ambiti di trasformazione

A.T.S.4

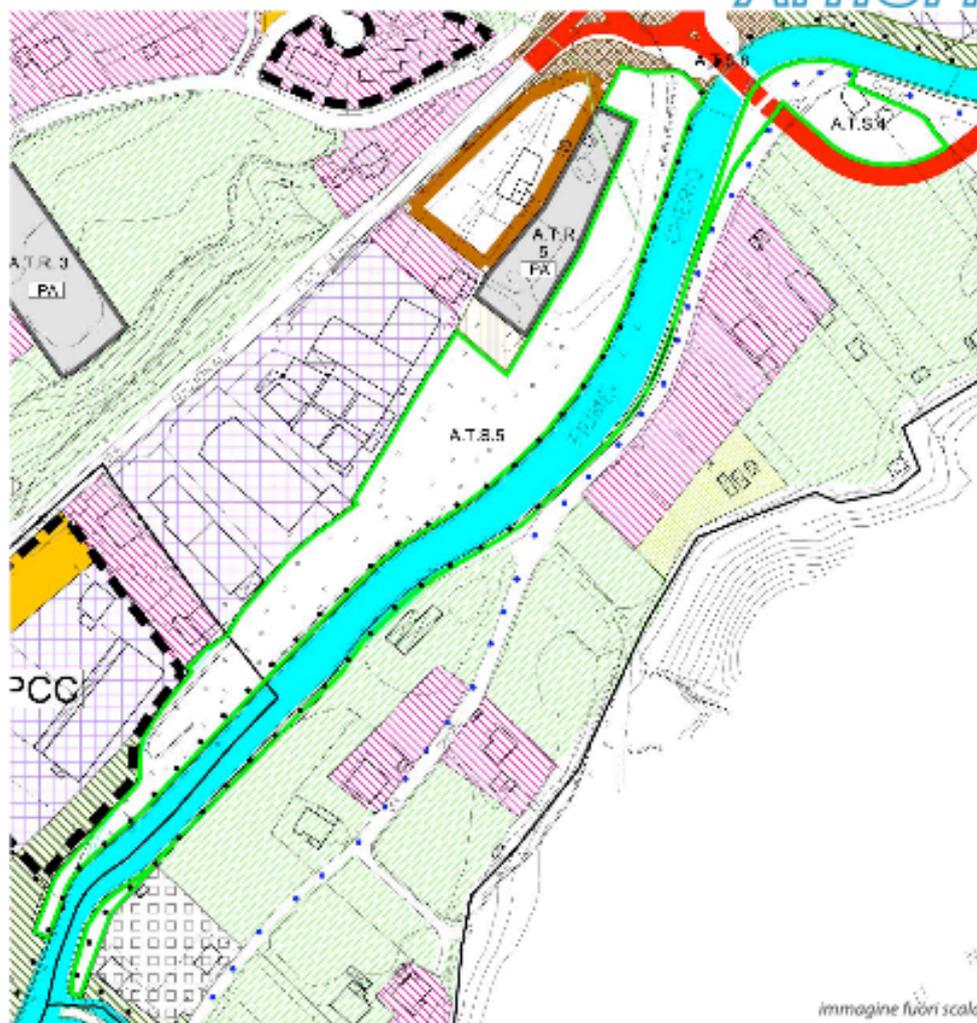


immagine fuori scala

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni natural-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Borgo di Terzo, tra il fiume Chero e Via Chiosi. Allo stato attuale l'ambito si presenta degradato.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per già per tale ambito una zona a verde pubblico attrezzato.

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni e 4: fattibilità con gravi limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile (D.Lgs. 258/00)

Fascia di 150 m. dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004 art.142)

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica alta

PREVISIONI DEL PTCP

Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Funzioni previste

Verde pubblico

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

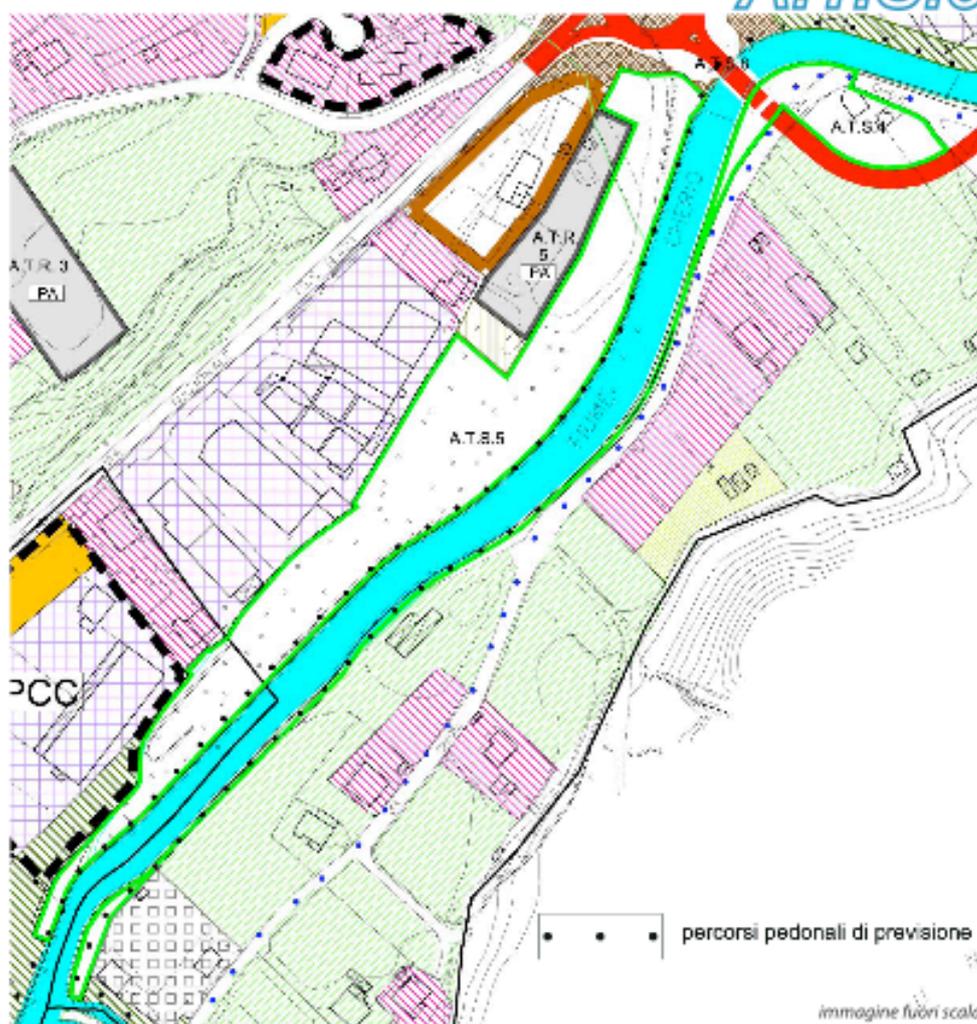
Superficie complessiva (mq) 3.430

Sviluppo asse fluviale interessato dal recupero (mt) 600

Altre prescrizioni

Ambiti di trasformazione

A.T.S.5



INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

__L'ambito si trova sul territorio del Comune di Borgo di Terzo, tra il fiume Chero e la SS42.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede già per tale ambito una zona a verde pubblico attrezzato.

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile (D.Lgs. 258/00)

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica molto alta

PREVISIONI DEL PTCP

Aree urbanizzate

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Funzioni previste

Verde pubblico con percorso ciclopedonale

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

Superficie totale (mq) 14.500

Superficie asse fluviale interessato dal recupero (mt) 600

Altre prescrizioni

Ambiti di trasformazione

A.T.S.6

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

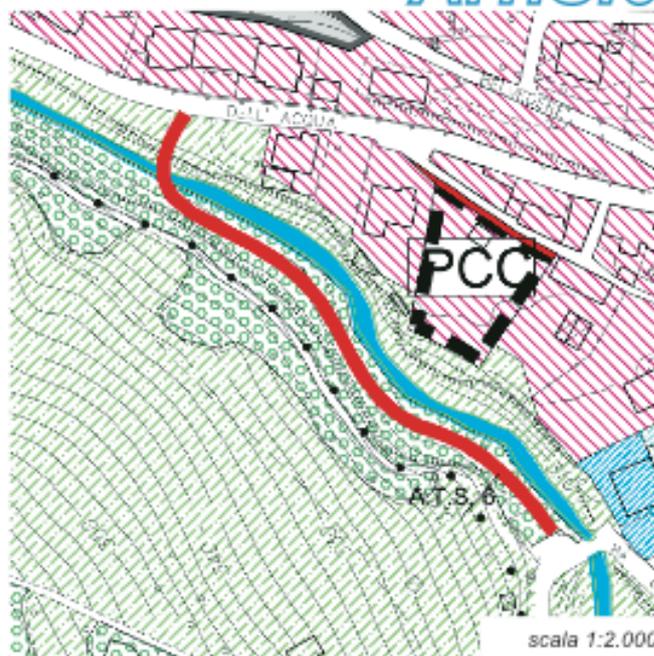
L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana, nei pressi del nucleo storico.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito una zona di rispetto dei corsi d'acqua.



tracciato viario locale di previsione



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 4: fattibilità con gravi limitazioni e 3: fattibilità con consistenti limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Territorio coperto da boschi e foreste (D.Lgs.42/2004 art.142)

Sensibilità paesistica molto alta

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Funzioni previste

Infrastruttura

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

Sviluppo nuovo tratto stradale (mt) 200

Altre prescrizioni

Ambiti di trasformazione

A.T.S.7



INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Vigano San Martino, a monte del nucleo storico.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per il tracciato di tale ambito zone collinari e di rispetto ambientale.



tracciato viario locale di previsione

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 4: fattibilità con gravi limitazioni, 3: fattibilità con consistenti limitazioni e 2: fattibilità con modeste limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Territorio coperto da boschi e foreste (D.Lgs.42/2004 art.142)

Rete degli elettrodotti (D.P.C.M. 8.7.2003)

Vincolo idrogeologico (legge 30.10.1923 n.3267)

Sensibilità paesistica molto alta

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Piano Integrato d'Area (in carico alla Comunità Montana)

Funzioni previste

.Infrastruttura

Zona già prevista dal PRG

.no

Dati complessivi di progetto

Sviluppo nuovo tratto stradale (mt) 700

Altre prescrizioni

Il tracciato riportato sugli elaborati grafici è indicativo e rinvia al progetto redatto.

Ambiti di trasformazione

A.T.S.8

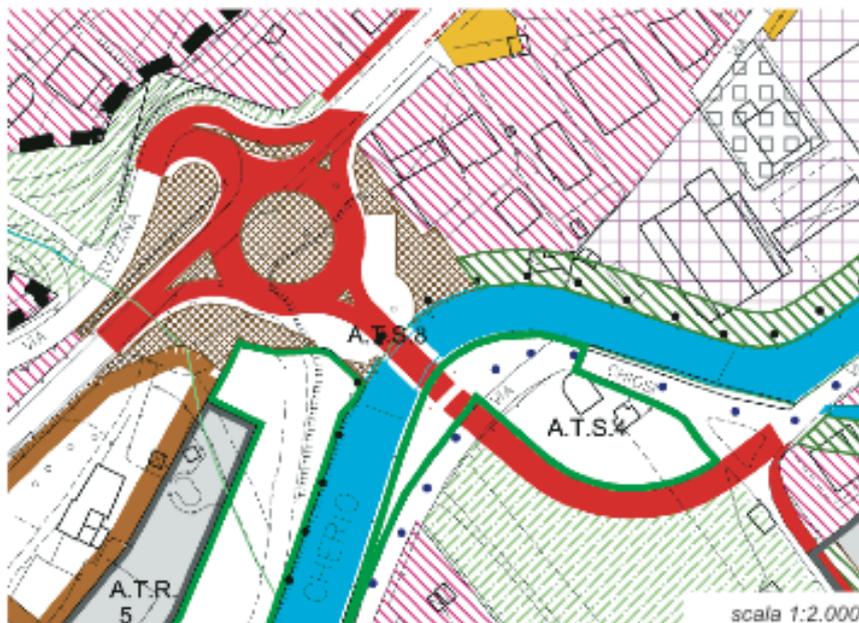
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Borgo di Terzo, nei pressi del fiume Cherio.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito, in parte, le infrastrutture previste dal PGT e, in parte, zone a verde pubblico attrezzato.



tracciato viario locale di previsione

scala 1:2.000

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 3: fattibilità con consistenti limitazioni e 4: fattibilità con gravi limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile (D.Lgs. 258/00)

Fascia di 150 m. dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004 art.142)

Perimetro del centro abitato

Sensibilità paesistica alta

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62 NdA)

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Progetto di iniziativa Provinciale

Funzioni previste

Infrastrutture: rotonda lungo la SS42, ponte sul Cherio, raccordo con Viale dei Tigli e con Via Chiosi

Zona già prevista dal PRG

si, in parte

Dati complessivi di progetto

Sviluppo nuovo tratto stradale (esclusa la rotonda lungo la SS42) (mt) 150

Altre prescrizioni

Ambiti di trasformazione

A.T.S.9

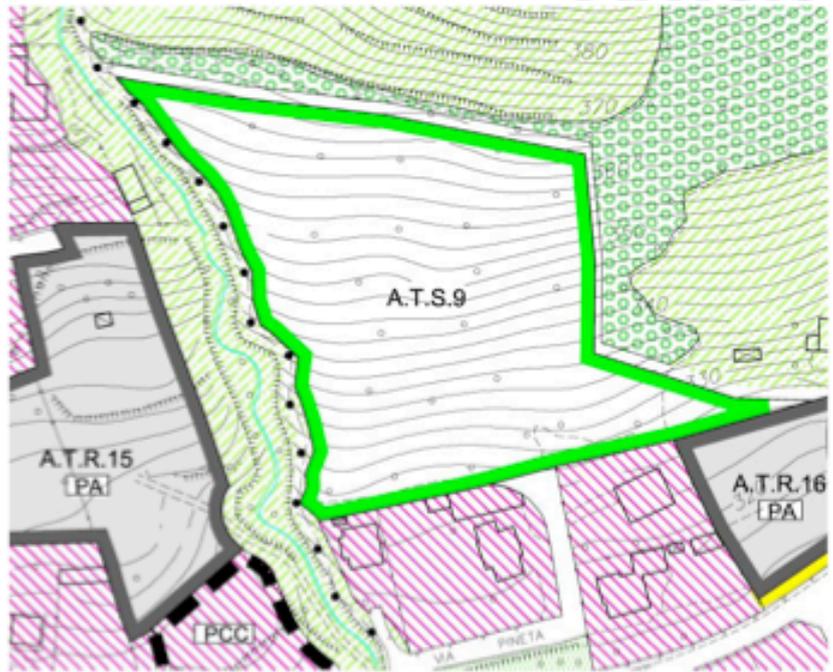
INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana, a monte del nucleo storico.

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito zone collinari e di rispetto ambientale.



scala 1:2.000

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 2: fattibilità con modeste limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Territorio coperto da boschi e foreste (D.Lgs.42/2004 art.142)

Rete degli elettrodotti (D.P.C.M. 8.7.2003)

Sensibilità paesistica molto alta

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Funzioni previste

Verde pubblico

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

Superficie totale (mq) 11.850

Altre prescrizioni

Ambiti di trasformazione

A.T.S.10

INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'area si trova a monte del verde sportivo di Luzzana

Stato di fatto

Il PRG vigente prevede per tale ambito una zona a verde pubblico attrezzato.



SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 4: fattibilità con gravi limitazioni e 3: fattibilità con modeste limitazioni. La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di 150 mt dalle sponde di fiumi, torrenti e corsi d'acqua (D. Lgs. 42/2004 art. 142).

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Sensibilità paesistica alta

Funzioni previste

Verde pubblico sportivo

Zona già prevista dal PRG

si

Dati complessivi di progetto

St (mq) 5.275

Altre prescrizioni

PREVISIONI DEL P.T.C.P.

Aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente inedificate, di immediato rapporto con i contesti urbani (art.62 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Ambiti di trasformazione

A.T.S.11



INQUADRAMENTO DELL'AREA

Principali connotazioni naturali-antropiche

L'ambito si trova sul territorio del Comune di Luzzana, e allo stato attuale il tracciato è occupato da un sentiero al servizio di alcuni fabbricati rurali.

Stato di fatto

Il PRG vigente individua il tracciato del sentiero esistente.



tracciato viario locale di previsione

SITUAZIONE VINCOLISTICA

Classe di fattibilità geologica 4: fattibilità con gravi limitazioni, 3: fattibilità con consistenti limitazioni e 2: fattibilità con modeste limitazioni.

La normativa del Piano delle Regole recepisce quanto predisposto dallo Studio Geologico.

Fascia di rispetto di cui al reticolo idrico principale e minore (art. 96 R.D. 25-07-04 n. 523).

Territorio coperto da boschi e foreste (D.Lgs.42/2004 art.142)

Sensibilità paesistica molto alta

PREVISIONI DEL PTCP

Versanti boscati (art. 57 NdA)

DATI DELLA TRASFORMAZIONE

Strumento attuativo

Progetto di iniziativa comunale

Funzioni previste

Infrastruttura

Zona già prevista dal PRG

no

Dati complessivi di progetto

Sviluppo nuovo tratto stradale (mt) 600

Altre prescrizioni

OBIETTIVI E AZIONI STRATEGICHE DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ URBANA

Il sistema della mobilità comunale è stato analizzato a partire dalle principali problematiche che hanno interessato il territorio comunale soprattutto in questi ultimi anni, contestualmente alle problematiche relative ai fabbisogni sociali in termini di servizi di uso pubblico.

A partire dalla realtà viabilistica locale attuale, sono emerse criticità ambientali che hanno reso opportuna la definizione di obiettivi da perseguire in materia di qualità della vita urbana, sicurezza e qualità della circolazione.

QUALITÀ DELLA VITA URBANA

Si deve agire nella direzione della limitazione dei danni causati dalla circolazione dei veicoli e del recupero dello spazio fisico urbano. Detti obiettivi si perseguono attraverso le seguenti azioni:

- riduzione dell'inquinamento atmosferico (miglioramenti condizioni tecniche di veicoli e carburanti)
- interventi locali sulle aree urbane suddivise per zone residenziali (zone a traffico , limitato)
- interventi sulla rete viaria principale (riorganizzazione maglia viaria, potenziamento e miglioramento del trasporto pubblico, fluidificazione del traffico)
- riduzione dell'inquinamento acustico (riduzione quantità di traffico e velocità di circolazione dei veicoli)
- fruibilità dello spazio pubblico (favorire funzioni penalizzate dalla circolazione veicolare, quali: il passeggio, la conversazione e la sosta umana)
- redistribuzione del suolo pubblico (riduzione delle sezioni stradali carreggiabili e riorganizzazione delle aree recuperate a fini sociali pubblici)
- riqualificazione della forma urbana (progettazione di un ampio numero di elementi di arredo urbano, introduzione di essenze arboree per incrementare il verde urbano, migliorare le prospettive, abbellire le nuove sedi viarie e integrare il paesaggio architettonico).

SICUREZZA

Per migliorare le condizioni di sicurezza si deve intervenire su due fattori: fisico, attraverso la realizzazione di elementi che aumentino le condizioni di sicurezza, e psicologico, incrementando le operazioni che offrono spazi più sicuri.

L'obiettivo sicurezza si raggiunge attraverso le seguenti azioni:

- riduzione della velocità di circolazione (rete viaria a zone ben identificate)
- riduzione dell'aggressività della circolazione (adeguata campagna informativa, offerta di percorsi e parcheggi alternativi)
- protezione del pedone (ampliamento dello spazio fisico e del tessuto urbano a fini pedonali, favorire spostamenti pedonali e ciclabili, segnaletica adeguata a tutti gli utenti)

QUALITÀ DELLA CIRCOLAZIONE VEICOLARE

Per ottenere migliori condizioni di circolazione si deve operare in senso quantitativo, verso gli aspetti concreti della circolazione, e qualitativo in direzione di un miglioramento delle condizioni di circolazione.

Detti obiettivi si perseguono attraverso le seguenti azioni:

- diminuzione del traffico veicolare (politiche di incentivo del trasporto collettivo a discapito di quello individuale)
- fluidità del traffico (scorrevolezza dello stesso, creazione di piste ciclabili separate dalla viabilità veicolare, piste preferenziali per il trasporto pubblico)
- risparmio energetico (una maggiore fluidità di traffico consente velocità inferiori, quindi diminuzione nei consumi di carburante)
- miglioramento delle condizioni di spostamento pedonale (da realizzarsi non per quantità di flussi ma per qualità dei percorsi).

Nel caso specifico la presenza sul territorio della via Nazionale che attraversa il paese e della SS42 all'ingresso ed uscita dello stesso, genera pressioni ambientali che hanno necessariamente delle ricadute negative sull'ambiente quali:

- l'emissione in atmosfera di gas-serra, di inquinanti acidi e precursori dell'ozono,
- la generazione di rumore
- la produzione di rifiuti dovuti al ciclo di vita dei veicoli,
- il disturbo alle popolazioni animali dovuto alla presenza delle infrastrutture stesse
- la frammentazione degli habitat,
- l'inquinamento acustico.

La struttura ambientale è organizzata come un "sistema chiuso", essendo le risorse ambientali presenti non rinnovabili, pertanto matura sempre più l'esigenza, da parte della collettività e delle istituzioni, di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente, minimizzando le pressioni ambientali generate all'interno dello stesso.

Le principali strategie da adottare per la riduzione delle pressioni generate dai trasporti, coerentemente con quanto espresso dall'Istituto regionale dell'ARPA, riguarderanno aspetti quali:

- il miglioramento della mobilità urbana
- il rinnovamento del parco veicolare convenzionale (passeggeri e merci)
- la razionalizzazione del trasporto merci
- la promozione del recupero, del riutilizzo e del riciclo dei rifiuti derivanti dalla rottamazione dei veicoli
- l'incentivazione dello sviluppo delle nuove tecnologie veicolari
- l'utilizzo di fonti energetiche a basso impatto ambientale.

Gli enunciati sopra citati rivestono un carattere sovralocale e comportano politiche di concertazione che devono essere coordinate da Province e Comunità sovracomunali di riferimento. Valgono in ogni caso in quanto inamovibili direttive di riferimento rispetto alle quali le comunità locali devono organizzare proprie strategie di controllo.

CONFORMITÀ URBANISTICA DEL PGT CON IL PTCP VIGENTE

Il Documento di Piano, in coerenza con quanto disposto dall'art. 8 della LR 12/2005, ha definito il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune, tenuto conto degli atti di programmazione sovracomunali vigenti, rispetto ai quali la Provincia dovrà effettuare la verifica di compatibilità in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3 comma 18 della LR 1/2000.

In sintesi le componenti essenziali e strategiche del PTCP rispetto alle quali il presente Documento di Piano si è adeguato ai sensi dell'art. 21 delle NdA dello stesso, sono le seguenti:

- le previsioni costituenti il sistema di tutela delle aree a rischio idrogeologico, aventi efficacia di prescrizione
- le previsioni costituenti il sistema di tutela delle aree di valenza paesistica, ambientale e storica, aventi efficacia di prescrizione
- le previsioni inerenti le maggiori infrastrutture e le principali linee di comunicazione, aventi efficacia di prescrizione e, in particolare, quelle contenute nell' art.81 e nell'art.88 delle NdA del PTCP;
- gli obiettivi dettati dal PTCP per il coordinamento del sistema insediativo del territorio, costituenti elementi essenziali per la valutazione di compatibilità dello strumento urbanistico comunale.

In particolare gli elementi del PTCP che sono stati recepiti negli elaborati grafici del nuovo PGT dei comuni dell'Unione della Media Val Cavallina sono relativi a:

- tav. 1.m – E1 “elementi di pericolosità e di criticità:”
Il PGT ha rispettato nelle sue previsioni di trasformazione le prescrizioni dello Studio Geologico parte integrante del Piano delle Regole.
- tav 2.2.m - E2 “tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio”
il PGT ha localizzato le previsioni di aree di trasformazione (in gran parte là dove il previgente PRG 2004 aveva localizzato aree di espansione) in “aree urbanizzate”, in un caso, reiterato dal PRG (Vigano San Martino) in “aree di colture agrarie con modeste connotazioni” e in due casi, sempre reiterati dal PRG (Vigano San Martino) in “versanti delle zone collinari e pedecollinari”;
Il PGT individua e articola i sistemi principali con connotazioni naturali rispetto ai quali, attraverso le norme d'attuazione, definisce direttive di conservazione, valorizzazione e possibile intervento.
- tav. 3.m – E3 “quadro integrato delle reti e dei sistemi”
IL PGT ha individuato il tracciato di “categoria C di previsione” della rete principale (nuova SS42)
- tav. 4.m – E4 “quadro strutturale”
Il PGT ricalca gli “ambiti definiti dalla pianificazione locale vigente” e in due casi, reiterati dal PRG (Vigano San Martino) in “versanti delle zone collinari e pedecollinari”
- tav. 5.4.m – E5 “ambiti e elementi di rilevanza paesistica”
Il PGT prevede un caso di localizzazione di area di trasformazione residenziale, reiterato dal PRG (Vigano San Martino) in “paesaggio montano e collinare, debolmente antropizzato, di relazione con
- tav. 5.6.m - E5 “centri e nuclei storici-elementi storico architettonici”
il PGT (come già il PRG) ha ripreso il perimetro dei nuclei del PTCP, con alcuni modesti ampliamenti e ha eliminato il perimetro dell'ambito denominato “ex Chiorda” in quanto non vi sono presenti contesti o edifici o elementi meritevoli di salvaguardia; infatti lo stesso PRG catalogava al grado 5 (demolizione e ricostruzione) e al grado 6 (demolizione) i corpi edilizi esistenti, fatiscenti testimoni di un'attività produttiva dimessa;
gli elementi individuati sulla tavola ed elencati nel Repertorio del PTCP sono stati interamente considerati dal PGT sia sugli elaborati grafici che nella normativa del Piano delle Regole con l'aggiunta di altri elementi non repertoriati, come, per

esempio, i muri storici in pietra locale. In questo senso è parte del Piano delle Regole un “abaco degli elementi per la conservazione dei beni architettonici”.